* Anno 113 - Numero 216 *

* Domenica 23 Settembre 1979 *

A PAGINA 4

PANAMA

Già in crisi il trattato fra Carter e Torrijos, dopo un voto negativo della Camera Usa. Un canale «imperialista»

di Ferdinando Vegas

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 23, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 20, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904 Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 36, tel. 228.826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000), Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

PETROLIO

Sgorgherà a Natale, a soli 3 mila metri di profondità, il primo greggio modenese. Un milione di tonnellate l'anno

di Alfredo Venturi

Il confronto tra Carter e i sovietici

La trappola cubana

Quando i deboli si mettono a fare i forti lo fanno di solito in un momento sbagliato, in un posto sbagliato, usando anche modi sbagliati. Sembra proprio il caso di Carter: sta manipolando l'intricatissimo affare delle truppe sovietiche a Cuba in una maniera che non convince gli occidentali e non impressiona i sovietici. E' difficile dissipare l'impressione che Carter, alla ricerca di un rilancio, voglia ricalcare la grande mossa di John Kennedy del '62. I casi sono troppo simili.

Diciassette anni fa Kruscev piazzò i suoi missili a Cuba, sfruttando la disattenzione distensiva scaturita dal suo famoso incontro con il presidente americano a Vienna. Appena avute le prove fotografiche, Kennedy chiese al segretario generale del pcus di ritirare immediatamente i missili, a scanso di un'energica, anche armata, reazione degli Usa. Il Politburo, dopo essere rimasto chiuso per due giorni al Cremlino, fu costretto a cedere (per Nikita fu l'inizio della fine: chi lo accusava per avere inviato i missili nei Caraibi e chi per averli ritirati). Per Kennedy, la cui elezione alla Casa Bianca sembrava di per se stessa una grande sfida all'America e al mondo, si trattò della prova di forza meglio riuscita in tutta la sua breve presidenza.

Mentre per la sfida lanciata da Kennedy il mondo rimase a fiato sospeso, i governi e gli stati maggiori in stato d'allarme per vari giorni, per l'azione Carter vediamo scomporsi soltanto Vance, Dobrinin e qualche giornalista. Dicevamo: momento sbagliato, posto sbagliato, modi sbagliati e forse anche uomo sbagliato.

A guardare bene, non è che manchi di logica l'ultima costruzione diplomatica di Carter. Gli accordi Salt hanno un indubbio nesso con la presenza sovietica a Cuba e questa con la presenza cubana in Africa. Le forze armate russe situate nelle «narici caraibiche» degli Stati Uniti e il corpo di spedizione cubano lanciato alle scorribande nelle terre africane sono armi strategiche pericolose almeno come quelle sottoposte a controlli e limitazioni. Tuttavia, mentre Carter e Breznev stavano redigendo a Vienna i complicati accordi Salt 2, appunto sulle armi strategiche, i sovietici stavano già a Cuba e i cubani avevano già compiuto le due più importanti imprese africane, nell'Angola e nell'Etiopia ed Eritrea. «L'espansionismo per intermediari», come lo chiama Brzezinski, era già in atto da molto tempo. Sarebbe azzardato supporre che la pur claudicante diplomazia carteriana non se ne fosse accorta.

A Vienna aveva compiuto soltanto un errore di calcolo. Riteneva che, fissato un «plafond» alle armi più micidiali, dove l'Urss anche se con sforzi disuguali riesce a tenere il passo, sarebbero emersi ancora più nettamente i vantaggi produttivi e tecnologici degli Usa. Sennonché, colpo dopo colpo, dollaro dopo petrolio, oro dopo dollaro, si è visto che per gli Stati Uniti il Salt si accompagnava a una recessione economica e a una inflazione galoppante, mentre per l'economia sovietica il Salt poteva anche aprire un'uscita dalla recessione, liberando gli sproporzionati mezzi concentrati nelle spese strategiche.

Nel Terzo Mondo, poi, si verificava sempre di più che Mosca, direttamente o tramite i cubani, impiegando magari meno mezzi, in primo luogo armamenti di scarto, riusciva ad ottenere risultati superiori a quelli degli Stati Uniti. Washington, più s'impegnava e più investiva, più veniva tacciata e sospettata d'imperialismo. I sovietici fanno presa sui Paesi emergenti e influenzano i loro sistemi, anch'essi per molti versi emergenti, sia con le consegne militari sia con quelle ideologiche, adatte entrambe — pur nella loro rudimentalità — alle esigenze delle rivoluzioni nazionali, portate per logica di sopravvivenza alle forme di autoritarismo armato e ideologizzato. Gli Stati Uniti in quel mondo hanno sempre puntato su forze perdenti, privi di una politica e di un'ideologia trascinante.

Il colonialismo aveva proletarizzato i Paesi del Terzo Mondo. Inutile cercare di conquistarli a un sistema borghese, se la borghesia nazionale non ha fatto in tempo a nascere o a farsi le ossa. La parola d'ordine dell'indipendenza nazionale sulla scala dei valori viene prima, anche storicamente, delle libertà democratiche e personali. Nel Terzo Mondo la formula sovietica risulterà senz'altro imperfetta. Però, quella americana non esiste. Lo strapotere degli Usa crea diffidenze e, diventando quasi un simbolo di ciò che una rivoluzione nazionale deve abbattere, si riduce in debolezza. Doveva arrivare la controprova del Nicaragua per farlo scoprire in modo definitivo. Dovevano naufragare anche le ambizioni dei socialdemocratici europei a Managua, per dimostrare che il castrismo risulta seducente anche quando appare minoritario: e non tanto per la forza della propria alternativa, quanto per l'inconsistenza delle altre.

Così Carter scopre i pericoli della mina vagante cubana e decide di legarla al Salt: un accordo che troppe euforie aveva acceso a Mosca e troppe perplessità a Washington per non subire un ripensamento. L'operazione viene ora condotta nello stile carteriano, cioè senza stile. Per bloccare l'impatto cubano ci vuole ormai ben altro che un trattato viennese. Ci vuole una politica per il Terzo Mondo, abbozzata appena da Andrew Young e con lui cancellata. Carter, invece, ricorre a un surrogato, illudendosi di poter battere un Kennedy ripetendo le gesta di un altro Kennedy.

Nemmeno gli americani riescono a seguirlo. Tremila sovietici, schierati in una brigata d'assalto, la cui presenza viene rivelata con due anni di ritardo, non sembrano minacciare gli Usa come i quaranta missili nucleari scoperti diciassette anni fa. Costretti al ritiro i sovietici, resterebbero pur sempre i cubani, più che mai armati, addestrati e agguerriti. Nessuno può credere che un eventuale ritiro dei sovietici da Cuba comporterebbe un ritiro a catena dei cubani dall'Africa. Gli alleati europei, preoccupati in primo luogo di confortare Breznev nella sua fase moderata, riescono a capire ancora meno la prova di forza intrapresa da Carter. Di conseguenza nemmeno i sovietici, portati sempre a drammatizzare, sanno come reagire. Piuttosto che in

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gli Usa propongono un compromesso

WASHINGTON — Convinti che l'Urss rifiuterà di rimpatriare la brigata da combattimento che ha di stanza a Cuba, gli Stati Uniti hanno proposto a Mosca lo smantellamento di questa unità seguendo modalità che permetterebbero alle due superpotenze di salvare la faccia. Lo si è appreso ieri a Washington.

Washington chiede che la brigata sia smantellata, che una parte delle forze che la compongono sia trasferita nel corpo dei consiglieri sovietici presenti a Cuba e che il resto venga discretamente rimpatriato, mentre il materiale di cui è equipaggiata dovrebbe essere consegnato all'esercito cubano.

Secondo gli ambienti vicini al governo americano, quest'ultimo non renderebbe noto pubblicamente il compromesso previsto se i sovietici lo accettassero.

In settembre l'inflazione minaccia di toccare i limiti di guardia

La forte impennata dei prezzi preoccupa governo e sindacati

I ministri finanziari riuniti ieri e oggi per decidere misure urgenti - Si parla di incentivare le esportazioni e modificare la fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese - Le proposte saranno definite in settimana

ROMA — Gli operatori economici hanno pochi dubbi in proposito: la tanto temuta ripresa dell'inflazione sui livelli del 1975-76, gli anni più neri della nostra crisi, è un pericolo ormai incombente. L'allarme è già scattato lo scorso agosto, quando, in un mese solitamente «tranquillo» per quel che riguarda l'andamento dei prezzi, il costo della vita ha segnato un incremento dell'1 per cento, contro lo 0,4 dell'agosto 1978. Le prime rilevazioni di settembre (che, peraltro, si fermano al giorno 15), offrono ora un riscontro ancor più marcato ai timori di un'inflazione annua nettamente al disopra delle «due decine», tale da sganciarci dal carro europeo.

A Torino e a Milano, le città italiane più attrezzate per l'elaborazione di indici su scala locale analoghi a quelli nazionali dell'Istat, i prezzi al consumo sono aumentati questo mese, rispettivamente, del 2,57 e del 2,18 per cento. Analoghe indicazioni provengono da Bologna e da Genova. Una crescita mensile dei prezzi superiore al 2 per cento, proiettata su base annua, significa un tasso di inflazione addirittura sopra il 25 per cento, una media da Paese sud-americano. All'Istituto di statistica, dove stanno arrivando i dati di tutta Italia, si preferisce mantenere il riserbo, in attesa di elaborare i dati definitivi nazionali, che saranno resi noti nei primi giorni di ottobre, ma non si riesce a nascondere la preoccupazione.

Gli esperti dell'Istat, anche se tengono a sottolineare le difficoltà di paragone fra i dati locali e quello nazionale, per le diversità dell'andamento dei prezzi fra città del Nord e città del Sud e per la differenza dei prodotti considerati nel calcolo dell'indice, non negano che gli aumenti rilevati a Torino e a Milano siano il segno di un'impennata dei prezzi, ben più consistente di quella che tradizionalmente si registra al ritorno dalle vacanze. Questa raffica di aumenti dovrebbe, in sostanza, tradursi in un incremento del costo della vita a settembre, su scala nazionale, attorno al 2 per cento.

Il dato ha messo sul chi vive il governo, impegnato in questi giorni nella messa a punto del bilancio dello Stato e della relazione previsionale programmatica. Quel che più mette paura ai ministri finanziari (al lavoro anche oggi, domenica, per poter presentare i documenti al Parlamento entro il 30 settembre) è l'eredità inflazionistica che il 1979 lascerà al 1980, con conseguente rallentamento dello sviluppo. Per evitare tutto ciò, che comporterebbe una ulteriore caduta dell'occupazione, lo staff economico del governo Cossiga si propone di incentivare le esportazioni. Ma il mantenimento della competitività delle nostre merci sui mercati esteri, altrimenti compromessa dall'inflazione, è possibile solo mantenendo a freno il costo del lavoro.

Accantonata, per la ferma opposizione dei sindacati, l'ipotesi di un «raffreddamento» degli scatti della scala mobile derivante dagli aumenti petroliferi, l'esecutivo è attualmente orientato verso una nuova fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese: il regime in vigore dovrebbe cioè essere modificato strutturalmente e sostanzialmente aumentato. Al contempo, sempre per fronteggiare la folle corsa dei prezzi verso l'alto, dovrebbe essere attuata una politica monetaria più restrittiva, con un controllo più severo della spesa pubblica improduttiva. Progetti che saranno meglio definiti la settimana entrante.

Il presidente del Consiglio avverte comunque che «*lo sforzo di tutta la politica economica per battere l'inflazione, specialmente quella che si origina all'interno del nostro Paese, discende anche dalla nostra accettazione dei vincoli che i Paesi partecipanti al sistema monetario europeo si sono imposti*». Senza il rispetto di questi vincoli, viene a cadere «*qualsiasi impegno di sviluppo sostenuto, stabile ed equamente distribuito tra i diversi Paesi*». Come dire che altri sacrifici saranno richiesti agli italiani.

La manovra è però osteggiata dai sindacati che ritengono il governo essere il principale colpevole del ritorno di fiamma dell'inflazione. Lettieri, segretario nazionale della Federazione metalmeccanici non nasconde la possibilità di «*uno scontro più aperto che potrebbe portare ad uno sciopero generale contro questo governo*».

Emilio Pucci

Buste paga spremute dal Fisco

ROMA — Un vero e proprio «boom» dell'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, alimentato soprattutto dalle ritenute sul lavoro dipendente si è avuto nei primi sei mesi dell'anno.

Secondo le ultime rilevazioni del ministero delle Finanze, il tributo ha prodotto un gettito record di 5884,7 miliardi.

L'aspetto più vistoso del fenomeno è che per i due terzi la crescita è stata determinata dalle ritenute sul lavoro dipendente. Le trattenute operate direttamente dal datore di lavoro sulle buste paga hanno prodotto in gennaio-giugno '79 un gettito di 4435,6 miliardi

Brutto colpo

L'aumento dei prezzi al consumo, rilevato dalla Camera di Commercio di Torino per il periodo 15 agosto-15 settembre, è di ampiezza eccezionale: l'indice del costo della vita è aumentato del 2,57 per cento rispetto al mese precedente. A Milano vi è un aumento pressoché analogo, la cui entità non è ancora precisata, perché i conteggi sono in corso (le stime, ancora ufficiose, danno il 2,18%).

Quello di Torino è uno degli aumenti maggiori registrati nei dati mensili dell'ultimo quinquennio. Va detto però che settembre è generalmente un brutto mese, per i prezzi, perché incorpora i mutamenti di listini, conseguenti al rientro dalle vacanze. Per il settore tessile-abbigliamento, che include anche le calzature, ciò coincide con l'inizio di una nuova stagione di vendite, quella autunnale.

Questa volta la botta è stata particolarmente dura, in questo settore, in relazione ad una somma di fattori. L'indice del tessile-abbigliamento è sa-

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

In un triste giorno

Torino - Un'immagine di dolore che non possiamo dimenticare: Matilde Mazza davanti al corpo del marito, ing. Carlo Ghiglieno, ucciso venerdì da un commando di Prima linea. Da alcune testimonianze la polizia ha ricostruito l'identikit di uno dei giovani assassini. Domani pomeriggio i funerali (Serv. a pag. 16)

La richiesta italiana è allo studio delle autorità messicane

Si prevede l'arresto di Crociani ma forse sarà solo provvisorio

L'ambasciatore Spinelli: «Non ho dubbi sull'estradizione» - Gli avvocati dell'ex presidente della Finmeccanica sono invece sicuri che resterà libero - Influenti amici proteggono il latitante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Il tribunale federale di Città del Messico potrebbe ordinare l'arresto provvisorio di Camillo Crociani già questa mattina. L'esame della richiesta della magistratura italiana, rinviato ad agosto a causa delle vacanze estive, e all'inizio di settembre a causa delle festività nazionali, è incominciato nei giorni scorsi.

Le autorità messicane mantengono il più rigido riserbo sulla vicenda ed è opinione dei circoli forensi che essa si risolva a favore di Crociani. Ma il nostro ambasciatore Spinelli confida «*nella soluzione sollecita di questa prima fase dell'iter giudiziario, conformemente al trattato di estradizione tra i due Paesi*». In altre parole, egli pensa che l'arresto provvisorio debba esserci «*come misura cautelativa*». «*Naturalmente, seguirà una fase dibattimentale per l'estradizione, lunga e complessa*», aggiunge l'ambasciatore. «*Ma non nutro dubbi sul suo esito finale: a nostro parere il trattato è chiaro anche su questo punto*».

L'identità del giudice distrettuale, designato tra l'altro secondo un sistema di rotazione, è protetta dal segreto. L'Oficial mayor della procura generale della Repubblica, preposto alle cause di estradizione, era ieri irreperibile. E lo studio legale che difende Crociani, quello dell'avvocato Arsenio Farell, ha rifiutato di rispondere ai giornalisti, dopo avere espresso la convinzione che le richieste della magistratura italiana verranno respinte, e verrà invece accolto «*il recurso de amparo*», ossia il ricorso dell'ex presidente della Finmeccanica. Il protagonista dello scandalo Lockheed evidentemente si muove con estrema abilità. E' questo che fa pensare che l'arresto provvisorio, se avrà luogo, sarà *pro forma*, verrà seguito da un rilascio in libertà su cauzione, e non comporterà con sicurezza l'estradizione.

La posizione di Crociani in Messico, ci hanno detto nella comunità di affari italiani, è molto forte. Egli gode di protezioni influenti: tra i suoi amici vi è l'uomo più ricco del Paese, quel Pagliai che è stato anche marito dell'attrice Merle Oberon, e vive a Cuernavaca. Il suo avvocato, Arsenio Farell, è figlio del direttore del Seguro Social, o assistenza sociale, cioè di uno degli ex avvocati più potenti della capitale, un uomo che ha ora quasi il rango di ministro.

Negli oltre due anni che Crociani ha trascorso qui (pare che abbia raggiunto il Messico poco dopo la sua fuga in aerotaxi dall'Italia) ha inoltre sviluppato una attività imprenditoriale assai redditizia. Infine, egli ha saputo fare appello alla tradizione di asilo, politico e no, dei messicani, denunciando «a coloro che contano» la sentenza Lockheed come una sentenza di partito.

Sembra che Camillo Crociani si trovi a Cuernavaca. Si dice che in questa città che ospita lo Scià di Persia l'ex alto funzionario degli enti pubblici italiani abbia una lussuosa villa. Ma il nome da lui usato è un altro e il suo numero di telefono è tenuto nascosto. La palazzina dove abiterebbe sembra chiusa. Per lo meno nessuno risponde al campanello. I vicini sono del parere che i proprietari se ne siano andati «per qualche tempo». Se si trattasse davvero di Crociani, nonostante la sua forza, ne avrebbe motivo. La scorsa settimana, egli avrebbe concesso una clamorosa intervista, che apparirebbe a giorni su un settimanale romano. Dopo un triennio di quiete, la tempesta si addosserebbe dunque di nuovo sul suo capo e nell'attuale momento gli converrebbe tenersi lontano da tutto e da tutti.

Le autorità messicane dichiarano tuttavia che «*non risulta*» che il protagonista dello scandalo Lockheed abbia lasciato il Messico, e l'ottimismo dei suoi avvocati difensori sull'esito della vicenda lo conferma. Crociani si protegge ma non fugge. La sua ubicazione, in ogni caso, sarebbe nota agli agenti dell'Interpol che a metà circa dello scorso luglio lo hanno individuato.

Su questa operazione di polizia, i cui retroscena toccherebbero anche l'Italia, non si sa finora nulla: appare soltanto certo che due funzionari siano venuti dal nostro Paese e stiano «collaborando» con quelli locali. La scoperta del rifugio di Camillo Crociani non sarebbe stata accidentale. Qualcuno avrebbe «soffiato» il nome di Cuernavaca e particolari sulle sue attività imprenditoriali all'Interpol. La notizia non è confermata, ma a Cuernavaca l'ex presidente della Finmeccanica avrebbe ricevuto notevole appoggio da Pagliai.

Né a Città del Messico né a Cuernavaca, che è il punto di riferimento della nobiltà e del censo messicani, la polizia è disposta a parlare di sorveglianza per Crociani. Non lo fece neppure per Lefebvre quando egli qui viveva e lavorava, prima di ritornare in Brasile, commettendo senza saperlo un errore che gli costò l'estradizione.

Si dice però che la «soffiata» alla polizia sia stata politica, fatta cioè da qualcuno che sperava che Crociani, messo con le spalle al muro, avrebbe denunciato grossi nomi di dirigenti di partiti italiani. Essa è servita comunque a mettere in moto la macchina della giustizia che in Messico è forse ancora più farraginosa che in Italia.

Ennio Caretto

Commosso pellegrinaggio al Lager nazista

Pertini a Flossenburg in ricordo del fratello

Catturato dai tedeschi, fu ucciso 34 anni fa - E' stata l'ultima tappa del viaggio in Germania - Nel pomeriggio il rientro a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO — Il viaggio tedesco di Sandro Pertini si è chiuso sulla nota patetica del pellegrinaggio a Flossenburg, dove 34 anni fa fu ucciso il fratello, mentre in Baviera comincia, sia pure sotto una pioggia fredda, la lunga frenesia dell'*Oktoberfest*. Ma è stato un viaggio di successo. Pertini ha davvero fatto breccia nel cuore dei tedeschi e ha contribuito a un più stretto rapporto politico fra i due paesi.

Flossenburg è (ora) un tranquillo villaggio vicino alla frontiera con la Cecoslovacchia. Proprio per la sua posizione isolata, i nazisti lo scelsero per costruirvi un campo di concentramento, anche per impiegare i prigionieri nei giacimenti di granito della zona. Di quello che fu un tragico *Lager*, decine di migliaia di morti, restano, a parte le baracche in cui sono state ricostruite due celle, una piramide erbosa, che copre le ceneri di migliaia di cadaveri cremati, un cimitero di morti senza nome, un altro cimitero per coloro che non sopravvissero dopo la liberazione, una chiesetta.

Pertini, accompagnato da Strauss, nella sua qualità di ministro-presidente della Baviera, e dal sottosegretario federale Von Donany, ha sostato davanti alla piramide, sulla quale sono state deposte tre corone, una italiana, una della Repubblica federale e una della Baviera. Poi il presidente si è mosso verso la terrazza delle lapidi, dove è ricordato anche suo fratello. Il tutto sotto una pioggia fitta e cupa. Quindi il ritorno all'aeroporto di Monaco, gli onori militari, il rientro a Roma.

Strauss, composto, ha fatto la sua parte. C'è chi dice che il capo della destra tedesca, che è anche il candidato ufficiale della dc alla Cancelleria nelle elezioni del prossimo anno, si sia ripromesso, con l'offerta di accompagnare Pertini a Flossenburg, dei vantaggi politici. La tesi è che, avendo già assicurati i voti della destra, egli punti ora ad estendere al centro l'area dei consensi, erodendo quella di Schmidt. E' certo che la lotta («*das Quell*», come lo chiamano i giornali tedeschi) sarà sempre più serrata, e ogni occasione può essere sfruttata. Ma l'autunno del 1980 è ancora lontano, e Pertini ha visto nell'offerta di Strauss solo «*un nobile gesto*».

Semmai si può dire che l'anziano presidente italiano ha suscitato l'interesse e l'ammirazione, al di là delle esigenze protocollari, di tutti i settori politici della Repubblica federale. Da questo punto di vista, e anche da quello dell'opinione pubblica comune, il successo del viaggio è stato davvero rilevante. Ha colpito la sua franchezza, come il suo aspetto, come anche, certo, la distinzione, alla quale tengono molto i tedeschi e che egli ha subito fatto, tra il nazismo e il popolo di Germania, accomunando quest'ultimo fra le vittime della follia degli hitleriani.

Su un piano più generale, il bilancio è inevitabilmente più vago, ma tutt'altro che inconsistente. Si pensi al modo in cui ha parlato con le autorità

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

LUNGHE CODE AI NEGOZI PER L'ACQUISTO DELLE CATENINE

Anche a Mosca corsa all'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Alle nove del mattino, con il grigio dell'autunno moscovita ancora incollato sugli ultimi piani dei grattacieli della prospettiva Kalinin, la fila avvolge già completamente il palazzetto con la scritta *Juvelirnaja*, gioielleria, in caratteri cirillici sulla facciata. Gli ultimi turisti della stagione, di passaggio sui pullman diretti alla galleria Puskin e alla Piazza Rossa, si affacciano incuriositi ai finestrini, poi si fermano e scendono, inseguiti dalle guide dell'Inturist.

Le code, all'occhio dello straniero smaliziato, appaiono un risvolto poco lieto del folclore russo. Alcuni interrogano la gente in attesa, centocinquanta, duecento persone silenziose, a loro volta stupite di tanto interesse. «Siete in coda per la carne?». Niente affatto, questa volta la coda è per l'oro. Adesso tocca ai turisti, francesi, canadesi, giapponesi, guardarsi sorpresi tra loro.

Ma non è l'unica fila del genere in città. Basta fare un giro. Se ne incontrano una seconda, anche più affollata, sul Leninskij Prospekt, una terza alla Ulitza Provsoyuznaja, una quarta nei pressi del circo nuovo, altre ancora in diversi quartieri, al centro e in periferia, tutte controllate a vista da un miliziano in divisa. Mosca è stata forse trascinata nella corsa all'oro?

Il metallo giallo ha sempre attratto i russi, i quali sanno soltanto per sentito dire che il loro paese ne produce probabilmente più di qualsiasi altro al mondo. Dopo la rivoluzione, all'epoca della «Nuova politica economica», l'oro divenne il simbolo della voglia e della capacità di arricchirsi. In tempi più recenti, quando Breznev e Kossighin successero a Kruscev, l'oro tornò ad essere non solo un investimento ma anche un segno di benessere da ostentare. Al giorno d'oggi, poi, nessuno in Urss considera scandaloso essere ricco e farlo vedere a tutti.

Lo Stato un po' se ne preoccupa e, tre mesi addietro, aveva deciso di raddoppiarne il prezzo. Sono seguite le vacanze estive, con relative spese per le famiglie, e la richiesta d'oro è calata. Ma la pausa è stata di breve durata. In questi giorni fedi nuziali, catenine e braccialetti di maglia a 33, 34 rubli il grammo (all'incirca 40 mila lire) vanno a ruba: come tutto quello che, nel gergo, gli orafi chiamano «catename».

Nella gioielleria della prospettiva Kalinin due *plateaux* di pesanti anelli a sigillo con impresso lo stemma delle prossime Olimpiadi (369 rubli e 35 kopechi ciascuno, oltre 400 mila lire) sono andati venduti in poche ore. Erano d'oro rossiccio, al pari di tutto l'oro sovietico, sia quello alluvionale proveniente dagli Urali, sia quello estratto dalle miniere siberiane. In Urss non ne è permesso di altro tipo. Tantomeno è permesso il commercio di verghe, barre o piastre di metalli preziosi. Ecco perché la domanda si riversa per intero sul «catename».

Di tutti i monopoli di Stato, in un paese in cui lo stesso Stato è monopolio, quello dell'oro lo è più rigorosamente di ogni altro, nella produzione e nel commercio. E come tutti i monopoli non sa trattenere la propria ingordigia: l'oro che vende a 40 mila lire il grammo, quando lo compra dal singolo cittadino privato, lo paga 20, 25 mila lire. Non deve stupire se, con un simile mercato ufficiale, ne esiste un altro clandestino, assai minore per dimensione ma non meno fiorente del primo.

Da dove vengono i rubli che alimentano la corsa all'oro, e perché questa corsa? Dice un economista: «*Il circolante è aumentato negli ultimi dieci anni assai più delle merci disponibili nei negozi e in genere dei consumi possibili, si forma quindi un risparmio notevole che in parte tesaurizza l'oro; parlare di corsa all'oro è*

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Consiglio nazionale del pri

Visentini traccia il «dopo La Malfa»

Oggi l'elezione di Spadolini alla segreteria

ROMA — Un ritorno alla strategia unitaria e critica di Ugo La Malfa, preoccupata dei programmi e non delle formule, sarà il «dopo La Malfa» che il Consiglio nazionale del pri confermerà oggi, a chiusura della sua tre giorni all'Eur. Ogni possibile dubbio si è dissolto ieri dinanzi ai consensi ottenuti da un ampio discorso del sen. Bruno Visentini, che ha riecheggiato in pieno le razionali tematiche del leader scomparso, e ha riproposto la solidarietà nazionale al pri e agli altri partiti, ai quali ha rivolto un appello.

«*I problemi del Paese* — ha detto in sostanza — *richiedono la massima convergenza dei partiti del cosiddetto arco costituzionale, se non si vogliono far correre al Paese pericolose avventure. Perciò è necessario che essi rinuncino a qualche cosa, abbandonino pretese esclusivistiche per trovare un indirizzo convergente sui punti fondamentali nell'ordine pubblico, nella corretta gestione dello Stato, nel risanamento e sviluppo dell'economia*». E' un rilancio della solidarietà nazionale, anche se Visentini ha sempre parlato di «*ampie convergenze, massima convergenza*» forse per non inasprire le polemiche con la minoranza (Compagna, Gunnella, Ungari su posizioni diverse) che sostiene, invece, la necessità di allearsi con il psi e i laici, respingendo i comunisti all'opposizione.

La conseguenza pratica è la prevista elezione di Visentini a presidente, come successore di La Malfa, e di Giovanni Spadolini a segretario, al posto del dimissionario Biasini. Sono i due uomini che portano avanti la strategia lamalfiana: per stamane è atteso

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Il dibattuto problema della scala mobile

Perché non unificare gli scatti ogni 4 mesi?

Due obiettivi: difendere i salari reali, frenare l'inflazione

I primi ad essere sorpresi dalla decisione del governo di concedere ai sindacati del pubblico impiego tutto ciò che avevano richiesto, cioè la trimestralizzazione della scala mobile a partire dall'inizio del 1980 e una cifra forfettaria di 250 mila lire per il 1979, sono stati i sindacati stessi. Ancora l'anno scorso, l'allora segretario della Cisl Macario aveva parlato di quadrimestralizzazione della scala mobile, mentre esponenti sindacali nei giorni scorsi, nel commentare l'avvio della trattativa, parlavano di contropartite che essi erano disposti a discutere con il governo in materia di riorganizzazione dei servizi e di incrementi della produttività del lavoro.

Il governo ha tagliato corto sia rispetto a queste disponibilità, sia rispetto al suggerimento che gli era stato dato di discutere con le Confederazioni sindacali la possibilità di eguale trattamento fra dipendenti privati e pubblici in tema di scala mobile, con una periodizzazione intermedia fra quelle degli uni e degli altri da fissarsi a quattro o cinque mesi. Ciò allo scopo di realizzare una condizione più equa, ma non più inflazionistica, fra dipendenti pubblici e privati.

Le conseguenze di questa decisione sul bilancio dello Stato e degli altri enti del settore pubblico sono calcolabili in almeno mille miliardi di oneri aggiuntivi per il personale nel primo anno e in cifre assai più elevate a partire dall'80, essendo l'inflazione ormai superiore al 15 per cento l'anno.

L'Italia procede così, in mezzo a dichiarazioni fermissime di voler contenere l'inflazione, nella direzione di rafforzare tutti i meccanismi che concorrono ad accelerare l'aumento dei prezzi. Nel settore industriale l'aumento dei costi conseguente agli scatti della scala mobile alimenta sistematicamente gli aumenti dei prezzi. Nel settore pubblico gli aumenti dei prezzi, scaricandosi rapidamente in aumenti dei costi del personale, determinano gli aumenti dei disavanzi e quindi la crescita della liquidità che per sua parte concorre all'inflazione. Con la trimestralizzazione della scala mobile, questo processo si svolgerà con molta maggiore rapidità che in passato.

La fretta dimostrata dal governo in questa circostanza fa temere che nei prossimi mesi non potrà porsi alcuna seria difesa contro l'inflazione e ciò finirà per comportare conseguenze per quanto riguarda la posizione dell'Italia all'interno del Sistema monetario europeo. Per molti aspetti la situazione attuale può ricordare quella dell'Italia nel '72-'73, quando circostanze internazionali di aumento dei prezzi si unirono a politiche interne di rapida espansione del disavanzo del settore pubblico ed a forti aumenti salariali che poi insieme determinarono le difficili crisi valutarie italiane degli anni successivi e le prolungate fasi di crisi economica da cui il Paese sembra essere uscito solo lo scorso anno.

Le conseguenze della decisione del governo di cedere alle richieste dei sindacati del pubblico impiego si faranno sentire fin dai prossimi giorni. Intanto l'atteggiamento del governo su questo problema viene già interpretato — si veda una recente dichiarazione del segretario della Uil, Benvenuto — come prova di debolezza rispetto alle intenzioni, dichiarate dal presidente del Consiglio all'atto della presentazione del governo alle Camere, di attenuare taluni meccanismi della scala mobile collegati all'andamento dei prezzi del petrolio. Benvenuto infatti minaccia sostanzialmente uno sciopero generale qualora il governo osasse toccare la scala mobile anche solo con riferimento ai prezzi internazionali del petrolio.

Emergono inoltre richieste di modificazione della scala mobile in senso esattamente opposto a quanto prefigurato dal governo. Per esempio in un recente convegno sindacale affermandosi che la scala mobile oggi non coprirebbe più integralmente il salario rispetto all'inflazione, è stata avanzata la richiesta di innalzare il valore del punto dell'indennità di contingenza e di introdurre altri correttivi a rafforzamento dei meccanismi d'indicizzazione.

Infine, altre categorie come i pensionati statali, si apprestano a chiedere, e forse a ottenere, visti i precedenti, la trimestralità della scala mobile. Né è giusto negare ad alcuni ciò che viene concesso ad altri, specialmente quando ciascuna di queste concessioni alimenta il tasso d'inflazione e quindi peggiora in misura più accentuata la posizione degli esclusi dal beneficio.

In realtà, tutto questo è il segno che si sta tornando, dopo alcuni anni nei quali sembrava che forze politiche e sindacali concordassero tra loro nell'obiettivo di contenere l'inflazione, alla situazione tradizionale della società italiana nella quale ciascun gruppo sociale cerca di assicurarsi piena copertura rispetto all'inflazione nella speranza di scaricare su altri gruppi sociali l'onere della stessa.

Ma è proprio questa politica che ha finito per rendere più acuti i problemi della disoccupazione giovanile, del Mezzogiorno, dell'emarginazione. Ed è assai grave che la legislatura si apra con questi segni preoccupanti.

Giorgio La Malfa

Festa delle donne del pci a Palermo

PALERMO — Si è aperta ieri pomeriggio a Palermo la sesta Festa nazionale delle donne comuniste: è la prima che si tiene nel Mezzogiorno. La festa si chiuderà domenica 30 settembre con un comizio del sen. Gerardo Chiaromonte; sabato sarà a Palermo l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera.

Sono in programma incontri, dibattiti e spettacoli d'intrattenimento

Un documentario sui protagonisti della strage di Piazza Fontana

Da martedì il processo di Catanzaro rievocato in cinque puntate alla tv

Per realizzare la trasmissione sono state effettuate 900 ore di registrazioni e spesi 150 milioni - Le riprese in corte d'assise, fra i personaggi minori e i «potenti» alla sbarra

ROMA — «Il processo» è stato nella storia delle istituzioni e quindi nella letteratura e nel cinema che l'hanno raccontata, momento della resa dei conti tra bene e male, momento della verità. Dal mito al reale il salto è però grande e «Il processo» da sempre è anche sinonimo di compromesso, di mezze verità, di errori umani voluti e no, di strapotere.

«Il processo» di questa generazione è stato quello per la strage di piazza Fontana terminato con numerose condanne, ma anche con l'ammissione che i mandanti delle bombe del '69 sono rimasti «senza volto e senza nome».

Dai «politici», i giudici, hanno avuto silenzi, contraddizioni, plateali ammissioni e strumentali «non ricordo». Tutto è stato raccontato sulle pagine dei quotidiani, visto per immagini nei notiziari televisivi. Adesso «Il processo» è diventato un film, «dal vero» come dicono le autrici Wanda Amodei e Maria Bosio che l'hanno realizzato per la prima rete televisiva. Otto ore in cinque puntate che andranno in onda da martedì prossimo 25 settembre alle 20 e 40, ogni settimana. Un racconto che procede per primi piani: da una parte i giudici, il presidente della Corte d'Assise, paternalista e «positivo»; dall'altra gli imputati spesso arroganti, i testimoni, i militari.

In studio, Angelo Campanella «stacca» di tanto in tanto e dà al pubblico i nessi tecnici e conoscitivi dei fatti, mentre Piero Ottone commenta quel «gioco a scacchi» che gli sembra sia «Il Processo». «*Una trasmissione scabrosa e appassionante*» — l'ha definita Ottone nella prima puntata dedicata alla "cellula nera" — «*uno spettacolo desolante perché mostra risse tra generali e politici che non ricordano nulla*», ma che — ha sostenuto — finisce per mettere in luce anche «*un aspetto liberatorio e positivo in quanto questa nostra Repubblica è riuscita comunque a fare un processo del genere*».

Nelle prossime puntate vedremo l'uomo-chiave Giannettini, gli ufficiali del Sid che lo protessero, i politici e i militari che hanno testimoniato sulle coperture che gli concessero. Assisteremo alle impennate di questa corte d'assise che nel teleschermo compare in immagini che sono citazioni di certi film degli Anni 50: il presidente nel mezzo, approssimativo ma ricco di buon senso, affiancato dai giudici popolari, facce italiane. E dietro, due militi con il pennacchio che con volti attoniti seguono le schermaglie degli imputati, le reticenze dei potenti.

Cinque ore in tutto che raccontano «Il processo» dal 18 gennaio del '77 — data dell'inizio — al 23 febbraio 1979, giorno della sentenza. Per realizzarle sono state registrate 900 ore, spesi 150 milioni. La trasmissione sarà preceduta, domani sera, da un programma di Giuliano Montaldo, «*Attacco alla democrazia, da piazza Fontana a Catanzaro*», materiale su dieci anni di vita italiana, sulle sue stragi e sulle «*cause che le hanno provocate*».

Di queste otto ore ne abbiamo viste due: la puntata sulla «cellula nera» e le scene dell'arresto del generale Maletti. «Il Processo» purtroppo non appassiona. Né spettacolo puro, né documento, delude perché non è immediatamente comprensibile e perché resta in più parti fumoso, grazie anche ai personaggi che reggono il ruolo scenico per qualche minuto per poi finire estranei al grosso pubblico.

Per realizzare «Il Processo», è vero, la macchina da presa è entrata in un'aula di corte d'assise, ma non vi ha trovato — come avvenuto nel caso del filmato realizzato da un collettivo femminista a Latina in una causa per stupro — un argomento drammatico, ma quotidiano, vissuto sulla pelle della gente ovunque e tutti i giorni. Al contrario, ha registrato oscure teorie di nazi-estremisti, giochi di parole di consumati politici e militari riflettendo così l'estraneità e lo scollamento che da sempre esiste tra la gente e il potere. Freda pieno di tic, con il suo linguaggio forbito e «i colori puri» addosso — il bianco e il nero — era conosciuto al pubblico televisivo e già ai tempi del processo aveva strappato qualche sorriso intimorito. Ventura nulla fa di più che suscitare quel senso di ambiguità che ha sempre ispirato. Marco Pozzan, infine, braccio destro di Freda, gioca il ruolo dello sprovveduto (nella realtà lo è stato molto meno) strumentalizzato prima da Freda, poi dal Sid e dai «politici» per fini che allo spettatore nessuno racconta.

Più belle e immediate sono le scene dell'arresto del generale Maletti, forse perché in questo caso, «Il processo» diventa quasi spettacolo. C'è un potente alla sbarra; il pubblico ministero lo accusa di mentire. Si vedono le facce incredule della moglie, dei figli che non ammettono che la giustizia possa mettere in dubbio la parola di un generale. E ancora lui che si mostra distrutto dal «processo nel processo» che una corte d'assise di provincia si arroga il diritto di fargli. E infine Maletti, condannato ad un anno con i benefici di legge, si rincuora ed esce dall'aula consolato. La storia gli darà quasi ragione. Di recente la Cassazione ha annullato quel verdetto e ci sarà un nuovo dibattimento.

Silvana Mazzocchi

Margaret Thatcher in Italia il 4 e 5 ottobre

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio Cossiga, il premier britannico, Margaret Thatcher, farà una visita di lavoro a Roma il 4 e 5 ottobre prossimo.

La visita fornirà l'occasione per uno scambio di vedute sui principali temi di interesse comune.

La visita di Margaret Thatcher segna per il presidente Cossiga l'inizio dell'attività in campo internazionale.

Questa si svilupperà nelle prossime settimane attraverso incontri, già previsti, con il cancelliere tedesco, Schmidt, e il presidente francese, Giscard D'Estaing.

«Dopo La Malfa»

(Segue dalla 1ª pagina)

con interesse l'intervento di Spadolini, definito da molti «*discorso di investitura*», prima che Biasini concluda i lavori con una breve replica.

Visentini ha rafforzato la sua proposta proprio sulla base del recente incontro fra pci e psi. L'obiettivo è la governabilità del Paese: perciò, ha osservato in polemica con i socialisti, «*essa non può essere pretesa di un'unica forza politica*». In ogni caso, l'azione comune concordata fra psi e pci comporta la rinuncia per Craxi alla «*aspirazione di essere al centro della governabilità*». D'altra parte, secondo Visentini, la richiesta del psi per palazzo Chigi e quella del pci di entrare al governo «*sono incompatibili l'una con l'altra*» per la ragione che la dc non potrebbe accettarle entrambe.

Molto polemico è stato verso i liberali che, a suo giudizio, sono in difficoltà dopo il vertice pci-psi, perché avevano puntato tutto non sui programmi, ma sull'alleanza con i socialisti. A causa della difficile posizione dei pli, secondo Visentini, risulta ora quasi impossibile la formazione di un futuro governo a cinque («pentapartito»). Alla destra interna, favorevole all'accordo con il psi ha detto: «*Lascio a tutti coloro che sono diventati filosocialisti in funzione anticomunista con psi e laici in vista del pentapartito, giudicare i risultati di questo incontro*».

In conclusione: per evitare che tanti discorsi sulla governabilità inducano il Paese a «*un nuovo scioglimento anticipato delle Camere in una situazione di estrema tensione, con pericoli anche istituzionali*», Visentini ha lanciato l'appello ai partiti costituzionali per «*opportune intese e alleanze*» su cose concrete e non su «*esteriori tatticismi*», contro i quali il pri non è entrato in questo governo.

Nel dibattito i due schieramenti hanno ruotato attorno al discorso di Visentini che, ci sembra, ha modificato talune posizioni. Così, all'interno della destra lamalfiana, Gunnella ha respinto la politica di solidarietà perché «*è entrata in crisi irreversibile dopo l'incontro Berlinguer-Craxi*»; Compagna, invece, ha indicato un governo a cinque come «*convergenza prioritaria dei partiti più schiettamente europeisti, ma aperta a tutti*» con la sola condizione della fedeltà europea e atlantica. Il prof. Paolo Ungari, dell'ala più moderata, ha garantito il proprio appoggio al tandem Visentini-Spadolini se porterà a un confronto anche con il pci sui grandi problemi.

Un appoggio importante a Visentini-Spadolini è venuto dall'on. Adolfo Battaglia, indicato come candidato alla segreteria per la sinistra lamalfiana: «*Non ci sarà una contrapposizione sterile sulla segreteria, fondata su due nomi* — ha detto —. *Ci sarà una soluzione unitaria, politicamente qualificata*». Ha insistito sull'esigenza che il pri favorisca un confronto costruttivo anche con il pci perché la governabilità non può raggiungersi con un governo a cinque.

Lamberto Furno

Pertini a Flossenburg

(Segue dalla 1ª pagina)

tedesche dei problemi dei lavoratori italiani. Lo ha fatto da europeo che parlava ad altri europei di un problema comune, senza alcun complesso, anzi ben consapevole di ciò che la manodopera italiana ha significato e significa per l'economia tedesca. E così, circa le questioni economiche più ampie, pur senza evidentemente entrare nei dettagli, ha riaffermato con molto vigore la necessità di una Comunità europea equilibrata o almeno tesa a superare gli attuali squilibri fra un Paese e l'altro. Ha esortato i tedeschi più volte a investire nel nostro Mezzogiorno, e già si è detto che nei prossimi giorni sono attesi a Bonn Guido Carli e il ministro Di Giesi.

«*Pendant*» politico di quest'appello economico è stata la ferma condanna di ogni idea di «direttorio» della politica estera europea da parte dei Paesi maggiori. I tedeschi gli hanno dato ragione, così come convergenti sono apparse le posizioni dei due Paesi sulla questione meridionale, relativamente alla necessità di superare l'*impasse* palestinese puntando alla creazione di uno Stato indipendente (su questo si è detto d'accordo perfino Strauss).

A Pertini, chiaramente la Germania è piaciuta, almeno quanto lui è piaciuto alla Germania. Il Paese non è certo privo di dilemmi, fra gli impegni per la costruzione europea e la nostalgia ancora invincibile dell'unità nazionale, fra la necessità della protezione militare americana e il timore di una nuova crisi nei rapporti con l'Urss. E Pertini ha mostrato di capire anche questi dilemmi o almeno quello supremo, come hanno rivelato le sue parole di Berlino, il cui senso, s'intende, resta più psicologico che politico.

Per ogni altro verso, il Paese è solido e bene amministrato, è una democrazia che funziona. E forse è soprattutto da questa constatazione che sono scaturite le frasi di elogio della Costituzione tedesca, delle quali si è molto parlato e il cui senso è stato poi più volte precisato. Certo, l'Italia non è la Germania, da noi è tutto più complicato, ricette buone per i tedeschi sarebbero assai indigeste per gli italiani. Ma è un peccato ammirare chi, sia pure in un diverso contesto, sta meglio di noi?

Aldo Rizzo

I giornalisti sollecitano legge editoria

ROMA — Il consiglio nazionale della Federazione della stampa italiana (Fnsi) ha discusso i principali problemi dell'informazione, denunciando «*l'inaccettabile paralisi in cui versa, nonostante le più ampie e autorevoli assicurazioni emerse a livello politico e di governo, il progetto di riforma dell'editoria*».

In carica 5 anni i Presidenti della Repubblica?

ROMA — Al Quirinale sarebbe allo studio un progetto in campo costituzionale «*per rendere la situazione attuale più adeguata ai tempi*»: lo sostiene il settimanale *Panorama* riferendo una conversazione avuta da un suo redattore con il presidente della Repubblica, Pertini, nel corso del suo viaggio in Germania.

Pertini, indirettamente, conferma la notizia dicendo: «*Ce ne stiamo occupando con Maccanico. Si tratta di un lavoro ancora in alto mare, sarebbe scorretto parlarne ora*».

Un punto del progetto riguarderebbe la riduzione del mandato presidenziale: «*Penso che sia ormai opportuno* — dice il Presidente — *abbassarlo da 7 a 5 anni*». E ancora: «*Quando ne ho parlato a Carla (la moglie di Pertini, ndr) mi ha detto: "Già che ci sei, invece di 5 fai 4 anni, così la smetti prima"*».

Corsa all'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

però una forzatura analogica con l'Occidente, dove la corsa c'è davvero, come uno degli effetti vistosi della crisi». Ma questa non è tutta la verità. Qui sbaglia Ricardo con la sua tesi del «tallone aureo», ma anche Lenin per il quale l'oro è un'astrazione capitalistica. «*Fondata o no, corre voce che l'oro potrebbe aumentare nuovamente di prezzo. Allora molta gente compra più di prima. Il raddoppio del luglio passato rende credibile la voce*», si sente dire nell'ambiente che specula sull'ansia di molti risparmiatori.

Rimane da capire, in questo straordinario mistero che è l'economia sovietica, come mai redditi che, sebbene cresciuti notevolmente durante gli ultimi dieci anni, restano assai modesti, consentano la formazione di un risparmio tale da alimentare, se non una corsa, indubbiamente una spinta all'oro. Se certe statistiche elaborate dagli americani su dati sovietici del 1978 sono corrette, l'anno scorso la «Sbieregatielnaja Kassa» (la Cassa di risparmio sovietica) con sportelli in tutta l'Unione, custodiva tra i 220 e i 230 miliardi di rubli depositati con libretti di piccolo risparmio. Vuol dire circa 850 rubli, un milione di lire, per ciascuno dei 261 milioni di abitanti, compresi vecchi e bambini. Quasi un anno di salario minimo, cioè una piccola fortuna.

I russi se ne stupiscono non meno degli stranieri. Raccontano una barzelletta: «*In viaggio negli Stati Uniti, Breznev domanda al presidente americano quanto guadagni e quanto riesca a risparmiare al mese un lavoratore del suo paese. Il presidente americano dice un paio di cifre. "Il nostro risparmia molto di più", osserva Breznev. E fa i conti: "Guadagna 150-200 rubli al mese: 20 li spende per la casa, 150 per mangiare, 50 per vestire e un centinaio li risparmia". I conti non tornano e il presidente americano esclama: "Ma come è possibile?". Perplesso, Breznev confessa: "Vorrei saperlo anch'io"*».

Fuori metafora, una prima risposta sta nell'approssimazione dei metodi contabili sovietici, dovuta a carenze organizzative, non certo a carenze matematiche. Una seconda, più che attendibile sebbene impossibile da verificare, è che sarebbero talune categorie ad accumulare risparmi notevolissimi, spingendo verso l'alto le statistiche. Ma ce n'è un'altra ancora, desumibile da una risoluzione pubblica del Comitato centrale del pcus: i guadagni illeciti sono cospicui e diffusi nell'Unione Sovietica. Non si spiegherebbe altrimenti come il partito sia recentemente intervenuto per chiamare tutti gli organismi dello Stato a «*rafforzare la lotta contro gli attentati alla proprietà socialista*».

Livio Zanotti

Accordo Italia-Cina in campo culturale

ROMA — Rapporti più stretti fra Italia e Cina in campo culturale; questo il risultato della visita compiuta nel nostro Paese da una delegazione della Repubblica popolare cinese, guidata dal ministro della Pubblica Istruzione, Jan Nanxiang. Una «dichiarazione di intenti» resa nota ieri nel corso di un incontro con la stampa, ha rappresentato il sigillo ufficiale sul viaggio, durato una settimana, dei cinesi in Italia.

Nelle nostre università sono già al lavoro dieci studenti cinesi, altri quaranta stanno per arrivare, ed entro l'anno il totale salirà a 80 unità.

La «dichiarazione di intenti» si articola in vari punti. I ministeri forniranno alla controparte un elenco di Università, istituti superiori e di ricerca che ritengano qualificati per sviluppare un programma di cooperazione scientifica e tecnologica.

L'obiettivo finale è giungere a creare delle «joint ventures» con la partecipazione di entrambi i Paesi.

La delegazione cinese ha visitato le Università di Roma, Venezia, Padova e Bologna, oltre ad un istituto tecnico a Bologna, una «scuola modello». Il viaggio proseguirà verso l'Olanda.

Il ministro cinese ha messo in rilievo, nel corso della conferenza stampa, la necessità di migliorare la qualità dell'insegnamento, basandosi anche su criteri di merito e di selezione. Le matricole, lo scorso anno, sono state in Cina circa 300 mila (230 mila in Italia); Jan Nanxiang ritiene che il numero sia ancora troppo basso, ma ha ricordato che il suo è un Paese «*in via di sviluppo*».

In tutto gli studenti cinesi che l'anno prossimo si trasferiranno nel mondo occidentale saranno 1500. Nel corso della conferenza stampa è stata criticata duramente la politica culturale della «banda dei quattro», che ha fatto segnare una battuta d'arresto alla ricerca ed allo studio nella Repubblica popolare cinese.

m. tos.

Un brutto colpo

(Segue dalla 1ª pagina)

tito del 4,77 per cento. Tra le cause, vi è il rincaro di certe materie prime come il pellame ed il cotone, che dipende dal rialzo della loro quotazione in dollari, la quale a sua volta si collega all'alta congiuntura internazionale (che comporta una domanda sostenuta) nonché alla discesa del dollaro. Il minor potere d'acquisto del dollaro, rispetto alle altre monete, induce i venditori in dollari ad aumentare i prezzi.

La lira è rimasta agganciata al dollaro, e quindi noi abbiamo subito questo rincaro di costi, espressi in dollari; esso ora si scarica sul consumatore, a mano a mano che la merce di cui ci siamo approvvigionati a prezzi più alti viene lavorata e perviene al consumo.

Il settore tessile-abbigliamento, inoltre, ha oneri di aumenti del costo del lavoro maggiori che altri settori, perché per esso la scala mobile ha più incidenza, dati i minori livelli di retribuzione media (ricordiamo che la scala mobile è uguale per tutti, indipendentemente dal livello del salario).

Infine i prezzi dei tessili e degli articoli del vestiario erano in precedenza artificiosamente depressi dalla bassa domanda; molte imprese non coprivano i costi. Il miglioramento di domanda ha consentito di recuperare tali margini.

L'altro grande protagonista del rincaro mensile del costo della vita è il capitolo elettricità-combustibili, ove l'aumento è stato addirittura del 18 per cento. La causa principale di ciò è l'aumento del prezzo del gasolio, che è stato stabilito in agosto e che è stato fissato mediante una maggiorazione del 17 per cento sul prezzo precedente. La maggiorazione si è resa necessaria per l'aumento all'origine del petrolio, che solo in ritardo è stata passata nei listini ufficiali, causando anche difficoltà di approvvigionamento a tutti ben note.

Nelle ultime decisioni governative si è evitato di aumentare ulteriormente il prezzo del gasolio da riscaldamento: quindi nel mese che verrà noi non troveremo nell'indice ufficiale del costo della vita un altro rincaro per questo prodotto. Avremo però le maggiorazioni delle tariffe elettriche, nonché gli effetti riflessi del rincaro della benzina: per ragioni storiche, questo prodotto non entra nel paniere ufficiale per la scala mobile, ma ha una certa influenza su tutti i prezzi tramite i rincari nei costi di distribuzione ed i riflessi cosiddetti psicologici.

L'aumento del costo della vita che abbiamo registrato nell'ultimo mese si ridimensiona se consideriamo che nei due mesi precedenti l'aumento è stato assai basso. L'incremento medio dell'indice del costo della vita, nel trimestre luglio-settembre, è ancora sull'1 per cento abbondante.

Ma avremo nuove preoccupazioni nel periodo 15 settembre-15 ottobre perché l'onere del rincaro dei prodotti energetici all'origine si è scaricato avanti sugli utilizzatori, soprattutto con gli ultimi provvedimenti (elettricità, benzina, ecc.).

Un altro rilievo pessimistico è che settembre, per motivi statistici, non include rincari nei fitti delle abitazioni poiché questi sono individuati solo trimestralmente.

Per concludere, possiamo dire che dal livello di un aumento annuo intorno al 13 per cento i nostri prezzi al consumo, dopo il periodo di quiete estivo, si sono portati a un livello tendenziale del 15-16 per cento. Adesso si tratta di combattere contro un'ulteriore accelerazione, che potrebbe portarci verso il 20 per cento e che sarebbe insostenibile, come insegna l'esperienza.

Insomma, abbiamo toccato i livelli di guardia.

Francesco Forte

La rubrica Cattivi Pensieri di Luigi Firpo è a pagina 5

Trappola

(Segue dalla 1ª pagina)

una propria ritirata, sperano in una ritirata di Carter.

Quello che più sorprende rimane Fidel Castro. Da tre settimane si trova oggetto di trattative e contrasti tra le due superpotenze senza proferire parola. Posizione scomoda e inconsueta per un capo che cerca di dare prove della sua completa autonomia. Con Kruscev aveva reagito, rimandando a Mosca, con modi bruschi e un sacco d'insulti, Mikoian, venuto all'Avana per farlo ragionare e impedirgli di ostacolare il ritiro dei missili. «Devo essere io, avrebbe detto allora Castro, a decidere quando i missili saranno installati e quando saranno smontati a Cuba». Oggi il leader cubano avrebbe una ragione in più per esaltare la propria autonomia: da qualche giorno presiede il movimento dei non allineati. Se si è imposto finora il silenzio, quasi impensabile conoscendo il personaggio, deve essere roso dall'incertezza. Infatti, come dovrebbe in questa occasione affermare la propria indipendenza: chiedendo anch'egli il ritiro della brigata d'assalto sovietica dal territorio cubano o rivendicandone invece la permanenza?

Frane Barbieri

Mentre continuano gli scioperi

Pubblico impiego domani si decide

ROMA — Domani è in programma un incontro fra governo e sindacati forse decisivo per la lunga vertenza del pubblico impiego. Al tavolo delle trattative saranno presenti anche i sindacati autonomi. Si parlerà della trimestralizzazione della scala mobile a partire dal 1° gennaio 1980, dell'«una tantum» di 250 mila lire, della «legge-quadro» e del provvedimento di applicazione per i contratti 1976-78. A sostegno di questi obiettivi i sindacati, confederali e autonomi, potrebbero decidere, oltre agli scioperi già annunciati, ulteriori iniziative di lotta non escluso uno sciopero generale da parte di Cgil, Cisl e Uil.

Lunedì parecchie centinaia di migliaia di lavoratori pubblici sciopereranno per quattro ore nel Lazio, in Lombardia, nel Veneto, in Emilia, in Liguria, nelle Marche e in Abruzzo. I risultati dell'incontro con il governo saranno esaminati lunedì pomeriggio dalla segreteria confederale che dovrà anche assumere alcune decisioni in materia di energia, tariffe, fisco e pensioni, argomenti sui quali i sindacati hanno da tempo chiesto un incontro al governo.

Martedì si fermeranno i dipendenti pubblici della Campania e del Friuli, mercoledì quelli delle Puglie. Questi scioperi potrebbero tuttavia essere revocati se l'incontro di lunedì con il governo darà risultati soddisfacenti.

Sempre martedì riprenderanno le trattative degli autoferrotranvieri, che hanno proclamato uno sciopero nei compartimenti del Centro Nord per il 29 settembre (dalle 10 alle 11) e per il 6 ottobre (di 24 ore). E' probabile tuttavia che questi scioperi vengano revocati: nell'incontro di venerdì, infatti, sono emerse alcune «aperture» sui principali nodi della vertenza: revisione dei turni e adeguamento degli effettivi in organico con l'assunzione di 450 unità. Resta da discutere la organizzazione del lavoro del personale viaggiante e dei macchinisti, per la quale i sindacati confederali chiedono da sei mesi un incontro al governo.

I lavoratori di terra e di volo del trasporto aereo aderenti alla Fulat hanno intanto annunciato uno sciopero entro la seconda decade di ottobre.

CHI E' IL VERO PADRONE DEL FILO?

La marionetta e l'anima

E' possibile esercitare un completo dominio, essere guide assolute, incontrastate, senza far soffrire e costringere a piegarsi troppo esseri umani? Sì, purché si disponga di un teatro di marionette.

Doppia seduzione: anche un despotismo sanguinario, con le marionette, è accessibile a chiunque. Non dovrei dirlo. Il sadico può fare, del suo teatrino, un castello più orribile di quello delle *Centoventi giornate*: denudare, flagellare, trafiggere, stuprare, fare a pezzi, frugare dentro: dalla stanza spaventosa non uscirà un lamento. Nessun limite alla depravazione degli occhi: la marionetta può essere scostumatissima, incestuosa, insaziabile, sotto gli sguardi di chiunque. Compirà con estrema facilità un assassinio gratuito, e dalla mano egemone che la regge dipende la sua impunità o il suo castigo.

Il celebre Mostro di Düsseldorf cominciò con la stessa facilità la sua brillante carriera: si avvicinò tacitamente a due ragazzini che pescavano e con uno spintone li scaraventò nel fiume. Non era una marionetta... O piuttosto, lo era? In profondo, penso che lo era; tuttavia, giudice, lo riterrei un uomo senza fili, e lo condannerei tranquillamente, come fece un tribunale tedesco nel 1931, ad aver tagliata la testa, dov'è piantato un invisibile filo. Siamo marionette, ma dobbiamo disperatamente fingere di non crederlo, o come uomini siamo perduti. Inoltre, essendo occulto il filo, si può sempre scommettere che non ci sia, e fondare su questo la responsabilità individuale.

Marionetta francese della metà del secolo scorso

Mettendo in scena, per il mio teatrino privato di marionette, la storia di Jack lo Squartatore, ho potuto accertare che nella sua testa il filo c'era; perché lo spettacolo non risultasse immorale, ho evitato di mostrare Jack agli spettatori, limitandomi a farne apparire solo qualche parte (il Sogghigno, i Piedi) e il suo fantasma dopo il supposto tuffo nel Tamigi, il 9 novembre 1888; e anche il fantasma era una marionetta. Ogni buon criminologo non dovrebbe trascurare di riflettere sulla marionetta e di avere, possibilmente, un'esperienza diretta di animatore-manipolatore.

E i casi che lo interessano ricostruirseli: non realisticamente, perché questo li falserebbe, o non spiegherebbe niente, ma fantasticamente, perché il fantastico nel suo simulato arbitrio rivela sempre qualcosa di quel che è nascosto. Ma anche lo storico avrebbe molte illuminazioni, da una giusta animazione di marionette. La sterminata letteratura su Cesare non vale, forse, per conoscerlo a fondo, quanto un'ora passata, e cento volte ripetuta, con la marionetta di Cesare. Se il gioco è nobile, anche facendo ridere gli spettatori, non ne viene diminuita la grandezza di Cesare, ma unicamente, e fatalmente, la sua responsabilità. Ecco apparire, dietro la nostra egemonia animatrice, il manipolatore del mostro di Düsseldorf e di Jack, manipolatore anche di Cesare, di Pompeo, di Cleopatra e di Bruto. Alla fine delle *Trachinie*, Sofocle rivela uno dei nomi del manipolatore: «Nulla di questo in cui non si riconosca Zeus».

Anche per la storia, mi è utile il teatrino: ho cominciato a riflettere appassionatamente sui meccanismi e i casi della rivoluzione francese solo da quando ne ho fatto uno spettacolo per marionette. Quelle piccolissime dimensioni (un piccolo boccascena somiglia a una bocca interiore che mastica pensieri, ora con luci forti ora con penombre macinando qualche enigma del mistero umano) sono un'ideale spelonca dove i grandi fatti, le miserie, l'epopea, la virtù, il destino, la Nemesis, tra la fine del regno di Luigi XVI e Termidoro, si possono rivivere in modo incredibilmente nuovo, in un perfetto tumulto di assurdità. E' l'Assurdo che fa da lampada, mostrando con strani gesti *the way to dusty death*. Non diciamo che sulla rivoluzione francese è stato detto tutto, e da stupendi storici, romanzieri, moralisti, memorialisti e filosofi, o da drammaturghi come Georg Büchner o Peter Weiss, o da registi come Jean Renoir e Ariadne Mnouchkine, dai cronisti incisori e dai poeti, perché le marionette, finora, ne hanno parlato pochissimo. La marionetta siede sul crocevia dell'assurdo-che-vive, non su quello dedotto, o deducibile dai fatti, e l'irrazionalità della storia ne riceve una specialissima illuminazione.

Il filo a volte sembra retto dalla stessa marionetta, e questa possibilità di scambio del ruolo egemonico rende il gioco ancora più filosofico e istruttivo. Dalla vita che ho soffiato mi arrivano notizie di cose che nel mio soffio, parola o strattone, sono un balbettio incoerente. Il Supremo Manipolatore (detto in sanscrito *Colui che regge tutti i fili*) non diversamente si meraviglia, qualche volta, che dalle sue infinite marionette escano gesti, pensieri, parole, consigli per lui inaspettati. Lo Zeus delle *Trachinie* è tutto e fa tutto, però *non conosce* la parola di Sofocle, come il Dio di Giobbe, padrone del mattino e del leviatano, non lo è del grido di Giobbe, di cui tuttavia tiene geloso i fili. Così, impugnando i fili di Robespierre e di Marat, ignoro quel che stanno per dirmi Robespierre e Marat, sebbene non lavori improvvisando, come bisognerebbe. E' come sapere che, in sogno, ci apparirà qualcuno: resta un mistero quel che ci dirà. La prova: nessun copione regge, se non come vaga traccia, prima che la marionetta abbia detto la sua parola.

Il buon attore è il giusto interprete di un testo. La sua bravura consiste principalmente nella capacità di adattarsi a un testo che non è stato scritto per lui, ma che, alla fine, risulterà scritto proprio per lui. L'egemonia del regista è, nei casi migliori, totale, però aggiungerò un quasi. Il regista di teatro regge solo metaforicamente i fili dei suoi attori, marionette che mangiano, trincano, amano, odiano, si ammalano, si ribellano, piangono, muoiono. La marionetta vera, passività cieca, senza scampo, buio corpo silenzioso privo di sentimento e di funzioni, maschera fin dall'uovo (è di nascita extrauterina e può svilupparsi a partire da un frammento d'abito, da un'articolazione, da un'idea) è in profondo più creatrice dell'attore: si direbbe che un oscuro frammento d'anima risalendo il filo trasmetta un suo segreto messaggio alla mano e di qui al cuore dell'animatore, ne influenzi la voce e il pensiero, abbia cioè, fatto inaudito, una parte attiva nell'elaborazione del dialogo e del testo.

Questa è la mia esperienza personale, non racconto sogni. Essendo animatore-autore affermo una certezza. Se l'animatore non è contemporaneamente autore il suo rapporto con la marionetta sarà meno intenso e interessante, meno erotico, meno intellettuale: più tecnico, o esclusivamente tecnico con brani di insanabile solitudine. Posso dire che Fauste Margherita, lady Macbeth, Maria Antonietta, Carlotta Corday, Sherlock Holmes, Charles Dickens, Alice, così come sono stati fabbricati da mani non mie (tuttavia alle mie intimamente legate) mi hanno costantemente trasmesso, con voce flebilissima però udibile, attraverso l'unico filo che ci collega, suggerimenti e ammaestramenti efficaci.

Attenzione: le marionette possono riuscire molto più noiose degli attori impegnati in qualcosa d'insopportabile. Ho visto spettacoli di marionette intollerabili; ne ho anche fatti. Il pubblico deve divertirsi: mai dimenticarlo. Ma il mio piacere personale si prolunga molto al di là del magico forellino nel muro del quotidiano e del banale, significato da quel piccolo sipario che si alza per poche sere nel corso dell'anno. La marionetta mi guida per strani cammini, assume l'egemonia, impugna il filo invisibile piantato nella mia testa, col permesso di Zeus o dell'auriga di Arjuna o del Dio di Giacobbe, mi contagia della sua segreta verità, tanto più forte se il suo personaggio è stato, nel tempo, creatura viva.

Anche per questa ragione preferisco fare teatro di marionette con personaggi non generati, ma soltanto ingranditi, dal mito. La marionetta, medianicamente, mi mette in contatto con la memoria superstite di questi disincarnati, vittime o criminali, oppressori o vendicatori, grandi dame, soldati o santi. E' uno dei tanti paradossi della conoscenza: anche un homunculus di pasta di legno e fili di ferro ti può insegnare la via. Non sarò mai un autentico teatrante, essendo la curiosità disinteressata il mio principale movente, i cui fini cerco di accordare con le esigenze di un ristretto e blando pubblico.

E possono farsi marionette anche l'astratto e l'inanimato. La mano egemone reggerà, se vuole, personaggi come General Motors, Cremlino, Ragion Pura, Chinina Migone: perché forse a ciascuna cosa corrisponde un'essenza che è la sua marionetta, e può essere distillata in un teatrino illuminato. Non è la stessa cosa che Pudicizia o Peccato dei medioevi, se attori li incarnavano. L'attore è sempre *truccato da*: la marionetta è.

Non discuto la sacralità e l'incomparabile forza di contagio dell'attore, o dubiterei del teatro: sottolineo soltanto le diversità, perché la marionetta non è un attore di legno («che non parla e ubbidisce» diceva Eleonora Duse) ma un simbolo dell'uomo e della sua fatale dipendenza, costretta a riempire uno spazio drammatico, come l'uomo è costretto a espiare, nel mondo, chi sa quale maledetta colpa metafisica. L'attore può impersonare volta a volta Otello, Amleto, Mascia Prozorova, Zio Vania, Agnese Bernauer, il Misantropo, Mirandolina, senza mai, realmente, diventare loro. L'attore è un poliedro di prostituzioni e un armadio di costumi e di maschere; la marionetta, invece, è quell'unico personaggio, e non perde la sua identità che nella distruzione. Il cambio frequente d'identità fa la stranezza nella vita comune dell'attore, normalmente un semipazzo: l'immutabilità, la fissità è il crudele ergastolo della marionetta.

Questo mio piccolo Marat di pasta di legno non uscirà mai dal suo bagno. Si gratterà lì dentro all'infinito, morrà lì dentro infinite volte. Mary Kelly sarà senza fine l'ultima vittima di Jack al numero tredici di Miller's Court. Guillotin non sarà mai Ubu o Topazio. Luigi XVI non cesserà di essere ghigliottinato per trasformarsi in Alceste o Mitridate o Sade nell'asilo di Charenton. Se una mia marionetta ha nome Lutero, Lutero resterà fino al suo annientamento, proprio come il vero Lutero, *puppe* di Dio, e non passerà dal Lutero di Osborne all'Enrico V e dall'Enrico V al *Tram* di Tennessee Williams e al Galileo di Brecht, ricordandosi ogni tanto di essere stato *anche* Lutero. Non cercherà neppure di essere altro, non invidierà nessuno: sarà Lutero, con una remissività atroce.

L'impregnazione del ruolo è tale, nella marionetta, da somigliare a un profondo castigo infernale. E' questo che, prima o poi, attirerà i Mani. — Siamo proprio noi — dicono le ombre, accorrendo. Ma l'ombra di Luigi XVI non si lascerà certo attrarre dall'attore che lo incarna oggi e lo deporrà domani. Il *Dantons Tod*, dramma bellissimo, non fa uscire Danton dal letargo: — E' un tale che ieri era Riccardo III —. La marionetta che si stringe addosso quell'identità, con un'implacabile somiglianza interiore impressa nei tratti da un artigiano inconsciamente spietato, invece li chiama. Da quel momento non sappiamo più chi sia il vero padrone del filo, l'egemonia passa dall'uno all'altro, e il mistero vela la semplice nudità del gioco.

Guido Ceronetti

UNA CRISI SOTTERRANEA CONFERMATA DALLE RECENTI ELEZIONI

Tramonto del «modello» svedese

Quello che finora sembrava un pianeta a sé, mostra preoccupanti incrinature - Dopo anni di benessere e sicurezza, la gente è stanca della disciplina di ferro imposta dallo Stato assistenziale, si ricomincia a parlare di assenteismo, irrequietezza giovanile - Qualcosa deve cambiare, ma nessuno osa fare previsioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STOCCOLMA — Non è facile essere svedese di questi tempi. A chi viene da fuori, dalle altre terre del mondo industriale, i timori di questi otto milioni di viziati cittadini non sembrano meritare molta compassione: il benessere è universale, la nazione è sempre un miracolo di omogeneità, solidarietà, armonia. Le inquietudini svedesi diventano più comprensibili, più convincenti, e più interessanti, quando ci si rende conto che non sono soltanto reazioni all'ascesa dei prezzi, alle difficoltà in certi settori dell'industria e ad altre ombre, ma riflettono un'incertezza acuta e profonda. E' finita un'epoca.

Come l'Inghilterra dei tardi Anni 50, come l'America dei tardi Anni 60, così la Svezia è costretta dagli eventi e dalla storia a lasciare il suo tranquillo e tradizionale ancoraggio per una destinazione che potrebbe anche essere migliore ma che è oggi ignota. Svezia significa «modello svedese», un ideale in cui non pochi stranieri hanno visto, e vedono, la pietra filosofale della felicità economica, politica e sociale. E' appunto questo «modello», specchio e di ideologie e del carattere nazionale, che potrebbe acquistare durante il viaggio nuove qualità e nuovi difetti. In realtà, questa è la grande incognita: in che misura e in che forma continuerà il «modello»?

Ecco, in poche pennellate, lo sfondo in cui si sono svolte le elezioni generali di domenica, elezioni concluse con la vittoria dell'alleanza «borghese», quella dei Moderati, dei Centristi e dei Liberali. Ha vinto per un solo seggio, 175 contro 174, così come pareva prima aver vinto, con lo stesso esiguo vantaggio, il raggruppamento «non-borghese», Socialdemocratici e Comunisti. Contati mercoledì i 40 mila voti inviati per posta, le posizioni si sono capovolte per la dodicesima volta: e Olof Palme, il leader socialista, pallido, teso e stanco, diceva: «Sono pieno di amarezza. E' una sconfitta immeritata». Ma, come insegnò Churchill, one is enough, basta un seggio in più per governare. Giusta o ingiusta l'aritmetica elettorale è sovrana, quindi largo ai «borghesi».

E poi, è proprio una sorpresa questa sconfitta socialdemocratica? Il grande partito socialista svedese, l'Arbetarpartiet socialdemokraterna, verso cui la nazione ha un debito collettivo di riconoscenza, resta il partito dominante con il 43,6 per cento dei suffragi, 0,6 più che alle elezioni del 76. Ma da vari anni la sua percentuale dei voti era in discesa: alle elezioni del 76, i due schieramenti, «borghese» e «non-borghese», ottenevano un numero pari di seggi; e, nel 73, finivano i 44 anni di regno socialdemocratico, il potere passava al centro-destra. La consultazione di questi giorni ha confermato tale tendenza, anche se confusamente, i Socialisti non sono riusciti ad avanzare in modo sufficiente, mentre tale è stato il successo dei Moderati — che con 73 seggi diventano il secondo partito in Parlamento — da compensare le perdite degli alleati Centristi e Liberali.

Passeranno settimane prima che i tre partiti del mariage à trois «borghese» decidano come spartirsi il potere, che è l'unico punto su cui non hanno divergenze. Tra Liberali e Moderati c'è un abisso. I primi condividono molte vedute e politiche dei socialisti, i secondi sono «troppo a destra», in senso scandinavo, tanto che il loro leader Gösta Bohman, consapevole della sua delicata posizione, ha annunciato: «Non voglio essere premier. Sono pigro». (Nel resto d'Europa o in America, Bohman non accenderebbe allarmi, lo si giudicherebbe un conservatore illuminato, progressista, senza temerari radicalismi alla Margaret Thatcher). E così le incertezze si accumulano sulle incertezze. Cosa faranno i «borghesi»? Quale politica emergerà dai loro compromessi? E riusciranno a governare?

Sono scosse violente per una nazione che è un pianeta a sé, che dal 1814 non conosce una guerra, che dal 1931 non vede la polizia sparare contro gli operai, che dal 1945 non patisce uno sciopero ufficiale e dal 1958 un «gatto selvaggio». Ma, da qualche anno, questo pianeta è sotto l'urto di forze nuove, che aprono brecce in quello che fu un isolamento fortunato e fecondo. La socialdemocrazia sembra aver dato tutto ciò che poteva dare, non stimola più l'immaginazione, moltissimi giovani vedono nel partito soltanto una «macchina burocratica» e nelle sue dottrine «i sermoni del babbo e del nonno». Si è infranto il «voto di classe», il suffragio determinato dalla categoria sociale, si cercano altre scelte. Tale è l'irrequietezza che Bohman avanza perché auspica non soltanto meno tasse ma anche «valori nuovi», come l'iniziativa individuale, la meritocrazia, l'anticonformismo.

Bohman, questo distinto signore di 66 anni, dichiara anche: «Bisogna combattere la burocrazia. I funzionari dello Stato devono servire i cittadini e non viceversa». Non basta. «L'educazione scolastica deve tener conto delle doti individuali dei diversi alunni; e bisogna innalzare la qualità degli studi». Erano esortazioni che si udivano da tempo, ma soltanto adesso cominciano a ricevere voti o consensi su vasta scala. Ovviamente, tutta questa evoluzione, tutto questo dibattito, tutti questi fermenti, con i loro riverberi intellettuali ed artistici, potrebbero trasformare costruttivamente il «modello socialista», limandolo e snellendolo senza sussulti e senza tensioni: non lo si può escludere. Ma se è incerto il futuro politico lo è ancor più l'economico, celato da ombre inquietanti.

La precedente amministrazione «borghese» ha pilotato con destrezza il vascello svedese durante la bufera economica degli ultimi anni e, oggi come oggi, con le esportazioni al galoppo, la produzione in aumento e la disoccupazione frenata al 2 per cento, il peggio sembra superato. E' una calma ingannevole, effimera. Mercoledì, spentasi finalmente la suspense elettorale, la Riksbank — la banca centrale — e la Federazione delle industrie lanciavano tutta una serie di drammatici segnali d'allarme. Il deficit nella bilancia dei pagamenti continua a dilatarsi; le riserve continuano a calare; i debiti esteri accumulati dallo Stato cominciano a divenire soffocanti; l'inflazione, che già sfiora il 7 per cento, potrebbe arrivare al 12 nel 1980. E se si scruta oltre, si vedono altri pericoli.

Il problema fondamentale è questo. Il «modello svedese», questo super-Welfare State, si sta rivelando troppo costoso per le capacità produttive dell'industria. In nessun altro Paese occidentale, il settore pubblico ingoia una fetta tanto enorme del reddito nazionale, quasi due terzi. Tutto è andato bene fino agli Anni 70, ma a questo punto le esigenze finanziarie del «modello» cominciavano a cozzare contro due limiti invalicabili. Primo: gli oneri fiscali non potevano essere appesantiti ulteriormente. Secondo: le aziende non riuscivano più a generare profitti in volume tale da soddisfare il fisco e formare nel tempo stesso capitale per nuovi investimenti. Insomma, la voracità dello Stato e dei comuni, sia pure per fini nobilissimi, minacciava di dissanguare il settore produttivo.

Certo, se l'economia divenisse meno vulnerabile (per mantenere il suo tenore di vita la Svezia deve esportare oltre il 50 per cento della produzione) e se l'industria riacquistasse la posizione eccezionale che aveva in passato sui mercati internazionali, l'equilibrio potrebbe essere presto ristabilito. Ma, come abbiamo detto, le prospettive non sono incoraggianti. Anche ammesso che la produttività salga, che le pressioni salariali siano sostenibili e le difficoltà energetiche superabili, l'industria dovrà subire una vasta e dolorosa «ristrutturazione». Settori malati (cantieri navali, tessili, miniere di ferro) potrebbero rivelarsi incurabili: bisognerà esplorare incerte e costosissime frontiere tecnologiche. Tutte le analisi portano alla medesima conclusione: la Svezia non avrà più i vantaggi accumulati finora, dovrà affrontare con armi meno possenti battaglie più ardue nell'arena mondiale.

Axel Iveroth, uno dei personaggi più influenti del mondo industriale, ha avvertito: «Bisogna essere onesti e riconoscere che non sarà più possibile per la Svezia continuare ad essere la Svezia». Forse, non potrebbe continuare ad esserlo anche perché, nel mutato clima psicologico, i sindacati sembrano meno docili di un tempo. Il «modello svedese» è prodigo, sì, offre a tutti incomparabile sicurezza, ma esige una disciplina di ferro. Non si sciopera, non si protesta, non si violano i contratti nazionali di lavoro, si ubbidisce alla strategia economica del governo. Già da qualche anno, la crescente irrequietezza trova vari sfoghi, come l'assenteismo che è divenuto «problema nazionale». La tradizionale operosità scandinava, quasi una religione, è entrata nel libro dei ricordi.

Un esponente sindacale mi spiega: «Neutralità e modello sociale ci difendono da tutto: ma ci costano una fortuna e ci impongono un rispetto, quasi militare, delle regole del gioco. Le nazioni però cambiano e cambiano il loro carattere. Alcuni già ne scorgono i sintomi in Svezia». Certo, molte cose muteranno, moltissime. Ma entro certi limiti. Anche la fantasia più sbrigliata non riesce a immaginare in Svezia soluzioni alla Margaret Thatcher. E' una società troppo caritatevole, troppo generosa, troppo sensibile agli obblighi individuali e collettivi della solidarietà per prescrivere aspre e laceranti terapie d'urto.

Mario Ciriello

Per le lettere

Congetture sul Nobel

STOCCOLMA — Da Stoccolma si è avuta ieri una prima indiscrezione sull'assegnazione del Nobel della letteratura, in programma verso la metà di ottobre. I candidati più favoriti sarebbero gli scrittori ungheresi Gyula Illyes, considerato in patria il poeta nazionale, e Sandor Weöres, molto conosciuto nell'Europa del Nord.

Tra gli altri candidati, ma molto meno favoriti, si fanno i nomi del poeta greco Odysseus Elytis e del senegalese Leopold Sedar Senghor.

La bandiera numero 152

New York. Viene issata davanti al palazzo dell'Onu la bandiera del 152° Stato indipendente, l'isola di Santa Lucia nei Caraibi.

L'ARDUO MESTIERE DI SCEGLIERE TRA I VIRTUOSI

Pianisti in gara a Madrid

MADRID — Coi suoi due premi di ottocentomila e cinquecentomila *pesetas* per ciascuna delle tre categorie (quest'anno erano pianoforte, chitarra e flauto), il *Concurso Internacional de Interpretación Reina Sofía*, indetto ogni due anni dalla Rne (Radio Nazionale di Spagna), è uno dei più ricchi del mondo, e si vale di giurie altamente qualificate, alle quali raccomanda severità nella scelta degli otto semifinalisti da estrarre nel corso delle lunghe eliminatorie a porte chiuse, sostenute con due pezzi ciascuno di libera scelta (ma uno di autore spagnolo). Con un vero e proprio recital pubblico di tre quarti d'ora, composto di almeno tre pezzi, uno del Settecento, uno dell'Otto e uno del Novecento, i semifinalisti si disputano l'ammissione alla finale, riservata a un massimo di quattro elementi, e consistente nell'esecuzione di un *Concerto* per pianoforte e orchestra (quella della radio-televisione di Spagna).

I «laici»

La giuria è composta di sette membri, quattro forestieri e tre spagnoli (uno rappresentante della Rne). Siamo, per il pianoforte, quattro uomini e tre donne: quattro concertisti illustri (debbono esser tali, per regolamento, almeno due), e tre, diciamo così, «laici», secondo la balorda estensione che di questo termine è venuta in uso nel nostro linguaggio politico. Sono anche, i concertisti, specialisti e quasi professionisti di questo singolar mestiere che è girare il mondo in ascolto di giovani esecutori. Hanno sempre le valigie pronte e sono di continuo in viaggio tra Ginevra e Salisburgo, Bolzano e Vercelli, Santander e Leeds, qualunque posto, insomma, dove si svolge una competizione pianistica. Marie-Antoinette Levecque arriva direttamente da Bolzano, e ci racconta che la prova finale della vincitrice, la canadese Vickers, ha lasciato la giuria «les larmes aux yeux», tanta era la poetica bravura della candidata.

Bene in possesso, questi specialisti, d'una tecnica di votazione rapida e sbrigativa, che evita ogni dispersione in discussioni tecnico-stilistiche: la maggioranza numerica dei sette voti decide in modo inappellabile.

Far parte d'una di queste giurie è un'esperienza proficua, per il tipo d'ascolto fortemente responsabilizzato che impone. La scelta è facile e avviene da sé, nei pochi casi di eccellenza indiscutibile. Nel corso delle interminabili eliminatorie d'oltre cinquanta candidati, tre di questi raccolgono l'unanimità o quasi dei voti: uno cadrà nelle semifinali, un'israeliana tradita o dall'emozione o da circostanze sfavorevoli (buon avviso per eventuali candidati a concorsi: chi suona per primo, è sempre svantaggiato). Due entreranno in finale, ed uno vincerà il secondo premio.

La rosa delle preferenze ovviamente si allarga quando si esce dai casi di imperiosa evidenza. Gli altri cinque semifinalisti che, col meccanismo delle votazioni la giuria aggiungerà a quei tre sicuri, avrebbero potuto essere, su per giù con pari merito, dieci o dodici. Nella giuria c'è chi rimpiange l'esclusione del piccolo sovietico di quindici anni (età minima per l'ammissione al concorso, la massima essendo di trenta): un caro ragazzino, lindo e ben vestito, con la sua cravatta a farfalla, rispettoso, educato; ma quando siede al pianoforte, abbassando laboriosamente lo sgabello, diventa un padrone dell'universo e domina la tastiera come un napoleoncino. Se l'avesse sospinto alla finale, la giuria avrebbe assicurato al Concorso una *mascotte* impagabile e avrebbe anticipato un verdetto che non tarderanno ad emettere i fatti della vita musicale. Avrebbe potuto entrare in semifinale un americano dal nome russo che attacca le crome dell'*Aurora* di Beethoven a un passo tale da fare immediatamente pensare: — Voglio vederlo con la volata di semicrome prima della chiusa! — Invece le manda giù senza fare una piega. Avrebbe potuto entrare lo spagnolo che esegue la medesima Sonata in modo impeccabile, ma con così glaciale compostezza, che qualcuno della giuria lo soprannomina «la Sierra Nevada». Avrebbe potuto entrare in semifinale il romeno che suona la *111* in modo teatrale e concitato: certamente un personaggio, in mezzo a una folla d'eccellenti funzionari del pianoforte.

Un astenuto

Forse avrebbero potuto entrare una giapponesina che porta la terza *Sonata* di Prokofiev, e l'americana che si cimenta con le *Paganini-Variationen* di Brahms e che prometteva, per le semifinali, un pezzo di Messiaen, unico caso d'incursione nella musica moderna, insieme con un olandese che suona — spartito sul leggio — il *Klavierstück* op. 33 di Schönberg. Altrimenti, sotto questo aspetto, il panorama è desolante: per il pezzo d'obbligo del ventesimo secolo sono sempre Albeniz, Granados, Debussy e Ravel a farne le spese: punte estreme Manuel de Falla con la *Fantasia baetica*, che finisce per venirci passabilmente a noia, e Prokofiev, con due delle nove *Sonate*.

Nelle semifinali, oltre all'israeliana che vi era stata promossa all'unanimità, delude la bellissima armena che coi suoi grandi occhioni nel faccino malinconico, con la carnagione bianchissima, pare uscita dritta dritta da un dramma di Cechov. «*Jolie personne*», commenta uno della giuria che fin dalle eliminatorie non ci aveva creduto, «*mais point de personnalité*».

Alle finali, con orchestra, nel grandioso Teatro Real che curiosamente viene usato unicamente per concerti sinfonici, mentre l'opera deve andarsi a rifugiare nel grazioso, ma piccolo Teatro de la Zarzuela, colpo di scena per la modesta prova offerta dal sovietico Yuri Rozum, che molti della giuria tenevano in pectore quale vincitore, con un lavoro così affascinante come il primo *Concerto* di Ciaicovski: non otterrà che la menzione d'onore, insieme col tedesco Michael Korstick, il quale suonando il nobile *Concerto* in si bemolle di Brahms si riscatta un poco dalla colpa imperdonabile d'averci inflitto nelle semifinali quell'ignobile polpettone di spazzature romantiche che è la *Sonata N. 2* di Rachmaninov.

Inaspettatamente, il greco Yanis Vakharelis, ventinove anni, allievo di Magaloff e di Maria Curcio, conquista la quasi unanimità dei voti (con la sola astensione d'uno che non avrebbe voluto conferire il primo premio), con un'esecuzione solida e sicura del terzo *Concerto* di Prokofiev. José Feghali, simpatico brasiliano diciottenne, allievo di Maria Curcio, conquista il secondo premio con l'oleografico *Concerto N. 2* di Saint-Saëns, non senza produrre un certo spaccamento tra i membri laici e quelli specialistici della giuria, presieduta dal famoso clavicembalista e pianista inglese Lionel Salter.

Si spengono i lumi. I vincitori delle tre sezioni intascheranno i cospicui premi nel corso d'un concerto di gala in presenza della regina, poi cominceranno il giro delle scritture che il Concorso loro assicura. Chi ha più filo farà più tela. Si dice un gran bene dell'americano che ha vinto il concorso di chitarra, dove due italiani hanno pure figurato degnamente (l'unica italiana iscritta al concorso di pianoforte non si è presentata). Ma ricordate il nome del Topolino sovietico: Leonid Kuzmin. Se ne parlerà tra qualche anno.

Massimo Mila

OSSERVATORIO

Quel canale «imperialista»

Il presidente Torrijos, nazionalista rigoroso

Il rifiuto della Camera americana di approvare la legislazione concernente il trattato fra Panama e gli Stati Uniti riapre una questione che ormai sembrava felicemente chiusa. Erano occorsi ben tredici anni di trattative, dal 1964, perché infine, il 7 settembre 1977, si giungesse alla firma degli accordi tra il «gigante del Nord» e la piccola repubblica Centro-americana, con quella solenne cerimonia nella sede dell'Unione panamericana, a Washington, che i funzionari del Dipartimento di Stato avevano battezzato la «grande *fiesta*».

Invitando tutti i capi di Stato delle due Americhe a presenziare (e la massima parte accettò) Carter voleva dare la più ampia pubblicità al successo della propria politica verso l'America Latina. E non aveva torto, perché avere risolto la «questione del Canale» significava veramente l'eliminazione del simbolo più vistoso, e quindi inviso ai latino-americani, dell'«imperialismo *yankee*». Il nazionalismo non tollerava più rapporti di dipendenza come quelli esistenti tra Panama e Stati Uniti in base al trattato originario del 1903, col quale la neonata repubblica cedeva agli Stati Uniti la striscia di terra della «Zona del Canale» in perpetuità, «*come se fossero il sovrano del territorio, a completa esclusione dell'esercizio*» da parte della repubblica di Panama.

Contro questa situazione umiliante, con tutti i suoi riflessi economici e sociali, più volte i panamegni protestarono, fino agli scontri violenti con i *marines*, durati una settimana, nel 1964. Così Washington si decise alle trattative, le quali non potevano non risultare estremamente difficili, tra il regime nazional-progressista del generale Torrijos che chiedeva «*subito*» la restituzione della Zona e i negoziatori americani, che cercavano di evitare l'«abbandono» della Zona. Si arrivò infine al compromesso incluso nel trattato del 1977, che prevede la restituzione del territorio alla piena sovranità di Panama «*a mezzogiorno, ora panamegna, del 31 dicembre 1999*». Nei vent'anni intercorrenti si svolgerà gradatamente il trapasso dei poteri, dei diritti e delle proprietà: d'altro canto Panama si è impegnata, con un «patto di neutralità», firmato insieme al trattato, a mantenere sempre aperta a tutti i Paesi la via d'acqua del Canale.

Ottenere l'accordo con i panamegni era ancora il meno, per Carter, in confronto alle difficoltà che dovette affrontare per strappare il consenso agli stessi americani: precisamente all'organo, il Senato, cui costituzionalmente spetta la ratifica dei trattati, a maggioranza qualificata dei due terzi. Infine il Presidente vinse anche questa battaglia, sia pure per un solo voto, e così il 16 giugno 1978 poté recarsi a Città di Panama per procedere, in un'altra solenne cerimonia, allo scambio delle ratifiche. Alla folla dei panamegni Carter allora assicurò: «*Siamo all'inizio di una nuova era di comprensione e di cooperazione nelle Americhe*».

La maggioranza dei membri della Camera dei rappresentanti, evidentemente, non condivide il parere del Presidente e comunque ritiene del tutto secondari i buoni rapporti con l'America Latina rispetto ai propri calcoli di politica interna. Ora che la popolarità di Carter è al più basso livello, il gioco del massacro è facile ed allettante.

Ferdinando Vegas

Passo falso di Washington per la Zona del Canale

E' già in crisi il trattato fra Stati Uniti e Panama

Entrerà in vigore il 1° ottobre, ma i deputati Usa hanno respinto (203-192) la legislazione relativa alla sua attuazione - Carter «profondamente dispiaciuto», i panamensi decisi a procedere

WASHINGTON — *Il difficile accordo diplomatico fra Stati Uniti e Panama, raggiunto nei mesi scorsi dopo l'annosa controversia relativa alla «Zona del Canale», rischia di sgretolarsi in seguito al voto con cui la Camera dei rappresentanti americana ha sorprendentemente respinto la legislazione sul trattato, che era già stato ratificato dal Senato e che entrerà in vigore fra una settimana, il primo ottobre.*

Il presidente Carter si è detto «profondamente dispiaciuto» *di quella votazione negativa, ed ha espresso la speranza che il governo panamense reagisca* «con la dignità e la moderazione che hanno finora caratterizzato il suo atteggiamento».

«Il governo americano — *ha aggiunto Carter* — farà tutto ciò che è in suo potere per ottenere l'adozione della legislazione».

Il presidente americano ha poi affermato che gli Stati Uniti devono avere l'autorità legislativa entro il primo ottobre prossimo per poter esercitare i loro diritti sul proseguimento delle operazioni del Canale.

A Città di Panama il governo ha ammonito che a partire dal primo ottobre assumerà in ogni caso il controllo della «Zona del Canale», senza tenere conto dell'approvazione, da parte della Camera dei rappresentanti di Washington, del trattato relativo al cambiamento della sovranità sulla importante via d'acqua.

Commentando il rifiuto della Camera americana di approvare gli atti legislativi relativi alla «Zona del Canale», un portavoce del ministero panamense degli Esteri ha detto: «Entreremo nella Zona del Canale il primo ottobre senza tenere conto di altre eventuali decisioni della Camera dei rappresentanti».

I trattati in questione prevedono un controllo congiunto panamense-statunitense della «Zona del Canale» fino alla fine del secolo, allorché passerà completamente sotto l'autorità di Panama.

Nessuno vuole il condomino Nixon

NEW YORK — La decisione di acquistare per 800.000 dollari (750 milioni di lire) un appartamento a Manhattan ha causato difficoltà all'ex presidente americano Richard Nixon: l'amministratore del palazzo sulla Quinta Avenue dove l'ex capo dell'esecutivo dovrebbe andare ad abitare, ha chiesto al tribunale che venga vietato a Nixon di entrare in possesso della casa, a meno che non rinunci all'assistenza dei servizi di sicurezza.

L'amministratore, Harold Diamon, chirurgo, ha detto che l'azione non è diretta contro la persona di Nixon ma contro il fatto che egli ha bisogno 24 ore su 24 dei suoi agenti del servizio segreto, i quali possono vietare l'ingresso a qualsiasi persona che desti sospetti. Inoltre, Diamond ha fatto osservare che tutto il palazzo verrebbe sottoposto al controllo dei congegni elettronici di sicurezza, nonché ad altre misure con la conseguenza che «*tutto l'edificio perderebbe la pace e la tranquillità*».

«Bild»: in Irlanda attentato al Papa

BONN — Elementi del gruppo terroristico tedesco occidentale «Cellule rivoluzionarie» sono giunti di recente in Irlanda per incontrarsi con esponenti dell'Esercito di liberazione nazionale irlandese (Inla), una fazione scissionista dell'Ira.

Lo scrive *Bild* il quotidiano tedesco a più larga diffusione. Partendo dalla considerazione che l'Inla considera il Papa alla stregua di un nemico, e tenendo conto del fatto che alla visita mancano pochi giorni, il giornale ventila la possibilità di una clamorosa azione terroristica.

La normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi

Si apre (senza illusioni) la trattativa Cina-Urss

Domani a Mosca - Pechino rappresentata dal vice degli Esteri Wang, i russi da Ilijciov - L'ombra dell'«egemonismo» e di Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Oggi arrivano i cinesi. Domani incontreranno i russi: la trattativa per tentare di normalizzare i rapporti tra Pechino e Mosca comincia. Dopo incertezze e rinvii, questo è ora un punto fermo, anzi l'unico, perché tutti gli altri rimangono in sospeso: come e dove continuare i colloqui, fino a quando, seguendo quale ordine di problemi. Il rischio di una rottura già negli approcci preliminari, assai concreto ancora qualche settimana addietro, è stato però evitato: ciascuna delle due parti lo considera un successo diplomatico e se lo attribuisce, benché entrambe concordino nell'ostentare un guardingo scetticismo circa i possibili sviluppi del negoziato, che meglio sarebbe definire un pre-negoziato ad alto livello.

E' risultata laboriosa anche la formazione delle delegazioni. Quella di Pechino comprende quattro membri con diritto di intervento, sei consiglieri speciali e nove esperti. A guidarla c'è Wang Yu Ping, fino a due mesi fa ambasciatore a Mosca ed ora divenuto viceministro degli Esteri, probabilmente proprio in virtù della sua esperienza sovietica. E' un uomo attento, vivace, duro, vicino al gruppo di Teng, si dice. Dovrà vedersela con un negoziatore altrettanto abile, Leonid Ilijciov, uno dei «vice» di Gromyko, assistito a sua volta da quattro ambasciatori, cinque consiglieri e dodici esperti. Da anni ormai Ilijciov conduce la discussione sulle frontiere.

Nei *memorandum* finora scambiati con Wang, il viceministro sovietico ha proposto tra l'altro un accordo per la partecipazione della Cina alle prossime Olimpiadi, e un altro per lo scambio di missioni culturali. I due schemi non sono dispiaciuti a Pechino, ed è possibile che vengano sottoscritti. «*Oltre a risolvere questioni concrete ed urgenti, questi accordi creerebbero un clima propizio alle conversazioni*», commentano gli ambienti diplomatici sovietici. Senza negarlo, i cinesi tolgono tuttavia peso ai due pur probabili accordi, rilevando che i russi avrebbero avuto opportunità ben più significative per dimostrare la loro buona volontà di normalizzare le relazioni tra i due Stati.

Soltanto nel luglio scorso è stato concluso il nuovo accordo commerciale tra i due Paesi, la cui validità, come per il passato, è limitata ad un anno. Non c'è stato alcun incremento negli scambi, anzi, il livello dell'interscambio è stato ulteriormente ridotto rispetto ai precedenti dodici mesi. E' opinione dei cinesi che i sovietici vogliano deliberatamente limitare al massimo il volume dell'import-export. C'è poi il contenzioso sui confini. Se ne discute separatamente, è vero, ma qualche passo avanti su quel versante avrebbe facilitato il dialogo complessivo. Tanto più che la connessione dei problemi farà sì che se ne parli anche negli incontri di Mosca.

Gli scogli più irti di pericoli saranno però altri, due innanzitutto: l'accusa di *egemonismo*, sofisticata variante di quella di imperialismo, che cinesi e russi si scagliano contro reciprocamente, e la posizione del Vietnam in Indocina, il suo ruolo futuro e immediato. Se ne parlerà subito? Sì, affermano i cinesi, quanto prima. Perché sono temi urgenti. Nel Sud-Est asiatico sta arrivando la stagione secca, per i viet le possibilità di manovrare in Cambogia divengono ottime. Potrebbero essere tentati di approfittarne. La resistenza contro di loro continua. E Unione Sovietica e Vietnam hanno interessi strategici comuni.

Questo negoziato di Mosca, ascoltate le parti, si presenta dunque come una grande incognita. Il suo significato non viene tuttavia meno. Osservatori americani lo fanno rilevare per primi. Tra russi e cinesi non si apre nessuna stagione della riconciliazione: è stato semplicemente aperto un tavolo sul quale il gioco potrà andare avanti, oppure interrompersi: un gesto scomposto, una mossa a sorpresa potrebbe persino rovesciare il tavolo. Ma un fatto è politicamente rilevante: a questo tavolo siedono solo russi e cinesi, gli americani possono soltanto stare a guardare.

Livio Zanotti

Mentre la situazione nel Centroafrica si sta normalizzando

La Francia rifiuta l'asilo a Bokassa bloccato a Evreux con il suo aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'ex imperatore Bokassa I, singolarmente protetto fino alla scorsa primavera dal governo di Parigi, è considerato adesso «*indesiderabile*» dalla Francia. Bloccato da venerdì sera a bordo del suo «Caravelle» personale, atterrato all'aeroporto militare di Evreux (in Normandia), il sanguinario tiranno con il suo seguito non è potuto nemmeno scendere a terra, trovare l'asilo sperato in quella che Bokassa definiva «*una seconda patria*». La sua sorte si sta decidendo in queste ore, con convulse trattative tra la cabina di pilotaggio del «Caravelle» imperiale (con equipaggio francese) e la torre di controllo della base di Evreux, che riceve ordini direttamente da Parigi.

Attorno all'aereo un cordone di militari impedisce a chiunque di scendere dal «Caravelle» o di salirvi. La notte scorsa era giunto ad Evreux anche il figlio dell'ex imperatore, Georges, ma nemmeno a lui era stato consentito di avvicinarsi all'aereo. Poi, ieri all'alba, era atterrato a Evreux un «Mystère 20» utilizzato dai servizi ufficiali della Repubblica, che aveva sbarcato sulla base alcuni emissari del governo incaricati delle trattative con Bokassa, mentre si annunciava che il «Caravelle» sarebbe partito una volta effettuato il rifornimento di carburante. Ma compiuta l'operazione, il «Caravelle» era rimasto fermo sulla pista. Si era sostenuto allora, sempre da parte francese, che la partenza era stata rinviata in quanto si erano scaricate le batterie dell'aereo. Ma anche questa spiegazione in realtà serviva soltanto a «coprire» la prosecuzione delle trattative fra Parigi e Bokassa.

Evreux. Il «Caravelle» di Bokassa sulla pista dell'aeroporto, circondato da militari francesi

Arrivando di sorpresa da Tripoli (sembra dopo un vano tentativo di scendere in Svizzera), l'imperatore detronizzato ha espresso alle autorità di Parigi il suo desiderio di trovar rifugio in Francia. In questa sua richiesta Bokassa si è basato su un fatto preciso: la sua nazionalità francese (alla quale pare non aver mai rinunciato dai tempi coloniali) che per anni ha abbinato a quella centro-africana. La sua tesi è che nessuno ha perciò il diritto di rifiutargli il diritto di risiedere in Francia, dove già soggiornano da mesi la moglie e i figli (allontanati per tempo da Bangui) in una delle numerose proprietà che l'ex imperatore vi possiede.

Nelle ultime ore le autorità francesi hanno interpellato numerosi Paesi per appurare se qualcuno fosse disposto ad accogliere il tiranno africano. Nel contempo viene prospettata a Bokassa, per spingerlo ad andarsene, la possibilità di un arresto qualora come cittadino francese fosse denunciato da uno Stato o da un gruppo di persone per i crimini commessi a Bangui.

Alla incertezza della situazione di Bokassa sul territorio francese, si contrappone il ristabilimento della calma a Bangui, appoggiata dalla presenza delle forze francesi. Due viaggiatori rientrati venerdì sera a Parigi dal Centro-Africa hanno confermato infatti le prime notizie provenienti da Bangui e secondo le quali la fine della sanguinosa tirannia di Bokassa era stata accompagnata da numerosi saccheggi e da qualche sporadico colpo d'arma da fuoco. Non si sa se vi sono state vittime, ma è certo che il tempestivo arrivo delle truppe francesi (precedute giovedì sera da aerei militari ed elicotteri) ha troncato sul nascere uno stato di disordine che avrebbe forse reso più difficile l'instaurazione del regime di David Dacko.

Il nuovo leader centro-africano ha intanto delineato chiaramente a Bangui gli orientamenti principali della sua azione. Sul piano interno, Dacko ha annunciato la prossima formazione d'un governo di «*salute pubblica*» e l'organizzazione per i prossimi mesi delle elezioni legislative. Sul piano delle relazioni esterne, ha confermato anzitutto gli stretti legami d'amicizia e cooperazione con la Francia, ma ha poi ammonito la Libia a «*non intervenire in un affare puramente centro-africano*» (alludendo implicitamente all'intervento di Tripoli a fianco di Idi Amin in Uganda) e ha denunciato l'atteggiamento dell'Urss, che «*da due mesi non cessa di inondare il Centro-africa d'armi e munizioni*».

Queste prime dichiarazioni di Dacko confermano implicitamente il fattivo appoggio di Parigi all'«indolore» colpo di Stato anti-Bokassa e la dichiarata volontà dell'Eliseo di escludere da questo Paese l'eventuale intromissione di altri Stati (come la Libia e l'Urss) che avrebbero potuto mettere in crisi il controllo francese sull'uranio del Centro-africa. Ma mentre tutti i commentatori francesi (compresi i giornali tradizionalmente vicini al governo come *Le Figaro* e l'*Aurore*) criticano con toni vivaci il passato appoggio della Francia a Bokassa, oggi ci si chiede a Parigi se con Dacko le autorità francesi non commettano un altro errore. Scrive infatti il filo-socialista *Le Matin* che la Francia continua a «*giocare con il fuoco dando il suo aiuto attivo e militare a un uomo fragile e poco popolare*» come David Dacko, il quale può essere facilmente denunciato dagli altri oppositori a Bokassa come «*l'uomo di paglia dell'imperialismo francese*».

Paolo Patruno

Voto all'Assemblea generale, sconfitti i filo-vietnamiti

Il deposto regime khmer della Cambogia mantiene il seggio alle Nazioni Unite

NEW YORK — Il regime cambogiano di Pol Pot mantiene il suo seggio in seno alle Nazioni Unite, mentre è esclusa qualsiasi delegazione del governo di Heng Samrin, insediatosi nel Paese con l'aiuto dell'esercito vietnamita. La decisione è stata presa dall'Assemblea generale venerdì notte con 71 voti favorevoli, 35 contrari e 34 astensioni.

Il largo margine della votazione (più di due a uno) riflette l'esplicito sentimento di molti Stati membri dell'Onu: per quanto crudele e disumano fosse il regime di Pol Pot per il suo popolo, l'intervento del Vietnam negli affari interni cambogiani rappresenta un'alternativa ancora peggiore.

Pochi giorni fa i Paesi del Sud-Est asiatico, in particolare Singapore, Malaysia, Indonesia, Thailandia e Filippine, che fanno parte dell'Asean, non erano riusciti a catalizzare una maggioranza per contrastare l'azione del Vietnam sostenuta da Cuba, Paese ospite della conferenza dei non allineati e portavoce dell'Unione Sovietica, e il risultato fu nullo, con l'esclusione temporanea dei due regimi dal movimento. La decisione dell'Assemblea generale dell'Onu rappresenta quindi una inversione del risultato dell'Avana.

La votazione in Assemblea generale è avvenuta sul rapporto presentato dalla «Commissione per gli accreditamenti», in cui si informava dell'accettazione delle credenziali della delegazione della Kampuchea democratica, la denominazione data dal regime di Pol Pot alla Cambogia.

Nel motivare il voto favorevole degli Stati Uniti, il delegato americano Richard Petree ha detto che «*in assenza di una pretesa superiore*» il suo governo riteneva che il governo di Pol Pot dovesse avere diritto al seggio nel nuovo anno assembleare (il 34° della storia dell'Onu) poiché aveva ricoperto il seggio nella sessione precedente.

«*Il regime di Heng Samrin* — ha detto il delegato Usa — *installato e mantenuto al potere dal Vietnam con la sua invasione e occupazione continua della Kampuchea, non costituisce una pretesa superiore*». Egli ha aggiunto che la posizione del governo di Washington su questioni tecniche relative alle credenziali non implica «*un riconoscimento del regime di Pol Pot o approvazione per la sua politica disumana*». «*Anche il cosiddetto regime di Heng Samrin* — ha proseguito — *deve essere oggetto di condanna, sia per esserst imposto ai cambogiani con le armi vietnamite, sia per il trattamento cui sottopone il suo stesso popolo*».

Nel suo intervento l'ambasciatore cinese Chen Chu ha ammonito che qualsiasi decisione che non fosse la conferma del seggio alla Kampuchea democratica sarebbe stata foriera di «*gravi conseguenze*» che non sono state però precisate.

Argentina: ucciso Mendizabal, capo dei montoneros

BUENOS AIRES — Il comando dell'esercito argentino ha confermato ufficialmente la morte del *leader* dei guerriglieri Montoneros Horacio Alberto Mendizabal e di un altro esponente dei guerriglieri, Armando Daniel Croatto, ex deputato della «Gioventù peronista».

In merito a Mendizabal il comunicato dichiara che egli era entrato clandestinamente in Argentina per effettuare «*azioni sovversive terroriste e di agitazione, a causa della visita in Argentina della Commissione interamericana dei diritti umani*» che venerdì ha lasciato il Paese. Tre giorni fa vi è stato «*uno scontro armato fra le forze legali ed un gruppo di delinquenti terroristi*» e «*in conseguenza di questo fatto è risultato ucciso il terrorista Mendizabal, uno dei dirigenti massimi dell'organizzazione terrorista Montoneros*». In analoga situazione è stato ucciso Croatto.

Il comunicato contiene anche dati biografici su Mendizabal. Si afferma che fu implicato nel 1972 nel sequestro del presidente della «Philips» argentina, Juan Van de Panne e tre anni dopo in quello di David Kraiselburd, direttore del quotidiano *El Dia* di La Plata, poi ucciso. Viene anche indicato come autore del piano che portò all'uccisione nel 1976 del capo della polizia argentina, generale Cardoso.

Il materiale è adatto alla costruzione di bombe atomiche

Scomparsi in undici anni oltre 100 chili d'uranio arricchito da una fabbrica Usa

WASHINGTON — In undici anni la *Nuclear Fuel Services Inc.* di Erwin, nel Tennessee, affiliata alla *Getty Oil*, ha smarrito 245 libbre di uranio arricchito, circa 111 chili, atto alla fabbricazione di bombe atomiche. La notizia è stata rivelata dagli ispettori della *Nuclear Regulatory Commission*, che controllano lo stabilimento dopo l'annuncio, dato circa una settimana fa, dell'ammanco di venti libbre (circa 9 chili) del prodotto.

Il massimo riserbo circonda la vicenda. Si sa che la fabbrica, che produce combustibile per i sommergibili a propulsione nucleare della Marina americana, nel 1969 ha smarrito 67 libbre di uranio, l'anno successivo 38 libbre, e così via, e rischia di essere chiusa per sempre.

Martedì scorso l'attività è stata sospesa, e, secondo il portavoce della *National Regulatory Commission*, lo stabilimento non riaprirà «*finché non avremo scoperto che cosa è accaduto*». Il 1° ottobre prossimo incomincerà l'inventario delle scorte, che potrebbe durare da uno a due mesi, e che sembra molto difficile, poiché non si sa neppure in quale forma l'uranio sia sparito: se allo stato solido, liquido o gassoso.

Non si sa neppure se realmente sia stato rubato: in questo caso, si teme che «*sia finito in mani sbagliate*». Forse, dicono i funzionari della *Nrc*, «*non riusciremo mai a risolvere il problema*». Un alto dirigente della Commissione, Robert Burnett, ha affermato che la chiave del mistero potrebbe stare nel «*procedimento*» usato dalla fabbrica, il cui impianto è «*l'unico del genere*», ma non ha voluto fornire maggiori spiegazioni «*per motivi di sicurezza*». A quanto si è capito, l'uranio si potrebbe perdere nel corso della lavorazione.

La fabbrica era stata multata lo scorso anno di 53 mila dollari (circa 42 milioni di lire) per inadeguati provvedimenti di sicurezza; ma Burnett ha precisato che quest'anno non sono state scoperte infrazioni alle rigide norme che regolano la lavorazione del combustibile nucleare.

e. st.

Chiede che siano subito abolite le sanzioni

Rhodesia: Muzorewa accetta il piano costituzionale inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Con grande soddisfazione degli inglesi, il secondo vertice della conferenza tripartita di Lancaster House sulla questione rhodesiana si è concluso con la decisione del vescovo Muzorewa di accettare* «i principi generali del progetto costituzionale presentato dal governo di Londra». *Annunciata dopo una consultazione durata alcune ore, tale decisione è stata approvata con un voto in seno alla delegazione di Salisbury.*

Uno solo dei dodici delegati ha votato contro: Ian Smith, ex capo del governo coloniale. Ma in ambienti ufficiali inglesi si lascia intendere che verso la fine Smith avrebbe sensibilmente ammorbidito la propria posizione, favorendo la formula costituzionale che metterebbe fine al diritto di veto politico di cui la minoranza bianca gode ancora in virtù dell'attuale Costituzione. La sua opposizione al progetto costituzionale sarebbe quindi essenzialmente un gesto simbolico in favore di questa minoranza.

Il consenso della delegazione di Salisbury, è stato definito da Lord Carrington, ministro britannico degli Affari esteri, «un importante passo avanti». *Ma tale consenso non si disgiunge dalla richiesta che siano sospese le sanzioni economiche contro la Rhodesia-Zimbabwe.* «Nella misura in cui il nostro consenso rappresenta un sostanziale contributo alla ricerca di una soluzione — *ha dichiarato ai giornalisti, il vescovo Muzorewa* — esigiamo che le sanzioni siano tolte immediatamente, poiché esse non avrebbero più motivo d'essere».

La delegazione britannica sottolinea che questa esigenza, la quale non figura nella risposta ufficiale fatta pervenire a Lord Carrington prima della conferenza stampa, non può essere considerata una condizione dell'accordo. Il portavoce britannico ha lasciato intendere che in nessun caso si darà immediata soddisfazione al vescovo Muzorewa su questo punto: la sospensione delle sanzioni è considerata da Londra una carta importante, da giocare soltanto in una fase successiva delle trattative, quando si tratterà di regolare l'insieme dei problemi costituzionali ancora in sospeso e l'organizzazione del periodo transitorio.

Per la maggior parte degli osservatori l'affermazione di Muzorewa sull'abolizione delle sanzioni rappresenterebbe un nuovo sforzo del premier rhodesiano per guadagnarsi l'appoggio di numerosi deputati conservatori, e per spingerli ad esercitare pressioni sul governo Thatcher.

Il portavoce ufficiale britannico ha ricordato che il raggiungimento di un accordo sulla Costituzione dipende essenzialmente da un'intesa sul secondo punto dell'ordine del giorno, relativo all'organizzazione del periodo transitorio. In attesa Londra spera che il Fronte patriottico vorrà approvare il progetto costituzionale, sebbene i suoi rappresentanti continuino a esprimere un'opposizione di principio a una Costituzione «che si basa sulla discriminazione razziale», poiché essa assicurerebbe ai bianchi (3 per cento della popolazione) un'eccessiva rappresentanza parlamentare (20 per cento).

Così, superato il primo difficile ostacolo di questo steeple-chase diplomatico, la conferenza potrebbe riunirsi fra qualche giorno in seduta plenaria; intanto Lord Carrington, partito per New York dove parteciperà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, potrà indicare alle delegazioni africane il progresso della trattativa. Ma nella capitale britannica si ammette che il secondo ostacolo è ancora più difficile, e che la prospettiva di un regolamento d'insieme è molto incerta.

Henri Pierre

Khomeini figlio «Non condannare le prostitute»

TEHERAN — Il figlio dell'ayatollah Khomeini ha condannato l'esecuzione di prostitute da parte dei tribunali rivoluzionari islamici. Egli ha affermato, in un'intervista al quotidiano di Teheran «Bamdad», che «qualche volta si rimane sbalorditi nel leggere che una donna è stata giustiziata per atti contro la morale. Quella donna potrebbe essere stata la più nobile del mondo. Essa potrebbe essere stata costretta a fare ciò che ha fatto per procurare il pane a suo figlio».

Secondo Ahmad Khomeini sono le cause dei problemi sociali che dovrebbero essere affrontate invece di colpirne gli effetti.

(Continua a pag. 5)

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Cinema, prato e rabbia

Mi hanno portato (intendo portato quasi di peso, flebilmente recalcitrante) ad assistere alla proiezione del film Il prato, dei fratelli Taviani. Confesso con tutta la prescritta vergogna che, al termine di una giornata passabilmente affannosa, se proprio debbo andare al cinema, sogno di afflosciarmi in assoluta distensione di fronte a un bel western con tanto di indiani, risse nel saloon, settimo cavalleggeri al galoppo e cacciatori di taglie, oppure davanti a un giallo ricco di prevedibili spaventi e di scontate punizioni del colpevole smascherato. Sono, insomma, per il film d'evasione piuttosto che per quello «impegnato».

Ciò non significa però che mi affacci in sala già tutto prevenuto, che non ci metta tutta la residua buona volontà seria per cercar di capire, partecipare, vibrare, recepire il messaggio, rendermi disponibile alla denuncia sociale e all'indignazione morale. Purtroppo, quello che, troppe volte, ne ricavo è un'indignazione puramente cinematografica, la quasi-certezza che qualcuno mi voglia bidonare, annoiandomi per giunta a morte.

Per cominciare, Il prato è un noiosissimo film, di quelli che, come sui vecchi treni, viene voglia di scendere e spingere per arrivare in qualche modo alla fine. Poi, il film impegnato non deve giocare sul lenocinio pubblicitario degli attori, sul richiamo di un nome. Pazienza, ancora, se l'attore è impegnato anche lui (penso, ad esempio, al sempre corrucciato Gian Maria Volonté), ma che dire quando si ricorre a Isabella Rossellini, nelle cui vene scorre il sangue del grande Roberto e della celebre Ingrid e il cui debutto dovrebbe suscitare curiosità quasi morbose?

Ahimè, madre natura gioca terribili scherzi e sembra farsi beffe dei poveri mortali. Nulla più dell'albero genealogico destina Isabella alle luci dei teatri di posa: la sua espressività ricorda quella delle mensole da balcone; la sua pronuncia non è anglo-internazionale ma stanco romanesco («voce» per «voce», «pasce» per «pace»); il suo viso, pallido ma qualunque, ricorda nel mento, nella bocca, i tratti materni, ma, risalendo, si fa ciociaro; dal naso in giù evoca ricordanze di Notorius, ma l'occhio è condito all'amatriciana.

La storia non ha capo nè coda. Comincia con un giovane avvenente e di agiata famiglia, laureato in giurisprudenza e cinefilare — Iddio sa come — di un concorso in magistratura, dotato di un padre moderno, civilissimo, delicato, che lo tratta con infinite precauzioni, quasi maneggiasse una bottiglietta di nitroglicerina. Per vendere un fabbricato rustico, l'ipersensibile si reca a San Gimignano, dove s'imbatte in un «gruppo di animazione» capeggiato dalla giovane Eugenia, antropologa convivente saltuariamente con l'agronomo disoccupato Beniamino Placido, il quale troverà decoroso impiego ai Grandi Magazzini quale confezionatore di pacchi-dono con nastri e fiocchetti.

Il modo truce in cui ogni tanto arriccia fra pollice e forbici indica che la rivoluzione è vicina. Intanto il protagonista segue Eugenia in un capannone abbandonato dove la fanciulla pretende di «animare» una schiera di bambini dicendo loro di parlare e gridare a volontà (cosa, tuttavia, che i bambini hanno sempre fatto benissimo da soli). Quando, al tramonto, i ragazzini rincasano, il giovane dichiara il suo intenso amore per Eugenia, e tosto segue un rapporto carnale completo, cui la regia allude inequivocabilmente ma con delicato pudore.

Breve felicità, perché l'agronomo quasi subito si rifà vivo, viene lealmente informato dell'accaduto, si secca ma non lo dà a divedere, utilizza rapidamente con Eugenia un letto pieghevole a due piazze e — ristabilite così le precedenze — collabora volonterosamente a instaurare un rapporto a tre, assennato ma pesantissimo di tristezze e incapacità di vivere. Il tutto finisce in tragedia, perché le campagne di San Gimignano sono infestate, a quanto pare, da grosse volpi infette da rabbia; una volpe morde il cane di Eugenia; il cane, stufo di quella lagna, morde il giovane nevrotico; il nevrotico (che ha visto Eugenia partire col rurale per andare a «fare animazione» in Tunisia) decide di non curarsi e defunge tra spasimi atroci, invano soccorso in extremis da ricoveri paterni e da una megera di madre in lacrime e stivali, che per fortuna si materializza solo tardivamente in punto di morte.

Nel polpettone è infarcita anche una rappresentazione sgangherata e fragorosa, sulla deliziosa piazza del vecchio borgo, della novella del Flauto magico; quando la polizia interviene a disperdere la chiassata, tutto il pubblico è dalla sua parte di restauratrice della solita maestà del silenzio, mentre il Beniamino si denuda in un supremo gesto di protesta e Isabella casca dai lunghi trampoli (sui quali aveva mandato in realtà una controfigura) e batte la testolina su uno scalino, riportandone la sola commozione che è in grado di suscitare, cioè quella cerebrale. E c'è anche una simbolica occupazione di terre incolte (l'agronomo solleva una zolla secca e enuncia con fare ispirato che si tratta di un laboratorio chimico naturale), occupazione subito abortita per la lieve resistenza dei proprietari, ma per la constatazione da parte del manipolo scombinato di pionieri di un fatto incontrovertibile: e cioè che la terra è bassa.

Qualche immagine calligrafica e alcune splendide fotografie della cittadina toscana (da destinare all'archivio dell'Ente Turismo) non bastano a riscattare una vicenda senza capo nè coda, velleitaria, piena di coinvolgimenti pretenziosi e di angosce esistenziali immaginarie. Sotto sotto, c'è la spiegazione facile dello scaricamento sulla società, colpevole unica delle nevrosi e delle insufficienze, e il solito dar la colpa a chiunque meno che a se stessi.

I fratelli Taviani hanno fatto, prima di questo, dei film di tutto rispetto; altri, si spera, ne faranno. Questo, su cui mamma Rai ha investito i soldarelli dei contribuenti, è meglio che passi direttamente dal montaggio alla cineteca. Ci sono tanti problemi gravi nel nostro Paese e il cinema di sinistra fa benissimo a frugare in essi con l'occhio impietoso dell'obbiettivo. Resti chiaro però che l'ispirazione politica è, per l'arte, una garanzia insufficiente: un brutto film, anche se di sinistra, resta semplicemente un film brutto.

È un buon greggio, che si trova a soli 3000 metri di profondità

Sgorga a Natale il petrolio modenese (un milione di tonnellate ogni anno)

I tecnici dell'Agip non vogliono creare illusioni ma tra questo giacimento e quello di Malossa si risparmierà un miliardo al giorno sulle importazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — I tecnici dell'Agip ci tengono a non far nascere illusioni. *«Un buon giacimento, forse un milione di tonnellate l'anno; ma non si vada a dire in giro che il problema petrolifero è risolto, e che la Padania galleggia su un mare di greggio».* D'accordo, resteremo un Paese assetato di petrolio, l'autosufficienza energetica è un'ipotesi da fantascienza, l'Opec non ci avrà fra i suoi membri.

Ciò non toglie che questo giacimento di Cavone, nel Modenese, sia una cosa seria. Un milione di tonnellate significa qualcosa di più dell'un per cento del fabbisogno nazionale, che sfiora i cento milioni annui. Se aggiungiamo Malossa, si arriva a tre milioni. In lire, è all'incirca un miliardo al giorno che, fra Malossa e Cavone, si risparmierà sulle importazioni. E' vero che in altri giacimenti, come quelli siciliani, si gratta ormai il fondo del barile, ma è anche vero che promettenti segnalazioni vengono dall'Adriatico, e soprattutto dal Canale di Sicilia, dove si attende con ansia di conoscere le dimensioni di un giacimento *off shore* che potrebbe anche essere consistente.

Intanto a Cavone si lavora sodo. *«Se il tempo ci aiuta, se non si guasta cioè, rispetteremo il programma»*, dice un tecnico del centro raccolta olio. Il programma prevede per dicembre, o per le prime settimane dell'80, l'inizio della produzione. Soltanto allora, dopo i primi massicci «emungimenti», sarà possibile conoscere con esattezza la portata della preziosa nappa, che si estende attorno ai tremila metri sotto i campi di granturco. Già si conoscono, dai campioni, alcuni dati di qualità: un buon greggio, appena un poco di zolfo più del dovuto.

Tremila metri di profondità significa un livello che non presenta gravi problemi tecnologici. Diverso è il caso di Malossa, sul versante nord della Valpadana, a sinistra del medio corso dell'Adda. Qui si lavora fra i cinque e i seimila metri, è il pozzo più profondo d'Europa, così nel mondo ce ne sono appena altri due. Nei giorni scorsi, al decimo congresso mondiale del petrolio che si è svolto a Bucarest, i tecnici dell'Agip (Vaghi, Torricelli, Pulga, Giacca, Chierici e Bilgeri), hanno presentato una relazione su Malossa e sulla tecnologia d'avanguardia che è stato necessario applicare fra i campi di trifoglio della Bassa lombarda, per portare il giacimento oltre la soglia produttiva.

Va segnalato che il programma di ricerche a grandi profondità è stato avviato dall'Agip prima del '74: ciò significa evidentemente che il petrolio profondo poteva già considerarsi «economico» ai vecchi prezzi. Le maggiori spese sono infatti per la più concentrate nella fase di ricerca e nell'avvio: va poi da sè che l'andamento a razzo del prezzo finisce col rendere competitivi anche i procedimenti più costosi. I problemi tecnologici che i relatori italiani hanno illustrato a Bucarest derivano dalla profondità in sè (fra i 5196 e i 5920 metri sotto il livello del mare), e dalle condizioni fisiche legate alla profondità, che sono la pressione (più di mille atmosfere; mentre a Cavone non sono più di trecento), e la temperatura (155 gradi centigradi). Altro problema: l'azione corrosiva di questi fluidi caldissimi e supercompressi.

Tutto è stato risolto, dopo che già nella fase esplorativa si erano dovute sormontare grosse difficoltà, e ai nove pozzi attualmente in produzione presto se ne aggiungerà un decimo. A Cavone i pozzi sono oggi tre, altri tre si stanno preparando, il programma finale è ancora incerto ma dovrebbe prevederne una ventina. Oltre all'olio, Malossa produce anche una considerevole quantità di gas: dopo i processi di separazione, l'uno e l'altro vengono avviati per condutture alla raffineria e alla rete.

Altri campi si affiancheranno a Malossa e Cavone? In materia la discrezione è a tutta prova, nei cantieri e negli uffici Agip. E' ovvio che ci sperano, e che in particolare la ricerca a grande profondità prosegue in Padania e altrove. I petrolieri riuniti a Bucarest hanno stimato in duemila miliardi di barili le riserve mondiali di greggio; anche se soltanto in piccola parte provate e sfruttabili al livello tecnologico attuale. Per scoprire se di quella roba ce n'è anche dalle nostre parti si usano i più sofisticati sistemi di ricerca sismica, con largo impiego di elaborazione elettronica. Se ce n'è, si troverà.

g. v.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 23-9-1879)

Fatti e misfatti

MILANO — Sugli scontri di via Moscova, al processo non s'è riuscito a sapere chi abbia dato alle guardie in borghese l'ordine di muovere all'assalto della bandiera della «Fratellanza repubblicana» portata dai dimostranti. I testimoni a difesa sostengono che le guardie percotevano gli arrestati. Il generale Fumel, d'Ivrea, quello stesso che si distinse nella repressione del brigantaggio nelle Calabrie e che ora occupa il posto di magazziniere presso la fabbrica di tabacchi, fece una seria requisitoria contro le guardie e i carabinieri.

«Intervista» alla Radio Vaticana

«Cara Madonna che cosa pensi del femminismo?»

CITTA' DEL VATICANO — Dopo Gesù Cristo, «intervistato» nel maggio scorso dai microfoni della Radio Vaticana (la voce di Gesù era fornita dal gesuita P. Jean Galot, 53 anni, di nazionalità belga, docente di cristologia alla Gregoriana di Roma e all'Università di Lovanio), l'emittente della Santa Sede ha messo in onda ieri un colloquio con la Madonna.

Una «iniziativa sensazionale», premetteva ieri la Radio Vaticana, giustificata dal successo ottenuto su oltre 200 giornali di tutto il mondo e nelle trasmissioni radiotelevisive in Europa, America ed Asia, dalla precedente «intervista con Gesù».

Le domande alla Madonna, la cui voce «calda e suadente», è stata resa da Liliana Sala, sono state in buona parte sbarazzine: «*Con te* — dice l'intervistatore della Radio Vaticana — *preferisco non fare cerimonie, non vorrei metterti in imbarazzo come fece a suo tempo Gabriele. Certo è stato un destino singolare il tuo! Direi, se me lo permetti, una carriera eccezionale: da sconosciuta fanciulla di un piccolo villaggio della Palestina, sei diventata la regina del cielo e della terra. Di strada ne hai fatta, non si può negare. Ti faccio allora la domanda di rito per una persona di successo: quale è il tuo segreto in questa riuscita sbalorditiva?*». Roba, certo, da far accapponare la pelle ai teologi della Curia romana.

La trasmissione è stata invece approvata dalla segreteria di Stato di Giovanni Paolo II, dicono alla Radio Vaticana diretta dai gesuiti, nè potrebbe essere altrimenti. L'intervista con Gesù del maggio scorso andò in onda in sei lingue, quella con la Madonna, di ieri, in sette, perchè vi si è aggiunto il polacco, con la voce della Vergine interpretata dalla bionda Alice Limowska Dugo.

«*Come sei diversa tu da tante scalmanate che vanno in giro oggi agitando cartelli e urlando slogans che, non vorrei sembrarti eccessivamente maschilista, mi sembrano così poco in linea* — dice lo speaker vaticano — *con la conclamata liberazione e promozione della donna! Scusa, tu che ne pensi di certe femministe?*». E la Madonna con le parole dette a Cana: «*Oh, vinum non habent*» (non hanno più vino). E lo speaker di rincalzo: «*Senti, tu sai bene come va il mondo oggi. Noi siamo spaventati: il terrore nucleare, l'inquinamento dell'ambiente, l'esaurimento delle forze energetiche, il terrorismo, la delinquenza, la corruzione, la tortura. Pensi che il Signore avrà ancora pazienza con questo povero mondo alla deriva?*». E la Madonna con una frase del Vangelo di Luca rassicura: «*La sua misericordia di generazione in generazione su coloro che Lo temono*».

E che dice la Madonna della tragica fine di Jean Seberg, suicida come Marilyn Monroe: «*Figlio, perchè ci hai fatto questo?*», dal Vangelo di Luca. Così una dopo l'altra, domande sull'olocausto degli ebrei nei campi di concentramento nazisti, sui momenti tragici vissuti dal popolo palestinese e dai profughi indocinesi, ai giorni nostri. «*Dove eri?*», chiede lo speaker della Radio Vaticana e la Madonna, citando il Vangelo di Giovanni, semplicemente: «*Presso la croce di Gesù stava sua madre*».

E' un esperimento comunque interessante e significativo. La maggior parte degli ecclesiastici della Curia romana disapprovano e criticano aspramente. «*E' un proverbio antico e norma da seguire sempre* — ha dichiarato un prelato responsabile nel campo delle comunicazioni sociali della Santa Sede — *che si possa scherzare coi fanti e che si debbano invece lasciare in pace i santi. Debbo chiudermi la bocca e non dire quello che penso*».

Filippo Pucci

---

29 settembre - 4 ottobre

Congresso a Lecce per gli avvocati

ROMA — I temi più scottanti dell'amministrazione della giustizia in Italia e, soprattutto, l'esigenza dell'immediata applicazione del nuovo codice di procedura penale, saranno al centro del quindicesimo congresso nazionale giuridico forense che si svolgerà a Lecce dal 29 settembre al 4 ottobre.

La banca dove finivano i dollari della mafia

Sindona era proprietario della Amincor di Zurigo?

ROMA — Sembra esserci una pausa nel giallo della scomparsa di Sindona. L'avvocato Guzzi, che ha trascorso la giornata di venerdì attaccato al telefono del suo studio, ieri non rispondeva più: un lungo *weekend* per meditare sulla situazione. La prossima mossa tocca a Sindona o ai «sequestratori». Potrebbe anche non essere immediata: il «gioco», certo, non è concluso.

I magistrati (sia romani che milanesi) esaminano con attenzione il comunicato rilasciato venerdì da Guzzi, dopo che il legale aveva considerato «conclusa» la lunga attesa della telefonata. Nessuno era stato preavvertito dell'«uscita» di Guzzi.

Il punto più importante della questione sembra comunque esser contenuto nel testo della domanda a cui l'avvocato Guzzi risponde: è la decima nell'elenco vergato di suo pugno da Sindona e fatto arrivare al legale nel famoso plico da New York.

Per la prima volta nella vicenda di Sindona qui si fa riferimento alla Amincor Bank di Zurigo (la banca nella quale finivano i danari della mafia) come a una banca di proprietà di Sindona: un fatto, questo, che il banchiere di Patti aveva sempre smentito.

Per intenderci: è la banca sulla quale Giorgio Ambrosoli stava per mettere le mani (avendone acquisito una quota pari al 43%) quando è stato assassinato. Dice il testo della domanda scritta da Sindona stesso: «*Se è vero che Michele Sindona ha richiesto ai magistrati italiani e americani gli esperti per verificare i conti delle "sue" banche italiane e estere (compresa Amincor Bank)...*».

Lapsus o «avvertimento»? Certo è che la banca svizzera rappresenta il lato più scottante della vicenda che ha visto, nel giro di breve tempo, prima la morte di Ambrosoli, poi la scomparsa di Sindona. «Il Mondo», che raccontò per primo la storia della Amincor, ha scritto: «*Sicuramente dall'Amincor è passato il danaro sporco dei rapimenti effettuati in Italia... La convinzione è che dall'Amincor sono transitate tutte le più grosse operazioni fatte sul dollaro negli anni dal '71 al '74*».

In sostanza, a tenere le fila di quelle operazioni sarebbe stata la mafia internazionale del danaro della quale «*il gruppo Sindona era diventato uno dei principali centri*».

Per il resto la risposta data dall'avvocato Guzzi ai «rapitori» non presenta novità alcuna. Anche le cosiddette «impugnative» di bilancio delle società Italpi, Bastogi e Sges che Guzzi avverte di possedere non sono segrete: si riferiscono a uno dei momenti più burrascosi della carriera di Sindona, quando, sia pure appoggiato da Merzagora, non riuscì ad acquistare la Bastogi essendosi scontrato con gli interessi di Cefis e Pesenti (coi quali era schierata una larga fetta della dc) e col rigore di Guido Carli.

Sandra Bonsanti

Fame nel mondo Fabre chiede di ridurre le spese militari

ROMA — Il segretario del partito radicale, Jean Fabre, ha sollecitato ieri la riconversione di almeno una parte delle spese militari in favore della lotta contro la fame nel mondo. «*Sappiamo già* — ha detto — *quanti saranno nei prossimi anni gli iscritti all'anagrafe degli assassinati per fame e malnutrizione, saranno più di 50 milioni i morti dal primo gennaio al 31 dicembre 1979, tra cui 17 milioni di bambini sotto i cinque anni di età. Sappiamo che nel 1979 il mondo avrà speso 418 miliardi di dollari per armamenti. Non si può quindi più parlare di problema di fame ma di sterminio per fame: di vero e proprio omicidio*».

Fabre, che si trova a Strasburgo per le 24 ore europee sul tema «Armamenti e fame nel mondo», ha così continuato: «*Ai nostri rispettivi Parlamenti nazionali e al Parlamento europeo rivolgiamo l'appello perchè votino e attuino le opportune modifiche di bilancio e di interventi straordinari ed urgenti volti a sottrarre alla morte parte almeno di coloro che le statistiche e le previsioni vogliono che siano destinati a morire in questo scorcio di 1979, proclamato "anno del bambino"*».

Le correnti dc si mobilitano in vista del Congresso nazionale

Gli amici di Mazzotta «Maggioranza col psi»

Oggi termina il convegno di Proposta a Fiuggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Partenza ufficiale delle grandi manovre in vista del Congresso della dc. Il primo gruppo a riunirsi a livello nazionale, a Fiuggi, è stato quello di «Proposta» il cui leader, l'on. Mazzotta, respinge la definizione di corrente: «*Siamo un movimento* — afferma — *che punta a far sì che posizioni omogenee si presentino unite al Congresso*». All'attivo del gruppo, un ministro (Scalia) e un paio di sottosegretari (Ciccardini ai Trasporti e Orsini alla Sanità). E' riuscito a portare alla presidenza del gruppo dei deputati l'ex-basista Gerardo Bianco, in contrapposizione allo zaccagniniano Galloni.

Le posizioni di «Proposta» sono state esposte ieri da Mazzotta, Scalia e Segni, e si possono così sintetizzare:

1) «*Non vogliamo il pci nel governo, ma chi predica la politica di solidarietà nazionale pretendendo di tenere i comunisti nel ghetto, è un ipocrita*»;

2) «*In questa fase, la soluzione è rappresentata dalla ripresa di una collaborazione attiva col psi che porti ad un governo a cinque (con pri, psdi, pli)*»;

3) «*In una fase successiva, tale rapporto va approfondito per giungere ad una riforma istituzionale (legge elettorale o modifiche costituzionali) che consenta stabilità di governo e reale possibilità di alternanza al potere. Su questo punto si va cercato il consenso più ampio, e quindi* — dice Segni — *va ricercata la solidarietà nazionale, anche con il pci*».

Questa la sintesi, mentre l'analisi si occupa dei rapporti all'interno della dc in vista del Congresso e giudica la gestione del partito, il comportamento — specie recentissimo — del possibile alleato socialista e l'eventualità dell'alternativa di sinistra.

«*Chi non crede alla solidarietà nazionale* — invitava Mazzotta — *si metta insieme prima del Congresso*», aggiungendo che «*il Congresso deve dire con quale maggioranza intende portare avanti questa legislatura*».

La questione della presidenza del Consiglio ai socialisti: «*Prima di esaminare la struttura del governo, è importante vedere quale maggioranza è possibile concordare*». Insomma: se il psi accetta l'impostazione di accedere ad una maggioranza che lasci il pci all'opposizione, solo allora il problema di chi debba avere la poltrona presidenziale potrà essere messo, senza pregiudiziali, sul tavolo delle trattative.

Oggi si conclude, poi via verso il Congresso. Le attenzioni degli aderenti a «Proposta» si rivolgono soprattutto ai fanfaniani, ai dorotei (specie di Bisaglia) e ai forzanovisti. Se non riusciranno a determinare uno schieramento compatto, non si presenteranno come corrente, ma entreranno singolarmente nelle liste che riterranno più vicine alle loro posizioni.

f. m.

«Seminario» del psi al posto del congresso?

ROMA — Il psi ha reso noto ieri che «*tutti i problemi interni, e quelli legati all'esame della situazione politica verranno esaminati nel corso di un seminario che Craxi intende convocare nelle prossime settimane*».

Questa novità, uscita dalla direzione di via del Corso, sembra escludere per il momento l'ipotesi della convocazione di un congresso straordinario. Si terrebbe invece, in tempi brevi, una «*conferenza ideologica*».

Continuano intanto le reazioni all'incontro di giovedì tra Craxi e Berlinguer. Nel psi si registrano due interventi: uno del capogruppo Balzamo, favorevole all'«accordo limitato»; l'altro, di Achilli, assolutamente contrario. Sempre più negativo il giudizio dei psdi.

Forze Nuove «sente» l'assenza di Bodrato

L'intervento dell'on. Feraguti a St-Vincent

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-VINCENT — E' proseguito ieri nel salone municipale delle conferenze di St-Vincent il convegno regionale della sinistra dc di Forze Nuove. Una riunione organizzativa, in tono minore rispetto a quella nazionale che si svolgerà dal 4 al 7 ottobre, sempre in questo centro valdostano. L'incontro è stato tuttavia ricco di spunti politici in vista del Congresso nazionale dc.

Mentre dalla tribuna si succedevano gl'interventi previsti da un programma sin troppo intenso, nei corridoi si coglievano commenti amari sulle «divergenze politiche» fra Donat-Cattin e Bodrato: su di un contrasto che per i «forzanovisti» piemontesi e torinesi pesa in modo particolare. C'era chi proponeva di inviare un telegramma a Bodrato (assente dal convegno) per «ricucire» un rapporto di amicizia e di collaborazione ventennali.

Ma veniamo al dibattito. L'on. Paraguti, membro della direzione del partito, ha delineato (dopo il ministro Vittorino Colombo) quella che a suo giudizio deve essere la strada da battere per giungere con idee chiare al Congresso dc di gennaio, rivendicando per Forze Nuove il ruolo di forza di sinistra. «*Il confronto con il pci* — ha detto — *è una nostra scelta*». Una «*primogenitura, indiscutibile*», necessaria per liberare il campo da «*montature che vorrebbero predeterminare gli schieramenti congressuali in moderati e progressisti*».

Il problema per Paraguti è un altro: la dc deve proseguire il confronto con i comunisti, «*consapevole che esso sarà utile se il partito riprende l'iniziativa politica e presenta un programma sul quale confrontarsi appunto con i comunisti*».

La discussione con il pci, a questo punto, può divenire costruttiva anche senza porre il tema del suo ingresso nel governo. Anzi, è proprio attraverso idee precise sui maggiori «nodi» della società, dell'economia, dell'ordine pubblico che si pongono le basi per la governabilità del Paese.

«*Ma oggi* — ha aggiunto Paraguti — *questa governabilità è garantita solo tramite un rapporto privilegiato con il psi e con i partiti laici. E' un dato di fatto. Per questo rifiutiamo l'etichetta di moderati*».

Forze Nuove, dunque, da St-Vincent, lancia un primo messaggio a coloro (De Mita ed Andreotti, ad esempio) che «*per mantenere il potere* — sono ancora parole di Paraguti — *vogliono un rapporto di pura formula (il compromesso storico, n.d.r.) con il pci*».

Analoga l'esigenza a livello piemontese e torinese (l'hanno spiegato Porcellana, ex sindaco di Torino, ed il novarese Brustia), dove la dc deve affrontare le elezioni amministrative dell'80 con una «*ritrovata d'iniziativa*» oggi «*purtroppo sconosciuta*».

Giuseppe Sangiorgio

Piano sanitario nazionale pronto in ottobre

ROMA — Entro la prima decade di ottobre, il ministro Altissimo sottoporrà al Consiglio dei ministri il piano sanitario nazionale per la successiva immediata presentazione in Parlamento.

Lo ha ribadito lo stesso on. Altissimo durante un incontro con i sindacati confederali.

Nel corso dell'incontro i sindacati hanno chiesto al ministro precise garanzie sui tempi della riforma.

Dal canto suo, Altissimo ha confermato la volontà politica di rendere operativa la riforma dal 1° gennaio 1980 e ha informato i sindacati della sua intenzione di avvalersi della consultazione sistematica delle organizzazioni sindacali per la predisposizione dei più importanti provvedimenti.

Cadibona: ferito anche un giovane

Marito e moglie uccisi nello scontro fra 2 auto

CADIBONA — Mario Marini, 69 anni, e la moglie, Pleana Bormioli, di 68, Altare, via Gramsci 7, una delle famiglie più in vista del piccolo centro della Valle Bormida, sono morti in un incidente stradale sulla statale del Colle di Cadibona, in località Montemoro. La donna è deceduta sul colpo, l'uomo è spirato sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale San Paolo di Savona.

Per recuperare la salma di Pleana Bormioli, intrappolata fra le lamiere della 127 condotta dal marito, sono state necessarie due ore di lavoro da parte degli agenti della stradale e dei vigili urbani. Il presunto responsabile dell'incidente (secondo i primi accertamenti dei vigili urbani), Stefano Tosello, 19 anni, Quiliano, via Cadibona 128, è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con 15 giorni di prognosi.

I due coniugi erano diretti ad Albissola, dove avrebbero fatto visita a una congiunta ricoverata in una casa di cura.

La vettura dei due coniugi è stata scagliata contro uno degli alberi che costeggiano la statale. L'urto è stato violentissimo, la 127 si è accartocciata contro la pianta. Alcuni automobilisti in transito, visti inutili i loro sforzi per liberare i coniugi dalle lamiere, hanno chiesto l'intervento della polizia e di due autoambulanze.

Mario Marini è stato raccolto agonizzante: i sanitari del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatare il decesso per «*trauma cranico con paralisi bulbare*». Pleana Bormioli è deceduta sul colpo.

b. b.

Comparsa la neve in Alto Adige

MERANO — In Alto Adige è comparsa la neve ai valichi di confine, mentre violente bufere si sono abbattute sul versante austriaco.

Ieri mattina l'autostrada del Brennero è rimasta interrotta per qualche ora; la circolazione è tornata normale soltanto nel pomeriggio. Riaperto il passo del Rombo. Si prevede per oggi la ripresa del transito anche sulla strada dello Stelvio, chiusa ieri per il pericolo di slavine.

Dalla polizia a Roma

Sequestrato busto satirico di Andreotti

Era stato posto dai redattori del «Male» nei giardini del Pincio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' finita ancora prima di cominciare la cerimonia che la redazione de *Il Male* aveva organizzato ieri mattina a Roma nei giardini del Pincio per lo scoprimento di un busto, ovviamente ironico, raffigurante l'ex presidente del Consiglio Andreotti al quale la stessa rivista aveva conferito uno speciale premio di «satira nera».

Poco prima che dal palco improvvisato prendessero la parola gli «oratori» incaricati di illustrare il «riconoscimento», i poliziotti del primo distretto, intervenuti in forze, hanno sequestrato il busto.

Motivazione ufficiale: ogni statua o manufatto che si istalla in un luogo pubblico deve avere una sua autorizzazione che ne specifichi forma e luogo di collocazione oltre al benestare della sovraintendenza artistica. Insomma, per la polizia il busto che *Il Male* ha confezionato ad Andreotti era equiparabile a quello dei personaggi del Risorgimento che ornano i celebri giardini del Pincio.

Nonostante questo contrattempo la «cerimonia» è andata avanti lo stesso, alla presenza, oltrechè dell'assessore alla cultura Nicolini (che ha espresso la sua critica per l'operato, non certo ironico, della polizia), di altre «personalità». Tra gli altri, intervenuto come «autista del sindaco», c'era anche l'ex «critico cinematografico» de «L'altra domenica» Roberto Benigni che, di fronte ad un'attenta platea, ha svolto le sue considerazioni.

Dopo Benigni è stata la volta di un generale americano, ovviamente falso; e di una fantomatica delegazione spagnola. Alla fine la «kermesse» si è conclusa con l'attribuzione all'ex presidente del Consiglio del premio di «umorismo nero» conferito da una giuria di cui facevano parte Renzo Arbore, Pino Zac, Forattini, Beniamino Placido, Giorgio Bocca, Ugo Tognazzi, Cesare Zavattini e lo stesso Benigni.

Nella paradossale motivazione si fa riferimento alla «mondiale continuità» dell'operato di Andreotti.

Stato Civile di Torino

18 SETTEMBRE 1979

NATI — Bussi Filippo; Stasolla Stefano; Lopersaro Vincenzo; Camporeale Enrico; Aimone Secat Carlotta; Vitale Federica; Viarengo Martina; Viarengo Enrico; Giannini Rossana; Carabella Germana; Cittadino Giada; Pesciucco Rocco Roberto; Boccia Sella Marcel Simona; Caligiuri Miriam; Albanello Chiara; Moretti Andrea; Dos Daniele; Boaini Confalonieri Massimo; Mastroeimo Filippo; Rubel Clagnus Bruna; Fresco Elisa; De Leo Giosuè; Palazzo Vittoria.

MORTI — Massocco Luigi, di anni 84, nato a Alama, pens., abitante in v. Chenous 33; Chiadò Vittorina ved. Poli, a. 72, Villarbocchiardo, pens., c. Peschiera; Mollica Pasquale, a. 83, Nizza Monf., pens., c. V. Emanuele; Spinosi Angela v. Feliciani, a. 73, Cellino Attanasio, pens., v. M. Cristina 20.

Deceduti in ospedale: Cellario Emilio, a. 61, Coreno, pens.; Pintus M. Antonia v. Massarana, a. 81, Nuoro, pens.; Vecchio Giuseppe v. Monferrino, a. 85, Sannicandro Garganico, pens.; Fiocco Francesco Paolo, a. 80, Foggia, pens.; Aprà Maria, a. 87, Bardassano, pens.; Stauno v. Polacco Antonio, a. 73, Carneglia Superiore, pens.; Bianco Marcellino, a. 70, Castiglione T.se, pens.; Gusta Ermenegildo, a. 74, Pulfero, pens.; Cappugi Ornella v. Dassetto, a. 85, Firenze, pens.; Vaccaro Antonio, a. 19, Torino, studente; Pennazio Franco, a. 48, Chieri, operaio; Rossi Domenico, a. 66, Asti, pens.; Telesini Paolo, a. 88, Venasca, pens.; Poma Rosa v. Caviglioglio, a. 79, Balzola, pens.; Olivero Edvige, v. Pecchiera, a. 83, Mezza, pens.

Nati 22 - Matrimoni 42 - Morti 19

19 SETTEMBRE 1979

NATI — Pesaresi Viviana; Augello Matteo; Perrone Carlo; Merlino Luca; Montaldo Andrea; Bisceglia Matteo; Bagalà Rosalba; Cancelarelli Emanuela; Sarlori Andrea; Leonardi Marzia; Prati Fabrizio; Scaloca Greta; Sturo Marco; Pontonio Massimo; Petrone Giuseppina; Deloni Luca; Sgambarro Paola; Mucci Marianna; Leoni Davide; Chiarenza Maria Concetta; Sallimelli Paolo; Bergamini Alex; Camanducci Sara; Ardito Veronica; Cianfone Luca; Giordano Giampiero; Romaldi Diego; Moscato Aldo; Cascio Andrea; Papa Francesco; Bottero Francesca; Carli Fabio; Ingaramo Federica; Calcagno Elisa; Ferrulli Lanna; Adriano Elena; Petrilli Massimiliano; Bressan Francesca; Sbarlati Manuel; Marino Simona; Colciano Stefania; Battaglia Antonio; Calamea Alessandro; Leva Denis; Tona Omar; Loggia Manuela; Capolongo Michele; Gallo Luisa; D'Andria Jacopo; Pisone Luca; Cavallari Ivan; Di Donato Loredana; Dama Marzia; Mariano Marco; Romano Alessandro; Fiando Sonia; Campanil Marco; Verdiani Williams; Olivieri Gianluca; Di Modugno Dora.

(Segue da pag. 4)

La C.G.T. profondamente commossa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dr. Ing. Carlo Perrone

— Torino, 21 settembre 1979.

Le Ferrovie Italiane si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Ing. Carlo Perrone

— Torino, 21 settembre 1979.

Il dr. Piero Ursò e famiglia apprendono con commozione la perdita del caro amico

dott. Ing. Carlo Perrone

— Torino, 22 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Binello

Lo annunciano con profondo dolore i figli, generi, nuora e nipoti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti. Funerali in forma civile lunedì 24 settembre ore 15 da via Casana 44.

— Torino, 22 settembre 1979.

Maria Incerti ved. Parvoca e famiglia partecipano al dolore della famiglia Binello per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale tutto del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, partecipano commossi al dolore del v. consigliere prof. Carlo Salvetti, per la scomparsa del padre

Ing. Adriano Salvetti

— Roma, 23 settembre 1979.

Umberto Colombo
Tiziano Federighi
Luciano Bofoli
Gherardo Sioppini
Ugo Cevoli
Gianfranco Franco

si associano al dolore del collega e amico Carlo Salvetti per la scomparsa dell'amato padre

Ing. Adriano Salvetti

— Roma, 23 settembre 1979.

La Direzione ed il Personale tutto della Direzione Generale della Sip Società Italiana per l'Esercizio Telefonico partecipano con profonda commozione al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del lavoratore

Enzo Chiabolotti

che per oltre vent'anni ha prestato la propria opera presso la società con grande attaccamento all'azienda ed elevato impegno nel lavoro.

— Roma, 22 settembre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Donadio

di anni 44

Addolorati lo annunciano la moglie Iolanda, le figlie Antonella col fidanzato Gianni, Ivana e Ileana, le sorelle Mariuccia e Nina, i fratelli Sebastiano, Piero, Giovanni con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14.30 alla parrocchia S. Antonio Abate (piazza Stampalia) indi la cara salma proseguirà per Busca ove alle ore 16.30 seguiranno le esequie. La presente è ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Arnaldo Giovannelli per le assidue cure prestate.

— Torino, 21 settembre 1979.

Partecipano al dolore le famiglie Amodeo, Ametrano, Ludovico Aruga, Giuseppe Aruga, Audisurdo, Mario Ballesio, Leonardo Baliesio, Giovanni Borio, Paolo Bruno, Casarecchia, Castelletto, Desogus, Febbri, Giovannelli, Maletto, Martina, Franzin Seria, Zucchi, Maria Vendemmiati.

Si uniscono al dolore tutti gli Amici del Gruppo Alpini Madonna di Campagna.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

geom. Gabriele Goria

di anni 56

Lo piangono i figli Marina e Franco, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il martedì 25 settembre alle ore 10.15 presso l'ospedale Martini nuovo.

— Torino, 22 settembre 1979.

Partecipano le sorelle, i cognati e i nipoti.

Prendono parte i cugini A. Goria, Marocco, Bracco, De Abate, Chiacchia, Missone, Q. Goria.

Partecipano al dolore di Franco e Marina gli amici:

Franco e Tere Camandona
Adriano e Silvana Carra
Roberto e Franca Cattarello
Franco Florio
Piero e M. Grazia Repetti
Nicola e Lina Lisanti
Gigi e Franca Trallonca
Roberto e Bruna Volante.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, a 92 anni, il

prof. Cesare Peraldo

cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono la profonda bontà. I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino, 19 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Nel parco del Monte di Crea nel Casalese

Monumento dedicato al medico condotto

È sorto per l'iniziativa d'una maestra colpita dal sacrificio del dott. Armando Sonnati, morto per soccorrere un paziente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Il medico condotto ha il suo monumento. Lo inaugura oggi il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, nel parco del monte di Crea. Si deve questo monumento a una maestra di Serralunga, Magda Maino, che dodici anni fa, colpita dal sacrificio del dottor Armando Sonnati, medico condotto di Montà d'Alba, ha costituito un comitato che raccogliesse i fondi per realizzare l'opera. Che è suggestiva. Una madre dolorosa va incontro a «qualcuno» con il bimbo malato fra le braccia. C'è bisogno di spiegazioni? La donna, dolente ma fiduciosa, sta per affidare il figlioletto al medico condotto.*

Una sera dell'inverno di dodici anni fa il dottor Sonnati venne chiamato da una madre che abitava in un cascinale isolato e che aveva la figlia con febbre. Tempo cane. Dieci gradi sotto zero, nebbia assai fitta, strada ghiacciata e neve alta. Nella nebbia il medico sbagliò strada, finì in una carrareccia fra i campi. L'auto affondò nella neve. Il medico faticò un paio d'ore per cercare di liberarla. Le mani gonfie per lo sforzo e per il gelo, il respiro pesante, il cuore tumultuoso.

Rinunciò alla macchina, proseguì a piedi, come cieco nella nebbia e nella neve fino a metà gamba. Una cinquantina di metri, non di più. Di colpo gli mancarono le forze, un dolore al petto. Era medico, sapeva quello che gli stava succedendo. Un collasso. Lo trovarono il mattino dopo, morto sulla neve. Faticarono a togliergli dalla mano irrigidita la borsa sanitaria di pelle nera che il padre gli aveva regalato per la laurea. «Fatti onore» gli aveva detto il padre.

Il monumento ricorda il dottor Sonnati. Ricorda il dottor Gianfranco Trevisan. Era il medico condotto di Longarone. Scampò al disastro, ma morì qualche tempo dopo nelle acque tumultuose del Maè mentre cercava di portare un soccorso. Lo avevano avvertito che il ponte era pericoloso, ma la chiamata era urgente. Precipitò assieme al ponte che stava attraversando. Il monumento ricorda le migliaia di medici condotti che accorrono ancora quando li chiamano facendo chilometri e chilometri di strada, spesso a piedi, là dove l'auto non può arrivare.

Ci parlano dei condotti il dottor Trecca, presidente nazionale della categoria, e il dottor Poggiolini, segretario della federazione nazionale dell'Ordine dei medici. Dicono che sono 12 mila i condotti, impiegati del Comune, che per merito o per necessità, ma con una convinzione che rasenta la sincerità della fede, combattono l'ultima battaglia sulla frontiera della vecchia medicina. Per definizione è il «medico dei poveri» ed è l'ultimo medico di famiglia.

Deve essere presente ventiquattr'ore al giorno sul posto di lavoro, costretto a una disponibilità assoluta, non sa che cosa siano le festività, dipende dagli umori e dagli interessi politici delle amministrazioni comunali. «I medici condotti hanno l'avvilente primato del ricorso alla carta bollata per sollecitare l'applicazione della legge che si riferisce al loro trattamento economico».

Il medico di famiglia, di paese, ha a che fare con pazienti-amici: che difficilmente perdonano chi sbaglia. Una stima e una fiducia da conquistare e conservare giorno per giorno. Conquistata la fiducia, il condotto diventa un consigliere, di tutto, specialmente nei paesini del Meridione. Ricordava uno di loro: «Ho fatto decine di viaggi sulle montagne, per curare malattie immaginarie, pretesti. E sovente la diagnosi non era sulla malattia, ma su un problema familiare. Vendere o non vendere un pezzo di terra? Permettere o non permettere che il figlio unico emigri in città?».

Studenti, negli anni dell'Università, sognavano la carriera, avevano ambizioni, probabilmente nessuno pensava a una condotta, a diventare il «medico dei poveri». Delusi, rassegnati a un'esistenza dove il successo sembra non esistere? Qualcuno, forse. Ma altri sono appagati dall'amicizia, dalla stima e dalla riconoscenza, da un forte legame con la popolazione. «Uno non fa il medico condotto senza voler davvero bene alla gente» dice uno di loro. E poi, che cos'è il successo? Essere popolari e amati dalla gente tra cui si vive, non è avere successo?

Ora, per la riforma sanitaria, la condotta tradizionale sta per scomparire. Il medico condotto diventerà «medico del distretto». Quale sarà la sua identità, quali i suoi compiti? Il dottor Poggiolini e Trecca si augurano che il medico di fiducia, il medico di famiglia liberamente scelto dal cittadino permanga anche nel nuovo servizio sanitario. Hanno detto i medici condotti: «Se per giudicare un malato occorre conoscerlo personalmente, se è vero, come è vero, che conoscere un malato significa dedicargli tempo, seguirlo un po' anche quando è in salute, il medico di famiglia, il vecchio medico condotto, è ancora l'unico in grado di comportarsi così».

Luciano Curino

L'inquinamento di Augusta

La «Esso Rasiom» ferma gli impianti

Occorreranno 45 giorni - La direzione ha annunciato che i settecento dipendenti verranno messi in cassa integrazione

AUGUSTA — Alcuni campioni d'acqua sono stati prelevati stamattina nel porto di Augusta per essere analizzati nell'ambito dell'inchiesta conseguente alla moria di pesci cominciata 17 giorni fa. Le analisi — già nei giorni scorsi erano stati compiuti altri prelievi — dovranno accertare le cause dell'inquinamento e quindi identificare l'industria che l'ha provocato.

Come è noto il 15 scorso il colonnello Giovanni Calandrino, comandante della capitaneria di porto di Augusta, dispose l'immediata sospensione dell'attività della raffineria Esso-Rasiom sulla base delle prime analisi fatte fare dopo la prima moria di pesci. Il provvedimento del col. Calandrino fu seguito da un'azione del pretore di Augusta, Condorelli, che inviò avvisi di reato, per contravvenzione alla legge Merli, ai direttori degli stabilimenti della Montedison e della Liquichimica.

Dirigenti della raffineria «Esso» di Augusta hanno tenuto una conferenza-stampa e hanno trasmesso in mattinata alla capitaneria di porto la sintesi del programma di fermata degli impianti a seguito della revoca, disposta nei giorni scorsi dalla capitaneria, della concessione per gli scarichi a mare delle acque reflue del ciclo di produzione della raffineria ritenute inquinanti.

In una nota distribuita dai dirigenti della raffineria (che annualmente fornisce al mercato italiano il nove per cento della benzina e il sette per cento del gasolio consumati nel Paese) è detto al riguardo che «tra i primi impianti ad essere fermati saranno le unità di distillazione ed alcuni impianti di produzione di basi lubrificanti per industria e per motori».

«Verrà quindi fermato — prosegue la nota — l'impianto di "reforming catalitico" per la produzione di benzine. Gli ultimi impianti ad essere chiusi saranno il "cracking" che produce benzine e gasoli e la "alkilazione" che produce benzine ad alto numero di ottani e benzine avio. La realizzazione del programma avrà inizio il 24 settembre e avrà una durata di circa 45 giorni. La "Esso Italiana" formula contemporaneamente espressa riserva di riprendere l'argomento nella prossima settimana alla luce della nuova normativa della "legge Merli" che è stata prorogata dal governo».

Gli stessi dirigenti della società petrolifera hanno affermato che al termine dei 45 giorni si porrà il problema dell'utilizzazione dei settecento dipendenti della raffineria *«per i quali — hanno detto — potrà essere fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni».*

In un comunicato diffuso dalla presidenza della Regione siciliana, dopo un esame della situazione di Augusta da parte del governo regionale, viene fatto il punto sulle iniziative attuate o in corso. Vi si rileva tra l'altro: «Negli ultimi tre anni i problemi si sono ulteriormente aggravati per la crisi che ha colpito il settore petrolchimico e attraverso un costante confronto con le forze politiche, i sindacati e gli amministratori degli enti locali, il governo della Regione ha operato proficuamente per il perseguimento degli obiettivi emersi dal convegno di Siracusa».

In quel convegno emerse la necessità di una legge regionale contro l'inquinamento; di recuperare la gestione del territorio attraverso una serie di opere finanziarie per la tutela delle acque e la difesa e conservazione del suolo; di ripristinare un corretto e razionale uso delle risorse idriche ai fini civili, produttivi e industriali; d'imprimere una svolta al processo di industrializzazione, puntando sulle produzioni diversificate.

Roma: sequestrati 60 kg di hashish

ROMA — Circa 60 chili di hashish sono stati trovati ieri mattina dalla Guardia di Finanza all'aeroporto di Fiumicino. Il quantitativo di stupefacenti è stato scoperto durante un controllo a bordo di un aereo della compagnia di bandiera pakistana, volo «Pia 717», giunto nello scalo romano alle 6,30, proveniente da Rawalpindi.

L'hashish, che era contenuto in due cassette di legno su cui era scritto «Oggetti d'artigianato», aveva come destinazione finale Helsinki.

Dai magistrati torinesi

Omicidio Alessandrini interrogati a Milano i due presunti killer

MILANO — Con la fine dell'estate sono riprese a pieno ritmo le indagini per far luce sull'omicidio di Emilio Alessandrini, il giudice di piazza Fontana, ucciso da un «commando» di Prima linea il 29 gennaio di quest'anno. Ad occuparsene sono cinque magistrati torinesi: Alberto Bernardi, pubblico ministero e i giudici istruttori Giancarlo Caselli, Maurizio Landi, Mario Griffei e Franco Giordana (che aveva steso la requisitoria su un gruppo torinese legato a Prima linea).

Per due giorni i magistrati sono stati a Milano, centro delle indagini, e hanno fatto il punto su quanto si è finora scoperto. In carcere, sotto l'accusa di concorso nell'omicidio di Alessandrini, ci sono due giovani: Bruno Palombi Russo e Claudio Waccher. In casa di quest'ultimo, ha detto il dott. Bernardi, *«sono stati trovati brandelli e la copertina della patente di Calogero Castronuovo»*, cioè del proprietario dell'auto rubata usata dai terroristi per l'agguato. Assieme a loro è in carcere anche William Waccher, cugino di Claudio Waccher: avendo saputo dai giornali di essere ricercato si era presentato spontaneamente al giudice. Ora si ritrova imputato di costituzione di banda armata.

Oltre alle tracce della patente nella casa di Waccher sarebbero stati trovati altri documenti che collegherebbero gli imputati a Prima linea. Tra questi un volantino, definito dai magistrati «originale» (cioè non in fotocopia) fatto circolare dal gruppo terrorista per rivendicare l'omicidio di Alessandrini.

Gli imputati, ascoltati a lungo dai giudici torinesi, si dichiarano estranei alla vicenda. Nessuno — è stato chiarito — si è mai rifiutato di rispondere trincerandosi dietro la definizione di «prigioniero politico». Sull'arresto di Claudio Waccher, in particolare, c'erano state proteste e un documento di solidarietà da parte dei suoi colleghi di lavoro alla Snam Progetti. Tra l'altro veniva ricordato che il giovane andava a lavorare regolarmente ogni giorno alle 8,30 (Alessandrini fu ucciso a quell'ora). Le indagini avrebbero però stabilito che il 29 gennaio era arrivato in ritardo: di quanto non si sa; nella definizione degli inquirenti i risultati sarebbero *«compatibili con una sua partecipazione all'omicidio»*. *«Ciò non vuole affatto dire* — si è affrettato comunque a chiarire il dottor Bernardi — *che vi abbia partecipato realmente»*.

I giudici torinesi hanno anche a disposizione altre due piste: quella «napoletana» e quella «toscana». A Napoli, in casa di Antonio Fucile, arrestato per un agguato (fallito) alla Guardia di finanza, sarebbe stata trovata una scheda intestata ad Emilio Alessandrini con la dicitura finale *«Lunedì 30 gennaio, sentenza eseguita»* (e con un palese errore, dato che lunedì era il 29). A Prato, invece, nell'alloggio di Federico Misseri, arrestato nell'ambito dell'inchiesta su presunti appartenenti a Prima linea, è stato trovato un altro volantino «originale» che rivendicava l'omicidio. Quanto siano forti o labili gli elementi di collegamento tra le varie «piste» e l'uccisione di Alessandrini, non è dato sapere, anche se i giudici definiscono «più interessanti» quella toscana e quella milanese.

Infine, per quanto riguarda le armi, il dottor Bernardi ha ridimensionato le voci che volevano almeno una mezza dozzina le pistole responsabili del delitto: *«Anch'io ho letto molte volte "trovata l'arma che uccise Alessandrini"* — ha affermato — *posso solo dire che sono in corso perizie, i cui esiti non sono ancora conosciuti»*.

s. mr.

Al liceo «Orazio» di Montesacro

Roma: preside discute con la pistola in mano

Denunciato per minacce a uno studente e alla madre, membri del consiglio di istituto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pistola in pugno, il preside ha esclamato: *«La vedete questa? E' una Beretta calibro 7,65; se qualcuno mi fa qualcosa, gli faccio un buco in fronte»*. E' accaduto venerdì scorso al liceo «Orazio», a Montesacro: il preside Giulio Scattaglia l'ha puntata contro uno studente, Massimo Paccarié, 17 anni, e contro sua madre, Annamaria Cavallari, ambedue membri del consiglio d'istituto.

Nello studio del preside erano presenti il professor Molinari e la professoressa De Sanctis che non si sono mossi. Adesso contro il preside ci sono due denunce: una della questura all'autorità giudiziaria per minaccia a mano armata e un'altra dello studente e di sua madre, parti lese.

Giulio Scattaglia dirige l'«Orazio» da due anni, ma gli studenti dell'istituto, dopo un'affollata assemblea tenuta poche ore dopo l'accaduto, hanno chiesto che il preside lasci immediatamente l'incarico altrimenti non cominceranno neanche le lezioni. Annamaria Cavallari ha annunciato che andrà a raccontare l'episodio al Provveditorato.

Ma com'è nato quest'episodio che somiglia più a una scena di un western scadente che ad un «interno» di una scuola degli Anni Ottanta? Pochi giorni prima dell'inizio dei corsi (che all'«Orazio» si svolgono in doppi turni), Giulio Scattaglia aveva comunicato una serie di trasferimenti di professori da un corso all'altro senza che né gli studenti né gli interessati fossero stati consultati.

In particolare, aveva deciso di cambiare incarico al professor Fulvio De Rossi, un insegnante amato e seguito dagli studenti della sua classe. I ragazzi si sono allora opposti e partendo dal «caso De Rossi» hanno chiesto al preside le ragioni dei trasferimenti. Mercoledì una delegazione mista delle varie classi è andata in presidenza per chiedere di essere ricevuta, ma Scattaglia ha fatto sapere che l'appuntamento era stato spostato a venerdì mattina.

Puntuali, gli studenti si sono ripresentati, ma hanno trovato la porta chiusa; hanno atteso e solo dopo qualche ora Massimo Paccarié e sua madre Annamaria Cavallari sono entrati nell'ufficio del preside per ricevere la risposta sui trasferimenti.

Proteste dei sindacati

Legge Merli «La proroga non basta»

ROMA — Del tutto *«inadeguato e parziale»*, è stato definito il decreto di proroga della legge Merli dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, che già si era espressa negativamente in un recente incontro con la commissione Lavori pubblici della Camera.

In quell'occasione (due giorni prima che il Consiglio dei ministri prorogasse al 31 dicembre i termini di attuazione della legge antinquinamento), la federazione si era detta contraria ad un provvedimento di pura e semplice proroga. Il sindacato era dell'avviso di collegare la proroga a misure idonee di finanziamento per le Regioni e gli enti locali per iniziare in modo concreto una politica di tutela dell'ambiente da fattori inquinanti.

«E' chiaro che le imprese e le loro associazioni, in primo luogo la Confindustria, devono assumere pienamente — affermano i sindacati — *la loro responsabilità e che deve essere sottolineato il fatto che le misure anti-inquinamento sono il primo vincolo sociale a cui le imprese devono sottostare e che questo vincolo deve essere fatto rispettare dalla pubblica autorità nello spirito della legge»*.

Anche il partito radicale ha duramente criticato il decreto-legge. Ha affermato l'on. Cicciomessere: *«Il governo, prendendo atto che dc, pci, psi, psdi, pri si erano dichiarati favorevoli alla proroga semi-secca dei termini previsti dalla legge Merli, ovvero alla licenza per le industrie d'inquinare ancora per molti altri mesi, ha evidentemente ritenuto possibile aggirare l'opposizione radicale presentando il decreto-legge che porta al 31 dicembre la licenza d'inquinamento»*.

In assise a Roma dopo la requisitoria del p.m.

Le prime arringhe dei difensori al processo contro 16 nappisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre il pubblico ministero traeva le conclusioni della sua lunga requisitoria, l'avvocato Saverio Senese, il penalista napoletano accusato di collusioni con i «Nuclei Armati Proletari», mormorava tra sé e sé, che il rischio che correva era quello di una richiesta mite. «Se mi chiede la condanna a due anni* —diceva — *sarà difficile confutare le sue tesi»*. Il rappresentante della pubblica accusa, gli ha giocato proprio quel tiro: derubricazione del reato di partecipazione a banda armata in quello, minore, di favoreggiamento. Richiesta: due anni di reclusione.

La richiesta di condanna per l'ex difensore dei «nappisti», accusato di aver provveduto a trasmettere messaggi in codice tra i terroristi detenuti e quelli in libertà, ha suscitato reazioni e commenti più vivaci di quella, in un certo senso prevedibile, della massima pena per Maria Pia Vianale, che meriterebbe l'ergastolo per aver partecipato all'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Graziosi.

«Si tenta di tenere ancora in piedi — hanno sostenuto i colleghi dell'avvocato — *una montatura accusatoria diretta a criminalizzare l'attività professionale dei difensori degli imputati di fatti terroristici. Si è affascinati dalla tesi politica che ritiene siano da criminalizzare tutti coloro che hanno rapporti con i terroristi»*.

Il processo contro i 16 nappisti è proseguito con le prime arringhe dei difensori. L'avvocato Eduardo Di Giovanni ha chiesto alla Corte di assise di assolvere con formula piena Franco Bartolini, padre del «nappista» Sergio, accusato di detenzione di armi. L'accusa, secondo il penalista, si baserebbe esclusivamente sul contenuto di una lettera sequestrata all'imputata Vittoria Papale, ma dell'arma non si è mai trovata traccia. Lo stesso legale ha parlato anche a nome di Giovanni Adolfo Ceccarelli ed Alessio Cerboletti, entrambi accusati di partecipazione a banda armata. Alle pesanti richieste del p.m. (rispettivamente 11 anni e 12 anni di reclusione), il difensore ha replicato con una istanza di non punibilità.

Dai difensori di Negri

Roma: presentata la denuncia contro Gallucci

ROMA — Una denuncia nei confronti del consigliere istruttore Achille Gallucci è stata presentata ieri mattina dai difensori degli imputati del «7 aprile» alla procura.

I difensori di Antonio Negri e degli altri autonomi sostengono nella denuncia — che si rifà al documento già reso noto nei giorni scorsi — che il capo dell'ufficio istruzione di Roma, violando precise disposizioni di legge, avrebbe fornito alla stampa risultanze processuali.

(Segue da pag. 5)

Carlo Ghiglieno

dott. Ing. Carlo Ghiglieno

Ing. Carlo Ghiglieno

Uccio Ghiglieno

Maria Seren Gay vedova Fenoglio Gaddò

Maria Fenoglio Gaddò

Barbara Coriasco ved. Chiambalero

Matilde Besozzi

rag. Gino Tarantino

Giovanni Fasolo

Caterina Barlassina ved. Boccardi

Margherita Quaglino in Odiello

Ermenegildo Stocco

Sebastiano Boero (Masera)

prof. Carlo Parmentola

Pasquale Zitolo

RINGRAZIAMENTI

Giovanna Musso nata Peglia

Vincenza Genova in Armandi

Lorenzo Pomatto

Maggiorino Albera

ANNIVERSARI

Maria Argentieri nata Nannarone

Maria Rosalo ved. Musso

Francesco Superbino

Cicci Bisceglia Ronco

Angelo Benevene

rag. Giorgio Piacenza

Paolo Vittorio Forni

Luigi Molinengo

Giovanni Gaglia

Giuseppe Mario Gallozzi

Emma Giustetti ved. Argenta

Bartolomeo Caro

Carlo Alpignano

Felice Vellan

Luigi Buschi

Gabriele Maletto Antonietta Maletto

Gabriella Maina

Ines Magnoni

Salvatore Pepino

Giuseppe Verderone

Francesco Scanzo

Francesco Conti

Attesa e suspense per la relazione di Badini

Scala, giallo di una crisi Abbado va a Salisburgo?

Domani si riunisce il consiglio del teatro milanese

MILANO — Un velo di mistero e un po' di suspense circondano la riunione del consiglio d'amministrazione della Scala, convocato per domani.

Il mistero è alimentato soprattutto dal sovrintendente, Carlo Maria Badini, che tiene gelosamente nascosto il contenuto della relazione che presenterà al consiglio d'amministrazione.

La suspense trova invece ragione non soltanto nelle molte voci che corrono attorno a quanto succederà alla Scala, ma anche nell'oggettiva constatazione che qualcosa, alla Scala, deve succedere.

Ciò che è certo è che due dei più vicini (e qualificanti) collaboratori di Badini lasciano, proprio con il primo ottobre, i loro incarichi scaligeri. Italo Gomez, attualmente incaricato informale della vice direzione artistica, va, con ogni probabilità, ad assumere il posto di direttore artistico della Fenice, a Venezia. Carlo Fontana, assistente del sovrintendente, è stato chiamato alla Fonit Cetra con il posto prestigioso di amministratore delegato.

Due «promozioni», dunque? Certamente. Ma anche due uscite che provocano dei vuoti per riempire i quali, inevitabilmente, si mettono in movimento varie forze, anche politiche. Sullo sfondo, poi, c'è la pressione che da tempo va esercitando il direttore artistico, Claudio Abbado, al fine di ottenere una più solida struttura funzionale interna, resa anche opportuna dal fatto che Abbado, giustamente, alterna al suo impegno di direttore artistico della Scala quello, assorbente, di direttore d'orchestra, attraverso l'Europa.

Non va dimenticato che negli ultimi anni, la Scala ha cercato di darsi una più attiva collocazione sociale, assumendosi compiti (per esempio con la presenza nel decentramento regionale) fuori della consuetudine degli enti lirici e per i quali gli enti lirici sono poco attrezzati, sia tecnicamente che «ideologicamente». Ciò ha condotto a tensioni interne, a scollamenti, a resistenze, ad atteggiamenti non partecipi, al conflitto con scelte invece di partecipazione.

Fuori d'ogni informazione ufficiale si può cercare di fare qualche ipotesi su quanto verrà fuori dal consiglio di lunedì, e su quanto non verrà fuori. La riunione è fissata per le ore undici (del mattino). Qualcuno dice che non succederà nulla, che Badini leggerà la sua relazione e alla fine avrà la fiducia, in un clima non certo rasserenato per la Scala, ma già in anticipo «coperto», contro possibili tempeste in consiglio, da una serie di contatti, se non accordi, politici, realizzati in questi giorni.

All'apparenza una conclusione «normale», in realtà una soluzione che non risolverebbe nessuno dei veri nodi interni del teatro, con la prospettiva di ulteriori (e più gravi) tensioni nell'immediato futuro.

Dall'altra parte previsioni opposte. Badini proporrebbe al consiglio il nuovo organigramma del teatro presentando i suoi nuovi collaboratori (ovviamente dosati col bilancino delle rispettive collocazioni politiche) come risposta alla richiesta di Abbado di una struttura più solida e meglio articolata, ma Abbado (con il sospetto che tutta l'operazione avrebbe lo scopo di metterlo con le spalle al muro, riversando poi su di lui quelle responsabilità per il non completamente efficace funzionamento del teatro che in questi anni Abbado ha caricato sulle spalle del sovrintendente) presenterebbe le dimissioni. Rilanciando, così, la palla al sovrintendente.

Sulle dimissioni o meno di Abbado vi sono previsioni contrastanti solo sui tempi e sui modi. C'è chi giudica questo il momento più opportuno per Abbado di uscire dalla Scala, avendo l'opportunità di imputare al teatro di aver provveduto troppo tardi a quel riordino interno da lui invocato da molto tempo.

Ma c'è chi, invece, ritiene che, per uscire dalla Scala, Abbado abbia bisogno di un'altra sede operistica di grande prestigio. Abbado, infatti, non può rinunciare a un «suo» teatro per l'opera, in quanto la sua posizione come direttore operistico non ha, in Europa, ancora, la stessa altissima indiscussa collocazione che ha come direttore sinfonico.

Ma quale può essere la «carta» alternativa di Abbado? Non il Covent Garden che non gli assicura produzioni di continuo, alto prestigio, non Parigi, dove le condizioni generali del teatro e dell'orchestra sono precarie, non Vienna, dove già il quadro è chiuso. Allora Salisburgo?

Se Abbado ha in tasca la carta Salisburgo probabilmente la gioca (ma anche su questo il mistero è impenetrabile), se non ce l'ha potrebbe accettare i risultati opachi e interlocutori del consiglio d'amministrazione di lunedì per arrivare a primavera.

Che cosa chiederà Badini al consiglio d'amministrazione? Probabilmente porterà, con quella sfumante abilità che lo distingue, alcuni nomi. Anche questi nomi sono chiusi nel segreto di quella relazione che nessuno conosce. Ma un azzardo si può fare: Cesare Mazzonis (attualmente direttore artistico dell'Orchestra della Rai di Roma) vice direttore artistico; Angelo Dossena (che ha acquisito benemerenze con l'organizzazione del «Recitar cantando cremonese») alla segreteria artistica; Sergio Escobar (noto per la sua attività di critica cinematografica) come assistente del sovrintendente; Carlo Perrucchetti (amministratore delegato dei «Pomeriggi Musicali») alla promozione e ai rapporti con i sindacati. E, sopra tutti, ancora una volta, Siciliani, quale consulente artistico. Quindi, dando un colore preciso a questi nomi, un socialista ad assistere il sovrintendente, un democristiano alla promozione, due comunisti accanto ad Abbado. E Siciliani.

Al di là dei nomi resta, però, da chiedersi se davvero una struttura come questa, certo riempita di competenze, ma forse troppo giocata sugli equilibri politici, possa far dire che il sovrintendente, uscendo dal consiglio d'amministrazione con un voto di fiducia, è davvero coperto nei suoi progetti di far della Scala un ente lirico «diverso», proiettato nella società, aperto ad altri e nuovi compiti.

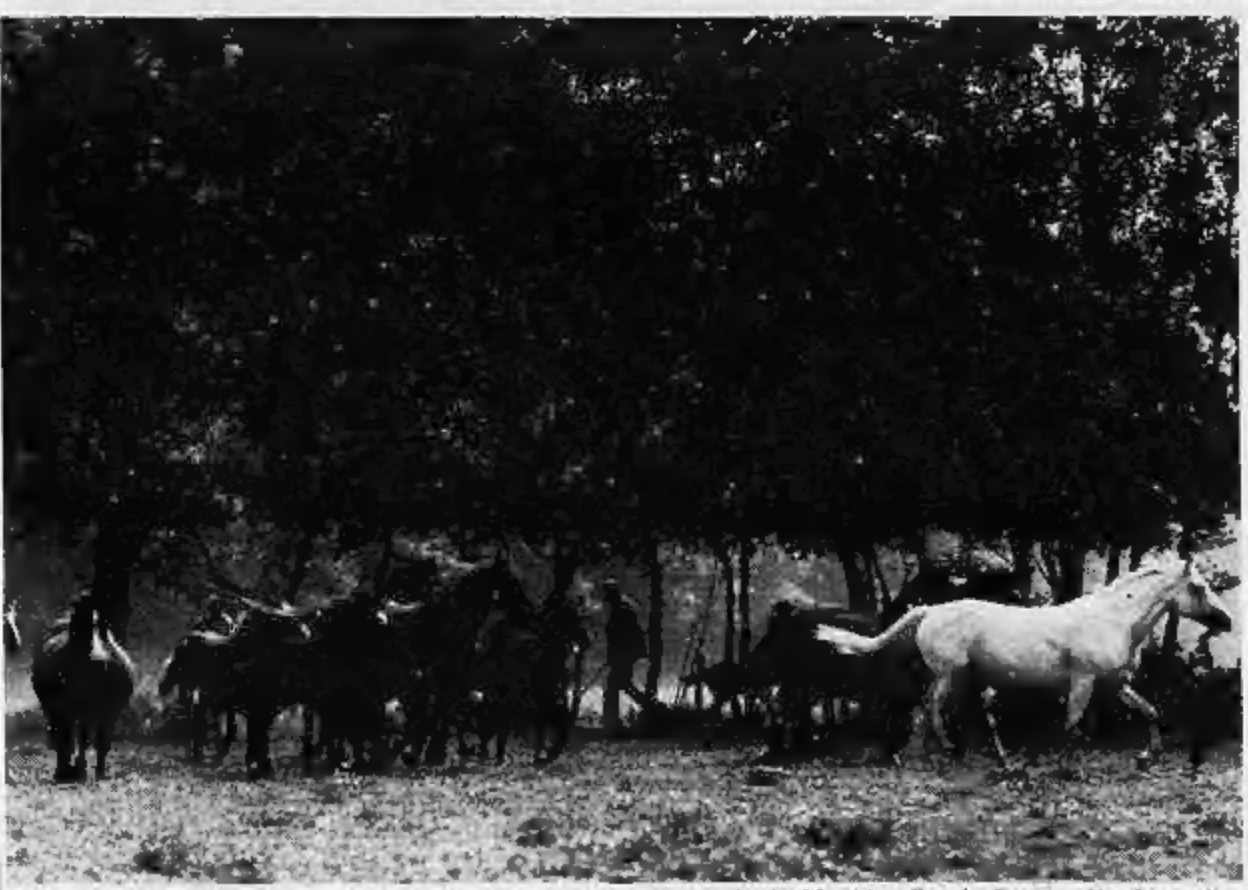
Roberto Leydi

Assegnati i premi «Per il nuovo Sud»

MARTINA FRANCA — Il premio giornalistico e radiotelevisivo «Per il nuovo Sud», promosso dall'Agriturist pugliese, è stato assegnato, per la sezione dei programmi televisivi esteri, a Bruno Boldini della Radio Televisione Svizzera che ha curato un documentario sugli emigranti intitolato «Ritorno a S. Giovanni». Ad Empedocle Maffia della «Gazzetta del Mezzogiorno» è andato il premio (nella sezione riservata alla stampa) per una inchiesta «Quale via per il Sud». Il premio consiste in un trullo d'oro e nella somma di un milione.

A 10 km da Torino un mondo della natura e degli animali vasto oltre 2600 ettari

Un giorno nel parco della Mandria

Prati, macchie di vegetazione, ruscelli, un fitto sottobosco dove nascono funghi e vivono in libertà tassi, scoiattoli, lepri, caprioli - Itinerari per gli appassionati della bicicletta e del «footing» - Programmi futuri della Regione

Torino. Un branco di cavalli pascola in libertà su un prato del parco naturale «La Mandria» (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

LA MANDRIA — Una giornata in un mondo diverso. A due passi dalla città — appena dieci chilometri — ma dove della città non c'è più nessun sintomo: né suono, né odore, né visione, né atmosfera. La Mandria, miraggio lontano per i torinesi di un tempo (luogo di re, battute di caccia, trofei, ospiti regali, carrozze dorate) è oggi aperta al cittadino, a noi, alla nostra curiosità, al nostro desiderio di vivere a contatto con la natura, con gli animali silvestri.

Molti torinesi l'hanno già scoperta: in giugno, luglio ci sono stati sei-settemila visitatori al giorno, certe domeniche persino ventimila. Andiamoci in un giorno di metà settimana, quieto, tranquillo.

Tutta La Madria è parco naturale, 2650 ettari: non ci si può costruire, né cacciare, né pescare: e di questa estensione 1344 ettari sono di proprietà della Regione Piemonte che ne ha adibiti 130 a parco pubblico, percorribile a piedi ogni giorno dell'anno, dalle 8 alle 18, più tardi d'estate. Ma non solo questo spazio, già enorme, è a disposizione del pubblico: ci si può spingere in bicicletta lungo strade che collegano cascine interne, tra boschi, prati, a contatto con animali che vivono allo stato brado: cervi, caprioli, lepri, fagiani, germani, tassi, scoiattoli e via via tanti altri che sono certamente l'immagine opposta della città, del suo traffico caotico, della sua animazione frenetica.

Addentriamoci lungo uno dei «percorsi ginnici attrezzati», dove se si fa *footing*, la corsa è davvero utile all'organismo perché si respira un'aria pura e non il gas di scarico delle auto. Querce, betulle, carpini, frassini e nel sottobosco noccioli. Le voci e i canti sono dei merli, dei picchi verdi e rossi, dei verdoni, dei cardellini; e rispondono le gazze, i corvi, le cornacchie, gli astori, le poiane. A terra il tappeto delle prime foglie secche e delle ghiande di cui i cervi, nelle loro perlustrazioni notturne, vanno ghiotti.

Di tanto in tanto una «stazione», che consiste in uno spiazzo con un cartello che illustra con figure gli esercizi, flessioni, rotazioni di braccia, che si devono fare. E poi ci sono attrezzi, anelli, sbarre. Un ponticello di legno sul torrente Valsoglio è sormontato da una specie di scala orizzontale: si può attraversarlo avanzando appesi, una mano avanti all'altra, di piolo in piolo. Alla fine del percorso i muscoli sono certamente riscaldati, si può constatare se si è ancora in forma o no.

L'orizzonte è verde, quinte vicine, altre lontane, di alberi bassi e alberi alti, intervallati da spazi di prati, qua e là macchie diverse a seconda della vegetazione. Nel sottobosco funghi, tanti funghi, mangerecci e velenosi: comunque non se ne tocca uno; il rispetto della natura deve essere totale.

La Regione ha acquistato i 1344 ettari nel '76 dal marchese Medici del Vascello; ora è in trattative per entrare in possesso di altri spazi. «La nostra idea — dice l'avv. Aldo Viglione, presidente della Giunta — *è quella di ridare unità alla Mandria e di metterla tutta a disposizione del cittadino. Nel parco l'uomo deve poter vedere la vita degli animali, addentrarsi nell'intimo della natura*».

Un obiettivo, questo dell'unità, che gli amministratori regionali sperano di raggiungere nel giro di cinque anni. E allora La Mandria sarebbe veramente un parco interurbano vastissimo — 25 metri quadrati di verde per abitante, un indice tra i più alti d'Europa — vicino a quelli svedesi e norvegesi.

«*Un parco vivo* — dice Viglione — *non una foresta pietrificata*» e per renderlo tale la Regione ha creato una propria azienda agricola, con un settore zootecnico e uno di produzione di selvaggina. Mille bestie bovine e 70 cavalli nel primo settore; e nel secondo una produzione annua di 80 mila fagiani, 15 mila starne, 30 mila germani reali, 600 lepri, 1000 quaglie. Il bestiame vive allo stato brado, questa è, anzi, una condizione di sperimentazione che, spiega il direttore dott. Angelo Boasso, sta dando ottimi risultati, anche con le razze nostrane, la Piemontese e la Valdostana che hanno sempre vissuto nelle stalle.

Sono, ovviamente, animali da carne, non da latte, che possono essere lasciati sempre all'aperto, notte e giorno, estate e inverno, solo avendo cura di trasferirli via via da un prato all'altro per dar tempo all'erba di crescere. Altri campi servono per il fieno che verrà distribuito nell'inverno. Non ci sono produzioni cerealicole, ché non sarebbero possibili perché gli animali selvatici, come i cervi, brucano ogni cosa, mangiano tutte le giovani pianticelle (di cervi ce ne sono una settantina, tutti sani, l'unica caccia ammessa è quella di selezione per abbattere i capi malati).

Il bilancio dell'azienda, la quale dà lavoro a 60 dipendenti, è di 2,4 miliardi, in pareggio. «*In realtà attivo* — dice Annibale Carli, presidente — *se si tiene conto che noi impegniamo una parte delle entrate nel miglioramento degli impianti*». E Viglione aggiunge un altro aspetto positivo: il Parco-azienda è collegato alle facoltà universitarie di agraria e di veterinaria e servirà molto alla costituenda facoltà forestale. Naturalmente, per qualche anno ancora, la Regione dovrà dare un proprio contributo finanziario per fornire all'azienda strutture di base in grado di darle potenzialità e slancio anche per il futuro.

La Regione Piemonte è molto sensibile al problema del verde: La Madria è un episodio, uno dei trentadue parchi in corso di attuazione, di cui 14 già in funzione (gli altri saranno realizzati entro la fine dell'Ottanta. Uno dei disegni è quello di circondare Torino di un grande, salutare polmone. Si sta lavorando per realizzare il parco delle Vallere, tra il Po e il Sangone, lungo la radiale di Moncalieri (400 mila metri quadrati) e si amplierà il Parco di Stupinigi usufruendo di un terreno di 1,8 milioni di metri quadrati regalato dalla Fiat.

Il presidente della giunta è fiero di questo settore del quale egli è sempre stato un sostenitore. Ricorda che nell'area della Grande Torino la Regione ha già messo a dimora 550 mila alberi, attraverso gli enti pubblici e i privati cui fornisce gratuitamente le piante dei suoi 14 vivai forestali. «*Contiamo di arrivare a tre milioni per ottenere una reale modificazione dell'ambiente. La forestazione, oltre a creare un nuovo modello di vita, serve alla sistemazione idrologica, alla formazione del paesaggio e alla produzione di legname*».

Remo Lugli

Il premio assegnato a St-Vincent dalle mogli di 23 ambasciatori a Roma

«Donna dell'anno» Thérèse Basse si batte contro la fame del Senegal

La vincitrice, 49 anni, nipote del presidente Senghor, dirige l'Istituto alimentare di Dakar - Fra le candidate al prestigioso riconoscimento la vedova di Martin Luther King - Il lavoro della giuria coordinato da Maria Pia Fanfani e Beatrice Rangoni Machiavelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — E' stato definito, con una vena di leggera polemica, il «Nobel della donna»: quasi il contraltare di un premio prestigioso e, pare, un poco maschilista, se è vero che, «*vede generalmente prevalere candidati maschi nonostante vi siano presenti anche numerose candidate*».

Il premio internazionale «La donna dell'anno», promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dalla Sitav che quest'anno è alla sua prima edizione, è stato assegnato ieri nella cornice appena un po' mondana dell'Hotel Billia di Saint-Vincent ad una signora dallo sguardo dolce che illumina il suo volto di donna di colore: Thérèse Camille Basse, direttrice dell'Istituto alimentare di Dakar che da anni si batte per migliorare la situazione alimentare del proprio Paese, il Senegal e degli altri Stati del Terzo Mondo.

Il suo nome è uscito al termine di una lunga votazione che ha visto impegnate per circa tre ore le ventitré mogli di altrettanti ambasciatori accreditati a Roma: le giurate sono state coordinate nel loro lavoro dalla signora Maria Pia Fanfani, moglie del presidente del Senato, e dalla signora Beatrice Rangoni Machiavelli. E' stata una scelta difficile, perché il «campo» delle candidate presentava una rosa di nomi prestigiosi: Coretta King, vedova del leader di colore assassinato nel '68; la polacca Wanda Rutkiewicz, la prima donna che ha conquistato la cima dell'Everest; la storica greca Helene Glygkantzi, rettore della prima università di Parigi; la turca Ilhan Buyukozer, istologa ed embriologa di fama mondiale; l'honduregna Suor Maria Rosa Leggolo, fondatrice dei villaggi Sos; la bulgara Yulia Papasova, navigatrice oceanica; la pittrice israeliana Anna Thica, e la poetessa messicana Griselda Alvarez.

Chi è Thérèse Basse? La sua biografia è stata illustrata dalla moglie dell'ambasciatore senegalese, Renée Senghor, al termine dello scrutinio: «*E' nata nel 1930 e si è laureata in medicina all'università di Dakar. Ha poi ottenuto una seconda laurea all'ateneo di Parigi. Primo medico alla Sicurezza sociale del suo Paese, poi rappresentante permanente del Senegal all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, è attualmente direttrice dell'Istituto di tecnologia alimentare*».

E' «l'apostolo dell'alimentazione autarchica» in uno Stato che, come quelli che lo circondano, è privo di colture primarie e può basare la soluzione dei problemi di nutrizione o su costosi generi d'importazione o sulla produzione di colture tropicali quali il miglio e certi tipi di frutti.

In seguito ad una lunga serie di esperimenti, Thérèse Basse, che è moglie del primo ambasciatore senegalese in Italia e nipote del Presidente della Repubblica Leopolde Senghor, ha dato vita ad una produzione alimentare basata proprio su queste coltivazioni «povere»: oggi, ad esempio, tutto il pane che si vende in Senegal è costituito da una farina composta per il 30 per cento di miglio e per il 70 di grano.

L'impegno della «Donna dell'anno» è diretto anche ai problemi nutrizionali dello svezzamento: dall'Istituto di tecnologia alimentare di Dakar ha preso il via una campagna per la trasformazione in marmellate e sciroppi di frutti tropicali. «*E' questa la via* — ha detto l'ambasciatrice Senghor — *attraverso cui potrà passare lo sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo ed il loro affrancamento dalla fame*».

Alle spalle della vincitrice, che riceverà a fine mese dalle mani del Presidente della Repubblica il premio consistente in una statuetta di Minguzzi rappresentante una figura femminile che regge un drappo, un'altra donna che ha dedicato la propria vita ad una «scelta sociale»: Elisa Molina Martinez de Stahl, una donna guatemalteca che lotta per migliorare la triste realtà degli handicappati.

«*Una signora coraggiosa e sorridente* — l'ha definita ieri la moglie dell'ambasciatore del Guatemala in Italia, Maria Cristina Urruela de Vizcaino — *che ha portato il proprio messaggio d'amore anche al di fuori del suo Paese creando un'organizzazione cui aderiscono altri Stati dell'America Latina*».

Fra le «vittime» illustri, Coretta King che molti, prima degli scrutini, davano come vincitrice certa. E' stato spiegato che questo premio intende dare lustro e prestigio a donne il cui nome non sia già colmo e di prestigio e di lustro. «*Come mai nessuna candidata italiana?*», è stato domandato alla signora Fanfani.

«*Era questa la prima edizione e non sarebbe stato corretto presentare nomi italiani per una manifestazione che è nata e si tiene in Italia*».

Renato Rizzo

Eccezionale doppietta, nelle acque di Ognina, presso Siracusa

Record mondiale delle due figlie di Majorca in apnea si sono immerse nel mare a 40 metri

SIRACUSA — Nelle acque di Ognina, a Catania, le sorelle Patrizia e Rossana Majorca hanno battuto il record mondiale femminile di immersione in apnea, cioè senza respiratore. Hanno perfino rinunciato al cappuccio sebbene sia permesso. Sono scese entrambe nell'«abisso» di 40 metri.

Diciannove anni fa, il loro celebre padre, tuffandosi secondo le norme più facili dell'assetto variabile, trascinato cioè da un peso lasciato poi in fondo al mare, aveva sorpassato solo di cinque metri il limite attuale delle sue ragazze. Un segno impressionante della tecnica subacquea.

La prima a tentare la prova è stata ieri Pat, studentessa di lettere a Pisa, 22 anni, bionda, piuttosto nervosa nell'imminenza del balzo. Mentre il cielo si imbronciava un ufficiale di gara scandiva il tempo dell'iperventilazione. Con un urlo disumano, che ha effetto psicologico più che servire davvero all'ultimissima «provvista» di ossigeno nei polmoni, la tuffatrice ha eseguito la capovolta.

Nello stesso istante il padre, coperto dalla tuta di sub, si precipitava in acqua dalla barca appoggio pronto ad aiutare la figlia, mentre la sorella Rossana, emozionatissima, si voltava dall'altra parte. Passavano molto lunghi 1'21"7 (lo scorso anno il tempo era stato di 1'42") e Patrizia riappariva agitando il cartellino bianco dei 40 metri.

Dalla barca appoggio Rossana, detta «Sciannella», per tutto complimento ha mormorato alla neo campionessa: «*Cofna, guarda dove mi obblighi a finire!*». Le due sorelle che vanno molto d'accordo avevano stabilito di toccare la medesima quota. Difatti «Sciannella» ha eseguito l'identica operazione in 1'27"4 agitando anch'essa il cartellino dei quaranta metri al ritorno. E' apparsa così in forma che, a poca distanza dalla superficie, si è concessa il lusso di anticipare l'annuncio dell'*exploit* unendo pollice ed indice nel segno dell'o.k.

Un abbraccio, di cui è facile intuire la commozione tra le ragazze ed il padre, e quindi una breve intervista.

— Eravate emozionate?

Pat: «*Sì, è naturale prima di un primato*».

Rossana: «*Non troppo*».

— Compirete altri tentativi quest'anno?

Tutte e due: «*No. Dobbiamo partire a giorni per Pisa dove frequentiamo il secondo anno di lettere*».

— Avete avuto momenti di paura?

Patrizia: «*No, forse difficili. Specialmente prima di far la capovolta ero in ansia*».

Rossana: «*Ero impressionata dalla quota che dovevo raggiungere. Dopo pochi metri ho però ritrovato la mia serenità*».

— Quali le condizioni del mare?

Patrizia: «*Ottime: visibilità a quindici metri e niente corrente*».

Rossana: «*Anche per me tutto bene. Ero così tranquilla che, tornata a galla, non mi sono neppure accorta del temporale scatenatosi proprio in quell'istante*».

— I 45 metri secondo voi sono un «tetto» difficilmente superabile?

Rossana: «*Niente affatto: abbiamo ancora una riserva di profondità nelle pinne*».

— A quale misura pensate possa scendere una donna?

Patrizia: «*Alla stessa di un uomo*».

Oggi sono di scena gli uomini. Toccherà ad Enzo Majorca e a Nuccio Imbesi. Il supercampione però lamenta dolori alle tonsille ed ai seni frontali. Il dott. Martinez gli ha prescritto antibiotici.

Paolo Bertoldi

Due orsi allo zoo in gabbia di vetro anti-proiettile

PISTOIA — La prima gabbia con una parete completamente in vetro anti proiettile è stata allestita nello zoo di Pistoia per ospitare una rara coppia (maschio e femmina) di orsi bianchi, di undici mesi di età, arrivati venerdì scorso in aereo dal Colorado (Stati Uniti), dove sono nati in cattività (questa specie è protetta in quasi tutto il mondo). In Italia vi è solamente un'altra coppia di questi animali, nello zoo di Roma.

La gabbia realizzata per i due orsi ha il lato principale lungo dodici metri ed alto un metro e sessanta, in vetro «blindovis», dello spessore di quattro centimetri che ha lo scopo di proteggere gli animali, permettendone la vista completa da parte del pubblico.

I due nuovi ospiti hanno a disposizione anche una vasca della capacità di 200 metri cubi d'acqua.

Il tempo oggi

situazione: la pressione che si è formata sull'Italia è mantenuta attiva da impulsi di aria fredda che [illegible] sul Mediterraneo occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale. Sono comunque possibili locali schiarite anche se di breve durata specie sulle regioni nord occidentali nel pomeriggio. Nevicate sui rilievi più alti delle Alpi. Le condizioni sono ancora favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: stazionaria.

venti: moderati localmente forti da Sud-Ovest e Sud-Est lungo tutto il versante [illegible] e sulla Liguria. Moderati da Sud-Est sulle regioni ioniche e adriatiche. Deboli da Est sulle rimanenti regioni settentrionali.

mari: molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	20	L'Aquila	14	23
Verona	15	24	Roma	17	23
Trieste	17	21	Campobasso	13	21
Venezia	10	25	Bari	19	30
Milano	12	22	Napoli	18	24
Torino	11	17	Potenza	14	20
Genova	16	20	Reggio Calabria	21	25
Bologna	15	24	Messina	24	26
Firenze	18	22	Palermo	22	24
Ancona	17	28	Catania	17	29
Perugia	15	21	Alghero	17	20
Pescara	20	28	Cagliari	17	21

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	14	[illegible]	Londra	5	13	sereno
Atene	19	31	sereno	Madrid	14	24	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. del Messico	18	29	sereno
Beirut	21	31	sereno	Mosca	12	18	nuvoloso
Bruxelles	7	28	sereno	Montreal	12	21	nuvoloso
Buenos Aires	10	23	sereno	New York	21	25	sereno
Copenaghen	7	15	sereno	Nuova Delhi	20	34	sereno
Francoforte	5	16	nuvoloso	Oslo	7	13	sereno
Ginevra	6	10	nuvoloso	Parigi	9	15	nuvoloso
Helsinki	9	15	sereno	San Francisco	14	21	sereno
Hong Kong	27	31	nuvoloso	Stoccolma	6	12	sereno
[illegible]	22	31	nuvoloso	Sydney	11	19	nuvoloso
Il Cairo	21	30	sereno	Tel Aviv	22	29	sereno
Johannesburg	9	24	sereno	Tokyo	23	30	nuvoloso
Lisbona	14	23	sereno	Vienna	12	16	nuvoloso

Mentre la terra continua a tremare con preoccupante ritmicità

Dopo tre notti all'addiaccio i soccorsi per i terremotati

La situazione è però ancora molto tesa - Tende e cucine da campo sono giunte, ma manca il coordinamento - Ad Avendita centocinquanta persone sono rimaste isolate e senza niente per 3 giorni - Scontri per l'assegnazione dei posti letto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NORCIA — *«Sì, signor generale, il lavoro procede bene. Con la popolazione di Cascia siamo adesso in idillio... Tutto il materiale che abbiamo, è in distribuzione... Agli ordini, signor generale... passo e chiudo».*

Il colonnello di fanteria Bonservizi che coordina gli interventi dei militari, parla da una radio da campo installata al primo piano del comune. I tecnici in divisa regolano antenne, microfoni, pulsanti. Il colonnello è efficiente e sbrigativo. Elenca le novità: *«Questa notte è arrivato un sacco di roba: 1600 posti letto, 300 tende. Stanno per entrare in funzione quattro cucine da campo. La prima fase dei nostri interventi, quelli antiemergenza, sta per concludersi».*

Si alza alla notizia che è giunto da Roma il direttore generale della Protezione civile, Lattari. Esce per andare a raggiungerlo, e attraversa i begli uffici comunali invasi da scarponi, giubbe, cappelli militari. Lungo le scale, una sequela di personaggi autorevoli in abiti grigi e bene sbarbati, appena giunti a bordo delle auto blu di rappresentanza. Al pianoterra, la canea della gente che ha trascorso la terza notte all'addiaccio e torna per sollecitare il necessario alla sopravvivenza. A riceverli ci sono i giovani delle liste di occupazione giovanile, distolti dai loro uffici consueti.

Sono critici e preoccupati. Dicono: *«Il primo giorno i senzatetto sono venuti a metterci in nota. Il secondo sono tornati per sollecitare. Oggi che faranno, ci prenderanno a randellate? Non esiste in verità un comitato di coordinamento. Non ci siamo meritati neanche un prefetto che presiedesse quello nominato. Forse ci volevano più morti, per ottenere più attenzione. Si è trovato l'elicottero per portare qui Rognoni, ma per trasportare viveri e tende, Siamo a duecento chilometri da Roma e lo Stato non è riuscito a rispondere decentemente a una domanda che non era esorbitante. Certo, ora la macchina dei soccorsi si avvia. Ma i prezzi pagati sono stati alti. E la diffidenza, e la paura, l'insicurezza della gente sono profonde».*

La situazione è frastagliata in una miriade di contraddizioni e problemi. Nella notte, nell'albergo dove alloggia il viceprefetto Sabella, si veglia... nella hall per il susseguirsi delle scosse. E' arrivato da Firenze il maggiore della Celere Augusto Biagioli, del reparto Soccorso pubblico. Ha detto: *«Ho quaranta uomini, coperte, tende, cento brande. Dove ci dirigiamo?».* Il dott. Sabella ha risposto: *«Non so, non sono stato avvertito. Vedremo domani».* Ieri mattina alle dieci il maggiore passeggiava per il paese, ancora in attesa di istruzioni.

Contemporaneamente due anziane sorelle, che hanno avuto distrutta la casa a Norcia, raccontavano di aver dormito in una tenda bucata in cui è piovuto tutta notte. Una donna di Santa Anatolia, denunciando l'esasperazione che fa esplodere egoismi e soprusi, urlava: *«Io ho 72 anni e sono zoppa. Mio marito è grande invalido di guerra. Abbiamo passato la notte sul prato, sotto l'ombrello. Una sola tenda era stata montata. L'hanno occupata i familiari di un impiegato del comune. Basta con le prepotenze. Vogliamo essere tutti uguali».*

Un gruppo di volontari — con attrezzature autonome — arrivavano intanto in piazza provenienti dalla Francia.

A Cascia, il sindaco Emili (dc) ha detto: *«Io sono contro gli scioperi. Ma ieri i miei concittadini avevano ragione a fare i blocchi stradali. Le tende sono arrivate. Ora i contributi per i senzatetto devono essere adeguati, altrimenti solo chi già dispone di qualche cosa può rifarsi una casa; e le case non devono essere riparate, infatti proprio quelle colpite dal sisma precedente sono sbriciolate rivelandosi una trappola per la povera gente.*

Non fa in tempo a proseguire che arriva una delegazione di giovani, furibondi, provenienti da Avendita. Descrivono a più voci la situazione: 150 persone isolate, tre notti in macchina e nei prati, *«con addosso le mutande e quello che avevamo al momento del terremoto»*, tutte le case lesionate. Chiedono viveri, tende, cucine da campo, tecnici e vigili del fuoco per recuperare dagli edifici il necessario. Le urla e gli insulti volano. Emili, paonazzo, si difende: *«Vi giuro che Sabella mi aveva assicurato che a voi avrebbe pensato lui direttamente. Se non lo ha fatto, è un buffone. Se volete, lo scrivo: dichiaro che il viceprefetto...».*

Per tutta la giornata gli interventi dei militari proseguono, mentre la terra continua a tremare con una ritmicità preoccupante. Al Coordinamento dicono: *«Ci sono stati pugni, nelle frazioni, per l'assegnazione dei posti letto. Fra dieci giorni, col freddo, il problema sarà quello di abitazioni vere».* L'assessore regionale alla Programmazione economica, Provantini (pci) guarda in avanti, alle nuove polemiche che si annunciano: *«Il terremoto ha colpito le case fatiscenti. La ricostruzione non deve avvenire come nel passato, con una cucchiaiata di cemento. Tocca allo Stato approntare una legge speciale, definire i fondi e le responsabilità della Regione a cui spetta ridistribuirli».* Per i terremotati sono stati stanziati mezzo miliardo dal governo e mezzo miliardo dalla Regione.

Liliana Madeo

Norcia. Una donna porta lettere distribuisce la posta agli abitanti della tendopoli (Telefoto)

Il processo in appello a Milano

Inflitti a Molteni 4 anni e sei mesi

Per lo scandalo delle «mortadelle allo sterco» - Riconosciuto colpevole di contrabbando, evasione delle imposte e falso

MILANO — Quattro anni e sei mesi di carcere, 830 milioni di lire di multa, 235 milioni da pagare allo Stato, a titolo di risarcimento: questa è la sentenza che la quarta sezione penale della Corte d'appello di Milano ha emesso contro l'industriale Ambrogio Molteni, per la vicenda della «mortadella allo sterco», sei mesi sono stati condonati. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di contrabbando aggravato e continuato, evasione delle imposte di conguaglio e falso continuato. La sentenza lo ha invece assolto dall'accusa di associazione per delinquere.

Per il direttore generale della ditta, Francesco Firzi, i giudici hanno stabilito che la prescrizione dei reati a lui addebitati scatterà il 29 settembre: dovrà perciò soltanto versare trenta milioni di multa e undici di risarcimento allo Stato. Degli imputati minori, Giuseppe Montrasio è stato condannato a otto mesi di reclusione e centoventimila lire di multa. Alessandro Ferro è stato assolto per insufficienza di prove; Emanuele Romano perché il fatto non sussiste. Per Virgilio Panzeri e Luigi Maino — già assolti per insufficienza di prove nel processo di prima istanza — è stato respinto l'appello. Per quanto riguarda la posizione di Pietro Molteni, di 71 anni, padre di Ambrogio (in primo grado assolto per insufficienza di prove), la parte processuale a lui intitolata è stata stralciata per mancata notifica, e il relativo dibattimento è stato fissato per il prossimo 30 ottobre.

Quello che sarebbe stato definito lo «scandalo delle mortadelle allo sterco» incominciò il 29 marzo 1972, nel porto di Genova; per caso una cassa che, secondo le diciture, avrebbe dovuto contenere i prodotti della Molteni, cadde e si aprì. Ne uscirono frattaglie, sterco e rifiuti di lavorazione. Le indagini scoprirono il meccanismo di una truffa che, presumibilmente, si protraeva da parecchio: la ditta Molteni, avvalendosi di prezzi di favore, dovuti al fatto che la merce era destinata alla esportazione, acquistava carne congelata dichiarando che era destinata alla confezione di insaccati da vendere all'estero. Invece la rivendeva, a costi debitamente accresciuti, sul nostro mercato. Le casse di «mortadella» per l'estero partivano regolarmente: solo che contenevano sterco, e a metà percorso, venivano gettate in mare. Chiaramente, le aziende destinatarie non esistevano o si prestavano al gioco; così come, altrettanto evidentemente, una truffa così congegnata richiedeva una notevole articolazione di complicità attiva.

Il processo di prima istanza fu celebrato a Monza nel maggio 1976. Ambrogio Molteni fu riconosciuto colpevole di evasione delle tasse di conguaglio e contrabbando semplice: la multa inflittagli fu di due miliardi e 464 milioni di lire. A fianco dell'industriale, c'erano gli stessi imputati. Francesco Firzi, il direttore generale, fu condannato a una multa di un miliardo e 232 milioni; Luigi Maino e Virgilio Panzeri assolti per insufficienza di prove; Emanuele Romano, Giuseppe Montrasio e Alessandro Ferro accusati di favoreggiamento a pene detentive variabili da un massimo di un anno ad un minimo di sei mesi di reclusione. Il pubblico ministero presentò appello contro tutte queste sentenze. **g. r.**

Palermo: provvisti di biglietto

In 40 lasciati a terra denunciata l'Alitalia

PALERMO — Un gruppo dei 40 passeggeri del volo Palermo-Milano, lasciati a terra ieri mattina alle sette all'aeroporto di Punta Raisi, ha denunciato l'Alitalia per inadempienza contrattuale e per immotivata interruzione di pubblico servizio.

Dei 110 passeggeri ai quali era stato rilasciato il biglietto ne sono stati fatti partire solo 70. Le rimostranze dei 40 passeggeri sono state vivaci e di lì a poco in sette hanno sporto denuncia negli uffici del commissariato di pubblica sicurezza nello stesso aeroporto.

Tra i denuncianti è l'on. Nicola Ravidà, segretario del gruppo parlamentare della dc all'Assemblea regionale siciliana. Era diretto a Milano e da lì doveva proseguire per Verona per impegni connessi con la sua carica di componente la commissione Agricoltura della stessa assemblea.

L'on. Ravidà ha avuto un colloquio con il vicequestore Nicola Gisondi, che dirige il commissariato, e ha chiesto al funzionario che il testo della denuncia sia *«immediatamente trasmesso alla competente autorità giudiziaria».*

«Così non si può continuare — ha dichiarato il deputato regionale — *sappiamo tutti che tra le cause dell'arretratezza meridionale, e degli isolani in particolare, sono l'emarginazione geografica e l'inadeguatezza dei trasporti, ma stavolta si esagera davvero».*

Il capo scalo Alitalia ha giustificato il disservizio con l'arrivo di un «DC-9» di minore capienza. Ha anche precisato che i passeggeri partiti sono stati 95, la capacità totale dell'aereo. I passeggeri prenotati erano 132.

Generalmente le compagnie, in tutto il mondo, accettano un numero di prenotazioni superiori alla capacità dell'aereo perché molti passeggeri hanno l'abitudine di non presentarsi, eventualità che non si è ripetuta a Palermo.

A Ginevra 154 Paesi discutono di telecomunicazioni

Le tv private protestano «Non cambiateci i canali»

ROMA — Preoccupate e dure reazioni delle emittenti televisive private alla notizia relativa ad una eventuale «rivoluzione dell'etere» che 154 Paesi, appartenenti all'Unione internazionale delle comunicazioni (che da lunedì si riuniranno per dieci settimane a Ginevra) avrebbero intenzione di effettuare per privilegiare le emittenti pubbliche a discapito di quelle private.

Il particolare che ha scosso il mondo delle Tv cosiddette libere riguarda la possibilità di spostare la rete uno della Rai sui canali 21-69 attualmente occupati dalle reti private e «canalizzare» queste ultime su quelli numerati da 60 a 80.

In tal caso i telespettatori riceverebbero solo una minima parte dei programmi delle emittenti private; per riceverli tutti, la maggior parte di essi sarebbero costretti ad acquistare un nuovo apparecchio televisivo: ne trarrebbero beneficio soprattutto le grandi industrie tedesche e americane.

La reazione delle Tv private è stata ferma. *«La delegazione del ministero delle Poste e Telecomunicazioni che si recherà a Ginevra alla conferenza mondiale delle telecomunicazioni* — hanno affermato — *deve tutelare gli interessi dello Stato italiano e del suo sistema di radiodiffusioni. Di esso fanno parte integrante, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, a pieno diritto, sia la rete pubblica sia la rete delle emittenti private: di entrambe il governo dovrà tenere conto prima di siglare la nuova distribuzione di frequenze che si prevede».*

I «privati» aggiungono che sarebbe un gravissimo e illegittimo atto di governo accettare di trasferire la prima rete Rai sulle frequenze attualmente occupate dalle emittenti private, che sarebbero sospinte verso canali che attualmente nessun televisore è in grado di ricevere. *«In ogni caso* — affermano — *dovrà essere il Parlamento e non qualche funzionario senza responsabilità politica, a ratificare l'accordo: non è più il tempo dei colpi di mano».*

Fra le reazioni, anche quella dell'emittente romana «S.P.Q.R.»: *«Se la notizia si concretizzerà* — hanno affermato i suoi dirigenti — *ci troveremo di fronte ad un atto anticostituzionale. E' come se impedissero ai giornali di uscire».*

«La proposta — hanno detto i dirigenti della Tvr-Voxon — *è perlomeno originale ed è chiaro che nasconde dietro qualcosa: noi pensiamo che tutto questo miri a colpire l'introito pubblicitario delle Tv private che, attualmente è sui 40 miliardi di lire annui. E' evidente che alle emittenti pubbliche tutto questo faccia gola».*

Il fiume Serio rompe gli argini nel Cremasco

CREMA — Nonostante il ritorno del bel tempo, particolarmente grave sta diventando nelle ultime ore la situazione dei fiumi Adda, Serio e Oglio in provincia di Cremona. Il fiume Serio, dopo aver rotto gli argini, a Trezzolasco (Cremona), ha allagato la statale Crema-Bergamo invadendo estese zone della campagna di Sergnano, dove migliaia di fagiani e di lepri sono annegati in una tenuta. I vigili del fuoco di Crema, Lodi e Milano hanno tratto in salvo diverse persone anziane rimaste isolate in cascinali allagati.

Notizia (non ufficiale) all'incontro italo-svizzero di Briga, nel Vallese

L'autostrada del Sempione si farà

Sembra che il nostro ministero dei Lavori Pubblici prepari una deroga alla legge che blocca la costruzione di nuove arterie: l'autostrada, ferma lontano dal Novarese, proseguirebbe da Invorio a Gravellona Toce, con un raccordo per Sesto Calende

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGA — Il Sempione, per secoli insostituibile anello di collegamento fra il Nord e il Sud dell'Europa, rischia di diventare il vicolo cieco delle Alpi. I dati sul volume di traffico parlano chiaro: si è scesi dalle 5?? mila auto transitate sul passo nel 1971 alle 456 mila nel 1978.

Le ragioni di questo «crollo» sono sotto gli occhi di tutti: l'importante nodo alpino è letteralmente soffocato dalla mancanza di adeguati sbocchi verso Sud, la Pianura Padana e il mare. La grande arteria realizzata da Napoleone e magnificata dai grandi viaggiatori dell'Ottocento, da Stendhal a Dostoewsky a Charles Dickens, è dunque avviata a un inesorabile declino?

Per scongiurare questa prospettiva è stata organizzata ieri a Briga, nel Canton Vallese, una «Giornata internazionale del Sempione» alla quale hanno partecipato numerose autorità della vicina Confederazione, il vicepresidente della Regione Piemonte, Sante Bajardi, sindaci e amministratori dei Comuni della fascia di confine.

Gli svizzeri hanno fatto finora la loro parte, investendo più di trecento milioni di franchi (150 miliardi di lire) nel potenziamento della strada del Sempione. Hanno realizzato imponenti opere ad alta quota, autentici capolavori di ingegneria che hanno messo l'arteria completamente al riparo dalle valanghe, e sono tuttora impegnati nell'ultimazione di un gigantesco manufatto nella Valle del Ganter, che diverrà il ponte più alto d'Europa e sarà completamente riscaldato per sciogliere le nevi durante la stagione invernale.

Le inefficienze e i ritardi sono dunque sul versante italiano, nelle disastrose condizioni della statale del Sempione che è stata definita una «trappola mortale» dal senatore Fausto Del Ponte, uno degli oratori ufficiali della giornata. *«Sul 70 chilometri del tortuoso tracciato che si snoda da Domodossola a Sesto Calende* — ha detto Del Ponte — *si trovano ben cinque passaggi a livello, tutti prima di Gravellona, decine di semafori e si devono attraversare diciotto centri abitati. In certi tratti, si marcia a venti chilometri all'ora. Su quest'arteria si sono avuti 5?0 morti negli ultimi trent'anni: un primato davvero tragico».*

Come uscirne? I rappresentanti svizzeri hanno chiesto con forza che l'autostrada Voltri-Sempione, bloccata a Stroppiana e poi «dirottata» verso i trafori valdostani, venga fatta proseguire fino a Gravellona Toce. *«Il Sempione è stato classificato il secondo asse stradale d'Europa da un trattato internazionale* — ha ricordato il consigliere di Stato del Vallese, Steiner —; *questo accordo, che prevedeva impegni precisi per tutte le nazioni interessate, è stato ratificato anche dal Parlamento italiano. Ed è proprio sulla base di questi impegni che la Confederazione ha realizzato i suoi programmi».*

Tutto sembra quindi legato alla rimozione degli ostacoli legislativi che hanno bloccato finora la costruzione di nuovi tronchi autostradali in Italia, impedendo che l'autostrada partita da Voltri entrasse nel territorio novarese. Di ufficiale non c'è ancora nulla ma sembra che al ministero dei Lavori Pubblici si stia predisponendo lo schema di un provvedimento legislativo che prevede la deroga al blocco per alcune autostrade di interesse internazionale.

Si darebbe così via libera alla società autostrade dell'Iri, che ha già ufficialmente fatto sapere di non avere difficoltà a completare il tronco dell'autostrada che ancora manca. La Regione Piemonte è d'accordo sul proseguimento dell'autostrada fino a Invorio, con raccordo per Sesto Calende. *«Da Invorio a Gravellona Toce* — ha sostenuto il vicepresidente della giunta regionale — *si riconosce l'inderogabile necessità di realizzare un nuovo asse viario a quattro corsie ma senza pedaggio».*

«Se non saranno adottati al più presto i provvedimenti necessari — ha concluso Bajardi — *sarà la Regione Piemonte a porre il Parlamento di fronte alle proprie responsabilità».*

Adriano Velli

Pullman ribalta: 12 turisti feriti

BOLZANO — Probabilmente a causa della velocità eccessiva un pullman carico di turisti tedeschi è uscito di strada sulla statale della Val Venosta, fra Ciardes e Castelbello, rovesciandosi in un frutteto.

Nell'incidente sono rimaste ferite 12 persone. Il guidatore, Werner Jaeger, 38 anni, di Hagen, sconvolto per l'accaduto, si è dato alla fuga ed è stato rintracciato dai carabinieri parecchie ore dopo.

Nessuno dei feriti ha riportato comunque lesioni gravi e solo una di essi, una donna, è stata ricoverata all'ospedale di Silandro.

Sciacca: protesta dei pescatori per il gasolio

AGRIGENTO — Oltre tremila pescatori hanno compiuto una manifestazione di protesta a Sciacca contro il recente aumento del prezzo del gasolio e per sollecitare provvedimenti.

I pescatori hanno percorso le principali vie cittadine, quindi il corteo si è concluso nella piazza del Municipio.

Successivamente una delegazione guidata dal presidente della cooperativa pescatori di Sciacca, Salvatore Sinagra, è stata ricevuta dal sindaco.

In particolare, Salvatore Sinagra ha sollecitato un intervento presso il governo regionale e nazionale in favore dei pescatori siciliani *«che* — ha detto — *sono ormai costretti a non potersi allontanare dalla costa dopo che la Tunisia, la Libia, e in questi ultimi giorni Malta, hanno deciso di portare a 25 miglia il limite delle proprie acque territoriali».*

Nata una bimba nella zona del terremoto

PERUGIA — Primo lieto evento nella zona colpita dal terremoto: nell'ospedale di Cascia è nata una bambina, primogenita dei coniugi Antonietta Isi e Giuseppe Luconi. Alla piccola è stato imposto il nome di Rita.

Come noto a Cascia si è il famoso santuario di Santa Rita, monaca agostiniana, canonizzata nel 1900 e venerata quale dispensatrice di grazie, méta internazionale di pellegrinaggi.

Un dato clamoroso dall'inchiesta di un magistrato romano

I drogati sono oltre un milione in Italia (e 50.000 eroinomani)

L'indagine applica i parametri Usa: fra 4 anni le persone dedite agli stupefacenti nel nostro Paese dovrebbero essere 4 milioni - Per eroina 110 morti nel '79?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Botta e risposta con Sergio Letizia, presidente della quarta sezione penale del tribunale di Roma, autore di un recentissimo, inedito studio sulla droga nel mondo e in Italia. Ne vien fuori, per la prima volta, un quadro statistico e una spiegazione di come quel quadro è stato delineato. Intanto, ecco l'elemento che qualcuno può considerare clamoroso: nel nostro Paese ci sono un milione e centomila individui che si drogano.

— Signor giudice, ne è certo? Il ministro della Sanità Altissimo (che ha parlato di centomila eroinomani in Italia) e parecchi esperti che hanno fondato le loro argomentazioni [illegible] dati statistici evanescenti, finalmente potranno parlare con cognizione di causa?

Superficialità

«La mia inchiesta sulla droga — dice il dottor Letizia — condensata in ventisei pagine e molte tabelle, mira a delineare l'entità del fenomeno. Finora in Italia i discorsi sulla droga sono stati fatti con molta superficialità. Tutti [illegible] sentono l'esigenza di partire da dati affidabili. Ho lavorato tenendo conto della necessità di fornire dei numeri precisi e di dire quali deduzioni tecnico-scientifiche ci sono state alla base del mio lavoro. Ebbene, i risultati sono questi: in Italia un milione e cinquantamila individui fumano marijuana e hashish, cinquantamila sono eroinomani. I drogati, nel volgere di tre-quattro anni, diverranno complessivamente quattro milioni, centocinquantamila-duecentomila dei quali saranno dediti all'eroina».

— Bene (anzi: male), vediamo quali argomenti giustificano un'affermazione del genere.

«Ho applicato all'Italia gli stessi parametri che negli Stati Uniti sono stati individuati per quantificare il fenomeno. Tutti sanno che da noi, con un ritardo di quattro, cinque anni, prendono piede certe mode e vengono imitati taluni comportamenti sociali propri degli americani. Poiché negli Usa il grande aumento dei drogati si è avuto tra il 1968 e il 1972, mentre poi il fenomeno ha avuto andamenti stazionari (con interessamento e allargamento alle aree rurali), possiamo considerare l'Italia alla vigilia del grande balzo, ossia alla situazione americana di dieci anni fa. Un solo dato potrebbe rendere credibile questo metodo di ragionamento: le morti per assunzione di eroina sono passate dalle 42 del 1977 alle 62 del 1978. Per il 1979, le morti previste nell'arco dei dodici mesi sono 110».

— Quali sono le stime americane e su che tipo di parametri sono state compilate le statistiche?

«Il rapporto statunitense, stabilito con un piccolo margine di approssimazione, è quello di un eroinomane ogni 19,25 fumatori di derivati della canapa indiana. Controllato da vari organismi scientifici e stato alla luce in primo luogo delle sostanze stupefacenti sequestrate, quel parametro ha retto al confronto».

— Lei ha applicato quel parametro alla situazione italiana?

«Appunto. Prima di tutto, una premessa reale: nel 1978 da noi sono stati sequestrati 4653 chili di hashish e marijuana pari a diciannove milioni e novecentomila dosi. Sempre l'altr'anno, sono stati compiuti sequestri per 79 chili d'eroina, pari a 948 mila dosi. Effettuando la stima sulla base del parametro americano, sono risultate le cifre che ho ricordato prima: 50 mila eroinomani, un milione e più di individui che "spinellano"».

— E le [illegible] previsioni sulla dilatazione del fenomeno?

«Partono sempre dall'analisi di ciò che è accaduto negli Stati Uniti. Lì, nel giro di 17 anni, il numero dei drogati è aumentato del 941,40 per cento. Il 9,12 per cento di quella popolazione fa [illegible] di sostanze stupefacenti, ossia gli individui tossicodipendenti sono oltre 19 milioni, fra i quali quasi quattro milioni e [illegible] di giovani che non hanno superato i diciotto anni. Oggi gli eroinomani negli Usa sono calcolati in 750 mila, ma vi sono oltre un milione e mezzo di cocainomani e quasi tredici milioni di persone dedite alla cannabis, oltre a coloro che fanno uso di allucinogeni vari. Poiché l'Italia segue il modello socioeconomico americano, con sviluppo rit[illegible] di qualche anno, c'è da attendersi una diffusione della droga in misura proporzionalmente analoga anche da noi, se non si prenderanno tempestive mi[illegible]».

— La proposta di distribuzione controllata di eroina, avanzata dal ministro della Sanità, potrebbe mitigare la situazione?

«E' un progetto che lascia molto perplessi. Io vorrei ricordare che di eccesso d'eroina si muore mentre nessuno è mai morto per mancanza di eroina. Ma a parte questa considerazione, sostengo che la legge italiana sulla droga, quella del 1975, non è poi tanto malvagia come qualcuno vuol far credere. Però non è stata applicata nella sua interezza. Mi sembra scorretto, oggi, riformare ordinamenti che non hanno mai trovato vera applicazione. Non si è lavorato, per esempio, nel mondo della scuola, come la legge prescrive; non si sono istituite le strutture pubbliche adeguate alla drammaticità del problema».

Un aumento

— Lei come presidente di tribunale ha la percezione di un aumento di processi che riguardano tossicodipendenti?

«Sì, i processi di questo tipo sono in aumento. Su un centinaio che ogni giorno se ne celebrano a Roma, dieci almeno hanno per protagonisti — diretti o indiretti — drogati e spacciatori. Dall'uso di sostanze stupefacenti e in particolare dell'eroina dipende [illegible] fascia di criminalità che investe molti tipi di reati (la cosiddetta criminalità indotta). Nel mio studio-inchiesta, cito una statistica costruita sugli unici dati disponibili, relativi a un raffronto fra il 1973 e il 1974: la tendenza all'aumento dei reati di tossicomani era stata allora del 49,5 per cento in Italia, del 37 per cento in Francia, del 24,73 per cento in Olanda. L'Italia nel '74 era all'ultimo posto fra i Paesi della Comunità europea, con indice 1,51 reati ogni centomila abitanti; la Francia al penultimo posto, con indice 4,14, contro il 43,37 della Germania e il 34,66 dell'Inghilterra. Ma negli anni che sono seguiti le cose devono essere peggiorate anche da noi».

Franco Giliberto

Troppi psicoterapeuti per la gente credula (a 30 mila lire la seduta)

MILANO — Un laureato in filosofia cura le gastriti consigliando bagni freddi e masturbazione. Un dottore in chimica tratta le «crisi d'invidia» praticando «micromassaggi orientali». Una pittrice risolve le depressioni inducendo i clienti a «prendere coscienza» delle vite precedenti: distesi su un lettino, chiusi in [illegible] stanza lunga tre metri e larga due, passano le ore a vaneggiare di cavalieri di Gengis Khan e danzatrici ateniesi. Un ingegnere invita il paziente a recitare, di fronte a una decina di altri malcapitati, i momenti della vita che più lo hanno fatto soffrire: il dolore scomparirà. La presenza di pubblico, spiega, è [illegible] cessaria in quanto il rapporto a due, fra analizzato e analista, è «anacronistico, autoritario e repressivo».

Agli [illegible] [illegible] secolo, Freud definiva «selvaggi» i neurologi i quali trattavano i malati senza l'opportuno addestramento. Oggi, si chiamano così gli psicoterapeuti che esercitano privi di conoscenze teoriche e di esperienza personale. Costo medio di una seduta: trentamila lire. Quanti saranno a Milano? E chi lo sa, sicuramente nell'ordine di alcune centinaia. Tutti prosperano; due-tre sedute al giorno sono numero minimo.

Si potrebbe fare dell'ironia solo [illegible] rendendosi conto della sofferenza vera di quanti, a un certo punto della vita, decidono di chiedere aiuto ad uno psicologo, e, soprattutto, dei disastri che trattamenti [illegible] possono causare. «Apprendisti stregoni», accusa il professor Dario De Martis, ordinario di clinica psichiatrica all'Università di Pavia, analista aderente alla società italiana di psicoanalisi. *«Alcuni dei loro assistiti»*, prosegue, *«sono arrivati da me ridotti al limite fra il suicidio e la follia. Questo degli psicoterapeuti selvaggi è un problema mondiale, le cui dimensioni continuano ad accrescersi. Diventa sempre più urgente trovare un modo per tutelare, a livello internazionale, salute della gente e professionalità».* Invece non esistono albi, non c'è né ombra di regolamentazione giuridica né di criteri di diventare psicologo, come scultore, o musicista. *«Certo»*, afferma De Martis, *«non è l'accademia a fare l'artista, o la laurea a formare lo psicoterapeuta; ma, per lo meno, gli studi danno una base, sulla quale, poi, ognuno costruirà, coltivando intuito naturale e ricerche specifiche. Teniamo comunque presente che, per uno psicoanalista serio, occorrono una decina di anni di preparazione, successivamente un quotidiano impegno di attenzione, vigilanza, aggiornamento, riflessione».*

Le ragioni della «fame» di conoscenza psicologica (un esempio, gli oltre ventimila studenti [illegible] facoltà di Padova), le [illegible] intuite, a suo tempo, Freud. Quando l'uomo si interroga troppo su di sé e sulla propria sorte — disse — evidentemente c'è un malessere nella civiltà in cui vive. In seguito, la rapidità di crescita delle città e l'aumentata densità urbana hanno contribuito ad aggravare la situazione.

Il dottor Elio Occhipinti, assistente universitario, titolare di uno studio per la psicoterapia della coppia, [illegible] del «malessere» una ragione molto recente: *«Da pochi [illegible] ci stiamo rendendo conto che l'automobile, il weekend, la bella casa, i conforts, non bastano ad appagarci. Ci avevano convinti che sarebbe stato così: a nostre spese, ci accorgiamo di [illegible] [illegible] ingannati».* Non è [illegible] significato che la maggior parte delle persone che entrano in questi studi lamentino problemi affettivi, specialmente nella sfera «amorosa».

Ornella Rota

Quando cresce l'acido urico forse la gotta è in arrivo

Sono tante e tante le persone che — non disturbate dal minimo sintomo di gotta [illegible] costantemente preoccupate e indirizzate a prevenirla — trangugiano quotidianamente farmaci per contenere un acido urico nel sangue che, mai troppo alto e mai sufficientemente basso, sembra divertirsi, ai periodici esami di laboratorio, a giocare con loro a rimpiattino.

Dall'altra parte stanno i gottosi veri, che, vedi il caso, la loro gotta — tangibile [illegible] esplicita malattia da aumento dell'acido urico nel sangue, con dolorosissime artriti acute e rischio di impregnazione urica nei tessuti, nelle articolazioni e nei reni — molto spesso invece la ignorano, dimenticando, come niente fosse, che per loro l'uso abituale, quotidiano e praticamente ininterrotto di plurale dosi di speciali farmaci dev'essere la regola di vita.

Sono circa mezzo milione, e forse più, oggi, i gottosi in Italia, tutti praticamente con le loro tre stigmate della malattia: 1) la storia clinica; 2) l'iperuricemia; 3) la pronta ed efficace azione sui sintomi della colchicina e degli antiinfiammatori. Il gottoso — per quanto lo riguarda — gode della cattiva prerogativa di eliminare una ridotta quantità (o di sintetizzarne un eccesso) di acido urico: il resto, cioè le manifestazioni e l'evoluzione della malattia, ne fa, tipicamente, la deposizione (nei tessuti, nelle articolazioni, nei reni) dell'acido urico.

L'esordio iniziale della malattia è di solito caratterizzato da infiammazione (da precipitazione di acido urico), molto dolorosa e solitamente di insorgenza notturna, di una articolazione (specie quella della base dell'alluce o del ginocchio o caviglia o gomito) che poi, anche spontaneamente, risolve nel giro di pochi giorni.

Cessato l'attacco il soggetto sembra ritornare del tutto normale e — qui sta l'equivoco — è perfettamente convinto del suo ritorno alla normalità: e trova mille spiegazioni, regolarmente imprecise, dei fatti e mille alibi al suo concetto di soggettiva intoccabilità. Saranno gli eventi poi (vedi la sempre più frequente sofferenza [illegible] articolare) disgraziatamente, a correggerne l'ottimismo. Quale dev'essere l'orientamento nelle cure? 1) L'attacco acuto va subito curato (con colchicina, indometacina o fenilbutazone) sino [illegible] totale remissione; 2) poi, [illegible] tenere [illegible] to dell'apparente normalità, dev'essere iniziata — e praticamente mai sospesa — la cronica [illegible] con farmaci antiuricemici. L'attuale disponibilità di medicamenti molto efficaci ha persino fatto perdere buona parte del suo valore — salvo che nel caso del gottoso obeso — alla dieta e alle regole della restrizione calorica.

E quel 10-18 per cento di soggetti che — in osservazione ospedaliera o ambulatoriale — pur senza sintomi, presentano valori di acido urico nel sangue al di sopra della norma (che, per convenzione, è di 7 mg%): e di cui solo l'1-3 per cento è gottoso? E' fra di loro che — per prudenza, per calcolata probabilità di rischio, per giusta preoccupazione di profilassi — vengono reclutati i tanti e tanti mangiatori di farmaci antiurici a vita. E' bene o male trattare farmacologicamente tutti questi «iperuricemici asintomatici»?

Probabilmente il rischio — e quindi l'indicazione al trattamento preventivo — in questa categoria di soggetti è più concreto in quelli che eliminano, con le orine, più di 1100 mg al giorno di acido urico.

Ezio Minetto

Le lettere della domenica

Religiosità secondo Jemolo

Don Alberto Prunas Tola, alta figura della religiosità subalpina, mi muove un certo rimprovero («Lettere» del 16 settembre) per non aver indicato, parlando di reviviscenza religiosa nella cristianità, dell'acuta presa di coscienza del significato della resurrezione di Cristo.

Premesso che nello spazio concesso a un articolo non si può entrare in dettagli, direi che non sia da oggi, ma da sempre, che la cristianità considera la resurrezione fatto centrale del cristianesimo; nessuno, che mi sappia, ha disatteso San Paolo quando nel testo ricordato da don Prunas insiste su ciò.

Iniziale realizzazione del Regno finale? Non [illegible] [illegible] teologo, e non voglio parlare di quel che ignoro; non c'è dubbio che se tutti gli uomini seguissero i precetti del Vangeli, avremmo già qui un regno di pace e di amore, sia pure senza la perfezione e le gioie del soprannaturale che i nostri sensi non possono concepire. Ma, ripeto, sono ignorante in teologia e in esegesi neotestamentaria; peraltro il discorso escatologico che si trova in Luca 21, discorso di esortazione, non mi sembra che preveda un popolo già salito ai vertici della perfettibilità umana, sì che nel giudizio finale nessuno debba passare dalla parte dei reprobi.

Direi molto semplicemente che la reviviscenza religiosa cristiana non può essere che quel richiamo ai precetti dell'amore noti ai cristiani di ogni tempo, quella realizzazione della figura del cristiano, che disprezza ricchezze, vanità, onori, piaceri, vincoli carnali, in parole povere quell'attraversare la vita, scuotendo ogni giorno da sé qualche scoria di carnalità, mirando alla vita futura.

A. C. Jemolo

Khomeini non è l'Imam

Sovente anche su *La Stampa* vedo anteporre al nome di Khomeini l'attributo di Imam. E' nota l'infatuazione per questo personaggio in Iran, ma non credo si sia giunti a questo punto.

La più grande [illegible] setta sciita è quella dei dodici *Imam*; essa è la religione di Stato iraniana alla quale, come per i cattolici in Italia, si usa attribuire la gran parte della popolazione.

I dodici *Imam* rappresentavano per gli sciiti quelli che erano i califfi per i sunniti e discendevano tutti da Alì, il genero di Maometto. Morto l'undicesimo Imam (Hasan, nell'837 AD), il dodicesimo Mohammed ibn Hasan, cioè figlio di Hasan, rimase — ed è ancora — nascosto. Quando ricomparirà, alla vigilia della fine del mondo, sarà il *Mahdi*, cioè il messia, e la giustizia trionferà.

L'alim (singolare del più noto termine *ulema*, saggi e dotti della religione o del di[illegible]) Khomeini, pur magari credendosi tale nella traduzione letteraria di *Imam*, cioè interprete impeccabile della legge divina, luce di Allah, eccetera, non arriva certo a considerarsi il *Mahdi*.

Nino Pellò, Novara

L'Iran agli Usa chiede solo ricambi

Nell'articolo «Trattative Usa-Iran per le forniture di armi (già concordate con lo Scià)», pubblicato su *La Stampa* del 25 agosto, è stato riportato che le armi richieste dall'Iran includerebbero «elicotteri, cannoni, mezzi motocorazzati, munizioni, pezzi di ricambio».

Teniamo a precisare che il governo dell'Iran, ha ordinato solo pezzi di ricambio per le armi acquistate precedentemente, e niente più.

Ministero dell'orientamento nazionale, Dip. Stampa estera Teheran (Iran)

Storia e aneddoti del piccolo re

La prima parte del programma televisivo incentrato sulla figura di Vittorio Emanuele III, se si è rivelata nel suo complesso interessante, grazie anche alla scelta di rari brani cinematografici, non mi è parsa molto soddisfacente per quanto riguarda il tono, alquanto aneddotico, e l'accuratezza di numerosi dettagli storici.

Così, volendo limitarsi a quest'ultimo aspetto, al tempo del matrimonio di Vittorio Emanuele con Elena, Nicola I Petrovic-Njegos non era «re», ma «hospodar» (principe) di Montenegro (solo successivamente assumerà il titolo di Altezza Reale e, finalmente, quello di re nel 1910); Maria Vetsera era l'amante, non la consorte dell'arciduca Rodolfo; Montenuovo, gran ciambellano alla corte di Francesco Giuseppe, non era conte bensì principe; il braccio sinistro dell'imperatore Guglielmo II non era storpio o deforme, ma infermo.

Roberto Legnani, Torino

Contro la fame [illegible] nascite

Il digiuno contro le troppe nascite (risponde al lettore che l'ha proposto recentemente in questa rubrica), in polemica con il digiuno antifame di Marco Pannella, c'è stato. Per dodici giorni un altro radicale, Calogero Falcone, presidente dell'Associazione per la sterilizzazione volontaria, è andato avanti a un cappuccino al giorno, fino a che i medici l'hanno obbligato a smettere. Nessun giornale ne ha parlato.

Nessun partito, neppure il radicale, si batte contro la prolificità sconsiderata e sa riconoscere nell'esplosione demografica (anche in Italia) il fattore più drammatico di dissesto del pianeta Terra. Certo, si ottiene più pubblicità digiunando demagogicamente per i milioni di bambini candidati alla fame.

Guido Tassinari, Milano
segr. naz. Associazione it. educazione contraccettiva sessuale

Domande private per chi vuole abortire

Mi riferisco a un recente articolo di Tito Sansa nel quale si parla delle «domande privatissime» di un formulario (ora peraltro abolito) che veniva presentato alle donne che volevano abortire, in Germania.

In Italia non si fanno «domande privatissime» ma fino a poco tempo fa l'aborto, anche se seriamente motivato, era perseguito legalmente; per cui le donne abbienti vi si sottoponevano pagando cifre a sei zeri, quelle non abbienti rischiando la pelle sul tavolo di cucina delle «mammane».

Ora la legge c'è e in determinati casi gravi l'aborto è permesso [illegible] i medici, privati delle cifre a sei zeri, si sono scoperti, in massima parte «obiettori di coscienza», quindi tutto procede come prima.

Per le donne italiane, forse, le «domande privatissime» sarebbero un ben piccolo male.

Giovanna Cantone, Torino

Per salvare i templi di Philae

In qualità di effettivo responsabile tecnico-scientifico dell'opera di spostamento e di salvataggio dei monumenti di Philae, come risulta dagli incarichi contrattuali con la Condotte-Mazzi Estero, espletati in circa cinque anni di continua presenza in Philae, e precisando che l'architetto A. Giammarusti, dipendente del ministero Affari Esteri, è stato messo a mia disposizione unitamente ad altri qualificati tecnici sia italiani che egiziani, chiedo che venga rettificata la notizia pubblicata su *La Stampa* del 10 settembre, in cui veniva erroneamente trasferito il riconoscimento delle responsabilità di questo lavoro al suddetto collaboratore architetto A. Giammarusti.

prof. arch. Giovanni Iappolo, Roma

In quell'orto cresce l'hashish

Ricorre di frequente la notizia d'incriminazioni con sequestri di semi di canapa e distruzioni di piccole sue coltivazioni.

Sarà bene tornare a ricordare che la canapa nostrana (*Cannabis sativa*) è botanicamente identica alla indiana (*Cannabis indica*): è solo il clima a non concedere alla nostra un alto contenuto di principi attivi di cui è composta la droga d'Oriente, l'hashish.

Ne discende che le misure di polizia in Alta Italia [illegible] eccessive e di danno ai piccoli coltivatori, che ancor usano la canapa per cordami e mangime d'uccelletti.

La lotta alle droghe dev'essere sì strenua e incessante ma la nostra canapa ne va esclusa perché il... suo hashish è «vinello» e non «Barolo»!

A dirimere la questione sarebbe interessante conoscere l'opinione dei canapicultori di Ferrara e ancor più il parere tecnico-scientifico dell'Istituto di Farmacologia di quell'Università.

Ermanno Medana, Intorio (No)

All'Est e all'Ovest niente di nuovo

Si sente parlare spesso dai politici [illegible] «terza via»... [illegible] che cosa è in concreto la terza via? L'uomo civile ha bisogno [illegible] vivere non solo dei beni economici privati, individuali ma anche dei beni pubblici, sociali. Accanto al pane, al vino, ai tessuti, l'uomo ha bisogno anche delle strade, degli acquedotti, delle scuole ecc.

Nelle nazioni dell'Ovest europeo abbondano, in genere, i beni economici privati, individuali ma scarseggiano o mancano del tutto i beni economici pubblici sociali.

Nelle nazioni dell'Est europeo scarseggiano o mancano del tutto certi beni economici privati, individuali ma sono abbondanti [illegible] [illegible] in meno, sufficienti i beni economici pubblici, sociali. Se le cose vanno male all'Est non si può dire certo che esse vadano bene all'Ovest...

Bisogna trovare un sistema economico e politico in cui si abbia abbondanza di beni economici privati, individuali e anche disponibilità, sufficienza di beni economici pubblici, sociali.

Mario Mennelli, Firenze

Latitanti in un'Europa da fare

Dopo quasi trent'anni di integrazione europea, dopo milioni di bei discorsi sulla Comunità, dopo addirittura l'elezione diretta di un Parlamento europeo, ci si potrebbe chiedere come mai si sia ancora al punto in cui la cattura di un ricercato di uno Stato membro della Cee sul territorio di un altro Stato membro (e il [illegible] di Piperno e Pace, arrestati a Parigi) debba risolversi in un imbroglio giuridico al momento della consegna dello stesso alla polizia che ne ha chiesto la cattura.

La risposta è che questo è un altro chiaro esempio di come l'integrazione politica [illegible] abbia tenuto il passo dell'integrazione economica e sociale della Comunità. Né si può scaricare la responsabilità sul governo francese. E' stato infatti proprio il presidente Giscard d'Estaing a lanciare l'idea di uno «spazio giudiziario europeo», vale a dire di [illegible] primo timido tentativo, sotto l'incalzare del terrorismo, di adeguarsi ai tempi rendendo automaticamente perseguibili su tutto il territorio della Cee i reati commessi in uno degli Stati membri.

Il governo italiano, per cui il terrorismo costituisce da anni il problema più grave, avrebbe dovuto, a rigor di logica, sostenere questo progetto: si è invece dimostrato piuttosto freddo e reticente. Risultato: l'Italia sta ora facendo appello a un trattato del 1868 (!).

C. S. Bandieri, Lussemburgo

L'amarezza di un precario

L'anno scolastico '78-'79 è terminato ufficialmente il 9 settembre, [illegible] nella scuola dove ho insegnato esami e scrutini sono proseguiti a tutto il 13. Non so se sia un caso isolato o se ciò succeda anche in altre scuole e istituti, ma questo fatto in apparenza trascurabile pone una serie di interrogativi sulla validità di una siffatta chiusura.

Infatti con il giorno 9 settembre è terminato a tutti gli effetti (anche salariali) il contratto di tutti i supplenti annuali, come il sottoscritto, che, perciò, non sono tenuti a partecipare ad esami e scrutini oltre quella data e, se vi partecipassero, la loro presenza sarebbe un assurdo giuridico, non comprendendosi a quale titolo giudichino e su autorizzazione di chi essendo ufficialmente fuori dalla scuola. Ma forse questo atto delicato che è il giudizio finale sugli allievi alle nostre autorità scolastiche non interessa.

Non per niente il «rimpianto» ministro Spadolini nel giugno scorso pensò che fosse meglio decretare che la presenza degli insegnanti non fosse importante e che gli scrutini si potessero fare anche senza una parte di essi, soprattutto se erano quegli strani esseri chiamati «precari», piuttosto che risolvere i loro problemi. «Strani esseri» perché a differenza degli altri lavoratori i precari non hanno, ad esempio, il diritto di ammalarsi (dopo cinque giorni di malattia in un anno perdono il posto), e anche con [illegible] [illegible] quali in realtà per circa un mese all'anno non vengono pagati perché dal nove settembre alla metà di ottobre devono attendere che la scuola si accorga che senza di loro non riesce a funzionare.

Alberto Badini Confalonieri, Torino

La geografia dei sequestri sardi

Nel sottotitolo del pregevole e documentato articolo sui sequestri di persona in Sardegna, pubblicato l'11 settembre, leggo: «... Mogoro, nell'Iglesiente». Mogoro (piccolo centro, qui noto per i suoi pregiati vini e per i tappeti, ancora manufatti all'antica) è in località Marmilla, assai distante da Iglesias e dall'Iglesiente, da cui la separa l'ampia pianura del Campidano. Mogoro è in provincia di Oristano: l'Iglesiente è di Cagliari.

Silvio Cerello-Giannone, Oristano

Calamandrei risponde a Pannella

In data di martedì 18 [illegible] state pubblicate con rilievo alcune mie dichiarazioni che erano state richieste per telefono dalla redazione romana e io ero stato ben lieto di rilasciarle. Nello stesso contesto il giornale ha ritenuto di pubblicare commenti alle mie dichiarazioni, commenti espressi dall'on. Pannella. Egli mi concede, bontà sua, che la imbecillità di cui ritiene siano state caratterizzate le dichiarazioni da me rilasciate l'altro sabato a Parigi non comporta necessariamente che io sia un imbecille. Meno dialettico di lui, io considero, non da oggi, che l'irresponsabilità di certe sue iniziative sia difficilmente separabile dalla sua persona.

Quanto al merito della polemica, che cosa è stato se non un tentativo (riprovevole, a mio avviso, sotto il profilo civile e politico ma meritevole di riflessione anche sotto il riguardo giuridico) di sottrarre al suo giudice Lanfranco Pace, latitante colpito da mandato di cattura per reati comuni, l'iniziativa presa da Pannella a Parigi per lanciare e favorire la richiesta da parte di Pace dell'asilo politico alle autorità francesi?

Ed inoltre, favorire quella richiesta non configura nei confronti della magistratura italiana una valutazione (anche questa, forse, suscettibile di attenzione a norma di legge) di radicale sfiducia, di non credibilità, di asservimento a interessi estranei dalla giustizia?

Del resto, per dimostrare o meno l'imbecillità mia oltre a quella delle mie dichiarazioni, Pannella non ha che da chiarire se è d'accordo o meno con le premesse da cui Pace e Piperno partono nelle loro richieste di asilo politico alla Francia. Le insolenze plateali a cui Pannella ricorre nei miei riguardi sono solo il segno, mi pare, di una consapevolezza nervosa di avere messo un piede in fallo. Relativamente, infine, alle accuse di vocazione delatoria che Pannella mi muove, sia attento perché il modo in cui egli lo fa ha tutta l'aria, almeno oggettivamente, di voler proporre la mia iscrizione in qualche lista nera.

Franco Calamandrei, Roma
deputato pci

Incomincia il dibattito sul nuovo provvedimento di riforma dell'Inps

Come sono e come saranno le pensioni

Così funziona l'attuale sistema previdenziale

Gestione previdenziale. Alcune categorie	Numero degli assicurati	Contributo per la pensione: incid. sulla retribuz.	Contributo per la pensione: a carico del lavoratore	Età pensionabile	Contribuzioni minime per il pensionam. di anzianità	Rapporto tra pensione e retribuzione
Ass. gen. obblig. dei lavoratori dipendenti gestiti dall'Inps	12.835.000	23,61%	7,15%	55 donne 60 uomini	35 anni	80% (con 40 anni di contrib.)
Autoferrotranvieri	150.000	24%	6,25%	55 donne 60 uomini	35 anni	80% (con 40 anni di contrib.)
Enel (elettrici)	130.000	30,15%	5,45%	65 uomini 60 donne	35 anni	80% (con 35 anni di contrib.)
Telefonici	[illegible]	15%	4,83%	60 uomini 55 donne	35 anni	90% (con 40 anni di contrib.)
Gente dell'aria (piloti e person. di volo)	3.500	[illegible]	5%	50 anni	15 anni (45 di età)	3% della retribuzione pensionabile per ogni anno
Statali	2.200.000	(1)	6,80%	65 anni	20 anni di servizio	94,40% della retribuzione
Dipendenti Enti Locali (gestione C.P.A.E.L.)	1.100.000	23%	5,30%	60 anni	35 anni (2)	100% (con 40 anni di serv.)
I.N.P.D.A.I. (dirigenti industriali)	[illegible]	21,10% (3)	5,60%	65 uomini 60 donne	35 anni	80% (con 30 anni di contrib.)
Giornalisti (gestione I.N.P.G.I.)	5.815	23,61%	7,15	60 uomini 55 donne	20 anni di contrib. con 55 di età	80% (con 30 anni di contrib.)

(1) Varia di anno in anno, a seconda delle necessità di copertura. (2) Ridotti a 20 per le donne sposate. (3) Elevato al 23,10% dal primo luglio 1980.

A colloquio con il prof. Onorato Castellino sulla riforma Scotti

Bombe che esplodono in ritardo

Oggi [illegible] emerse le sproporzioni tra ciò che si è promesso e ciò che si poteva promettere. Le [illegible] autonome, l'Inps, le forme di integrazione volontarie - Pensioni d'oro e minime

TORINO — Entro la [illegible] ottobre, come ha detto il ministro del Lavoro Scotti, si avrà il quadro prec[illegible] la riforma del sistema pensionistico italiano, diventato una «giungla» o un «labirinto». In ogni [illegible] un terreno di distorsioni e di ingiustizie. La prossima settimana Scotti avrà colloqui con i sindacati e le forze politiche prima di definire il nuovo provvedimento di riforma, del quale già oggi si conoscono gli elementi più importanti.

Sulla riforma Scotti abbiamo rivolto alcune domande al prof. Onorato Castellino, docente di economia politica all'Università di Torino, autore de *Il labirinto delle pensioni* (1979), uno dei maggiori esperti della materia.

Professore, perché si è aspettato tanto a mettere le mani su un meccanismo pensionistico così malridotto?

Per forza di cose i meccanismi pensionistici sono bombe che esplodono in ritardo appunto perché è soltanto quando il sistema «matura», [illegible] quando i lavoratori diventano pensionati, che emergono le sproporzioni tra ciò che si è promesso e ciò che si sarebbe potuto promettere.

[illegible] si parla soprattutto di «tetto» e di «cumulo», come mai l'attenzione è attirata da queste due parole?

Perché sono le conseguenze di errori accumulati. Pensiamo ai troppi quarantenni oggi in pensione, allo statale che si ritira dopo vent'anni soltanto di contributi, alle donne, coniugate o con prole, che possono smettere di lavorare dopo 15, a qualsiasi età se hanno lavorato nel settore pubblico.

Pensiamo anche alle cosi[illegible] dette pensioni d'oro...

Quelle d'oro fanno scandalo in quanto non sono state proporzionalmente pagate. In genere si può dire che è un errore calcolare la pensione in base all'ultima retribuzione, ciò non può che favorire i redditi alti.

Con l'estensione del divieto del cumulo, la proposta del ministro faciliterà più che l'occupazione, il lavoro nero [illegible] l'evasione fiscale. Lei ha qualche proposta a questo punto?

Sono francamente perplesso; penso che sarebbe meglio lasciare le cose come stanno, ma individuare e chiudere tutte le paratie da cui debordano pensionati giovani e sani. Bisogna evitare insomma che ci sia ancora quella commistione di miopia e di abitudine che ha provocato situazioni abnormi.

A proposito di situazioni abnormi, è vero che tempo fa nel settore pubblico si poteva essere pensionati con cinque anni di vantaggio a patto di essere stati [illegible] per scarso rendimento?

Accadeva prima del '37. In ogni caso oggi sarebbe opportuno intervenire nel settore pubblico rendendo più severe le condizioni necessarie per conseguire il diritto alla pensione e, nel settore privato, elevando quantomeno i contributi per la prosecuzione volontaria.

A questo proposito si può fare un esempio significativo?

Prendiamo l'Inps: con un anno di lavoro effettivo e quattordici anni di contributi volontari, ossia trentamila lire l'anno, si poteva avere, a 60 per gli uomini e a 55 per le donne, la pensione minima, circa 120 mila lire al mese.

Parliamo delle [illegible] autonome, che dovranno entrare nel calderone Inps. L'obiezione che si fa è che si dovrebbe prima riformare l'Inps.

L'obiezione confonde due questioni diverse. La scelta della normativa che attiene alla determinazione dei contributi e trattamenti pensionistici e la scelta dell'ente gestore. Sotto il profilo della normativa non vedo ragioni per opporsi a che essa sia quanto più possibile unificata per le diverse categorie. Sotto il profilo invece dell'ente gestore, concordo sull'opportunità di non addossare all'Inps un carico addizionale di lavoro se non dopo aver fornito all'istituto gli uomini e i mezzi necessari per assolverlo. Non bisogna dimenticare però che alcuni dei fondi pensionistici speciali sono già oggi amministrati con separato rendiconto dall'Inps.

Quali per esempio?

Gli elettrici, i telefonici e i trasporti pubblici.

La riforma Scotti prevede la libertà di forme di integrazioni private, ossia consente di avere di più pagando di più. Lei cosa ne pensa?

Non c'è nulla di sconveniente o di inopportuno nel lasciare spazio alla previdenza individuale. Finora però le assicurazioni private sulla vita, colpite esse stesse dall'inflazione, non hanno potuto offrire prestazioni indicizzate (legate al costo della vita, ndr), mentre ora sembra che l'Ina (ente pubblico che opera nel settore delle assicurazioni private, ndr) stia per lanciare una polizza che offra valide garanzie contro l'inflazione.

Pier Mario Fasanotti

Le proposte di Scotti

Nella primavera del '76 era previsto (per il 1988) un deficit di 13 mila miliardi, nel '77 si era parlato invece di 18 mila miliardi. Ora le previsioni sono anche più nere: già quest'anno l'Inps dovrebbe avere un deficit patrimoniale di 18 mila miliardi (che dovrebbe scendere a 10 mila grazie alle varie gestioni). Per disinnescare questa bomba Scotti ha pronto un piano che dovrebbe salvare l'Inps dal collasso. Eccolo nei suoi punti essenziali.

TETTO PENSIONISTICO — Già nel 1980 dovrebbe venire fissato a 18 milioni o meno, con «indicizzazione» per il periodo successivo. In alternativa (e per evitare «pensioni d'oro», ottenute con la semplice lievitazione degli ultimi anni di retribuzione) il governo propone che il calcolo venga effettuato sulla media delle retribuzioni percepite durante l'intera attività lavorativa. Oltre il «tetto» ogni lavoratore sarà libero di costruirsi, con i suoi risparmi, l'integrazione previdenziale che preferisce. Scotti dice: senza esenzione fiscale; diversi partiti sono invece d'accordo per agevolare i contributi.

CUMULO — Per alcune categorie (vedove, orfani, invalidi) sarà mantenuto il diritto di cumulo di più pensioni. Per circa tre milioni di pensionati Inps, con trattamento superiore al minimo, è previsto il passaggio dalle attuali 100 mila lire di cumulo a 280 mila lire, secondo uno schema di tassazione progressiva che sarà reso uguale per tutti. Chi invece vorrà continuare a lavorare non potrà cumulare pensioni.

ETA' DI PENSIONAMENTO — Si potrebbe giungere in futuro ad un aumento dell'età pensionabile, cioè oltre i 60 anni, per chi non abbia raggiunto i 40 anni di retribuzione. Scotti si è detto anche favorevole a studiare un sistema elastico, che consenta pensionamenti parziali tra i 60 e i 70 anni, mentre deroghe saranno concesse a speciali categorie (come piloti e minatori).

ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI — Scotti ha ribadito la sua richiesta di un indice di rivalutazione che prenda come base non solo i minimi contrattuali dei lavoratori dell'industria, ma la retribuzione media di tutte le categorie. La futura unificazione del sistema assicurativo, comunque, dovrebbe far salve le posizioni in atto per quanto attiene sia ai pensionati sia agli iscritti ai diversi regimi in vigore.

PENSIONI D'INVALIDITA' — Poiché sono 4 milioni (pari a quelle dei lavoratori dipendenti) in futuro saranno concesse col contagocce: sarà considerato invalido chi ha perso o ha avuto ridotta capacità di lavoro (e non, come oggi, quella di guadagno).

LA [illegible] INPS — Sarà improntata a criteri di efficienza, anche perché, a fine anno, nessuna delle gestioni chiuderà i conti in attivo. Se comunque alcune categorie (come i dirigenti e i giornalisti) vorranno rimanere indipendenti, potranno farlo ma solo in un «quadro di omogeneità normativa».

r. e. s.

C'è chi ha versato in «casse» diverse

«Gli istituti previdenziali non danno corso alle domande di riscatto presentate dai titolari di posizioni assicurative diverse. Perché?».

Il quesito è di un sindacato di categoria che evidentemente si riferisce alla legge n. 29/1979 secondo cui i lavoratori che hanno periodi di lavoro coperti da differenti forme di assicurazione obbligatoria possono chiederne la ricongiunzione per ottenere, in sede di pensionamento, un trattamento più favorevole di quello che gli sarebbe spettato liquidando separatamente quegli spezzoni contributivi.

A questo proposito ci sembra opportuno precisare che se la ricongiunzione avviene presso l'Inps il richiedente non spende nulla. Se il ricongiungimento si effettua invece presso altri istituti previdenziali l'interessato dovrà versare — magari ratealmente — il 50 per cento della differenza tra la somma occorrente per la copertura (riserva matematica) e l'importo dei contributi quivi trasferiti dalle gestioni assicurative di provenienza.

Sullo stato di attuazione di questa legge, e per conoscere il numero delle domande già presentate al riguardo, si segnala un intervento dell'on. Reggiani (capo gruppo dei deputati del psdi) secondo cui una tempestiva applicazione del provvedimento «contribuirebbe ad alleggerire la grave situazione della disoccupazione giovanile».

E' da ritenere infatti che molti anziani prestatori d'opera — titolari di posizione assicurativa presso due o più istituti previdenziali — lascerebbero il posto di lavoro se sapessero di poter fare [illegible] gnamento su di una pensione determinata dalla confluenza presso un solo istituto previdenziale di tutte le loro contribuzioni assicurative.

Di questa necessità si è reso conto anche il sottosegretario al Lavoro on. Bellusio il quale si è impegnato a chiarire [illegible]tamente i motivi per i quali è stata ritardata l'emanazione del regolamento per applicare la legge in vigore fin dallo scorso febbraio, con grave danno per centinaia di migliaia di lavoratori.

A questo interrogativo risponde implicitamente il sottosegretario al Tesoro on. Mancini che, ricevendo la signorina Saba del Comitato per i diritti previdenziali, ha dichiarato che il suo interessamento per la legge in questione non è venuto meno.

E' già stato predisposto il testo della circolare di attuazione della legge — egli ha detto — e per poterla emanare si aspetta soltanto che la Direzione centrale dell'Inps dia seguito alla richiesta della Ragioneria generale del Tesoro, inviando le tabelle dei coefficienti da applicare per il conteggio della riserva matematica, poiché secondo l'Inps le tabelle a cui si riferisce la legge n. 1338/1962 non sarebbero più valide. Appena arriverà la risposta che il Tesoro attende — ha concl[illegible] il sottosegretario — «sarà mia premura far completare la circolare e trasmetterla immediatamente al ministero del Lavoro per il benestare di competenza».

Osvaldo Paita

Il pianeta Inps

ROMA — Sul problema pensionistico, il ministro Scotti ha fornito un quadro completo, lasciando la porta aperta al confronto con i sindacati e i partiti politici prima del varo della riforma.

1) Attualmente i pensionati sono divisi in quattro grandi categorie: 9.482.000 ex lavoratori dipendenti dell'Inps, 358 mila ex lavoratori dipendenti in altre gestioni, tre milioni e 75 mila ex lavoratori autonomi in gestioni Inps, 74 mila in altre gestioni.

2) Un milione 898 mila 100 lire è l'importo medio annuo degli ex dipendenti in gestioni Inps; 1.336.100 lire dei coltivatori diretti; un milione 311 mila lire per gli artigiani; 1.290.000 lire per i commercianti.

3) I regimi speciali sono trenta e riguardano il 5% dei pensionati.

L'indice generale (+ 1 per cento) è tornato ai [illegible] dell'anno

Pesenti, Bonomi, Smi e gli arabi all'Ibp hanno rianimato la settimana in Borsa

[illegible] — La settimana borsistica può sostanzialmente dividersi in due parti distinte.

La prima ha riguardato le due sedute iniziali, in cui il mercato si è trovato alle prese con le [illegible] denze tecniche di settembre e cioè con la risposta premi di lunedì e con i riporti di martedì. La grande mole di lavoro svolta in precedenza ha reso necessario alcune sistemazioni di posizioni per cui la quota si è indebolita senza peraltro creare motivi di preoccupazione poiché il mercato è riuscito a mantenere un certo grado di elasticità e ad assorbire senza troppi sacrifici le partite [illegible]le anche se a tratti non sono mancati alcuni sbandamenti.

Dalla stipulazione dei riporti è emerso che non si sono avute difficoltà a reperire i mezzi finanziari per le partite da riportare ma che vi sono state anche molte richieste su alcuni titoli, il che significa che cominciano a diffondersi tra gli operatori alcune correnti ribassiste.

Con l'inizio del [illegible] ciclo operativo il mercato è tornato nettamente al rialzo tanto che nelle [illegible] sedute successive la quota recuperava [illegible]mente in modo da chiudere l'ottava con un progresso dell'1 per cento rispetto al precedente venerdì e con l'indice generale azionario a 48 e cioè inferiore [illegible] soltanto l'1,1 per cento rispetto al massimo dell'anno toccato il 31 agosto scorso.

Tra le note di maggior rilievo vanno ricordati i nuovi rialzi dei valori bancari, [illegible] in testa le Comit, che migliorano dell'8 per cento, e il Banco di Roma (del 7,4 per cento).

Fra gli assicurativi emerge la Ras (più 10,8 per cento), compagnia della quale già da tempo corre voce di un possibile [illegible] saggio del controllo da Pesenti ad altri gruppi.

Una notevole mole di lavoro si è pure avuta sulle Generali che in settimana ha staccato il diritto di assegnazione gratuita (quattro ogni quindici).

E' proseguito anche l'interessamento sui titoli [illegible] gruppo Orlando, Gim (più 15 per cento) e Smi (più 9,5 per cento) per la notizia dell'aumento di capitale di quest'ultima e dell'ingresso della compagine azionaria dell'industriale bresciano Lucchini.

Richiesti pure gli immobiliari del gruppo Bonomi con Beni Immobili Italia che migliora del 12,2 per cento e Coge del 9,2 per cento; nello stesso comparto va rilevato il progresso del 10,6 per cento della Risanamento di Napoli.

Voci sul probabile ingresso nella compagine azionaria della Ibp da parte del gruppo arabo Pharaon hanno determinato un rialzo del titolo del 17,6 per cento.

Alcune comunicazioni di risultati semestrali favorevoli hanno determinato [illegible]mento per certi titoli: in particolare il ritorno in utile della Burgo ha fatto migliorare dell'8,9 per cento la quotazione del titolo cartario.

In progresso le due Fiat (più 11,9 per cento l'ordinaria e 13,7 per cento la privilegiata) e soprattutto la Magona che, avendo annunciato un aumento di capitale in formula mista e l'emissione di obbligazioni convertibili, ha compiuto un balzo del 34,5 per cento.

c. col.

La Mach chiude a fine mese?

ROMA — Uno sciopero dei gestori degli impianti di carburante stradali ed autostradali della società Mach è stato proclamato dalla Figisc (organizzazione sindacale di categoria) per una intera giornata lavorativa, dalle 19,30 del 26 alle 7,30 del 28 settembre.

Lo rende noto in un comunicato la stessa Figisc, chiarendo che l'agitazione è da mettere in relazione [illegible] possibile cessazione dell'attività da parte della società, alla fine del mese. «I gestori — afferma nel comunicato il presidente della Figisc, D'Andrea — sono convocati in una assemblea straordinaria a Roma venerdì prossimo, alla quale pos[illegible] prendere pa[illegible] tutti i dipendenti della Mach».

Nel corso di questa assemblea — spiega ancora il presidente della Figisc — [illegible] anche discusse alcune proposte alternative alla chiusura dell'azienda, tra le quali «quella di rilevare le attività della Mach realizzando così una cooperativa i cui soci dovrebbero essere i gestori dei punti di vendita del carburante». «E' nostra intenzione — conclude D'Andrea — batterci [illegible] ogni mezzo per una soluzione che [illegible] rinuncee

UNA SOCIETA' DI SERVIZI ■ PRIMARIA IMPORTANZA

operante su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare per la propria sede principale ■ Torino:

IL RESPONSABILE ■ E SVILUPPO

(Rif. C 1)

che alle dirette dipendenze del Direttore del Personale dovrà proseguire le politiche e le iniziative già avviate ■ collaborare a formulare nuovi indirizzi per il futuro.

L'ambiente in cui andrà ad ■ è particolarmente sensibile ■ temi della formazione e dello sviluppo ed è impegnato nella realizzazione di programmi a lungo periodo varati in stretto raccordo con la Direzione Generale.

Per queste ragioni chiediamo un'elevata maturità professionale che ■ da un'esperienza almeno decennale e da un profondo equilibrio personale.

■ intorno ■ 40 anni e titolo ■ studio a livello laurea, meglio se corredato da studi, ricerche svolte successivamente nel settore professionale indicato.

Offriamo un'opportunità professionale di ■, la dirigenza ed un elevato livello retributivo.

IL RESPONSABILE UFFICIO SVILUPPO ■ FORMAZIONE

(Rif. C 2)

che alle dipendenze della posizione precedente si occuperà operativamente dei problemi formativi e di sviluppo.
Età richiesta: ■ anni
Titolo di studio: laurea
Esperienza di almeno 5 anni in analoga posizione.
■ offre: massima categoria impiegatizia ed elevato livello retributivo.

INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO INDICANDO IL NUMERO DI RIFERIMENTO DELLA POSIZIONE PRESCELTA A

FORRAD S.p.A.
VIA FABIO FILZI, 25/A
20124 MILANO

La ENCYCLOPAEDIA BRITANNICA (Italy) L.t.d.
in occasione del lancio della nuova edizione rinnovata ed aggiornata de

IL MODULO

prima enciclopedia in lingua italiana in 24 volumi, libri dell'anno e servizio ricerche gratuito, per l'apertura di

UN'AGENZIA PRINCIPALE A TORINO

nonché Agenzie nelle province del PIEMONTE

Ricerca

A) **Un responsabile di ■**
B) **n. 2 regional managers**
C) **n. 4 division managers**
D) **n. 8 branch manager**

Requisiti indispensabili: pluriennale ed adeguata esperienza nella ricerca, selezione, formazione, conduzione e animazione di Sub-Managers e collaboratori esperti nella vendita diretta.

Offre

— per la posizione ■ livello retributivo interessantissimo, non inferiore a L. 30.000.000 ■ in sede di colloquio; per le posizioni B), C) e D) proporzionalmente adeguato.
— incentivi periodici ed annuali,
— particolari programmi di supporto tecnico-finanziario e d'investimento per costituzione e avviamento delle nuove agenzie;
— inquadramento previdenziale di legge;
— liquidazione settimanale delle provvigioni
— periodici meetings in Italia e all'estero per la Forza Vendita.
— lavoro autonomo alle dirette dipendenze della Direzione Generale ■ per le gerarchie superiori

Gli interessati potranno telefonare solo lunedì ■ ufficio ■ **06/531.6367** o inviare dettagliato curriculum a **Encyclopaedia Britannica - Ufficio sviluppo Managers in Training - Via Bergoni 28 - 00153 ROMA. ■ candidati verrà fissato colloquio selettivo presso le proprie sedi.**

INDUSTRIA AERONAUTICA
cerca

CAPO OFFICINA CARPENTERIA

Si richiede:
— diploma perito tecnico o cultura equivalente
— esperienza di almeno 10 anni maturata nel settore dell'attrezzaggio e dell'assiemamento di strutture aeronautiche
— doti organizzative e di guida e controllo di quadri intermedi ed operai

Si offre:
una retribuzione ■ un inquadramento categoriale di tutto interesse e, comunque, ■ misurato all'esperienza acquisita

■ di lavoro:
città situata nel Nord Italia

Scrivere PUBLIKOMPASS 3 P — 20123 MILANO

IMPORTANTE GRUPPO ■
CERCA

Rif. 1 Capo centro ■ dati per un ■ 3 mod. 12 IBM

da inserire alle dipendenze del Direttore amministrativo con inquadramento nella 1ª categoria impiegatizia.
Il candidato ideale dovrà rispondere ai seguenti requisiti:
— età intorno ai 35 anni
— esperienza qualificante maturata in posizione analoga presso azienda industriale modernamente organizzata
— conoscenza approfondita dell'RPG 2° e gestione librerie
— capacità di conduzione del personale e predisposizione al lavoro di gruppo anche in relazione alla prevista installazione a medio termine di un sistema 38 IBM

TITOLI PREFERENZIALI:
— diploma di scuola media superiore
— esperienza nella gestione di terminali.

Rif. 2 Esperto in contabilità industriale

Si richiede:
esperienza pluriennale in contabilità industriale e analisi dei costi, maturata in azienda industriali operanti con sistemi E.D.P.
Un diploma di Ragioneria costituirà titolo preferenziale.
L'età orientativamente richiesta è intorno ai 27-30 anni.

Si offre:
inquadramento iniziale nella 2ª categoria impiegati, con stipendio commisurato all'esperienza effettivamente maturata.
Dipendenza diretta dal Direttore amministrativo ■ autonomia operativa.
Possibilità concreta di sviluppo professionale.

Rif. 3 Due segretarie di ■

Provette stenodattilografe, pratiche di lavori di segreteria, di corrispondenza e di archiviazione in grado di operare ■ autonomamente, di età non superiore ai 35 anni.
La sede di lavoro è TORINO.
Non saranno prese in considerazione le risposte prive di un esauriente curriculum e di pretese economiche.
Scrivere citando il riferimento sulla busta a: **Publikompass 5526 — 10100 Torino.**

RADIO ■

AGENTI per Torino e provincia

Si richiede: ■ minima 21 anni, auto propria, esperienza vendita

Si offre stipendio, base provvigioni, inquadramento.

Presentarsi lunedì dalle 14 alle ■ via Invorio 20 - Torino

Azienda ■ importanza nazionale
■ settore farmaceutico

RICERCA
per i propri prodotti da banco

AGENTE

per le zone ■:
TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO

— ■ **RICHIESTE:**
età compresa fra i ■ e 35 anni, una effettiva e documentabile esperienza di vendita, introduzione a livello farmacia, capacità di lavoro autonomo, ■ propria

— **SI OFFRONO:**
ottime possibilità di guadagno, inquadramento Enasarco, un listino affermato in piena evoluzione

Scrivere: PUBLIKOMPASS 166 — 10100 TORINO

La Società RAF ■ S.p.A.
ricerca

SALDATORE PER RUBINETTI

offre trattamento adeguato

Presentarsi con curriculum in
via Roma, 58 S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO)

Importante azienda ■
vicinanze Acqui Terme ■ ragioniere laureato Economia e Commercio con esperienza almeno quinquennale quale

Responsabile amministrativo

■ preferita 30-40 anni

La retribuzione sarà commisurata alle capacità dell'elemento ■

Dettagliare curriculum vitae a:
«Publikompass 23 — 16121 Genova»

Azienda alimentare cerca

AGENTI ESCLUSIVISTI

Cuneo e Torino città e provincia

Siamo una dinamica azienda alimentare e da anni ■ tiamo con successo nelle due provincie dove abbiamo già una vasta e fedele clientela. Cerchiamo dei responsabili di zona giovani, capaci, desiderosi di affermarsi e raggiungere alti guadagni

Offriamo: interessante provvigione - congruo rimborso spese - incentivi - premi - possibilità di carriera

Scrivere **PUBLIKOMPASS 25 — 16121 GENOVA**

■ AZIENDA CONFEZIONI
zona Asti cerca

IMPIEGATA o IMPIEGATO

perfetta conoscenza tedesco. Risposte referenziate a

■ ■ — 10100 TORINO

Importante Gruppo Chimico

ricerca

Elettricista

per officina elettrica di manutenzione

Si richiede:
- valida esperienza maturata in settore analogo
- licenza elementare
- servizio militare assolto
- età inferiore a 40 anni.

La sede di lavoro è presso uno stabilimento situato nelle immediate vicinanze ■ Torino.

La retribuzione, comunque interessante, sarà commisurata alle reali capacità del candidato.

Si prega ■ inviare dettagliato curriculum, precisando un eventuale recapito telefonico,
a: **Publikompass 101 N — 20123 Milano.**

Per un reddito ■ riparo dalla svalutazione

IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI

offre

possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa a persone serie e attive che dispongano ■ poche ore libere settimanali e di un

capitale di 4.400.000 per solo compito di consegna prodotti

senza concorrenza nella propria località di residenza. Garanzia d'inserimento in un mercato pressoché illimitato e di reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di concessionari provinciali o regionali.

Sollecito riscontro agli interessati che comuni■ indirizzo e telefono a: **Publikompass ■ n. 31 — 35100 Padova.**

SOCIETA' DI IMPORTANZA ■
■ per la propria Sede di Torino

COSTRUTTORE SCENOGRAFICO

Si richiedono i seguenti requisiti:
— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1959
— residenza e domicilio nel Piemonte

Le domande, con l'indicazione del possesso dei requisiti sopra indicati, dovranno pervenire entro il 2 ottobre 1979 a **PUBLIKOMPASS 185 — ■ TORINO**

DISEGNATORE PROGETTISTA

ricerca **INDUSTRIA METALMECCANICA ■ COSTRUTTRICE MACCHINE SPECIALI E ■**

Previsto inquadramento al 6° livello

Scrivere **PUBLIKOMPASS ■ — 10100 ■**

MAGLIFICIO TAMIGI sas cerca:

ANALISTA ■

con esperienza biennale in linguaggio ASSEMBLER ■ su elaboratori I.G.L. ■ System Ten, da inserire ■ ■ proprio ■ **ELABORAZIONE DATI**

Inviare dettagliato curriculum ■ pretese a ■

Strada per Genova 214
10027 MONCALIERI (TO)
Tel. 641106 - 641.877

CAMILLO CORVI S.p.A.

Industria farmaceutica orientata e attrezzata per ■ ricerca scientifica, dotata ■ Laboratori ■ Ricerche farmacologiche riconosciuti dal ministero ■ Sanità, ■ seguito del potenziamento ■ propria organizzazione di Propaganda Medica, ■

Informatore medico scientifico

residente a **CUNEO o PROVINCIA**

Si richiede: laurea in discipline scientifiche
età non superiore ai 30 anni
auto propria
servizio militare assolto

Si offre: corso di addestramento propedeutico retribuito
contratto ■ industria chimico-farmaceutica
rimborsi spese
incentivi.

Inviate curriculum vitae per espresso a:
CAMILLO CORVI S.p.A. - Direzione Commerciale
■ del Mille 3 - ■

Fabbrica cavi elettrici, solida, affermata, dimensione media

RICERCA TECNICO

con buona esperienza per progettazione, installazione, manutenzione di macchine e impianti.
Occorre elemento dinamico, età 40-45 anni.
Scrivere a: **Publikompass 5623 — ■ Torino allegando curriculum manoscritto.**

Azienda torinese di notevoli dimensioni ricerca

Direttore amministrativo

da inserire nel proprio organico

Richiedesi:
— età 30-40 anni
— esperienza almeno quinquennale maturata in analoga posizione
— buona conoscenza della normativa fiscale e tributaria.

Offresi:
— inquadramento dirigenziale in ambiente dinamico
— retribuzione a concordarsi di ■ interesse.

Scrivere: Publikompass 7265 — 10100 Torino.

Media Azienda metalmeccanica torinese, avente come attività la progettazione ■ ■ costruzione di macchine ed impianti speciali, ricerca

DIRETTORE TECNICO

con precedente esperienza nel settore e con predisposizione alle trattative tecniche commerciali

■ **richiede:** laurea in ingegneria, buona conoscenza lingue inglese e francese

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5537 — 10100 TORINO**

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

Importante azienda produttrice di apparecchiature scientifiche ricerca per propria sede in TORINO

Progettista macchine

Al candidato prescelto l'Azienda affiderà lo sviluppo di nuovi progetti di macchine per prove ed il relativo disegno. Questo compito dovrà essere svolto con la massima autonomia e sicurezza. E' richiesta una provata esperienza di progettazione meccanica e disegno di macchine dotate di impianti oleodinamici e/o pneumatici ed elettromeccanici.
Nella risposta specificare esperienza.
Scrivere **Publikompass 9361 — 10100 Torino.**

Azienda commerciale
forniture industriali ■

1 **responsabile commerciale pluriennale esperienza nel settore - età 32-38 anni**
1 **capo magazzino**
1 **vice capo magazzino**
1 **impiegato/a ufficio acquisti**

Telefonare ore ufficio n. 549.859.

(continua)

La zootecnia nazionale sta tentando di superare la lunga crisi produttiva

Per le pecore italiane il ■ è la Comunità

All'Eurocarne un convegno per denunciare il pericolo: la Cee prepara un regolamento contro i nostri allevatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — L'undicesima edizione dell'Eurocarne si conclude questa sera a Verona, dopo cinque giorni di esposizione e di dibattiti. Alla ribalta, quest'anno, è stata la carne «minore», cioè quella non bovina; si è infatti parlato soprattutto di suini, di conigli, di lumache, di ovini. Mentre ■ ■ di trattare domenica prossima altri argomenti, ■ occupiamo oggi degli ovini.

L'ovinicoltura, in Italia, è importante per diversi motivi. Innanzitutto perché interessa 250 mila aziende, che danno lavoro a più d'un milione di persone; poi perché queste imprese sono situate in prevalenza ■ regioni di montagna o disagiate: in Sardegna vengono allevati tre milioni di capi, in Sicilia un milione, 900 mila in Puglia, 800 mila ■ Lazio, 700 mila in Toscana; infine, perché l'ovinicoltura è in ripresa.

Come ha spiegato al convegno di Verona il presidente dell'Associazione nazionale della pastorizia, Giuseppe Nazzarri, dai 9 milioni e mezzo di capi del 1950 siamo scesi a 8 milioni 200 mila ■ '72 per risalire a quasi 12 milioni l'anno scorso. C'è da augurarsi che l'espansione prosegua, perché la carne prodotta non è sufficiente a colmare la richiesta interna, tant'è vero che nel '78 abbiamo speso per l'importazione oltre 63 miliardi di lire.

Tuttavia, gli allevamenti italiani di capre e pecore ■ minacciati da una bufera, «che potrebbe essere molto pericolosa», ha detto Nazzari. La bufera è costituita da ■ schema di regolamento, all'esame della Commissione agricoltura della Cee, e che potrebbe danneggiare i nostri allevatori.

Vediamo di che cosa ■ tratta. Oggi, in materia di ovinicoltura, ogni Paese Cee segue le proprie leggi nazionali. Così accade che ■ Francia continui ■ adottare una propria organizzazione di mercato, legittimata dall'articolo 115 del Trattati di Roma, mentre in Gran Bretagna esiste ancora il «deficienty payment», cioè sovvenzioni nazionali.

La Commissione Cee è preoccupata perché questi diversi regimi, nonché il divario tra il prezzo francese e quello inglese, provocano distorsioni di traffico. Quindi si vuole arrivare a norme comuni in tutti i Paesi Cee per il mercato delle carni ovine.

Lo schema di regolamento, tuttora all'esame del Consiglio dei ministri agricoli della Comunità, si basa sull'esigenza di un regime di prezzi unici, regolati da un prezzo di base, e sull'eventualità ■ premi alla produzione, ■ ■ previsto periodo di transizione.

Come ha spiegato a Verona il dott. Moroni, direttore ■ nerale del ministero dell'Agricoltura, la proposta desta alcune perplessità, specie per gli strumenti che intende utilizzare per ■ la produzione ovina. Quindi — ha affermato — sono necessari degli adattamenti, affinché tutti gli allevatori della ■ si trovino nelle ■ condi■.

Inquietudine per il futuro regolamento ha espresso anche Giuseppe Nazzarri. Egli ha ricordato che il regolamento dovrà tener conto delle caratteristiche proprie della produzione italiana, sia ovina che caprina, ■ quale dà più latte che carne (per ■ valore globale ■ oltre 600 miliardi l'anno): ■ è possibile, ha aggiunto Nazzarri, modificare in fretta ■ produzione. Per questo motivo, ha affermato il rappresentante della Coldiretti, Raffaello Rugolotto, sarà necessario un periodo transitorio, affinché la nostra ovinicoltura si trasformi ■ condo le indicazioni comunit■. Egli ha anche chiesto premi differenziati per Paese, per tener conto dei diversi ■ ■ di produzione, e il ricorso ■ stoccaggio pubblico anche per gli ovini in caso ■ gravi ■ ■ mercato.

Un ultimo problema angustia gli allevatori italiani di capre e pecore: la modifica dei dazi Gatt sulle importazioni dai Paesi terzi. A Bruxelles si sta discutendo sulla riduzione ■ questi dazi, il che aprirebbe la strada a massicce importazioni in Italia, ■ prattutto di carne congelata.

Livio Burato

Murazzano. Il ■to delle pregiate pecore delle Langhe

La vacca calabrese si accontenta d'un po' di paglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRANDE SILA — Una manciata di paglia, nei momenti più difficili: questo è il regime alimentare dei bo■ della razza «podolica calabrese», animali estremamente frugali, che si accontentano di ciò che trovano negli aridi pascoli di questa zona, pascoli spesso infestati da felci e interrotti da dirupi scoscesi; limitati, oltretutto, alle estensioni non boscate, in quanto da parte della forestale non sempre si trova una minima comprensione per le esigenze degli allevatori; ed è ancora tutto da dimostrare che questi ultimi siano nemici della silvicoltura.

L'allevamento è dannoso se si va a carichi eccessivi di bestiame e si utilizzano per il pascolo i nuovi impianti di bosco. Eppure un'integrazione tra i due comparti produttivi potrebbe dare — e non solo in Calabria — benefici notevoli ad entrambi: per fare un solo esempio, si pensi al sottobosco, facile esca agli incendi e che invece potrebbe venire regolarmente tenuto pulito con il pascolo.

Una razza, questa podolica, estremamente rustica — mi dice il perito agrario Ennio Criteri dell'ispettorato agrario di Catanzaro — ma idonea ■ produzione ■ ■. Un tempo a triplice attitudine (lavoro, latte e carne) viene gradualmente specializzata per la produzione ■ vitelloni ■ ingrasso (4,5-5 quintali), allevati utilizzando unicamente ■ risorse foraggere ■ regione, ■ ricorrere di norma a mangimi.

Con un'elevata attitudine alla monticazione, aggiunge il dott. Francesco Martirano, funzionario coordinatore della Regione Calabria per la politica zootecnica, la razza podolica permette d'integrare la zootecnia ■ pianura ■ quella di montagna (5-6 mesi di alpeggio). Fondamentalmente sana, la razza è in via di miglioramento genetico: si sta infatti dando vita all'albo genealogico.

Ho assistito personalmente nell'azienda dell'avv. De Luca, un giovane preparato agricoltore silano, alle misu■ dei tecnici della Regione ■ schedavano i capi, registrandone le caratteristiche somatiche e biometriche. Una durata della carriera di dieci-dodici anni (7-8 parti); un tasso ■ fertilità elevatissimo (80-85 per cento), sono altre caratteristiche ■ questa razza.

Non adattabile per il momento a tecniche moderne, come la stabulazione fissa e la mungitura meccanica (anche per il suo «cattivo carattere»: si lascia mungere ■ ■ contemporaneamente il suo vitello succhia il latte), la razza podolica è indicata per la produzione ■ ■ secondo la cosiddetta linea «vacca-vitello».

Il dott. Ezio Zarlo dell'Ente ■ sviluppo, mi parla con entusiasmo di progetti e ■ piano-latte che si sta predisponendo. Per le zone più adatte, accanto alle ricche produzioni ortofrutticole e agrumicole, si punta alla zootecnia ad indirizzo a latte. Le aree ■ montagna dovrebbero invece essere destinate, oltre che all'allevamento della razza podolica, ■ creazione di nuclei ■ allevamento di bestiame ■ vita. E' una proposta valida in generale per tutte le zone montane, comprese quelle alpine: utilizzare l'ambiente per ottenere capi selezionati da cedere, per la fase produttiva, alle aziende ■ pianura, dove l'allevamento ■ latte o da ■ è reso più conveniente ■ diverse condizioni di clima e di terreno.

Per questi motivi si stanno incoraggiando gli allevamenti di razza Frisona italiana e, nella ricerca di migliori livelli produttivi, ■ stanno producendo esperimenti quasi avveniristici, come l'embryo transfer, una tecnica canadese che permette di trapiantare nell'utero di vacche anche di ■ elevata genealogia, embrioni ■ bovini ottenuti dall'accoppiamento ■ «campioni» di razza frisona.

Nell'azienda dimostrativa dell'Ente, situata in Sila, si possono vedere i primi frutti ■ capi sono stati finora così ottenuti) di questa nuova sofisticata tecnologia. Le speranze sono molte, anche ■ ■ ■ ovviamente gli ostacoli, dovuti — come al solito — alla scarsa sensibilità di molti politici ai problemi agricoli.

Giuseppe Maspoli

Lago di Arignano Proposto consorzio

TORINO — La giunta della Federazione torinese dei Coltivatori Diretti, ha discusso a fondo l'annoso problema del lago di Arignano. La Giunta ha ribadito che può trovare soluzione solo attraverso la costituzione di un consorzio tra coltivatori e proprietari dei terreni interessati all'irrigazione e alla bonifica. A tal fine sarà convocata nei prossimi giorni l'assemblea dei soci delle sezioni Coldiretti dei Comuni interessati.

Se ne producono in Italia 4 milioni ■ quintali

Si cerca un peperone tardivo per non intasare il mercato

Una «giornata di studio» a Carmagnola - Suggerita la pacciamatura

CARMAGNOLA — Lo studio e l'approfondimento dei problemi ■ coltura ■ peperone ed i risultati ■ ■ serie di sperimentazioni promosse dal Comune ■ Carmagnola con la collaborazione della Facoltà ■ Agraria dell'Università di Torino, hanno dato vita ■ un ■ incontro tecnico, di una certa utilità per gli orticoltori.

La produzione nazionale di peperoni interessa 17.800 ettari con una produzione globale di oltre 4 milioni di quintali, pari ad una media ■ 218 quintali ad ettaro. Il Piemonte si colloca al quinto posto ■ le regioni produttrici con il suo 7% rispetto all'intera produzione nazionale (1240 ettari investiti e 285 mila quintali ■ produzione).

Particolare attenzione «La Giornata ■ studio» ■ Carmagnola ha riservato alle qualificate relazioni tecniche presentate. ■ prof. Bassocu, dell'Istituto ■ Scienze delle Coltivazioni dell'Università di Torino, entrando nel merito della tecnica colturale, ha rilevato come essa si sia ■ evoluta e razionalizzata rispetto ad altre produzioni orticole.

Il relatore ha quindi consigliato l'utilità della pratica della pacciamatura in ■ piano di intervento colturale coordinato con l'irrigazione, ■ concimazione ■ i trattamenti fitosanitari.

■ problemi varietali e del ■ ■ professoressa Quagliotti, dell'Istituto di Produzione delle sementi, ha rimarcato anche in questa occasione l'importanza, ai fini dei risultati economico-produttivi, dell'impiego di sementi altamente selezionate quali quelle ■ offerte oggi dal mercato francese.

L'esponente del Consiglio Nazionale delle Ricerche ■ richiamato l'attenzione dei produttori ■ peperone, in tema ■ infezioni virotiche, sull'importanza della prevenzione (disinfezione del terreno, trattamenti afidici ed eliminazione delle piante infette). Secondo gli studi presentati buoni risultati sono ottenibili adottando ■ minerali a concentrazione 1-2% in epoca molto vicina al trapianto.

Sulla difesa dai parassiti vegetali ed animali si sono intrattenuti i professori Ugolini e Mancini dell'Osservatorio delle Malattie delle Piante, relazionando sui metodi ■ prevenzione e di lotta contro afidi ed insetti terricoli, specie le «nottue».

Nuovo nemico del peperone si sta presentando anche la piralide che penetrando all'interno della pianta e della bacca (frutto) ne deprezza la qualità oltre ad aprire la strada ■ ad altre malattie fungine.

Secondo consolidate sperimentazioni i terribili attacchi da «phytophtora capsici», «verticilium dhaliae» e «botritis» ■ favoriti da concimazioni non razionali (particolarmente ■ eccesso di azoto), da irrigazioni troppo frequenti e da fattori pedoclimatici.

I mezzi di lotta — è stato ribadito all'incontro tecnico — sono preventivi con disinfezione e sterilizzazione del ter■ ■ fumiganti.

Nessuna novità di rilievo riguardo alla meccanizzazione nella raccolta del peperone: attenzione particolare impone invece la programmazione ■ maturazione di questi ortaggi. E' infatti nei mesi di luglio ed agosto che l'offerta si presenta massiccia rispetto a una domanda limitata, se si considera che il periodo ■ cide anche con quello di chiu■ feriale delle industrie conserviere.

Il problema del domani è dunque quello ■ puntare su produzioni anche tardive che garantiscano l'offerta fino ad autunno inoltrato.

Bruno Pusterla

Il ■ serve nella lotta ai parassiti

MILANO — Feromoni sono stati sperimentati con successo contro alcuni parassiti ■ cotone ■ Sudan e in Egitto ■ ricercatori ■ Divisione Agricoltura della Montedison.

Impiegati a tutto ■ po, questi feromoni, messi a punto dall'Istituto «G. Donegani» (società del Gruppo Montedison) provocano il disorientamento sessuale dei parassiti, impedendo la loro riproduzione.

Nel maggio 1980

A Vercelli convegno mondiale sul riso

VERCELLI — «Problemi e prospettive della produzione e della commercializzazione del riso nella realtà della grande Europa», sono i temi dominanti del 9° Convegno internazionale sulla risicoltura che l'Ente nazionale risi e la Camera di Commercio di Vercelli organizzeranno nel 1980 tra il 28 ed il ■ maggio.

«Si tratterà di puntualizzare — ha detto l'on. Renzo Franzo neo presidente dell'Ente nazionale risi — non solo i problemi della risicoltura italiana, ma le prospettive in relazione all'allargamento ■ Cee con l'ingresso ■ Spagna, Portogallo e Grecia».

■ agricoltori sono preoccupati sulla ■ applicazione

Firmato l'accordo per l'Asti Spumante

ASTI — L'accordo interprofessionale normativo ed ■ nomico per il moscato d'Asti e l'Asti spumante è stato firmato venerdì scorso dalle parti interessate ■ viticoltori del ■ e ■ industriali dello spumante) oltre che dall'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte Bruno Ferraris, che ha svolto la funzione di mediatore e che assume il ruolo di presidente della commissione paritetica incaricata ■ controllo e dell'applicazione dell'intesa.

I dirigenti della parte agricola hanno ■ preoccupazioni circa voci circolanti in merito a possibili «anomalie e distorsioni», nell'applicazione dell'accordo da parte industriale: in particolare questa tesi è ■ sostenuta ■ rappresentante della Coldiretti, ■ quale si ■ riservato ■ denunciare tali fatti, qualora venissero confermati ■ ■ guito, in sede di commissione.

Queste riserve non hanno tolto nulla tuttavia alla soddisfazione ■ entrambe le parti.

L'accordo firmato è applicato nel corso di questa vendemmia, durante la quale opera una commissione tecnica incaricata della definizione ■ gradi-base delle uve, per la fissazione del prezzo, defi■ nella misura ■ 7100 lire ■ miriagrammo come base, con premi progressivi alla qualità dei conferimenti.

Le aziende interessate all'accordo sono 6800 famiglie di viticoltori, residenti e operanti in ■ Comuni dell'Astigiano, del Cuneese e dell'Acquese; le cantine cooperative che ritirano le uve moscato e vinificano il moscato naturale d'A■ sono 16: tre di queste (Calamandrana, Canelli e S. Stefano Belbo) spumantizzano anche, mentre le altre conferiscono alle industrie enologiche il vino base per la produzione dell'Asti spumante. La produzione di questo vino lo scorso anno si è aggirato sui ■ milioni di bottiglie, delle quali circa il ■ va all'esportazione.

Sull'accordo, l'assessore Bruno Ferraris ha dichiarato: *«Nonostante le eventuali difficoltà di applicazione, certamente abbiamo dato con questo accordo ai produttori viticoltori del moscato, agli operatori industriali dell'Asti spumante, agli operatori associati nelle cantine cooperative uno strumento capace e valido per la difesa del loro lavoro e reddito. Un insieme di certezze per dare concretezza al■ programmazione nel settore. Non ■ scandalizzerei se nella prima applicazione ci troveremo ■ fronte a comportamenti opposti alle norme che ci siamo dati, ma dobbiamo operare al massimo per ridurre nelle loro reali e ridotte dimensioni questi comportamenti».* **r. a.**

Asti spumante Festa a Canelli

CANELLI — Sabato ■ e domenica 30 settembre si svolgerà a Canelli la prima Festa dell'Asti spumante. La Regione Piemonte, ha voluto indire tale manifestazione per celebrare il raggiungimento dell'accordo interprofessionale tra viticoltori del moscato e industriali spumantieri, firmato venerdì mattina ad Asti, e per realizzare un momento importante di incontro tra produttori e consumatori, alla vigilia della partenza della campagna pubblicitaria a favore dell'Asti spumante.

Questa campagna ■ finanziata dalla Regione Piemonte, dai viticoltori associati nelle cantine cooperative e dagli industriali aderenti al consorzio dell'Asti spumante, per consentire a questo vino di recuperare una posizione di mercato, indebolita oggi dalla concorrenza degli spumanti secchi e dall'incremento dei costi di produzione e ■ vendita.

La Festa ■ Canelli si attuerà con una serie di iniziative spettacolari e ricreative.

Nel frattempo, ■ vendemmia procede in buone condizioni. Malgrado le piogge dei giorni scorsi, le gradazioni registrate dai primi conferimenti, denunciano livelli molto elevati, insieme ad una quantità molto abbondante, superiore alla media degli anni precedenti il 1978.

Convegno a Moncalvo

Latte di capra Pregi dietetici

ASTI — Domenica ■ settembre si terrà a Moncalvo d'Asti un convegno ■ «Latte di capra: pregi alimentari e nutritivi». Relazioni dei professori Ubertalle e Bianchi dell'Università di Torino e dei professori Balzola e Domenicone, dietologi. Sul tema «Latte di capra nell'alimentazione infantile» parleranno i professori Sandrucci, Cresto e Zaninno.

Domani alle 14,30 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù di via Nizza 56 i funerali dell'ing. Ghiglieno

Sei pallottole a bruciapelo, un'esecuzione Si sentiva sicuro: «Ho un lavoro anonimo»

Tre alla schiena, due alla guancia destra, uno alla gola - Il dirigente Fiat aveva rifiutato pochi mesi fa la scorta della polizia: «E' assurdo che i terroristi pensino a me» - Il punto delle indagini: parecchie testimonianze, l'identikit di un killer

La scena della feroce esecuzione in via Petrarca, proprio di fronte a Torino-Esposizioni

Alcuni mesi fa all'ing. Carlo Ghiglieno era stata proposta la scorta, un funzionario della Digos aveva detto al dirigente: «Lei occupa alla Fiat un alto incarico, potrebbe entrare nel mirino dei terroristi. Meglio essere prudenti, da domani le mettiamo a disposizione alcuni nostri uomini. La proteggeranno quando va al lavoro e quando rincasa».

Carlo Ghiglieno però aveva rifiutato, s'era schernito: «Figuratevi se cercano a colpire proprio me. Io non ho alcuna necessità di avere delle guardie alle costole. Faccio un lavoro anonimo, sto sempre chiuso in un ufficio, non ho nessun rapporto diretto con il settore produttivo dell'azienda. Non corro pericoli, la scorta datela a chi ha molte ragioni per sentirsi esposto al rischio di un attentato». Aveva concluso sicuro: «E' assurdo che il terrorismo si occupi di gente che svolge mansioni nell'ambito della pianificazione».

L'episodio è stato ricordato ieri mattina dal questore Pirella nel corso di una conferenza stampa. Una conferenza [illegible] ma abbastanza eloquente. E' emerso che le indagini non sono confortate, per adesso, da elementi concreti, che la fatica degli investigatori non è riuscita a produrre che il solito identikit dei killers. Soprattutto, è emerso che l'inchiesta è condotta separatamente da questura e carabinieri, che non c'è la indispensabile collaborazione.

La Digos ha interrogato parecchie persone che hanno assistito all'attentato ed alla fuga dei terroristi, mettendo insieme un [illegible] di racconti discordanti. Impossibile stabilire con esattezza se gli assassini di Ghiglieno erano quattro, cinque o forse, addirittura, di più, se la «132» verde che ha portato lontano i killers era o no seguita da una vettura di appoggio.

Con buona approssimazione si può affermare soltanto che il commando che ha teso l'agguato mortale era composto da tre giovani, che un complice, sembra anche lui [illegible], attendeva sulla «132» all'angolo di via Petrarca con via Giuria. Quanti hanno visto correre verso la vettura i terroristi [illegible] sono stati in grado di fornire agli inquirenti descrizioni dettagliate, hanno solo affermato di [illegible] trovati quasi a tu per tu con individui sui 20-25 anni che urlavano «Via, andate via» e in pugno stringevano le pistole.

L'unico racconto che ha aiutato gli investigatori è venuto da un teste che da una finestra ha visto morire l'ing. Ghiglieno. «Tre uomini sono arrivati alle spalle di quel poveretto, due avevano pistole, l'altro un mitra. Gli ha sparato uno solo, quello che indossava un giaccone militare, a bruciapelo. Ho avuto il tempo di stamparmi bene in mente la fisionomia di uno degli assassini».

In base a questa testimonianza è stato disegnato l'identikit. Ritrae un volto abbastanza anonimo, che secondo gli esperti però è fortemente caratterizzato dal taglio del naso. «Un naso — fanno notare alla scientifica — dalla radice molto stretta. Un particolare che rende l'identikit diverso da quelli disegnati per gli altri attentati compiuti a Torino». Il killer, a detta del teste, è di corporatura robusta: capelli biondo scuro, alto sul metro e 75, dimostra un'età sui 25-30 anni.

Indicazioni quindi molto sommarie. Chi potrebbe essere lo sparatore? Gli inquirenti abbozzano un paio di nomi: Marco Fagiano oppure Maurice Bignami. Fagiano, 20 anni, originario di Bussoleno, è ricercato come sospetto omicida del giudice milanese Emilio Alessandrini, la sua latitanza dura dal maggio del '77 subito dopo l'attentato al caporeparto della Fiat Mirafiori Bruno Diotti. Fagiano deve rispondere pure di quest'aggressione.

Maurice Bignami, ex geometra comunale di Bologna, già arrestato due anni fa perché sorpreso con addosso 15 carte d'identità non compilate che erano state rubate dal municipio di Portici (Napoli), era molto amico, qualcuno dice fidanzato, con Barbara Azzaroni, la terrorista rimasta uccisa con Matteo Caggegi nello scontro a fuoco con la polizia nel bar di via Veronese. Inseguito da mandato di cattura, è uccel di bosco dal 12 settembre del '77 (cattura di Corrado Alunni).

Sarà comunque assai arduo assicurare alla giustizia il gruppo che ha assassinato l'ing. Ghiglieno, ai naturali [illegible] che le indagini devono superare si aggiunge la [illegible] collaborazione tra le forze dell'ordine. La Digos conduce le proprie ricerche, lo stesso fanno i carabinieri: ciascuno però custodisce gelosamente quanto ha scoperto. Al questore è stato chiesto: «E' vero che nel covo di Nichelino "disattivato" la settimana passata c'era un quaderno con annotato il nome di Carlo Ghiglieno?». Pirella ha risposto secco: «Non so, domandatelo ai carabinieri. Loro hanno trovato il covo, ignoro ancora che cosa vi custodiscono i terroristi».

E', ad ogni modo, assodato che nell'alloggio di Nichelino erano [illegible] schedari con gli organigrammi di tutti i centri dirigenziali Fiat: sembra però che il nome di Ghiglieno non fosse corredato da fotografie o piantine topografiche sui percorsi seguiti dal direttore per recarsi al lavoro.

L'attentato quindi è stato preparato altrove, l'ipotesi più probabile è che il commando sia giunto da un'altra città, [illegible] da Bologna. I terroristi conoscevano bene le abitudini della vittima designata; hanno agito a colpo sicuro, l'agguato ha avuto tutti i crismi di un'esecuzione. A Carlo Ghiglieno non è stata concessa la minima occasione di difesa, l'hanno freddato con sei pallottole: tre alla schiena, due alla guancia destra, una alla gola.

I funerali di Carlo Ghiglieno saranno celebrati domani alle 14,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via Nizza 56.

Claudio Giacchino

Alberto, il figlio minore, piange sulla spalla d'un amico

La nuova colonna nata a marzo

Gruppo di fuoco terzo omicidio

Terroristi di Prima linea, si richiamano a Charlie e Carla uccisi nel bar di via Veronese

L'identikit dello sparatore; Fagiano e Bignami sono ricercati

«Gruppo di fuoco Charlie e Carla». Così «Prima linea» ha firmato l'assassinio dell'ing. Ghiglieno. Una firma che a Torino ha già suggellato gli omicidi dello studente Emanuele Iurilli e di Carmine Civitate, il titolare del bar «Dell'Angelo» di via Veronese 340 in cui il 28 febbraio scorso rimasero uccisi in una sparatoria con la polizia i terroristi Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni.

La colonna «Charlie e Carla» nasce proprio in quella mattina di sangue e morte. «Prima linea» in un volantino annuncia che Matteo e Barbara erano suoi militanti, che i loro nomi di battaglia erano «Charlie» e «Carla», promette vendetta.

Promessa che viene urlata da decine di giovani ai funerali di Caggegi a Orbassano, e dell'Azzaroni, a Bologna. Cupe parole che diventano realtà sabato 10 marzo. Un commando composto da sette giovani irrompe poco dopo le 13 in un bar di via Millio, sequestra nella retrobottega clienti e proprietari. Poi telefona in questura: «Venite, trattengo un ladro». Appena giunge una «Volante» si scatena l'inferno: i terroristi [illegible] con pistole e mitra contro gli agenti.

Pochi minuti di fuoco. Emanuele Iurilli, che stava rincasando da scuola, è fulminato da una pallottola. Un poliziotto resta a terra, ferito gravemente. Il commando riesce a fuggire. Nel bar ha lasciato parecchi manifesti con le foto di Matteo e Barbara e lo slogan: «Che mille mani impugnino le armi dei compagni Carla e Charlie caduti per il comunismo. Prima linea».

Passano quattro mesi: il pomeriggio del 18 luglio due ragazzi entrano nel bar «Dell'Angelo», ordinano degli amari. Poi, appena nel locale compare, di ritorno da una commissione, Carmine Civitate estraggono le pistole e crivellano il povero barista. Il «Gruppo di fuoco Charlie e Carla» si assume la paternità del delitto; secondo i terroristi era stato Civitate ad avvertire la questura che nel suo bar erano entrati Caggegi e la Azzaroni.

Lettera aperta agli assassini

Due collaboratori dell'ing. Carlo Ghiglieno, che avevano preso parte con lui, la sera prima dell'attentato, a un convegno di studi sulla cultura industriale, hanno [illegible] alla «Stampa» questa «lettera aperta» che pubblichiamo come testimonianza sofferta di due amici e colleghi del dirigente assassinato.

Vorremmo dire agli assassini di Carlo Ghiglieno che ciò che hanno fatto ricadrà su di loro molto oltre il tempo e che non vi è possibilità di perdono né di comprensione per sei colpi di rivoltella alla nuca di un uomo [illegible]ente, colpevole solo di aver fatto il suo dovere al meglio e di non aspettare dalla vita che la possibilità di continuare a farlo nel rispetto e col rispetto degli altri.

Ciò che hanno fatto ci dà forza e coraggio ed il risultato che hanno ottenuto è opposto a quello cui essi miravano: quando la violenza supera il [illegible] della sopportazione essa diventa fiducia e, addirittura, speranza. Così è avvenuto da quando esiste l'umanità e si perpetuano ingiustizie e vigliaccherie nei confronti dei giusti.

Adesso basta. Non serve più ammazzare la gente in gamba nella speranza di farla cambiare. Di gente in gamba ce n'è troppa. Se anche tutte le mattine uccidessero un padre di 50 anni che va al lavoro, ce ne sarebbero ancora degli altri e il mondo continuerebbe a camminare verso un domani migliore. Bisogna che allunghino la loro lista, gli assassini, e che mettano le mogli degli uomini in gamba, i loro figli, i loro genitori. Per uno che muore, saremo in di più ad essere vivi.

Perché noi, la gente normale che costruisce il domani e persegue la democrazia col sudore della fronte, con la fatica e la speranza quotidiana, noi abbiamo su di loro un vantaggio assoluto e indistruttibile. Noi sappiamo che vivere o morire ci è indifferente perché la statura umana si misura in dimensioni ben superiori e più profonde.

Con Carlo Ghiglieno eravamo alle 23,30 di giovedì 20, poche ore prima della sua morte. E' venuto all'Unione Industriale ad una conferenza sulla cultura industriale e sullo sviluppo della società. Un titolo che, adesso, assume valore emblematico. Gli abbiamo detto: «Ma dopo una giornata di lavoro finita alle 20 come ha ancora voglia di venire a sentire questi discorsi?». Ha sorriso e ha risposto: «Io credo a queste cose».

Sorrideva spesso, ascoltava molto, ogni suo atto era semplice, coerente, c[illegible]ndiale. Adesso dove lui è, sta in pace e vede meglio di noi l'intero senso della sua vita e della sua morte. Mai come adesso la sua figura e il suo ruolo ci sono di aiuto e conferma. Mai come ora lui e noi siamo liberi e convinti. Convinti che la comunità umana si realizza solo compiendo ciascuno il proprio dovere, nel rispetto degli altri. Non ci sono altre vie, né altre rivoluzioni. La battaglia delle P38 è perduta. Non si può sparare alle idee.

Maria Ludovica Lombardi e Riccardo Varvelli

Il dolore di Pertini

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, nell'ultima giornata della sua visita ufficiale in Germania, è stato raggiunto dalla notizia del nuovo attentato terroristico a Torino. Colpito, ha inviato da Monaco un telegramma a Matilde Ghiglieno, la vedova del dirigente Fiat assassinato [illegible] «Prima Linea». «Le sono affettuosamente vicino, cara signora — scrive Sandro Pertini — nel disperato dolore che la sciagurata follia omicida, che insanguina il Paese, ha oggi così ferocemente e proditoriamente inflitto alla sua famiglia. Insieme a me partecipano al suo lutto, [illegible]menti di solidarietà e commozione, tutti gli italiani amanti della libertà e della democrazia».

Condanna ed esecrazione per il vile atto di terrorismo che ancora una volta ha insanguinato la nostra città sono stati espressi da uomini politici, partiti, sindacati. «La costernazione non basta più — ha dichiarato il presidente della Provincia Salvetti — il terrorismo ripropone la [illegible] strategia di follia e di morte e tutti noi, cittadini liberi ed istituzioni, dobbiamo raccogliere le forze per sviluppare azioni concrete per salvaguardare l'assetto democratico».

L'on. La Malfa della direzione repubblicana chiede che «le forze politiche garantiscano il sostegno, senza riserve, all'azione dura e difficile che la magistratura e le forze dell'ordine stanno conducendo». A un «impegno comune contro coloro che vogliono fare del delitto e della violenza strumenti di lotta politica» si è richiamato il presidente del consiglio regionale della Lombardia, Smuraglia. La segreteria provinciale torinese della democrazia cristiana chiede al governo «la difesa dell'ordine pubblico a Torino, in considerazione del particolare rilievo che la nostra città riveste per l'importanza delle sue strutture industriali». La Federazione torinese e regionale del pdup [illegible] «la vile e barbara uccisione» ribadendo che «tali episodi sono e restano estranei al patrimonio politico ed ideale della classe operaia, dei lavoratori, dei democratici».

Durerà, come prova, quindici giorni

Operazione paniere Entrano i grossisti

In 500 punti di vendita si troveranno prodotti alimentari a prezzi ribassati e concordati

[illegible] all'erta: alla fine di questa settimana chi vuol risparmiare ed avere una borsa della spesa più colma dovrà cercare «il paniere». L'operazione organizzata dal Comune con le associazioni dei dettaglianti, i gruppi d'acquisto, le cooperative e la grande distribuzione è pronta. In oltre 500 punti di vendita si troveranno una trentina di prodotti alimentari di prima necessità a prezzi ribassati e concordati. Resteranno in vendita per 15 giorni, poi si deciderà se continuare: dipende [illegible] disponibilità di prodotti e dal gradimento dell'iniziativa.

La convenienza è assicurata sui prezzi medi di vendita, il ribasso oscilla dal 5 al 10 per cento, secondo i generi e l'abituale politica degli esercizi commerciali. Con il «paniere» sarà possibile un pranzo quasi completo, a scelta due minestre (pasta o riso) e tre pietanze (carne congelata, polli, pesce), contorno di patate o verdure in scatola, formaggio.

Il «paniere» non sarà determinante (l'alimentazione è solo una delle voci del costo-vita) ma servirà da freno ai rincari. Un obiettivo sarebbe raggiunto se «il paniere a prezzi fissi e concordati» riuscisse a smuovere la concorrenza tra commercianti, a evitare la psicosi dei rincari, a favorire l'associazionismo tra dettaglianti ed anche ad educare il consumatore nelle scelte e negli acquisti.

Avevamo scritto: occorre una adesione consistente di commercianti; il successo dipende dalla partecipazione degli «indipendenti» che si riforniscono in prevalenza da grossisti. «Se non trovo un fornitore che mi ribassi i prezzi — ci aveva detto un alimentarista — non posso fare il paniere. L'idea è buona, ma anch'io devo poter guadagnare qualcosa».

Ed ecco il primo successo: al «paniere», da sabato, contribuiscono anche i grossisti alimentari dell'Ascom. Lo hanno deciso in una riunione di categoria, presenti i responsabili di ditte che offrono tutti i prodotti del paniere, specializzati in polli, ortofrutticoli, casari. Sono per ora una ventina, tra i quali due dei quattro cash and carry funzionanti in città. Si spera che molti altri grossisti aderiscano. In questo caso l'operazione potrebbe protrarsi oltre i 15 giorni promessi.

Tutti i grossisti, che si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa, hanno già a disposizione dei dettaglianti i prodotti necessari al paniere: i prezzi scontati consentiranno a questi un margine di guadagno pur vendendo al consumatore merce ribassata a prezzo concordato con il Comune. E' un primo passo che lascia sperare in una tregua ai rincari almeno sulla nostra tavola.

«La collaborazione del settore ingrosso — precisano gli interessati — potrà essere ancora più efficace per la formazione dei prossimi "panieri" cioè quando proseguirà l'operazione dei prezzi concordati. In una prossima riunione di categoria faremo proposte sia per ampliare il ventaglio dei prodotti, sulla base delle convenienze di stagione, sia per offrire ai dettaglianti la garanzia di rifornimenti».

Importante è saper scegliere. Sbaglia il consumatore che si ferma al primo negozio sotto casa senza confrontare. Sbaglia chi si lascia guidare dalla fretta e dall'abitudine: i prezzi variano e anche le stagioni, si sa, influiscono.

La collaborazione dei grossisti consente ai dettaglianti «indipendenti» di ottenere il paniere al prezzo giusto. Quanti di loro, adesso, saranno pronti a sperare nell'iniziativa? Il rilancio della concorrenza di mercato potrebbe convincere la maggioranza. Ma sarà il consumatore l'ultima decisiva pedina. Se preferirà il «paniere» ed eviterà di comprare prodotti analoghi a prezzi maggiori, darà scacco matto: costringerà anche i riluttanti a tenere in negozio i 25 prodotti alimentari a prezzi concordati con il Comune.

Simonetta Conti

Il dott. Grio ferito nel suo studio il 10 aprile

Agguato al ginecologo Elettricista a giudizio

E' Piero Maggi, 23 anni, di [illegible] - Deve rispondere di tentato omicidio, partecipazione a banda armata, sequestro di persona

[illegible] è conclusa con il rinvio a giudizio di Gianni Piero Maggi, 23 anni, l'istruttoria sull'attentato del 10 aprile dello [illegible] anno al ginecologo Ruggero Grio, nel suo studio di corso [illegible] d'Azeglio 60. Il giovane, un elettricista abitante a Susa in via Vallero 75/Q, arrestato dieci giorni dopo l'assalto, ha sulle spalle un lungo elenco di imputazioni. Dalla partecipazione a banda armata, al tentato omicidio, al sequestro di persona, alla rapina, alla detenzione e porto abusivo di armi. Per altri due giovani, Guido Manina, 21 anni, Sant'Antonino di Susa, via Torino 5 e Olga Girotto, di 22 anni, Rosta, via Stazione 13, indiziati di tentato omicidio del medico, il magistrato ha disposto uno stralcio e quindi la prosecuzione dell'istruttoria.

Ricordiamo l'episodio. Sono da [illegible] passate le 20. Nell'anticamera dello studio del ginecologo, al secondo piano di un elegante palazzo di corso M[illegible] 60, si trovano quattro donne in attesa di essere visitate. Una è accompagnata dal marito, sottufficiale dei carabinieri. Entrano tre uomini e due donne (si sono fatti aprire il portone facendosi passare per clienti), si mettono a chiacchierare tra di loro, sembrano normali pazienti.

Invece all'improvviso estraggono le armi, spingono i clienti nel bagno. «Non ce l'abbiamo con voi, state calmi, è una perquisizione proletaria» dicono. Si fanno consegnare i documenti, tra cui la tessera ferroviaria del maresciallo dei carabinieri e li chiudono a chiave. Poi irrompono nello studio del ginecologo. Costringono il medico a sedersi su una poltroncina, uno dei terroristi gli applica [illegible] bocca e sui polsi del nastro adesivo. Con una catena e un lucchetto lo imprigionano ad un bracciolo della poltrona. Perquisiscono la stanza. Sono tutti mascherati. Prima di uscire esplodono sette colpi di pistola cal. 7,65 che raggiungono Grio alle gambe e alle spalle. Su un muro, [illegible] gesso rosso, scrivono la loro firma: «Squadre proletarie di combattimento».

L'allarme viene dato dai clienti. Il sottufficiale sfonda la porta del bagno e chiede aiuto. Ruggero Grio, 36 anni, sposato con due figli, resterà in ospedale per oltre un mese. L'attentato viene rivendicato una settimana dopo con un volantino, a firma «Squadre proletarie e operaie combattenti». «Il Grio — si legge — ha reso conto del suo ruolo di assassino». I terroristi lo ritengono infatti «colpevole» della morte di una «compagna proletaria», Maria Libera Tolaro, 29 anni, deceduta dopo un parto al Sant'Anna il 16 novembre del '77. Per la vicenda il dott. Grio [illegible] aveva operato la donna, era stato contestato dai movimenti femministi. C'era stata anche un'inchiesta della magistratura finita [illegible] una archiviazione a seguito delle risultanze dell'autopsia.

Le indagini sull'attentato ebbero un avvio rapidissimo. Cinque giorni dopo l'assalto i carabinieri trovarono in casa del Maggi il tesserino rapinato al sottufficiale nello studio di Grio. Gli inquirenti scoprirono che il 10 aprile il giovane non si era recato al lavoro. Fu scoperto in via Mombasiglio un alloggio affittato dal Maggi nel novembre '77 e lasciato frettolosamente proprio nei primi giorni di aprile '79.

Nell'appartamento sarebbero state ospitate varie persone: alcuni coinquilini [illegible] stabile avrebbero sentito spesso il caratteristico rumore di una macchina da scrivere e il ticchettio si interrompeva ogni volta che qualcuno, più curioso, si soffermava davanti alla porta. Frequentatori assidui dell'appartamento di via Mombasiglio sarebbero stati Guido Manina e la sua ragazza, Olga Girotto.

In casa del primo i carabinieri trovarono alcune piante topografiche di Torino con indicazioni di commissariati di p.s., caserme, un dattiloscritto sulla tecnica di «mimetizzazione rispetto ai controlli di polizia». Dei cinque terroristi che parteciparono alla feroce incursione in pratica sarebbe stato individuato soltanto il Maggi. Per il Manina e la Girotto, solo indiziati del ferimento di Grio, il giudice istruttore ha disposto lo stralcio e la prosecuzione dell'indagine.

Il M[illegible], da parte sua, nega tutto. Come spiega allora il possesso del tesserino? In un modo molto semplice. «L'ho trovato una sera in corso Dante dove mi ero fermato per acquistare un volante per l'auto». Perché non l'ha consegnato subito ai carabinieri? «Volevo recarmi alla caserma di Susa ma poi, per impegni di lavoro, ho dovuto rimandare». Una difesa non accolta dal [illegible], che l'ha rinviato a giudizio con un'imputazione pesantissima.

temperatura di ieri	
massima	+16,9
minima	+11,2
media	+14

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 86%. Cielo coperto con pioggia. Temperatura massima +15; minima +12,1; media +14,5. Previsioni: nuvolosità variabile con isolate precipitazioni. Possibilità di isolate schiarite. Visibilità discreta per foschie. Venti deboli. Temperatura senza ulteriori variazioni. Sole: sorge 7,17; tramonta 19,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +26; min. +15.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 22 settembre '79 - N. 38)

Bari	46	72	[illegible]	34	[illegible]
Cagliari	73	26	80	56	52
Firenze	[illegible]	[illegible]	59	22	48
Genova	[illegible]	61	13	14	[illegible]
Milano	9	47	[illegible]	[illegible]	60
Napoli	74	53	83	4	33
Palermo	18	45	16	37	79
Roma	84	12	3	[illegible]	78
Torino	32	61	30	53	30
Venezia	52	1	72	[illegible]	19

Nel rogo di Gassino è scomparsa ogni traccia

Ucciso e bruciato: indagini ancora al buio, solo ipotesi

Negativo un controllo a Milano per risalire alla proprietà della A 112 nella quale sono stati trovati i resti carbonizzati dello sconosciuto

Il giallo sull'uomo bruciato nella campagna di Gassino s'infittisce, diventa sempre più impenetrabile. A 4 giorni dalla scoperta dei resti carbonizzati sulla «A 112», abbandonata e poi data alle fiamme in strada antica di Sardassano, gli inquirenti non sono riusciti a raccogliere un solo elemento che consenta di formulare una qualsiasi ipotesi sull'orribile crimine. Procedono per supposizioni e col passare delle ore il ventaglio si allarga: il morto sconosciuto era un drogato o uno spacciatore, un ladro d'auto, un rapinatore o un biscazziere? E quale movente per l'omicidio? Regolamento di conti di stampo mafioso?

«Un vero rompicapo — ammettono i carabinieri — e forse ci vorranno ancora giorni prima di riuscire ad identificare la vittima». Il numero di telaio della «A 112» deformata dal rogo è sempre al centro delle indagini. Attraverso la matricola si dovrebbe arrivare al proprietario dell'auto costruita dall'Autobianchi [illegible] nel 1969, ma una serie di circostanze impedisce agli inquirenti di ricostruire rapidamente tutti i passaggi di proprietà. Ieri il maresciallo Cau di Chivasso ha svolto accertamenti al Pubblico registro automobilistico di Milano, dove è avvenuta l'immatricolazione, ma i risultati sono stati negativi. «Sconfortanti — ha aggiunto — ma dovremo continuare su questa traccia perché è l'unica su cui possiamo lavorare».

Assassinato [illegible] almeno un colpo di pistola alla testa e poi bruciato. Sono le uniche novità dell'inchiesta e vengono dall'Istituto di medicina legale dove l'altro giorno sono stati eseguiti gli esami radiografici sul [illegible] irriconoscibile: «Al centro del cranio c'è qualcosa di metallico simile ad un proiettile». Per il resto niente. Incomprensibile il «buco nello sterno» (forse provocato da un punteruolo) e misteriosi il giorno del delitto e il luogo.

C'è però una ricostruzione verosimile sulla scorta di episodi analoghi accaduti in passato. [illegible] per scontato che lo sconosciuto fosse un esponente del mondo della droga o della malavita torinese egli sarebbe stato ucciso dopo un sommario processo dell'organizzazione e poi portato a Gassino durante la notte fra martedì e mercoledì.

Per fare sparire tutte le tracce utili per l'identificazione gli assassini hanno pensato al fuoco. Hanno spinto la «A 112» con l'uomo morto sui sedili posteriori, poi hanno versato dentro l'abitacolo l'intero contenuto di una tanica di benzina. Parecchi litri, visto che le fiamme hanno incenerito tutto, risparmiando solo la carrozzeria e gli oggetti di [illegible] che aveva addosso la vittima: la fibbia della cinghia e una catenina metallica con croce. Per appiccare l'incendio hanno usato i fiammiferi: una scatola di Minerva semivuota è stata [illegible] accanto al relitto dell'utilitaria.

em. mo.

«Caro-estinto» [illegible]

Con un polemico manifesto un'impresa di pompe funebri di Settimo contesta le tariffe stabilite dal Comune per i funerali. Sostiene che i prezzi decisi in una delibera del Consiglio sono più alti di quelli che la sua organizzazione è in grado di offrire e si dice disposta a fare uno sconto del 10 per cento.

Nel mese di maggio il servizio del trasporto funebre è stato affidato dal Comune ad una sola impresa con la quale ha concordato tariffe fisse, nell'intento, diceva la delibera, «di evitare ogni possibile speculazione».

In sostanza, per un funerale con sepoltura nel campo comune la spesa è di 180 mila lire, di cui 70 per il trasporto e 120 [illegible] la cassa. Per la tumulazione nei loculi o nella tomba privata il costo sale a 320 mila lire, di cui 250 per la cassa speciale. Queste le cifre per i servizi accessori: lire 12 mila per il catafalco, lire 20 mila per il carro porta-corone. Il furgone, inoltre, dov'essere di classe unica, uguale per tutti i funerali.

Tre imprese hanno partecipato all'appalto e il servizio è stato affidato alla ditta che eseguiva già i due terzi dei funerali di Settimo (in un anno sono [illegible] 300).

L'impresa che ora si dice disposta a praticare una riduzione del 10 per cento sulle tariffe fissate, non aveva invece partecipato all'appalto.

Specchio dei tempi

Anche all'ospedale Mauriziano si lotta per sconfiggere il dolore Usurai non autorizzati - «Sono una casalinga e a quei soldi terrei tanto» - Equo canone: gli obiettivi falliti - Nessuno li ha cercati

Un lettore ci scrive.

«Ho letto con molto interesse su La Stampa del 21 l'articolo di Claudio Giacchino sull'attività del Centro di terapia antalgica della Molinette. Non posso che essere d'accordo con quanto affermato dall'amico prof. Trompeo, ma, ai fini di una maggior completezza di informazione, vorrei attirare l'attenzione del pubblico sul fatto che da oltre 15 anni, come primario del servizio di anestesiologia e rianimazione dell'ospedale Mauriziano [illegible] Torino, pratico con i miei collaboratori terapie di blocco nervoso per la cura delle più svariate forme di dolore incoercibile, così come, sempre da più di 15 anni, sono incaricato dell'insegnamento della terapia antalgica dei tumori presso la scuola di specializzazione in oncologia della Università di Torino.

«E' bene, nella carenza di informazione e di strutture denunciata dall'amico Trompeo, che queste cose vengano portate [illegible]oscenza del pubblico: in effetti le prestazioni da noi effettuate sono in continuo aumento (oltre 2000 negli ultimi dieci anni).

«Da [illegible] ci è stata assegnata dall'ospedale Mauriziano una semplice ma decorosa sede per l'ambulatorio di terapia del dolore e, pur senza la fortuna delle generose elargizioni ottenute dal Centro delle Molinette, abbiamo eseguito, in quest'ultimo anno, oltre 600 prestazioni di terapia antalgica (alcune forme dolorose traggono vantaggio da blocchi eseguiti anche con attrezzature molto semplici).

«Auspico anch'io una maggior attenzione delle autorità sanitarie a sostegno di questa nostra lotta contro il [illegible], che costituisce oltre tutto un alto costo per la società. Le attrezzature di cui abbisogniamo sono abbastanza costose [illegible] non da non poter essere raggiungibili con la collaborazione e con la comprensione [illegible] di tutti i possibili benefattori [illegible] parte nostra non hanno mai fatto difetto le doti indispensabili per il successo di queste terapie, altruismo, rigore scientifico e grande passione».

prof. Luigi Bianchetti

Il capufficio stampa della Camera di Commercio ci scrive:

«Con riferimento alla lettera pubblicata [illegible] 18 settembre nella rubrica Specchio dei tempi con il titolo "Gli usurai, i vampiri del mondo sommerso", faccio presente che non è assolutamente possibile dire, come ha fatto la lettrice parlando delle società finanziarie e [illegible] società immobiliari, che "si tratta di prestasoldi autorizzati dalla Camera di commercio che con leggerezza permette l'apertura di questi uffici".

«L'art. 47 del testo unico n. 2011, del 1934, dispone infatti che chiunque, sia individualmente sia in società con altri, eserciti un'attività economica è tenuto (salvo alcune eccezioni espressamente previste dalla legge) a farne denuncia alla Camera di commercio che provvede all'iscrizione nel Registro delle ditte. Quest'ultimo, preme sottolinearlo, ha sì carattere di pubblicità legale e [illegible], ma [illegible] formale e senza alcun effetto dichiarativo, costitutivo o di autorizzazione».

Bruno Carrato

Una lettrice ci scrive.

«Carissimo Specchio dei tempi, essendo una lettrice della Stampa, e per di più una casalinga e donna di mezza età, sono rimasta molto male (e come me anche parecchie altre donne nelle mie stesse condizioni di salute e finanziarie) leggendo l'articolo al riguardo dello stipendio alle [illegible] ghe riportato [illegible] giornale di sabato 8 settembre.

«In quell'articolo una certa signora [illegible] ricca e senza alcun bisogno di quei pochi soldi che volevano dare a noi, ha detto di fare piuttosto delle "strutture" sociali.

«Ma a noi che abbiamo lavorato una vita senza mai avere un soldo a nostra disposizione, che cosa interessano le strutture sociali? E adesso che qualche buona persona voleva pensare a noi poverine, viene fuori lei, e dice di no. Con tanti miliardi che si spendono perché fare queste istituzioni sociali proprio a spese della categoria più misera? Mi pregherei tanto di cuore di mettere sulla Stampa queste mie povere [illegible]. Ringrazio sentitamente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«E' convinzione diffusa che la legge 392 (1978) sull'equo canone, nei quindici mesi della sua applicazione, ha scoperto tutti i suoi limiti offrendo lo scontento generalizzato a tutti gli interessati in via diretta o indiretta. Ma essa ha fallito inequivocabilmente i suoi obiettivi primari che rivestono il drammatico problema della fame [illegible] sempre più insaziabile, di nuove abitazioni e quello sconcertante, ma parimenti impegnativo, del deterioramento del patrimonio edilizio che sta assumendo dimensioni paurose.

«Il primo problema si [illegible] economicamente irrisolubile, poiché [illegible] questi chiari di luna (vedi legge, costi, ricavi e rendita) solo un folle — che non sia lo Stato — potrebbe azzardare il rischio di investire nell'impresa edilizia. Il secondo problema potrebbe invece trovare coerente soluzione a condizione «sine qua non» che le spese occorse ed occorrenti per le opere di normale e di manutenzione straordinaria degli edifici ad uso civile legittimate dagli uffici competenti, possano essere de[illegible] in tutto o in larga misura dalla singola imposta sui fabbricati. Diversamente, la legge sull'equo canone lascia insoluto anche questo angosciante problema. E' semplice [illegible] aritmetica, di costi e di ricavi. Oggi, la filantropia è parola morta».

dott. Pietro Lera

Il presidente dell'ordine degli avvocati di Torino ci scrive:

«Leggo nel n. 211 de La Stampa, notizia che il processo fissato davanti la Corte di Appello di Torino a carico di M. Rosana Biondi [illegible] è stato rinviato perché non sono stati reperiti difensori di ufficio.

«Tale affermazione del diligente redattore del servizio giudiziario appare esatta con la doverosa precisazione, tuttavia, [illegible] non furono trovati difensori in quanto nessun avvocato dell'Ordine di Torino è stato, in tale occasione, ricercato e — a norma dell'art. 130 C.P.P. — investito dell'incarico attraverso la nomina del Presidente della Corte di Appello».

avv. Gian Vittorio Gabri

Educare l'infanzia

Si sono conclusi ieri pomeriggio presso la Camera di Commercio di via Giolitti 26 i lavori del Convegno Nazionale «L'intervento educativo nell'infanzia: problemi, esperienze, prospettive».

Dopo le relazioni e gli interventi di numerosi docenti si è svolta una tavola rotonda cui hanno preso parte l'on. Fiandrotti (psi), la prof. Campolongo (dc), il prof. Leonti (pri), l'on. Triva (pci); moderatore, l'assessore per l'istruzione Giovanni Dolino.

E' la prima volta che i tram non funzionano di domenica

I tranvieri scioperano quattro ore Difficoltà per andare allo stadio

Dalle 12 alle 16 - «Non vogliamo pesare sempre sui lavoratori» - Tra le richieste: riscaldamento delle vetture, sedili più comodi - Altre agitazioni in settimana

Lo slogan «Allo stadio in bicicletta», ideato dall'assessore all'ecologia, avrà oggi, tempo permettendo, ben più dei 300 seguaci della scorsa domenica. Motivo: [illegible] sciopero dei tranvieri. Chi proprio non se la sente [illegible] all'appuntamento con la squadra del cuore, dovrà scegliere, per giungere al campo, tra l'auto, con tutti i problemi connessi ad un complicato parcheggio, la bicicletta, agevole [illegible] snella nel traffico, [illegible] una salutare passeggiata.

Perché un'astensione dal lavoro [illegible] domenica, tra le 12 e le [illegible], nelle ore più «calde» della settimana per i tifosi? Spiega Marangon, della segreteria unitaria provinciale: «*Il disagio provocato dagli scioperi ricade sempre sulle spalle dei lavoratori. Oggi abbiamo voluto limitarci ad un'azione dimostrativa, considerando che soltanto poche linee lavorano veramente, quelle che convergono verso piazza d'Armi*».

L'agitazione riguarda il personale viaggiante che vuole sollecitare la risposta dell'Atm [illegible] alcune migliorie proposte [illegible] tempo: riscaldamento nelle vetture, sedili [illegible], gomme a bassa pressione, manutenzione [illegible] revisione più frequente dei [illegible]. «*Migliorie — sottolineano i lavoratori — che interessano anche gli utenti del servizio*».

I dipendenti avanzano altre richieste che sono però legate al rinnovo [illegible] contratto nazionale degli addetti ai trasporti urbani, extraurbani e alle ferrovie concesse, scaduto da 9 mesi e le cui trattative sono state troncate. Per sostenere questa vertenza, è già previsto uno sciopero nazionale mercoledì 26, preceduto da assemblee lunedì e martedì, così articolato: Atm e ferrovia Torino-Ceres dalle 8,30 alle 12,30; operai e impiegati [illegible] lo stesso orario. Personale viaggiante Satti ed autolinee provinciali e regionali sciopereranno per l'intera giornata.

Il calendario prevede [illegible] nuova agitazione per venerdì 28 «*qualora non intervengano fatti nuovi*».

RINASCENTE — Il personale lamenta il succedersi di notizie contraddittorie, «*messe in giro dalla direzione*». «*Da un lato* — precisa un documento del sindacato — *la decisione ufficiale è il trasferimento della filiale a Venaria*» (poiché così è stata richiesta e concessa la licenza) «*dall'altro, l'amministrazione intenderebbe invece mantenere nel capoluogo parte della struttura*».

AERITALIA — La direzione [illegible] informato le rappresentanze sindacali sulla possibilità di fare un «ponte» a fine anno di 11 giorni, dal 22 dicembre al [illegible] gennaio, utilizzando le quattro ex festività.

La Fiamic Sida respinge in [illegible] comunicato «*la richiesta della direzione di non retribuire coloro che non hanno maturato le quattro festività perché assenti per malattia, infortunio ecc. e di non riconoscerle a coloro che nel periodo di chiusura siano assenti [illegible] per gli stessi motivi che così verrebbero a perdere le quattro festività, maturate in quanto lavorate*».

Aule sempre insufficienti

Cinquanta miliardi per costruire scuole

Stanziati dalla Regione anticipando lo Stato - 675 mila allievi dall'asilo al liceo

Nella scuola è difficile avere dati precisi. Non si sa con certezza quanti sono gli insegnanti, né si [illegible] il numero totale degli a[illegible]. La Regione ha tentato: è responsabile delle scuole sotto [illegible] profilo [illegible] non può operare senza [illegible]. Ne è emersa [illegible] fotografia che, [illegible] base al censimento dell'edilizia statale scolastica fatto nel '75-'76 dice: «*In Piemonte ci [illegible] 4280 edifici scolastici [illegible] 34.100 aule per i circa [illegible] mila alunni, dalla materna [illegible] terza liceo*».

Sono dati importanti, che in [illegible] questi quattro anni non dovrebbero essere mutati di molto, almeno per quanto riguarda la popolazione. Il censimento denunciava: l'11 per cento degli edifici è utilizzato in modo precario; oltre un quinto è stato costruito prima [illegible] 1920, il [illegible] per [illegible] il 1920 e il 1945.

Per quanto riguarda le attrezzature: il 76 per cento delle scuole materne ha spazio per attività libere, ma solo il 34 delle elementari ha [illegible] per attività collettive; solo il 23 per cento delle scuole è dotato di palestra; il 30 per cento delle scuole, inoltre, ospita meno di 100 allievi.

«*Tutte queste informazioni statistiche* — dice l'assessore regionale Rivalta, competente in questa materia — *indicano una realtà che stiamo affrontando con studi e metodologie nuove*». Qualcosa intanto si è già fatto negli ultimi anni e con due programmi avviati in applicazione della legge 412 del 1975 sono stati messi in movimento lavori per oltre 108 [illegible].

I dati specifici forniti [illegible] Rivalta [illegible] i seguenti: nel primo triennio (1975-77) la Regione ha programmato 134 opere: ne sono state già completate 102 con complessive 370 aule; le rimanenti sono completate al 70 per cento e si tratta di grossi complessi.

Per quanto riguarda il [illegible] piano triennale (1977-80) sono già pronte 116 aule: equivalgono a 27 scuole sulle 164 programmate. Tutte le altre sono già appaltate e i lavori sono al 40 per cento.

Dice l'assessore: «*L'intervento della Regione per portare a compimento queste opere è [illegible] decisivo: per il primo triennio lo Stato ha stanziato [illegible] miliardi, ma 35 li abbiamo anticipati noi e ce ne sono tornati per ora solo 23; la seconda tranche comporta per lo Stato una spesa di 59 miliardi e [illegible] Regione [illegible] ha già anticipati 9*».

Un'altra legge regionale riguarda interventi [illegible] adattamento e piccoli ampliamenti in scuole di Comuni con meno di 5 mila abitanti. Nei primi due anni di operatività, questa legge [illegible] impegnato 4 miliardi e 800 milioni per migliorare o adeguare 380 scuole di 377 Comuni. In questi giorni saranno stanziati un miliardo e 700 milioni portando l'impegno finanziario a oltre 6 miliardi e mezzo.

Concludendo, dice Rivalta, «*In questo nuovo anno scolastico sono entrate in funzione 129 scuole con 17 mila nuovi posti-alunno e altrettante sono [illegible] struzione*».

Aiuti [illegible] Vietnam e Nicaragua obiettivo del Sermig torinese

[illegible] un'opera costante, capillare, insistente, il Sermig ha raccolto in questi ultimi tempi 77 milioni per i profughi [illegible] Vietnam. I giovani di questa organizzazione non hanno perso tempo, né si sono lasciati catturare da manie burocratiche. Nelle loro «cene del digiuno» offrono denaro mettendolo anonimamente nei sacchetti, aprono tende in piazza, chiedono offerte ai passanti. E ne ricevono.

«*Come li avete distribuiti?*» domandiamo a Ernesto Olivero, animatore dell'organizzazione giovanile.

Risponde: «*Cinquantadue milioni li abbiamo consegnati al Papa, 20 al missionario padre Gheddo con l'invito a destinarli al campo più misero che ospita profughi vietnamiti; 5 [illegible] Caritas italiana per i profughi già arrivati in Italia*».

— Ora avete finito la raccolta?

«*Non finiamo mai di raccogliere, perché purtroppo la miseria e le ingiustizie sociali non finiscono mai. Il nostro invito è costante, chi [illegible] può partecipare alle cene del digiuno e non vede le nostre tende può mandare le sue offerte in via Arcivescovado 12 dove abbiamo una sede*».

Basta guardarsi intorno per scoprire sempre nuove necessità. E dopo il Vietnam l'attenzione del Sermig è stata attirata [illegible] Nicaragua. Una lettera inviata nei giorni [illegible] da un missionario domenicano dà un ulteriore tono di tragicità [illegible] situazione che [illegible] abbiamo visto descritta nei giornali e nelle trasmissioni televisive.

«*La guerra* — scrive [illegible] missionario — *ha distrutto tutto: industrie, scuole, ospedali. La situazione è spaventosa: sono indispensabili aiuti, molti e subito per la sopravvivenza di questo popolo*».

Così dopo il Vietnam, il Nicaragua è diventato il nuovo centro di interesse dell'attività del Sermig torinese. La raccolta di offerte è già cominciata.

Uno studio sulla tutela delle acque

L'assessorato all'Ecologia della Provincia ha presentato ieri uno studio per impostare il programma di controllo sulle acque superficiali. Alla stesura del testo hanno collaborato il Laboratorio d'igiene e profilassi [illegible] Torino e l'Istituto di chimica strumentale dell'Università. «*L'intento* — ha spiegato l'assessore Fenoglio — *è di dotare la Regione [illegible] gli altri enti interessati [illegible] tutela delle acque dall'inquinamento di un utile strumento [illegible] lavoro*».

Lo studio ha permesso di ottenere in primo luogo un quadro «indiretto» del presumibile stato [illegible] degrado dei corsi d'acqua e dei laghi [illegible] tutta la loro superficie (raccogliendo dati già esistenti) e di individuarne i punti «critici». [illegible] maggiore interesse per [illegible] rilevazione diretta delle loro caratteristiche. In secondo luogo l'indicazione [illegible] frequenza ottimale di prelievo e di analisi per accertare l'intensità e l'andamento nel tempo del fenomeno; infine ha consentito di individuare un sistema di raccolta ed elaborazione [illegible] risultati analitici, per poter agevolmente «*valutare e pianificare la gestione delle risorse idriche*».

In altri termini la ricerca della Provincia spiega dove, [illegible] e quando verificare l'entità dell'inquinamento, insegnando nello stesso tempo ad «interpretare» [illegible]mente i risultati de[illegible] verifiche. I punti di prelievo, distribuiti su 27 fiumi e laghi, sono 90. Di questi, [illegible] sono ritenuti primari per il carattere di «priorità ed urgenza» in quanto riforniscono acqua per usi potabili e irrigui.

Di tutte le zone, [illegible] apposite schede sono stati riportati periodi e frequenza di prelievo. I risultati [illegible] stati archiviati, organizzati ed elaborati statisticamente al fine di renderne più facile la consultazione. L'indagine sarà completata da [illegible] analisi sugli scarichi pubblici e privati e da uno studio relativo ai «*lineamenti geoidrologici della Provincia*».

Panico sul Torino-Genova per un colpo di rivoltella accidentale

[illegible] guardia ferisce la [illegible] fidanzata mentre maneggi[illegible] la pistola in treno

Poco dopo le 11, sul convoglio fermo a Porta Nuova - Un giovane agente del carcere genovese sta riponendo l'arma nel borsetto: [illegible] proiettile raggiunge la ragazza a [illegible] gamba

Panico [illegible] mattina alla stazione di Porta Nuova sul treno Torino-Genova. Un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma [illegible] una guardia carceraria ha ferito ad una gamba la sua fidanzata e ha fatto pensare per un attimo ad un ennesimo attentato terroristico. Protagonisti due giovani fidanzati diciannovenni: lui, Giampiero Pili, agente di custodia nel carcere di Marassi a Genova, [illegible] Rosalia Marchese, cameriera [illegible] un albergo del capoluogo ligure. I due erano arrivati a Torino tre giorni fa «*per presentare la mia fidanzata* — racconta Giampiero Pili — *ai miei parenti che abitano a Lanzo, Ciriè e Torino*».

Il ritorno a Genova era fissato per ieri mattina e la coppia avrebbe preso il treno che partiva da Porta Nuova alle 11.05. Arrivati con mezz'ora d'anticipo i due si [illegible] sistemati in uno scompartimento del treno. La ragazza si è seduta vicina al finestrino mentre il fidanzato si [illegible] i bagagli. Giampaolo Pili, prima di sedersi a sua volta, ha estratto la pistola d'ordinanza che abitualmente tiene infilata nella cintola per riporla nel borsello. La guardia, inavvertitamente ha forse esercitato una pressione sul grilletto dell'arma ed è partito un colpo. Il proiettile ha attraversato il borsello e ha colpito Rosalia Marchese poco sopra il ginocchio rompendole il femore. Lo sparo e le urla della ragazza hanno fatto accorrere [illegible] altri passeggeri del treno che hanno aiutato il Pili a trasportarla fuori dalla stazione sino alla fermata dei taxi. Con [illegible] macchina la ragazza è stata portata al Mauriziano, dove l'agente [illegible] servizio ha immediatamente avvertito la questura. In un primo momento, agitatissimo, il Pili non ha saputo spiegare la meccanica del fatto, la verità è venuta a galla. La guardia è stata denunciata.

Rosalia Marchese e Giampiero Pili, denunciato - Maria Montesano con la figlia Rosa

★ Una donna [illegible] 40-45 [illegible], alta, capelli raccolti sulla nuca, elegantemente vestita, ha rapinato ieri mattina una casalinga dopo aver minacciato di ucciderle i figli che aveva preso in ostaggio.

E' succe[illegible]so alle [illegible] corso Racconigi 119. La sconosciuta ha suonato il campanello dell'alloggio di Maria Montesano, 24 anni. Un modesto appartamento [illegible] che si affaccia sull'androne dove la giovane vive con il marito, operaio alla Fiat. Racconta: «*Quando ho aperto mi sono trovata davanti quella signora: non l'avevo mai vista. Mi ha puntato una pistola sul viso, mi ha spinto dentro e si è avvicinata ai miei figli, Rosa e Pino. "Se non mi dai tutto quello che hai in casa ammazzo i tuoi bambini" mi ha detto*».

Tenendo tra le braccia la [illegible]cola Rosa, [illegible] dodici mesi, la rapinatrice (continuando a minacciare di morte madre e figli) [illegible] cominciato a rovistare nei cassetti, mettendo tutto a soqquadro. «*Se ne è andata* — ha denunciato la Montesano in questura — *con un milione e mezzo [illegible] gioielli e 200 mila lire in contanti*».

★ Cosimo Violi, 17 anni, via Gamalero 23, [illegible] stato avvicinato ieri alle 14.25 davanti al cinema Doria da un giovane sui 25 anni. «*E' sceso da una Lancia Beta* — ha detto il Violi — *e puntandomi una pistola al fianco si è preso il portafogli con 55 mila lire*».

Morto il critico Carlo Parmentola

E' morto ieri sera Carlo Parmentola, compositore e critico musicale dell'edizione torinese de *l'Unità*. Aveva 50 anni. Studioso di ampi interessi, Parmentola si era ultimamente soffermato sul melodramma italiano [illegible]'800 [illegible] in particolare su Bellini. La sua «Guida alla Norma» ha avuto vasta eco e fortuna; così come il brillante saggio sull'opera verista.

«Truffa» 2 etti di prosciutto Condanna: [illegible] mesi

Il 4 aprile scorso, i carabinieri hanno arrestato Pietro Fornara, 29 anni, Cuorgnè, via dei Mille 6. Era da tempo ricercato per avere spacciato quattordici assegni falsi per una cifra [illegible]plessiva [illegible] circa due milioni di lire. Si era tradito pagando [illegible] etti di prosciutto con un assegno, non coperto, di 50 mila lire.

Ieri a Cuorgnè il Fornara è [illegible] processato con le testimo[illegible] della macelleria e del proprietario. Il vicepretore, dott. Anselmi gli ha inflitto una pena di sei mesi e una multa di 300 mila lire.

★ Walter Bono, 16 anni, Bruino, via Sangano 7, ieri pomeriggio; mentre lavorava nella falegnameria Cellone, di via Piossa[illegible] 26, ha riportato l'amputazione dell'indice e la frattura del medio della mano si[illegible]. I medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in un mese.

★ Colpito a cornate da un toro, nel mattatoio di via Traves 43, l'operaio Alberto Marca, di 49 anni, abitante in corso Orbassano 101/20, ha riportato contusioni multiple e la frattura del braccio sinistro.

Qualcuno ha messo una pulce nell'orecchio a un condomino: «*E' giusto l'operato dell'amministratore?*». E sono subito guai. Scrive [illegible] lettore: «*S'è decisa la rimbiancatura della facciata, l'amministratore ha chiesto il versamento anticipato delle quote nell'arco di sei mesi, oltre al versamento delle spese ordinarie. Il dubbio è: a favore di chi vanno [illegible] interessi maturati sulle somme versate, interessi che ammontano a circa due milioni l'anno?*

«*Il nostro regolamento condominiale — continua — prevede che l'amministrazione del fondo di riserva per spese di manutenzione straordinaria sia tenuta distinta da quella del fondo comune per la [illegible] ordinaria e che i capitali siano depositati in un libretto di risparmio intestato al condominio. L'amministratore [illegible] provvede a [illegible] pagamento sia ai versamenti sia ai prelievi, anche dal fondo straordinario, versato [illegible] quello [illegible] su [illegible] unico libretto intestato a suo nome. Egli sostiene anche che gli interessi rientrano tra quelli che definisce "imprevisti di amministrazione" e pertanto da anni se li trattiene. Io chiedo [illegible] invece che siano conteggiati a favore dei condomini. Chi ha torto?*»

★★ Risponde Quirino Laratti dell'Associazione [illegible]: «*Per poter stabilire a quanto realmente ammontino gli interessi maturati, che il [illegible] indica in circa due milioni, occorre sapere se i fondi dovevano essere versati entro e non oltre una data precisa e se effettivamente sono stati versati, tutti, [illegible] le scadenze prestabilite*». E' [illegible] realtà, non un'invenzione, che troppi condomini facciano attendere [illegible] il versamento [illegible] somme dovute all'amministratore, mentre questi deve continuare a far fronte a tutte le spese del condominio.

E' vero che il regolamento condominiale è legge per lo stabile e che quanto sia scritto deve essere rispettato. Tuttavia l'amministratore ha necessità di poter svolgere tutte le operazioni relative al condominio con [illegible] certa rapidità senza [illegible] dipendere [illegible] altri per i prelievi e questo potrebbe sp[illegible]are il libretto unico in banca intestato a [illegible] nome. Ma a chi spettano gli interessi? Che sono quegli «imprevisti» per i quali l'amministratore trattiene gli interessi quasi [illegible] un rimborso dovuto?

Sprega Quirino [illegible]: «*La voce "imprevisti" a [illegible] dell'amministratore non rientra tra le imputazioni di spesa o incasso di un consuntivo condominiale, pertanto se i fondi versati danno luogo ad interessi attivi questi devono essere accreditati [illegible] condomini*». Esistono però anche gli interessi passivi, dovuti ai ritardi nei pagamenti [illegible] rispettive quote di spesa. «*Gli interessi passivi — precisa l'esperto — devono essere addebitati ai morosi*».

Saper spendere

Non ci sono dubbi

Gli interessi maturati sui fondi versati dai condomini non spettano all'amministratore

Plauso al paniere prima dell'avvio

Walter, [illegible] e consumatore, ancora prima che prenda il via l'operazione «paniere» dei commercianti e del Comune, già plaude all'iniziativa.

Scrive: «*Seguo con trepidazione la lotta contro l'aumento dei prezzi che stiamo andando [illegible]. Bene all'idea del "paniere" che servirà almeno in [illegible]cola parte a frenare speculazioni e disonestà. Faccio un solo esempio di un fustino di detersivo: in un negozio lo si paga 6100, nell'altro 6600, in un grande magazzino 5500 e in un altro 5650. Così è per tutto. Speriamo perciò che il "paniere" riesca, porterà un po' di concorrenza e forse riuscirà a dare qualche buon frutto [illegible] il borsellino [illegible] noi consumatori*».

Continua il lettore: «*Nel frattempo bisognerebbe far rispettare rigorosamente la legge che impone di esporre i cartellini dei prezzi sulle merci. Occorrono controlli severi, costanti. Soltanto così il consumatore è tutelato, può riflettere e confrontare e fare i suoi acquisti senza [illegible] gabbato. Finirebbero [illegible] beffe di un prodotto venduto a 1780 lire alle ore 10 in un negozio e a 1940 alle ore 11 nello stesso negozio. E' capitato a me e a [illegible] moglie. Sembra una favola, ma è amara realtà*».

★ Nella scrive: «*Vorrei finalmente ottenere quei bei dolci leggeri, soffici soffici, morbidi come sono certi Pan di Spagna e la torta Margherita. Ho già provato molte ricette, alcune [illegible]screte, ma mai ottime. Non esistono ricette classiche che assicurino il risultato?*»

★ Da Gianna Alessi una ricetta [illegible] sardine o acciughe fresche. Si privano della testa, si puliscono e lavano. Si allineano in una padella, una di fianco all'altra, si aggiungono [illegible] e capperi e si coprono interamente con vino bianco. Salate e fat cuocere [illegible] 15 minuti. Dovrà rimanere [illegible] po' [illegible] sughetto [illegible] fondo della padella.

★ «*Il mio ciuffo d'alloro* — scrive Piera — *ha prodotto molte bacche nere. Le ho assaggiate e sono [illegible]ne. Serviranno a fare marmellate o liquori? Grazie per il consiglio*». Anima, siamo sicuri che siano commestibili?

★ Da Moncalieri Lia Ferrero domanda: «*Si possono conservare con [illegible] casalingo, i capperi sott'aceto [illegible] sono sale?*»

★ Da Verona un lettore scrive: «*Chi paga le spese dell'amministratore?*». Il proprietario dell'alloggio.

Fondo sociale che cosa [illegible]

Il «fondo sociale» assegnato dalla Regione alla città di Torino ammonta a 136 milioni per il '79. E' stato istituito con la legge sull'equo canone per consentire l'intervento del Comune a favore degli strati sociali [illegible], soprattutto pensionati al minimo [illegible] di reddito, di fronte agli aumenti gravosi degli affitti. [illegible] milioni non [illegible] molti per una città come la nostra. Tuttavia, qualcosa non ha funzionato.

Lo rileva il consigliere democristiano Beppe Gatti chiedendo «*un approfondito [illegible] Consiglio Comunale sull'operato della Giunta per l'utilizzo del fondo sociale*». Sostiene: «*Per il momento è possibile distribuire soltanto circa il 70 per cento dei fondi a disposizione (che non sono certo cospicui). Le domande pervenute, infatti, entro il 20 aprile scorso sono state 573 delle quali 551 sono state accolte. Ma a tutt'oggi le domande presentate sono salite appena a [illegible]. Questo dato è sconcertante*».

Che soltanto 750 famiglie in [illegible] città si trovino nelle condizioni richieste (reddito corrispondente all'importo di due pensioni minime Inps) pare abbastanza inverosimile in una realtà sociale come quella torinese, anche perché la risposta è particolarmente bassa proprio [illegible] quartieri popolari come Regio Parco-Barca (5 domande), Vanchiglia-Vanchiglietta (8) e Lucento (9). Gatti insiste sulla «necessità di una vasta campagna di informazione da svolgere con urgenza».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI

SBARRA

SPAZIO OTTANTA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

(continua)

I 280.000 abitanti del Sannio si sentono una sub-regione dimenticata ed emarginata

Benevento ha chiesto il «divorzio» dalla Campania per unirsi al Molise

E' un progetto che fu già lanciato [illegible] tempi di Cavour - I mali maggiori della zona e [illegible] suo capoluogo sono l'emorragia [illegible]elle braccia, la [illegible] dei laureati [illegible] dei diplomati, uno spaventoso dissesto geologico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BENEVENTO — Il Sannio si interroga su una proposta vecchia di [illegible] riprende il discorso sul progettato divor[illegible] dalla Regione Campania e [illegible] di aggregarsi al Molise. Non è una lotta di campanile; Benevento si sente una mino[illegible] dimenticata e, con l'obbiettivo che intende perseguire, vuole sfuggire ad una realtà difficile, fatta di isolamento, di crisi economica, disoccupazione, di un reddito pro-capite tra i più bassi [illegible] Penisola: un milione 159 mila [illegible].

Il Sannio si sente da [illegible] pre emarginato, deluso dall'unione [illegible] le altre province campane, spera [illegible] ottenere dall'aggregazione con quelle molisane un ruolo più impegnativo, intravede la possibilità di migliorare [illegible] condizioni, di rivitalizzare le risorse disponibili, assumere finalmente l'ambito compito [illegible] «regione cerniera» tra le zone interne e quelle costiere del Tirreno e dell'Adriatico.

Il dibattito è aperto, dall'uomo politico al semplice cittadino; [illegible] valutano le motivazioni a favore e contro; si registra una generale presa di coscienza della battaglia intrapresa, del rischio che si corre [illegible] svilire [illegible] discussione a livelli di sterili esercitazioni accademiche come è avvenuto nel passato.

L'aspirazione [illegible] unirsi [illegible] Molise, costituire una «regione Sannitica» risale ai tempi [illegible] Cavour ma non se n'è fatto mai nulla. La richiesta ufficiale di referendum, la costituzione di [illegible] comitato per la unificazione regionale Molise-Sannio negli Anni 50, si dissolsero, non trovarono la linfa necessaria per alimentarsi e prosperare.

Iniziative che [illegible] imboccarono la strada del [illegible] per molteplici ragioni: [illegible] ordine amministrativo, economico e politico; soprattutto per l'incapacità [illegible] una chiara visione [illegible] gestire [illegible] processo [illegible] unificazione delle popolazioni sannitiche [illegible] quelle molisane legate da esigenze etniche e geografiche comuni, tradizioni, clima, omogeneità di interessi non contrastanti tra loro.

Nella ricercata integrazione il Sannio, povero e depresso, intravede l'ultima alternativa alle [illegible] possibilità [illegible] decollo. Con un'esigua minoranza rappresentativa [illegible] seno alla [illegible] Regione Campania — [illegible] comunista [illegible] due consiglieri democristiani — non è riuscito a polarizzare l'attenzione dell'istituto regionale sul discorso delle aree interne, a risolvere uno dei tanti problemi che l'angustiano, dall'agricoltura al turismo al dramma dell'occupazione.

I mali maggiori del Sannio? Un'emorragia inarrestabile di braccia, uno stallo demografi[illegible], una marea di giovani diplomati e laureati incerti del futuro. Ottomila iscritti, [illegible] prevalenza donne, nelle liste [illegible] pre-avviamento al lavoro. Un dissesto geologico spaventoso: su 77 Comuni ben 28 sono interessati a movimenti franosi e attendono l'intervento [illegible] Stato, sempre più lontano ed evanescente.

Eppure [illegible] Sannio, una regione trascurata [illegible] decenni, è la più ricca di acque termali, boschi ed uliveti ma non ha ricevuto incentivazioni che avrebbero potuto sollevare le tristi sorti socio-economiche degli abitanti: oltre 280 mila.

E' evidente che la realtà in cui vivono [illegible] provincie del Beneventano [illegible] all'origine dell'interesse per [illegible] Molise. Non si tratta soltanto di recupero di valori culturali, di continuità geografiche ma del proposito di integrare i rapporti [illegible] cio-economici [illegible] una regione che ha [illegible] un armonico sviluppo agricolo [illegible] industriale, ha saputo mettere a profitto le risorse esistenti, far sentire più forte a Roma la sua voce, contare nelle scelte della politica nazionale.

Il Molise ha importanti insediamenti industriali (fra cui un complesso Fiat) e guarda [illegible] futuro con minori incertezze. E' quanto chiede [illegible] Sannio per poter uscire dall'isolamento, darsi una identità più moderna, scrollarsi di dosso il supporto assistenziale, vivere soltanto [illegible] una economia di attività terziarie e quaternarie.

Non tutti però concordano con l'aspirazione di «volare verso il Molise». *«La proposta di integrazione* — dice Raffaele Del Gugliano, capogruppo democristiano al Comune di Benevento — *è [illegible] battaglia fuori tempo e fuori luogo. Pensare di risolvere i nostri problemi in questo modo è soltanto un'utopia. Bisogna invece unire tutti gli sforzi e lavorare realisticamente, [illegible] prattutto dobbiamo portare nei confronti della Regione Campania [illegible] discorso diverso. La battaglia per aggregarci al Molise potrebbe farci perdere altri 20 anni».*

Adriaco Luise

A Monaco, c'è da bere per tutti

Monaco. Una cameriera bavarese porta dieci grandi boccali di birra spillati dal primo barile dell'anno, che ha segnato l'apertura della 145ª «Oktoberfest», tradizionale manifestazione tedesca

Ilona Staller ferita da un leone

ROMA — Ilona Staller, la nota «Cicciolina», è stata ferita [illegible] una gamba da un leone durante le prove di uno spettacolo in programma ieri sera [illegible] piazza principale di Porto Cervo (Sassari).

E' accaduto nel pomeriggio, mentre l'attrice provava davanti al pubblico il [illegible] intervento musicale dello spettacolo radiotelevisivo nell'ambito del primo convegno internazionale su radio [illegible] musica leggera organizzato dalla prima rete radiofonica della Rai.

Ad un tratto, il leone — di nome [illegible] — si è avventato contro Ilona [illegible]er, buttan[illegible] per terra [illegible] provocandole alla gamba sinistra [illegible] feri[illegible] superficiale.

Mentre [illegible] leone veniva riportato in gabbia, l'attrice [illegible] stata soccorsa e medicata; la Staller ha deciso di partecipare lo stesso allo spettacolo. Non con il leone che l'ha aggredita, ma con uno più piccolo e con alcuni serpenti. Allo spettacolo trasmesso [illegible] diretta da «radiouno», hanno partecipato anche Patty Pravo, le sorelle Bandiera.

Varato il programma dell'università internazionale

Venezia: una scuola prepara i tecnici per restaurare i nostri tesori d'arte

Quest'anno oltre ai corsi [illegible] restauro e di conservazione dei monumenti sono stati messi in programma un corso di arte islamica (il primo in Italia) e un altro di storia del vetro veneziano

VENEZIA — I programmi dell'Università Internazionale dell'Arte (Uia) per l'anno accademico '79-'80, [illegible] stati presentati dal presidente dell'università, Sandro Meccoli, [illegible] dall'assessore veneto alla cultura Luigi Tartari in rappresentanza della Regione che da quest'anno contribuisce concretamente alla realizzazione dei numerosi [illegible] di studio in calendario.

L'Uia di Venezia compie dieci anni. Insieme all'omonima istituzione che [illegible] a Firenze, è stata concepita come risposta delle due maggiori città italiane [illegible] constatazione che non esisteva nel nostro Paese una scuola dove studiosi [illegible] studenti, anche provenienti dall'estero, potessero conoscere e documentarsi con profondità [illegible] queste due secolari civiltà.

L'Uia [illegible] una scuola [illegible] po' particolare nel panorama culturale [illegible] istituzionale italiano, creata come associazione tra studiosi ed esperti per affiancare, attraverso [illegible] teoriche e pratiche, i normali programmi di studi universitari. Un'istituzione libera, dunque, che opera autonomamente, tessendo rapporti con gli altri enti pubblici basati su reciproci interessi culturali. A Venezia, [illegible] ha rilevato Sandro Meccoli, l'Uia tiene dei corsi di restauro [illegible] conservazione dei monumenti e delle opere d'arte, in collaborazione con la Soprintendenza alle Belle Arti, nella speranza di contribuire a preparare un corpo di restauratori esperti che potrebbero, in futuro, costituire [illegible] nucleo attorno [illegible] quale costruire un eventuale istituto statale di restauro, che si affianchi a quelli già esistenti a Roma e a Firenze.

Quest'anno — come ha [illegible] in risalto il professor Giovanni Carandente, direttore dell'Uia — sono stati organizzati quattro corsi ordinari, che cominceranno ai primi di novembre e riguarderanno la storia dell'architettura, dell'urbanistica, dell'arte e del restauro. Sono poi stati messi in programma un corso particolare di museografia, uno di arte islamica [illegible] primo in Italia di vasto respiro), un altro di storia dell'arte del vetro veneziano e un seminario storico-urbanistico sul territorio asolano.

Non mancheranno gli ormai consueti «mercoledì dell'Uia», che rappresentano un'apertura pubblica dell'istituto alla città attraverso una serie di conferenze. *«Sono tutte iniziative d'intrinseco valore* — ha detto l'assessore Tartari —, *che si agganciano [illegible] i temi portati avanti anche dalla Regione. [illegible] questo punto [illegible] vista, il Veneto ha avviato una politica d'interventi a sostegno, come momento qualificante e irrinunciabile per una seria politica culturale regionale».*

L'Uia è sorta nel 1968, dopo le tragiche inondazioni di Firenze e di Venezia, per dare un contributo concreto di studi, progetti, provvedimenti e interventi di sempre crescente [illegible] ed urgenza, con l'impiego delle risorse scientifiche e tecniche più avanzate e nuove nel campo della [illegible] seologia, della conservazione dei beni artistici, [illegible] loro inserimento [illegible] della loro vitalità nelle strutture e nelle attività del m[illegible] contemporaneo, sulla base culturale dell'accertamento di valori [illegible] dell'arte e dell'esigenza della loro trasmissione e comunicazione alla società.

g. b.

Necropoli a.C. scoperta [illegible] Matera

MATERA — Quattro tombe risalenti con ogni probabilità al sesto secolo avanti Cristo — e che non si esclude facciano parte di [illegible] più [illegible] necropoli — sono state scoperte, casualmente, [illegible] località «Casinella», vicino all'abitato di Pisticci.

Alla palazzina «Gay house» di Roma

Riunita in una mostra la stampa omosessuale

ROMA — Una serie di manifesti dell'Ayatollah Khomeini, il «nemico riconosciuto degli omosessuali di tutto [illegible] mondo», ben visibile all'ingresso, fa da «prefazione» alla [illegible] mostra europea della stampa omosessuale, che si è inaugurata ieri a Roma.

[illegible] ospitarla è la [illegible] house», una palazzina interna all'ex mattatoio, [illegible] proprietà del Comune di Roma, occupato tre mesi [illegible] da un gruppo di aderenti all'«Ompo». Il movimento politico degli omosessuali, che, rifiutando etichette [illegible] partiti o movimenti, si prefigge lo scopo di dar vita a un punto di riferimento culturale e di documentazione sul tema dell'omosessualità, «vissuta non come devianza».

La mostra raccoglie, oltre ad un elevato [illegible] di pubblicazioni sul tema, provenienti da tutta Europa, [illegible] rassegna pressoché completa di tutto quanto pubblicato dalla stampa italiana in merito alla omosessualità. Su tutto domina [illegible] verde, il «colore della omosessualità», come ha spiegato Massimo Consoli, animatore [illegible] centro. *«Verde era il colore dei prostituti della Roma antica, così si vesti[illegible]* — spiega — *come verde [illegible] il garofano da cui il titolo del romanzo che Hitchens dedicò a Oscar Wilde».*

Foto di Cassius Clay e di Renato Zero conferiscono alla [illegible] mostra un impatto [illegible] l'attualità. Un'attualità vissuta nel *«segno della lotta per la liberazione degli omosessuali»* [illegible] cui, secondo gli organizzatori, Pier Paolo Pasolini fu un antesignano. Una sezione della mostra è infatti dedicata al poeta scrittore-regista a cui nel 1977 l'«Ompo» assegnò, come fa ogni anno, il «triangolo rosa», una targa che intende premiare la personalità del mondo politico culturale che maggiormente si è battuta per i diritti degli omosessuali.

«Il triangolo rosa» fu durante [illegible] nazismo — spiega lo stesso Consoli, studioso di storia dell'omosessualità, esperto in materia giuridica e anarchico dichiarato («saremo cento in tutto il mondo») — «segno di disprezzo: come [illegible] ebrei erano costretti a portare la stella, così, gli omosessuali dovevano a forza mettere in vista il triangolo rosa».

Sta per essere ultimato l'acquedotto di Gorgovivo

Un fiume di acqua sorgiva per Ancona, grande assetata

Questo colossale flusso di acqua potabile (1500 metri cubi al secondo) sarà un apporto determinante per tutti gli acquedotti che oltre al capoluogo servono Iesi e Senigallia

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Quella ormai passata potrebbe essere l'ultima estate siccitosa per alcuni centri della costa marchigiana, che incontrano serie difficoltà nel rifornimento [illegible] acqua potabile in periodi di magra come quelli degli ultimi due mesi. Notizie di questi giorni danno per certo che entro l'anno prossimo saran[illegible] eseguiti gli allacciamenti provvisori degli otto Comuni (Ancona, Iesi, Chiaravalle, Senigallia, Monte San Vito, Montemarciano, Monsano e Falconara Marittima) che si sono consorziati per l'acquedotto del Gorgovivo, una delle opere più attese [illegible] provincia di [illegible]. Sono più di 1500 metri cubi [illegible] secondo di acqua sorgiva, di ottima qualità, che, captati nell'Appennino marchigiano presso Serra San Quirico, giungeranno dopo [illegible] percorso di 80 chilome[illegible] fin nel capoluogo di re[illegible].

Alle opere di presa già ultimate, che sono le più gigantesche e complesse, si è lavorato per circa 16 anni, alla [illegible] delle tubature da quattro. Pareri discordi e polemiche non sono mancate in questo lungo periodo, dapprima perché non tutti ritenevano che ci fosse acqua sufficiente per l'intero triangolo Ancona-Iesi-Senigallia, poi perché si sarebbero voluti allacciare subito alcuni centri anziché attendere il completamento dell'opera. I lavori, comunque, [illegible] andati avanti, [illegible] che per una certa unità di tutte le forze politiche consapevoli di dover affrontare [illegible] problema molto impegnativo per la vita delle popolazioni amministrate.

L'acqua ora viene prelevata nel cuore [illegible] montagna [illegible] avviata in galleria ad [illegible] serbatoio generale di 6 mila metri cubi, costituito da vasche seminterrate. La conduttura del consorzio, di oltre un me[illegible] [illegible] diametro, percorre poi tutta [illegible] vallata dell'Esino [illegible] me un gigantesco serpente di acciaio, talora parallelamente alla [illegible] strada statale [illegible] e a quote diverse si innesta ai vari serbatoi degli acquedotti che già esistono.

Questo colossale flusso di acqua potabile non funzionerà infatti da acquedotto principale per nessuno dei centri consorziati, ma costituirà un apporto determinante per tutti gli acquedotti già esistenti, che [illegible] si riforniscono prelevando l'acqua con pozzi negli alvei dei fiumi (in particolare dell'Esino) sollevandola fino ai serbatoi e [illegible] distribuendola nei più piccoli centri e nei casolari.

Il sollevamento dell'acqua a varie quote, necessario per la tipica conformazione collinare del territorio marchigiano, è uno degli aspetti che maggiormente influiscono sul costo dei rifornimenti alle città marchigiane. Ad Ancona, per esempio, l'acqua che giunge dall'Esino viene pompata due o tre volte, proprio per poter servire l'intera città che [illegible] è estesa sulle colline e nelle sottostanti vallate. Ora, con il consorzio di Gorgovivo, l'acqua non sarà solo migliore, ma sarà anche più economica perché arriverà per caduta naturale dalla montagna [illegible] le aziende municipali non dovranno affrontare spese di forza motrice per pomparla.

Le Marche [illegible] sono una regione arida. Il problema dell'acqua potabile nei Comuni [illegible] della costa marchigiana non è mai stato drammatico, ma è sempre [illegible] grave e la[illegible]: una questione «sommersa» che si manifesta specie in estate, quando i centri costieri raddoppiano o triplicano la popolazione con l'afflusso dei villeggianti, e si evidenzia con tutta [illegible] serie di ordinanze emesse dai sindaci con le quali si prevedono multe salate per chi spreca acqua potabile annaffiando orti e giardini.

Ma più che di quantità è un problema di qualità: l'acqua di vena, estratta dal sottosuolo, [illegible] spesso calcarea, di una durezza inaccettabile che ha incoraggiato un po' ovunque gli affari d'oro dei commercianti [illegible] acque minerali in bottiglia, dei negozianti [illegible] elettrodomestici (specie scaldabagni) messi fuori uso dalle incrostazioni, e anche degli urologi. La popolazione [illegible] stiera — stando alle statisti[illegible] — vanta infatti il primato delle calcolosi urinarie fra tutte quelle dell'Italia centrale.

Ecco perché l'acquedotto [illegible] Gorgovivo è [illegible] le opere più attese e i Comuni che nel '63 si consorziarono per captarne le sorgenti si sono indebitati fino al collo [illegible] mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti per poter aggiungere ai magri finanziamenti dello Stato — che [illegible] successivamente passato le competenze alla Regione — somme destinate a portare avanti i lavori. Finora l'acquedotto è costato quasi 17 miliardi e i Comuni vorrebbero che, a parte i contributi sui mutui, la Regione intervenisse anche per finanziare circa [illegible] metà della quota capitale.

Ermete Grifoni

Beatles: concerto per i profughi del Vietnam?

NEW YORK — Sono in corso trattative per [illegible] [illegible]certo [illegible] beneficenza dei Beatles a favore dei profughi indocinesi, ma sembra dubbio che i quattro celebri artisti [illegible] Liverpool tornino a cantare e suonare insieme, [illegible] anni dopo lo scioglimento del complesso.

Rudolf Stajduhar, portavo[illegible] delle Nazioni Unite, [illegible] detto che [illegible] segretario generale delle Nazioni [illegible], Kurt Waldheim, *«è in contatto con Harrison per una discussione delle possibilità»* [illegible] tenere [illegible] concerto. Ma gli ex Beatles [illegible] hanno fin qui dato il loro assenso al progetto.

Il produttore californiano Summers che dovrebbe occuparsi d'organizzazione, calcola che si possano [illegible] da 250 a 300 milioni [illegible] [illegible] (da circa 200 a [illegible] [illegible] miliardi di lire) per la «gente dei battelli», grazie a un microsolco, a un [illegible], a videocassette e a [illegible] trasmissione per tv in circuito chiuso, su scala mondiale, del concerto, e ai diritti televisivi.

Mostra di reperti sulle foci storiche del Tevere

ROMA — Il volto [illegible] terracotta [illegible] una donna, forse una baccante, [illegible] i colori ancora vivi dopo [illegible] meno di venti[illegible] secoli; la testa, ugualmente [illegible] terracotta di un grifo con [illegible] lin[illegible]ua fuori in una boccaccia, le orecchie puntute, gli occhi dipinti: sono i due «pezzi» più suggestivi della mostra sulle foci storiche [illegible] Tevere inaugurata al castello [illegible] Giulio II ad Ostia Antica.

La rassegna [illegible] stata organizzata dalla soprintendenza archeologica di Ostia nell'ambito delle manifestazioni «Tevere estate»: ricostruisce attraverso «pezzi» archeologici, stampe, fotografie inedite le vicende delle varie foci, [illegible] quella attuale a quella preistorica e protostorica.

Il volto in terracotta, [illegible] seconda metà del sesto secolo avanti Cristo, e la testa del grifo del settimo secolo provengono dagli scavi della parte più antica, la città latina di Ficana, distrutta dai romani alla fine del settimo secolo per impadronirsi [illegible] saline.

Provenienti da Johannesburg in Sud Africa

[illegible] antilopi [illegible]

ROMA — Non si è ancora concluso lo sfortunato viaggio delle 32 antilopi [illegible] delle 17 zebre giunte alle due di giovedì [illegible] all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un cargo della società «Transmeridian», proveniente [illegible] Johannesburgh in Sud Africa. Attualmente i 49 animali si trovano an[illegible] sull'aereo. [illegible] dieci [illegible] [illegible] si sono morti.

Subito dopo l'arrivo [illegible] [illegible]go il veterinario dell'aeroporto «Leonardo [illegible] Vinci», dott. Fusco, aveva deciso di vietarne l'importazione, dal momento che nella documentazione sanitaria che accompagnava [illegible] animali mancava un documento che compro[illegible] [illegible] perfetto stato di salute delle [illegible] e delle antilopi. Tale documento è indispen[illegible] [illegible] [illegible] del «nulla [illegible]», dato che in [illegible] Africa [illegible] attualmente diffuse epidemie di peste equina ed epizootica, malattie trasmissibili anche agli animali domestici.

Bloccati a bordo dell'aereo, parcheggiato in un piazzale dell'aeroporto romano, alcuni animali, destinati a Fusaro, un comune vicino a Napoli, dove avrebbero dovuto restare in quarantena per poi proseguire [illegible] i giardini zoologici a [illegible] [illegible] [illegible] assegnati, hanno cominciato a morire. Nonostante i portelli dell'aereo aperti e un generatore autonomo per l'immissione di [illegible] condizionata nella fusoliera, il venti per cento degli animali è morto.

Ieri sembrava che la situazione [illegible] per sbloccarsi. In [illegible] primo momento si [illegible]va di far ritornare l'aereo a Johannesburg, dopo [illegible] scaricato gli animali morti, che sarebbero stati portati all'inceneritore dell'aeroporto. A questo scopo era stato chiamato personale specializzato [illegible] «Safari Park» di Fiumici[illegible]. Ma poi gli animali sono rimasti a bordo del cargo, non [illegible] sa per quale impedimento. Questa mattina, nel tentativo di sbloccare la situazione, il ministero della Sanità ha inviato [illegible] «Leonardo [illegible] Vinci» il vicedirettore dei servizi [illegible]nitari, dott. Angelo Mattioli, che ha esaminato i documenti sanitari al seguito degli animali. [illegible] le ze[illegible] e le antilopi dovrebbero essere visitate da un'équipe di veterinari e, se trovate esenti da malattie contagiose, dovrebbero [illegible] sbarcate per [illegible] inviate a Fusaro, dove li attende un periodo di quarantena.

Gli interventi per la rupe di Orvieto

ORVIETO — Sarà il sottosegretario Rolando Picchioni a prendere in esame i problemi del dissesto della rupe di Orvieto e quelli relativi alla tutela del patrimonio artistico e monumentale della città umbra. Lo ha deciso il ministro per i Beni culturali, sen. Ariosto, convinto della necessità di una più puntuale acquisizione da parte del ministero di tutti gli elementi utili a verificare le eventuali [illegible] nessioni esistenti fra il dissesto in atto della rupe e le anomalie statiche registrate nelle strutture dell'ala destra [illegible] duomo.

Il sen. Ariosto si è anche espresso per la *«opportunità di un maggiore coordinamento»* fra gli interventi della regione umbra e quelli del ministero. *«Il dicastero per i beni culturali* — ha detto a sua volta l'on. Picchioni — *è partecipe diretto, e non [illegible] per obblighi morali, allo sforzo che la Regione Umbria si propone di compiere per [illegible] l'inizio delle fasi operative dei progetti di consolidamento della rupe».*

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14

ARCO-INC.: Harry e Tonto.

ARISTON: Sono timido... ma lei mi curi! Orario: 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col., non viet. Or. 14.20, 16.25, 18.20, 20.15, 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arbeli, tel. 831.374): Fuoco erotico, René Bergun. Viet. 18. Col. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

AUGUSTUS: L'ultima onda.

CAPITOL: Profezia. Vietato 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

CENTRALE d'Essai: Mafù, una terrificante storia d'amore di K. Arthur con L. Grant, C. Kane. V. 18. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Volkmann, A. Gill. V. 18. Or. 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.

CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.35, 22.30

CRISTALLO: Tiro incrociato, C. Bronson, J. Ireland, R. Steiger. Col. Non viet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

DORIA: Attimo per attimo. John Travolta. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould. Col. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL: Rocky II, Silvester Stallone. Col. Non viet. Orario 15.50, 18.05, 18.10, 20.15, 22.30.

LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or. 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40

LUX: L'alba dei falsi dei, Helmut Berger. Viet. 14. Or. 14.40, 17.20, 19.50, 22.20

METROPOL: Supersex. Viet. 18

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, viet. 18

NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino. De Niro. Viet. 14. Or. 15, 18.30, 22

OLIMPIA: Ratataplan. Non viet. Or. 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40

PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nast., Wendel. Viet. 18. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

STUDIO RITZ: Ricordo il mio nome di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

TORINO: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18

VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18. Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Erotic Story, Valerie Borgel, Jan Brixi. V. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

ELISEO: Avalanche Express, Marvin-Evans. Non viet.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau. Cartoni animati

LA PERLA: Il violento. Non viet. Or. 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.25.

MAFFEI: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

MASSAUA: Spartacus. K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Or. 14.30, 18.15, 21.45

MASSIMO: Attenti a quei due... ancora insieme, R. Moore, T. Curtis

PUNTOOUNE d'Essai: Tre donne immorali? di Borowczyk con Marina Pierro, Pascal Christal. Viet. 18. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30

SEXY MOVIE ONE (c. Boggio 53, tel. 874.171): Violenza per le ragazze squillo. Col. Viet. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

STATUTO: Fedora, Holden. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patrick. S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

APOLLO: Patrick. S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

CONTINENTAL: Amici miei. U. Tognazzi, P. Noiret, G. Moschin

EREA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Peter Pan, cartoni animati a colori di Walt Disney

FARO: Patrick. Viet. 14. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

FIAMMA: Il laureato, D. Hoffman, A. Bancroft. Non viet.

GIANDUJA: oggi ore 16.30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati

HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Non viet.

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1, tel. 775.012): Il gabbiano Jonathan Livingston, di H. Bartlett. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura) film Famiglia. Or. 15, 17, 19, 21

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Perversion; sulla scena: Lisa-Fanny-Dede. Viet. 18. Ore 15-18-21.

CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: Can Can e Hot pants. Ingresso soci

MOVIE CLUB: Una donna sposata di Jean-Luc Godard, con Macha Meril, Philippe Leroy, ore 20.30, 22.30

PO: Pallottole senza paura, M. Meu, non viet.

REGINA: Pornoamante. Cplon. Viet. 18

VITTORIO VENETO: Doppia luce rossa: I pornogiochi con Claudine Beccarie. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Ashanti.

AGNELLI: I gladiatori.

GIARDINO-CINECOCCHIO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di Lina Wertmuller, con G. Giannini, M. Melato. Ore 16.10, 18.15, 20.30, 22.30.

S. RITA*: La carica dei 101. Ap. 14.15. Ult. 20.30

VINZAGLIO: Per la serie gialli: Il gatto e il canarino di Agatha Christie con Honor Blackman, M. Gerrig, E. Fox. Or.: 14.45, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I gladiatori, V. Mature, S. Hayward

SAN PAOLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, Giannini

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cabaret.

DIVINA PROVVIDENZA: Dudino la corsa più pazza del mondo.

NUOVO ODEON: Animal house, con John Belushi, T. Matheson, D. Stanhalter. Techn. Non viet. Ap. 14.30

ZETA d'Essai: Il Paradiso può attendere, di B. Henry con W. Beatty, J. Christie. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: La ragazza del pigiama giallo.

UMBRIA*: Gabel berner - Cheyenne.

ZONA [illegible] DI CAMPAGNA - [illegible]

AMBRA: Squalo n. 2.

JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Erotikon strike. V. 18; sul palcoscenico ore 22.15 Samantha

LUCE*: Mazinga contro gli Ufo Robot.

LUINI*: Swarm - Terrore dagli abissi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lo squalo 2.

LANTERI*: Heidi in città.

MAIOR: The World of Joanna. Viet. 18

REBAUDENGO: Futureworld, 14.30, 17. La stangata, ore 21

ARCI ZENIT: La meccanica. N. Manfredi, U. Tognazzi 20, 22

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Bruce Lee contro Superman.

ERIDANO d'Essai: Amori miei di Steno con M. Vitti, J. Dorelli. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LA SALLE: E continuavano a [illegible] Trinità.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553): Norma Rae, di Martin Ritt. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

CUORE*: Exodus, Paul Newman, E. Marie Saint. Techn. Ore 14.15, 16.45, 19.15, 22

S. LUIGI*: La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco. 15, 17

SPEZIA: I richiami, non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale. Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco Roma

FUORI CITTA'

ALMESE

SADA: Un uomo in ginocchio.

ALPIGNANO

DORA: Il giocattolo.

LIDO: L'isola degli uomini pesce.

AVIGLIANA

CORSO: Piccole donne.

BEINASCO

ITALIA: Ecco noi per esempio. Celentano

BORGARO

ROYAL: Quel maledetto treno blindato.

BORGONE

IDEAL: Un dollaro d'onore.

BUTTIGLIERA ALTA

FERRIERE: Cara sposa.

CARIGNANO

PETER: I tre dell'operazione drago, Bruce Lee

CARMAGNOLA

ELIOS: Doppio bersaglio.

LUX: Bridgeburn, viet. 14.

MARGHERITA: Tutti a squola, non viet.

SPLENDOR: Un tipo straordinario, non viet.

CASELLE

ITALIA: Heidi ritorna tra i monti.

ROMA: Il re degli zingari.

CASTIGLIONE

FLORIDA: Emanuelle e la pornocotti.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Stesso giorno prossimo anno.

CIRIE'

CATALANO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre.

ITALIA: Heidi a scuola, non viet.

NUOVO: Un dramma borghese.

COAZZE

MIRAMONTI: Le colline degli stivali.

CUORGNE'

PERONA: Avalanche Express.

MARGHERITA: Kitten Hitch.

GASSINO

ITALIA: Fifa da foresta.

GIAVENO

S. LORENZO: Grazie a Dio è venerdì.

LANZO

CATALANO: Attenti a quei due... ancora insieme.

LEINI'

AMBRA: Truck Drivers.

MONCALIERI

ITALIA: Grease, John Travolta, non viet.

NICHELINO

SUPERGA: Sfida degli invincibili campioni, C. Ming, T. Lin

NONE

EDEN: Pane burro e marmellata.

ORBASSANO

MODERNO: I ragazzi venuti dal Brasile.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Amici miei.

ITALIA: Zombi n. 2.

NUOVO: Buon compleanno Topolino

PRIMAVERA: Corri uomo corri.

RITZ: I madit.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Il giocattolo.

RIVAROLO

CRISTALLO: Assassinio sul Nilo.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Shirtt bastardi.

SETTIMO

BECCARIS: L'insegnante balla con tutta la classe.

MODERNO: Il corsaro verde.

GARIBALDI: The porno story of Christina. V. 18

ORATORIO: Le 7 città di Atlantide.

SUSA

CENISIO: Heidi a scuola.

CIVICO: Un matrimonio.

TROFARELLO

DAVIDE: Lupi selvaggi.

VALPERGA

AMBRA: I misteri delle Bermude.

VENARIA

DANTE: Ossessio.

SUPERCINEMA: Ecco il drago entra la tigre.

VEROLENGO

ITALIA: Sessione

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Lisa-Fanny-Dede, sullo schermo «Perversion». Viet. 18. Or. 15-18-21

ALFIERI: da venerdì Festival dell'Operetta. Vendita abbonamenti cassa teatro (tel. 925.440).

CARIGNANO: ore 15.30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Polpetta Gioconda americana 'd Mongrando, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.087 - 358.246

CENTRALINO (tel. 837.500): Oreste Lionello

ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Ferrero, Scaglione e Brero. Iscrizioni: c. Moncalieri 241, tel. 680.467, ore 15-19 feriali

GIANDUJA: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi. Precede cartoni animati

MACARIO: oggi ore 15.30 e 21,15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 556.922

NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazione in Rappresentazione», Anonima Teatro Studio. Ultimi 3 giorni

NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-19

TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al Trotto. Premio Verbania L. 3.000.000. Ristorante. Bar

RITROVI

AL BAGATELLE (G. Cavoretto 7): 15-21.

ARLECCHINO: ore 15,30, 21 Danilo

BELLE ARTI: 15,30 e 21 orchestra Nino Guida. Giovedì 27 orch. Farinelli con Checco dei Gigoni

CASTELLINO: 15.30-21 I Mash

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danza

DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71

EDEN: 15.30-21 Gli Avanida

FARO: 15,30-21 Gigi + 5

GARDEN: ore 21 Nuova Soluzione

LA PERLA: 15,30-21 I Falchi

LE ROI-DISCOTECA e ORCHESTRA: 15.30-21.

MASSAUA: 15,30-21 Orca Maggiore

NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Rammy.

ODEON (ex Gay): 15-21 T.N.T. Group

TROCADERO: 15-21 Luna Park

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): Palumba

QUEMADO - PIANO BAR (c. Umberto Sem 400 - t. 617.231): Renato Gallina

SHAKER - PIANO BAR (C. Bahiali 3 - t. 532.403): Bernard Thomas e Fabo

EZE PUB DISCOTECA (Gigny 14): 21.30

HOLD RIVER (c. Moncalieri 8 - tel. 885.407): al piano Nigel Thomas.

LE PARADIS CLUB: 15 giovani, 21 Club Radio Monviso (S. Massimo 14)

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)

EVENTY SEVEN - Borgaretto (t. 358.1615): 21

TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabro 71)

VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 - Castellamonte (To) p. Repubblica 15, personale Silvio Brunetto (Il Convento) orario 10-12, 15-20

GALLERIA ADRIANO VILLATA - Casina Monti (Al) tel. 0142.945.304. Personale di Antonio Carpora. Sino al 20 anni

PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle. Orario 10-20

LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121): personale Margherita Sanna e Luigi Trucco. Orario 16.30-19.30, martedì anche 21-22.30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GERMAN: Vincenzo Fornero

DAVICO: Guazzi di Kurienna

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12, 15-18.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238)

«Woodstock» ha chiuso la stagione dei concerti giovanili

Il pop ha perso la rivoluzione

Joe Cocker durante il concerto al Parco

TORINO — Rischiando reumatismi giovanili e precoci infreddature, i ventimila del Ruffini hanno comunque avuto ragione: il Woodstock Memorial messo su da Radio-flash s'è rivelato un buon concerto pop. Joe Cocker, patetico, disgraziato, straordinario istrione, è sempre il bluesman di grande fascino; come quel furbone di Richie Havens, che sa tirare fuori dalla sua chitarra le diavolerie più sfrontate. E Arlo Guthrie e Country McDonald hanno fatto del piacevole folkrock, mostrando lucidità d'esecuzione e controllo stilistico (s'è visto addirittura un ragtime, con spruzzatine di dixie e bluegrass).

Insomma, chi aveva parlato di «zombie» e di «fantasmi» è meglio che si dia una ripassatina, perché il livello professionale dei quattro ha una consistenza che senza affanni buona parte della mitologia creatagli dall'industria dello spettacolo (e dalla macchina culturale).

Certo, c'era l'etichetta di Woodstock: e qualcuno se n'è risentito come d'una profanazione o d'un tentativo di gabbare il pubblico.

Tra quanti hanno affollato i prati sportivi di questa kermesse musicale non vano i reduci degli Anni Sessanta, con i loro graffiti pati su barbe ormai in disarmo e una sperduta e solitaria bandiera rossa. Ma il resto, la stragrande maggioranza, di ragazzotti che le braghe corte le hanno riposte da non moltissimo tempo, e che vanno ai concerti per sentire buona musica, spinellare in pace e spiumacciarsi all'aria aperta. Della «musica padroni» e delle battaglie feroci ai cancelli di Lou Reed o Led Zeppelin sanno poco niente, e in ogni caso non gliene importa affatto.

Questa nuova stagione di concerti pop, che la prima severa pioggia d'autunno s'è portata via, finisce per confermare due cose. Che magari si dicevano già da qualche tempo, ma che ora hanno anche la verifica dei fatti e dei numeri.

La prima è che la musica pop ha perduto ormai la valenza progressista, di alter- ione, rottura dei codici espressivi del sistema: il pop è oggi un calderone sbrindellato dove si trova di tutto, dal rock al funky e alla discomusic, e il suo consumo accomuna adolescenti brufolosi e i commendatori con pancia e night.

Non è più la musica dei giovani, l'«altra» ; ma è diventata «la» musica. La vera musica leggera di oggi, quella che un tempo era del Villa, Pizzi & Co.

Seconda verità. Che il lascito «politico» della musica pop è andato tutto nell'organizzazione dei concerti rock: gl'impresari privati che fecero fortuna e quattrini speculando sul consumo musicale dei ragazzi d'alcuni anni fa, hanno dovuto cedere il campo alle nuove sigle, dietro le quali operano gli organismi culturali della sinistra, dal pci a dp o pdl.

L'industria discografica cavalca la nuova tigre, e i ragazzi vanno a consumare con indifferenza negli stadi i «nuovi» riti collettivi. Certo, c'è sempre una memoria storica e queste adunate musicali coltivano i ricordi dei festival giovanili con rabbiose impennate di sloganismo politico: ma il «privato» torna presto a vincere, con buona pace di tutti.

La contestazione — «nella» musica e «con» la musica — è roba da museo, purtroppo. E prepariamoci allora a vedere in anche Dylan; , a proposito, anche per lui ci sarà qualcuno che parlerà di «zombie»? o i santi hanno sempre ragione? **m. e.**

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Geometrie della Mezzadra e foto dalla West Coast

Con una breve sventagliata di mostre d'indirizzo diverso, la stagione espositiva torinese ha già preso il via anche nelle gallerie private. A cominciare è stata «la Cittadella» (via Bertola 31) una «personale» di Mezzadra. Pavese di nascita, vive a Milano ed è stata allieva di Ciminaghi, dedicandosi ad una pittura intesa come ricerca di filtrate immagini luminose.

I dipinti ad olio nascono da una fine elaborazione del colore destinata a sfociare in delicate figurazioni geometrizzanti, non prive, a volte, d'un riferimento naturalistico. Si direbbe anzi che per l'autrice costituiscano l'esercizio di una colta fantasia creativa, tuttora presa dalle suggestioni sensibilistiche dell'astrattismo d'un quarto di secolo fa nel quale continua ad affondare le radici.

Forse più limpidamente tutto questo s'avverte nelle incisioni: la maggior parte delle quali son realizzate associando acquaforte e acquatinta in più controllati registri cromatici: da leggersi sempre in termini squisitamente spaziali.

* *

una nuova insegna, «Ideogramma», la galleria di corso De Gasperi 35 ha riaperto con una bella esposizione di fotografie d'un maestro americano: Oliver Gagliani, esponente della cosiddetta «scuola della Costa del Pacifico». Può sembrare retorica l'affermazione che «*le immagini di Gagliani reinventano il reale e lo trasfigurano*», ma di fronte alle sue stampe originali bisogna ammettere che l'obiettivo, ch'egli ha rivolto verso gli aspetti anche più umili della natura, riesce sempre a fissare qualcosa che all'occhio umano altrimenti sarebbe sfuggito: e, quel che soprattutto conta, a ricreare il motivo secondo una visione interiore.

Anch'egli è di quei fotografi che tendono a mettere in evidenza le forme, spesso segrete, in cui le esprimono la . Ma basta particolare, naturalmente emblematico, per far intendere l'idea nella sua compiutezza, trasformandolo in metafora visiva.

Come avviene nell'opera di altri fotografi della Costa del Pacifico, le immagini di Gagliani acquistano così un senso narrativo: la facciata di una casa, e soltanto una finestra, diventano allora elementi d'un racconto. Le pareti di un vecchio muro, di un ciuffo di fili d'erba o del canneto d'uno stagno. Ciò che entra nel mirino della sua «camera» rivela però insieme l'autonomia d'ogni forma pura dell'arte.

* *

Fedele alla Galleria Viotti (via Viotti dove nel 1969 allestì la sua prima «personale», Jacques Trouvé (nato a Caen, in Francia, anni fa, ma da un decennio stabilitosi nell'entroterra ligure) vi trova ospitalità per la sesta volta, insieme alla vasta progenie dei suoi nudi petrosi, usciti a fatica, si direbbe, dai blocchi che li imprigionavano.

Di quelle pietre sembrano tuttavia aver conservato l'età e il , perché l'«uomo di Trouvé», come Giovanni Vianengo vorrebbe quasi chiamarlo alla maniera d'un paleontologo, è un «primitivo», rudemente sbozzato, e come gravato dal peso della civiltà che ha costretto il suo artefice a cercar rifugio, lontano città disumane e disumanizzanti, in un lembo di terra dove la natura sin qui (ma fino a quando?) i suoi antichi valori.

Trouvé è tuttavia uomo del nostro tempo, contagiato dai nostri stessi mali, magari a sua insaputa. E se nei disegni a colori le immagini acquistano turgori umorali, le più recenti sculture celebrano la vita nei suoi riti da sempre legati alla natura, con emblematiche figure di stagioni e di rustiche divinità dai polleromi attributi di fiori e frutti.

Angelo Dragone

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — Oggi alle 16,30, in Duomo (piazza San Giovanni), concerto d'organo di Jean Costa, musiche di Dandrieu, Grigny, Camperin, Franck, Vierne, Alain, Dupré. Improvvisazione su un tema dato.

Alle ore 21, nella chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria 5), Bachcor e Bachorchester Würzburg - Christian Kabitz, direttore - Julia Renate Ilhof, soprano, Margo Schiml, contralto, Karl Markus, tenore, Bertold Possemeyer, baritono, J. Brucheler, basso. Bach: Passione secondo San Matteo, BWV 244. Inoltre Coro Voci bianche «Magnificat». Maestro del coro Angelo Gilo.

Che cosa dice il segretario generale Zorzi

Cinema-tv al Premio Italia (se no la rassegna langue)

LECCE — *Dopo la chiusura del Premio Italia, parlo con Alvise Zorzi, l'onnipresente segretario generale.*

Soddisfatto? Sì, gli sembra che questa trentunesima edizione sia andata bene, anche se — in certi settori — il livello delle opere mandate in concorso non era sempre alto. «Comunque — mi dice — risultato abbiamo ottenuto. Non si possono più mandare trasmissioni prodotte appositamente per il Premio, è necessario che la trasmissione sia già comparsa sul video. Per cui il concorso diventa un campionario della programmazione quotidiana, non una passerella di cose d'eccezione e d'occasione».

Rilevante l'attività culturale. Alla rotonda che aveva per tema «La tv e la circolazione delle idee e dei programmi» è avvenuto, secondo Zorzi, una specie di miracolo: c'è stato finalmente un dialogo costruttivo tra i responsabili dei programmi e gli studiosi esperti di mass-media, che sino a quest'anno si erano guardati in cagnesco, con accuse reciproche di arida dottrina o di mercantilistica faciloneria.

E il pubblico? «A Lecce c'è stato un pubblico giovane ed entusiasta, che ha dato l'assalto, persino con battibecchi e zuffe, alle proiezioni dei film di René Clair proiettati in omaggio al grande maestro, che a suo tempo si è occupato di radio e ha partecipato al Premio». *La dichiarazione di Zorzi rimette sul tappeto la vecchia questione della partecipazione del pubblico al Premio Italia. Dunque, una manifestazione collaterale come quella dell'omaggio a René Clair — i cui legami con radio e tv sono, tutto , abbastanza tenui — ha avuto il potere di richiamare le grosse platee. E perché allora — torno alla proposta fatta in questa sede qualche giorno fa — non si istituisce, nel corso della manifestazione, una rassegna del cinema prodotto dalla tv, che è diventato uno degli aspetti più interessanti e importanti dell'attività della Rai?*

Zorzi, personalmente, non è affatto contrario alla proposta, anzi. «Se me li dessero, questi della tv, io sarei ben contento di sistemarli, e sono sicuro che richiamerebbero le folle». *Ha un solo dubbio, uno solo scrupolo: il Premio Italia è un «incontro» internazionale in cui tutti i partecipanti devono stare sullo stesso piano di parità, una rassegna di film Rai, con famosi registi e famosi attori, non sposterebbe troppo l'attenzione del pubblico sull'Italia?*

Mi sembra francamente uno scrupolo eccessivo, da gentiluomo quale è Zorzi. Anzitutto, ripeto, la rassegna dovrebbe stare a fianco del Premio, come è stato quest'anno l'omaggio a Clair; ma pur standone a fianco renderebbe conosciuta, «popolare» e appassionante la manifestazione che ha sempre avuto limitata risonanza, al di là della cerchia degli addetti ai lavori. E poi, chi impedisce agli stranieri di presentare i loro film di produzione televisiva, pratica che ormai si sta diffondendo in larga misura ovunque? Il prossimo anno il Premio tornerà al Nord. C'è tempo per pensarci e per non lasciare, a svantaggio di tutti, il cinema-tv fuori dalla porta

Ugo Buzzolan

Gli ultimi vincitori

LECCE — Con l'assegnazione degli ultimi quattro premi si è conclusa la 31esima edizione del Premio Italia. Ieri è stata la volta dei documentari.

Per quelli radiofonici ha vinto il lavoro jugoslavo «*Sembrava che la montagna crollasse*», di Nada Bjelngrlic e Zvonimir Kostic, realizzato dalla Jrt. Il premio della Federazione della stampa italiana è stato attribuito a «*I vampiri non hanno frontiere*», di Henning Pallesen (programma presentato dalla radiotelevisione svedese).

Per i documentari televisivi ha vinto la seconda rete della tv italiana con «*Un processo per stupro*» (già presentato in tv), un documento registrato dal vero nel corso di un dibattimento giudiziario svoltosi a Latina l'anno scorso.

Il premio Regione Puglia, invece, è andato a «*Il porto più bello del mondo*» della tv finlandese.

Con «Oplà giochiamo insieme» il comico torna alla rivista

Macario magico, ferma il tempo

TORINO — Con Oplà giochiamo insieme, *commedia musicale di Mauro Macario che ha esordito ieri sera, tra molti applausi, nella affollata «bomboniera rosa» di via Santa Teresa, Macario è tornato alla rivista. Un ritorno atteso e gradito, che egli doveva al suo pubblico e a se stesso, al Macario protagonista indiscusso, per decenni, in questo genere di spettacolo.*

Lo abbiamo rivisto tutti, credo, con ammirazione e tenerezza. Questo capocomico e primattore si porta sulle spalle le sue settantasette primavere con l'eleganle noncuranza di chi è in pace con l'esistenza.

Di smalto non ne ha perso né punto né poco. Quando sbuca dalle quinte col cappelluccio sulle ventitré, il ricciolino ribelle sulla fronte, le braghe a tre quarti gamba, e comincia a dipanare, secondo una inoccepibile meccanica di causa ed effetto, i suoi strampalatissimi duetti con la «spalla», sul filo di una stringente logica dell'assurdo, beh, sembra che gli anni non siano passati, che il tempo si sia fermato per tutti: e ditemi se questo non è il dono più bello che un attore possa farsi, se questo non è, a tutte lettere, la finzione teatrale.

Ho citato, di proposito, il quarto d'ora più suggestivo di uno spettacolo garbato e di molto sforzo, dalle scene caleidoscopiche della Negrin ai costumi fastosi di Pia Rame, ma in cui si vorrebbe vedere più a lungo in scena proprio lui, Macario, e profittare di più della sua attrezzeria di interprete.

Se questa essere una «Macario story», come si legge nel sottotitolo, non un riepilogo, per carità, né un bilancio, ma una specie di serata d'onore continua, in cui un attore estrae di volta in volta dalla sua «comicoteca» i pezzi più suggestivi del proprio repertorio, allora Macario avrebbe potuto fare più sfoggio di sé.

E invece, forse per riservatezza, che è, anch'essa, di eleganza, si tiene in disparte, non invade la scena, tenendo per sé, in fondo, quattro sequenze soltanto: quella, appena ricordata, delle uscite del comico, il celeberrimo tribunale donne, gustose micropochade in veste di seduttore, e un dialogo diretto finale, il vagabondo del teatro, col pubblico, che è tutta una di tridescenti variazioni.

Il resto lo fanno gli altri: un concentratissimo Adolfo Fenoglio, una «spalla» che non perde un effetto, con rigore tutto piemontese; l'espansiva Mady Signorelli, che, oltre ad essere bella, ha talento di attrice comica (e, una volta tanto, una dizione si deve); la fascinosa Linda Kemp, un volto di bellezza su un corpo vertiginoso, da stele egizia; e, naturalmente, le celeberrime dieci donnine dieci (menzione onorevole alla Gazzera e alla Attivissima), scelte dal commendatore con il consueto buon gusto e, brave, tutte o quasi, la loro parte, in tutti o quasi i quadri del copione.

Dico quasi, perché di un paio almeno (quello saffico, costo inerte, e quello fantascientifico, pretenzioso e inadatto alla piccola scena) lo avrei fatto volentieri cambio, come si dice a Torino, con due altre sequenze di Macario. Lo prenda, l'interessato, come un omaggio alla sua bravura.

g. d. b.

La stagione del teatro Alfieri si apre venerdì con l'operetta

La Minoprio nell'«Angelo azzurro», Merola «Il vizietto» e Salerno «Magnifico cornuto»

TORINO — *L'Alfieri presenta la prima parte del cartellone '79-79. Dieci spettacoli più il Festival dell'operetta (che apre la stagione il 28 settembre), qualche lievissimo aumento nei prezzi dei biglietti, un abbonamento a cinque titoli invariato rispetto all'anno scorso, cioè 20 mila lire per la poltrona, 15 mila per la poltroncina, per la prima galleria e offerto una sigla gentile* «Metti un fiore all'occhiello e il posto è tuo tutto l'anno».

*Il privato combatte accanitamente la battaglia, si fa forza con i nomi e le sigle collaudate cerca combinazioni nuove in questo calendario accanto ad un Bramieri che celebrerà il tronico e pensoso confronatalr, forte dell'appoggio della ditta G. & G. e con un Noschese rinnovato e sempre imitatore nell'*Inferno può attendere, *compare il recital forse curioso e insolito che Franco Califano dedicherà a se stesso e intitolato* Poeta saltimbanco.

Mentre Mario Merola, dopo gli strepitosi successi che hanno interessato magari più del necessario gli osservatori del costume, si ripresenta con la superscenéggiata Dal Vesuvio con *e la Moriconi, di nuovo con la regia di Enriquez, una sorta di autobiografia, la vita d'attrice nella novità assoluta di Diego Fabbri* L'hai mai vista in scena?, *ecco la coppia imprevista, quella di Enrico Beruschi e Minnie Minoprio, che pare unire due tipi di humour diversi e complementari e si cimenterà in una versione, quanto reinventata e assurda lo vedremo, dell'*Angelo Azzurro *e di* Marlene.

Tra i classici, oltre a quelli veri e propri e cioè i due Shakespeare, Riccardo III *con Glauco Mauri e* La dodicesima notte, *con Monica Guerritore e Massimo Ranieri, figura un pilastro del teatro boulevardier,* Il magnifico cornuto *di Crommelynk con Salerno protagonista e regista (i tre spettacoli sono «ospiti» dello Stabile torinese).*

L'omaggio di Natale del teatro ai torinesi è, almeno sulla carta, ben scelto e gradevole. Paolo Ferrari e Elio Pandolfi saranno con Carla Puccini i protagonisti del Vizietto. **n. s.**

Spettacoli in cartellone

XXV Festival dell'operetta (La Principessa della Czarda, La Duchessa del Bal Tabarin, La Vedova Allegra, Il Paese del Sorriso, Le Donne Viennesi, Santarellina). Alvaro Alvisi, Renato Cioni, Edoardo Corallì, Lodovico Malavasi, Giordana Mascagni. Dal 28 settembre al 14 ottobre.

Poeta saltimbanco, con Franco Califano. Dal 17 al ottobre.

L'angelo azzurro, con Enrico Beruschi, Minnie Minoprio. Dal 24 al 28 ottobre.

Dal Vesuvio con , sceneggiata di Mario Merola. Dal 6 all'11 novembre.

L'hai mai vista in scena?, novità di Diego Fabbri, con Valeria Moriconi, Nino Castelnuovo, Pino Ferrara, Giuseppe . Dal 13 al novembre.

Il magnifico cornuto, di Crommelynck, con Enrico Maria Salerno regista e protagonista. Dal 20 novembre.

Riccardo III, di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila, con Glauco Mauri, Giampiero Fortebraccio, Rosa Di Lucia, Leda Negroni e con Elsa Merlini. Dal 4 al 16 dicembre.

Il vizietto, regia di Salce, con Paolo Ferrari, Elio Pandolfi, Carla Maria Puccini. Dal 18 dicembre al 6 gennaio.

L'inferno può attendere con Alighiero Noschese. Dall'8 al 20 gennaio.

Felici e contenti, nuovo spettacolo di G. e G., con Gino Bramieri, O. Orlando, D. Poggi. Dal 22 gennaio.

La dodicesima notte, di Shakespeare. Compagnia del Teatro Eliseo, con Anita Bartolucci, Giovanni Crippa, Gianna Giachetti, Monica Guerritore, Sandro Jovino, Ezio Marano, Luigi Onorato, Gino Pernice, Massimo Ranieri, Gabriele Tozzi. Dal 12 al 24 febbraio.

«Addaveni» in tv

Tragedia «romana» con la Asti

Scherzi delle esigenze di produzione televisiva. *Addaveni quel giorno e quella sera* — sulla rete 2 va in onda stasera alle 20 e 40 la prima delle tre puntate — è la cosa più romana che si possa immaginare.

L'ha scritta in versi un Anonimo Romano (ma il segreto di Pulcinella, perché tutti sanno che si tratta di Maurizio Ferrara, onorevole comunista, ex direttore de *l'Unità* e membro del comitato centrale del partito) «Romano di Roma» è pure suo figlio, Giorgio Ferrara, il regista.

Nel cast l'unica non romana è Adriana Asti. Gli altri hanno come lingua madre il romanesco: Franco Citti, Ninetto Davoli, e poi Franco Interlenghi, Riccardo Garrone e Toni Ucci, che si offendono a morte se qualcuno mette in dubbio la loro nascita romana. E il compositore delle musiche? E' Antonello Venditti, romano, e autore di successi romaneschi.

Una produzione così non poteva che essere destinata agli studi di Roma. Invece no. «*Questa produzione* *la realizziamo?*» si sono chiesti in viale Mazzini. «*Sai che ho un'idea?* — ha detto qualcuno —. *La mandiamo a Torino*». E difatti *Addaveni* è stata realizzata negli studi del centro torinese.

L'intera troupe, che era in moda comoda a Roma, s'è dovuta trasferire a Torino.

Ma cos'è *Addaveni*? E' una commedia musicale, una «tragedia» moderna dove i due protagonisti, Ninetto Davoli che fa Samurai, ladruncolo e pappone, e Adriana Asti, la prostituta Bomba, intonano le canzoni di Venditti. Non canta invece l'antagonista che è Franco Citti nel ruolo di Dillinger, il delinquente più temuto della borgata.

C'è attesa per lo spettacolo, ed è una prova impegnativa per tutti, a cominciare dal regista che proviene dal cinema dove ha diretto nel '77 un film raffinato, *Un cuore semplice* dal racconto di Flaubert; ma stavolta l'impresa è stata più dura perché ha dovuto fare i conti non con Flaubert, ma con papà.

Amalia Rodriguez colpita da infarto

LISBONA — Amalia Rodriguez, 50 anni, regina del «fado», è stata colta da infarto e da ieri si trova ricoverata presso l'ospedale civico di Lisbona. Le sue condizioni, a quanto hanno riferito i sanitari, stanno migliorando ma le è stato proibito di ricevere visite.

La cantante era reduce da un intervento alla televisione tedesca.

Liz Taylor a tv Montecarlo nel film «Un posto al sole»

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Ricerche ed esperienze cristiane** (c)
13 — **Paese che vai... gente che trovi**
13,30 **Telegiornale**
17 — **Mogli e figlie** (c), regia di Hugh Davis
17,50 **Novantesimo minuto** (c)
18,15 **Calcio: un tempo di una partita di B**
18,40 **L'avventuriero: Le vetrate al mare,** telefilm
19,10 **E' permesso?** con Claudio Sorrentino e gli Easy Connection
20 — **Telegiornale**
20,40 **Capitani e re** di D. Hevey (ultima puntata) con Henry Fonda, Celeste Holm, Burl Yves (c) — *Rory si prepara a diventare prima senatore e poi candidato alla presidenza Usa. Gli anni passano in fretta e Rory, senatore, con l'appoggio del padre e cerca tenta di vincere la resistenza che incontra nello stesso partito democratico*
22,10 **La domenica sportiva** (c)
23,05 **Prossimamente. Programmi per sette sere - Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2**
13,15 **Umbria '79** (c)
14,45 **Prossimamente** (c)
15 — **TG2 Diretta sport** (c). **Spalato: Giochi del Mediterraneo - Milano: motonautica, campionati mondiali - Merano: ippica, Gran Premio Merano - Palermo: tennis, internazionali di Sicilia**
17,50 **Dakota. Il riscatto,** telefilm
18,40 **TG2 Gol flash** (c)
19 — **Calcio: un tempo di una partita di A** (c)
19,40 **TG2 Studio aperto**
20 — **TG2 Domenica sprint** (c), a cura di De Luca, Pascucci, Garassino e Ceccarelli
20,40 **Addaveni quel giorno e quella sera,** tragedia romana in versi e musica di Anonimo romano, diretta da Giorgio Ferrara, musicata da Antonello Venditti, con Ninetto Davoli, Adriana Asti, Franco Interlenghi, Franco Citti
21,45 **Tg 2** - «Vivere single», la scelta di tante donne, soprattutto giovani. Servizio di Tina Lepri e Chernico Solinas
22,40 **Stanotte**
22,55 **Napoli. Concerto sinfonico** diretto da Martin, orchestra Scarlatti di Napoli (c)

LA TV

di *u. bz.*

Al «Sole» di Nono Oscar della settimana

Come è andata la settimana? C'è stato un avvenimento di spicco, l'opera *Al gran sole carico d'amore* di Luigi Nono. Come l'avrà presa il pubblico? L'opera è stata registrata sul palcoscenico della , ma con accorgimenti per adattarla alla tv: primi piani, dettagli, giochi di luce e — utile per la comprensione della «storia» — la sovrimpressione dei testi. Lo spettacolo è risultato di una forte drammaticità e di una tensione continua. Unico grosso appunto, il fatto che troppe scene erano immerse in un'oscurità che forse in teatro funzionava ma che sul video disturbava in modo irrimediabile. Comunque è stato importante aver fatto conoscere ad una platea di milioni di persone quello che è stato — pur tra aspre polemiche ma anche tra i vivi consensi di esperti illustri — uno dei grandi successi lirici di questi ultimi anni.

Alla ribalta, sempre, *Il piccolo re*, e assai seguita pure la conclusione de *La seconda guerra mondiale*. Le prime indicazioni danno per entrambe le inchieste un vasto pubblico, vasto e attentissimo, pronto a rilevare le inesattezze. Già alla prima puntata de *Il piccolo re* parecchi telespettatori hanno rilevato che Rodolfo d'Asburgo si uccise non con la moglie ma con l'amante Maria Vetsera, altri telespettatori hanno segnalato che nell'ultimo capitolo de *La seconda guerra mondiale* è stato detto che re del Belgio, negli anni di guerra, era il padre di Maria José, mentre invece era il fratello, Leopoldo, tenuto prigioniero dai nazisti che avevano occupato il Paese. Il che in ogni l'interesse per questo tipo di , e discussioni e e anche De *La seconda guerra mondiale*, puntata sul fronte interno italiano, si è deplorata l'eccessiva stringatezza.

Non memorabili i due film *Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre*, ha denunciato una estrema inconsistenza che la recitazione convenzionale non è riuscita a puntellare; e *Le girls* aveva più doti di commedia sofisticata, diretta con morbido mestiere da Cukor, che di pellicola musicale (tra l'altro Gene Kelly, anzianotto e pingue, non era manifestamente più in grado di piroettare).

Due debutti di sceneggiati italiani: uno, quello dei racconti di Simenon, è stato di una tetraggine e di una noia mortale; l'altro, *La mano sugli occhi*, ha cercato di supplire con la valida prestazione del protagonista Leopoldo Trieste e con toni talora duramente grotteschi al senso di sazietà che deriva da una vicenda di mafia, di omertà, di morti ammazzati nella solita campagna assolata della solita Sicilia di provincia.

Ci sono state alcune inchieste di polso sulle piccoli minorili, sulle zone di inquinamento, sulla psicanalisi in Italia. medicina alternativa. E la roba allegra?

Come di consueto, il compito di sollazzare la platea, depressa per tanti motivi non solo televisivi, è toccato a *La sberla*, ieri sera. Vogliamo citare una scenetta? Si vede Gianni Magni che vestito da cacciatore si aggira per un bosco, si apposta, imbraccia il fucile, punta, spara, e dall'intrico degli alberi casca giù un pesce. Ho citato lo sketch come tipico medio della rivista dove le trovatine in realtà sono lìte, improntate di regola al non-sense, con uno sforzo, che potrebbe anche essere apprezzabile, di creare un umorismo di gusto moderno. Purtroppo sono, nella maggioranza, mente «trovatine», ossia esili esili, e spesso il sorriso stenta a spianare i volti imbronciati degli spettatori.

* *

Di *Addaveni* parlo a parte. Segnalo un *Dossier* che dovrebbe risultare di attualità, con un ampio servizio dedicato alle donne che hanno scelto di vivere da sole, un fenomeno che in questi ultimi tempi è andato sempre più diffondendosi.

Domani un mediocre film della rassegna francese, *L'uomo venuto da Chicago* (1970) di Yves Boisset, storia di gangsters. Seguirà un documentario girato dal regista cinematografico Giuliano Montaldo dal titolo *Attacco alla democrazia* (raccolta di documenti e testimonianze sul periodo che va da piazza Fontana al processo di Catanzaro).

Sulla rete 2 per *Scemi e cattivi* si concluderà il reportage sul Ferrante Aporti di Torino.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 13, 19, 21, 23
8,40 Musica per un giorno di festa
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 All'ombra che facciamo?
11,30 Improvvisamente la canzone scorsa
12 — Rally, con Paola Pitagora
12,30 Il calcio è di rigore
13,15 Il calderone
13,30 Alberto Lupo «Domenica io»
14,15 Il primo venuto e...
15 — Parapiglian
15,30 L'ultimo arrivato e...
15,50 Carta bianca
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Stadio quiz
19,25 Jazz, classica e pop
20,15 La Traviata, di Verdi
23 — Noi... le streghe

RADIODUE

Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,50, 18,45, 19,30, 22,30
8,15 Oggi è domenica
8,45 Hit parade
9,35 Buona domenica a tutti
11 — Alto gradimento
12 — Anni di gran varietà
12,15 Canzoni made in Italy
12,45 Toh! chi si risente
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Domenica con noi
15 — Il pool sportivo in Domenica sport
17,15 Domenica con noi
18 — Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X formula
21,45 G. Gnetti e il Country and Western
22,45 Buona notte Europa

Giornali radio: 6,45, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 23,55
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,50 Il concerto del
9 — Serenata per il compleanno della Regina Anna
9,30 Domenica tre
10,15 Karl Böhm
11,30 A toccare lo scettro del re
13 — Disco novità
14 — Musica di Beethoven al violoncello e al pianoforte
14,30 Canzoni da battello
14,45 Controsport
15 — Musica di festa
17,15 La Senna festeggiante
19,15 Elisabeth Klein interpreta Bartok
19,40 Idea della
20 — Il
21 — Concerto sinfonico diretto da Gunther Neuhold
22,15 Libri novità
Ritratto d'autore: Joaquin Rodrigo
23,35 Il jazz

10 — Formula uno, gioco e Hit parade con Liliana e Tommy
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 14,30; 20; 22,30; 0,05
14,35 **Telerama** (c)
17,15 **Charlie Chaplin: Cure termali**
17,50 **I predatori** (c)
18,40 **L'urlo silenzioso** (c)
20,20 **Berlino. Concerto dell'orchestra dei giovani della** diretto da Abbado. Solista: Pollini, pianoforte. Beethoven
21,10 **Il regionale**
21,45 **Il signore giudice** (V) **Il signor Biois**, con Simone Signoret
23,05 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

16,55 **Telesport. Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo. Atletica leggera**
20,15 **Pugilato**
21,30 **Il grande Buster Keaton**
23 — **Telesport. Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Alla larga amigos oggi ho il grilletto facile,** western
18,45 **Telemontecarlo baby**
19,15 **Vita da strega. Sua s'invaghisce**
— **I del West,** **dame**
21 — **Un posto al sole,** film di George Stevens, con Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Shelley Winters — *George Eastman va in città, si fa una buona sistemazione, s'innamora di un'operaia, Alice, che ricambia il suo affetto...*
22,35 **Cinema, cinema!**

Ai Giochi del Mediterraneo continua la pioggia di medaglie mentre si è concluso il nuoto

La Savi Scarponi fa collezione d'oro

Ieri, nei 200 delfino, ha vinto il quinto titolo - Successi anche di Bellon (200 dorso) e della staffetta mista maschile - Nella canoa bis di Perri - Alciati-Parrini si sono imposti nel doppio di tennis, la Fusco nei tuffi dalla piattaforma, Pollio (un mini-atleta) nella lotta

Spalato. Roberta Felotti si congratula con Grazia Pandini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Doveva succedere, prima o poi, e sta succedendo. La battaglia per le medaglie, queste disprezzatissime medaglie «mediterranee», sta infuriando a livelli ormai quasi parossistici. Italia, Jugoslavia e Francia, care cugine, a perderla non ci stanno proprio. Se la maggioranza degli italiani qui presenti [illegible] cela le proprie occhiate al medagliere dietro un apparente disinteresse (lo sport non è fatto di metalli, ma di prestazioni, ci ripetiamo tutti), i francesi erano radiosi fino a ieri, quando abbiamo eguagliato i loro ori, e gli jugoslavi ci guatano con sospetto da quando, dopo un inizio stentato, abbiamo cominciato la rimonta. Giovedì sera gli azzurri avevano più medaglie di tutti, ma soltanto 24 d'oro, come la Francia, due meno della Jugoslavia.

Se vinceremo questa «stracittadina» mediterranea delle medaglie, noi lo dovremo soprattutto ai nostri piccoletti. Questi giochi sono il grande riscatto degli italiani di bassa statura ai quali dobbiamo una larga parte delle vittorie finora ottenute: i ginnasti Laura Bortolaso (1,57), Lazzarich (1,69), il grecoromanista Caltabiano (1,60), i tiratori Contegno (1,67) e Benelli (1,70), il tuffatore Cagnotto (1,63) e tanti altri. Forse dovremmo fare come i filippini e chiedere al Cio una olimpiade per bassetti.

Gli ultimi «nani» vestiti d'azzurro, in ordine di tempo, a ingigantirsi mettendo sotto i propri tacchi la parte più alta del podio, sono stati ieri sera Carolina Fusco, 16 anni, 1,57, inattesa trionfatrice nei tuffi dalla piattaforma e la notte precedente il lottatore di libera Claudio Pollio, vigile del fuoco ventunenne. Pollio è proprio il più piccolo di tutti, è un mini-mosca di 1,55, pesa [illegible] chili, ha un gran ciuffo di capelli scuri e l'hobby della batteria (ha suonato una sera anche al villaggio). Ha letteralmente fatto a pezzi ogni avversario, peggio di Caltabiano. Per inciso, nella lotta libera abbiamo conquistato anche quattro argenti e un bronzo.

Mancando i cestisti, per registrare il successo di un vero gigante [illegible] abbiamo dovuto invece attendere ieri sera quando in piscina, nella chiusura del nuoto, è andato a segno il padovano Stefano Bellon, 20 anni, 1,97. Bellon è fior di dorsista, ma è notoriamente un po' coniglio: avrebbe potuto vincere anche i 100, ma partì troppo lentamente e neppure uno sprint finale da record mondiale gli [illegible] di battere il francese Delcourt. Ieri, invece, [illegible] volta nella vita, non ha tradito le attese: primo nei 200 dorso in 2'6"98 (a 18 centesimi dal record). [illegible] Cerabino terzo in 2'8"38; ancora primo con la staffetta mista lanciata da una sua autoritaria frazione di 59"13 (qui a 5 centesimi dal primato), cui han dato seguito Peloso (1'6"93), Rambaldo (56"57) e un bel Guarducci (50"58). Totale 3'53"18, primato italiano mancato di 20 centesimi.

Primati ieri non ne abbiamo avuti, ma un'altra vittoria sì, con la Savi Scarponi, quinto oro personale nei 200 delfino in 2'10"96, con la Rambaldo terza in 2'19"34. Hanno invece fallito la Tagnin, che è stata troppo a guardare la Seminatore, finita quarta e lontana, per riacciuffare la francese [illegible] De Susini (2'40"05 a 2'41"56) e i velocisti Dalla Valle (59"88) e Ponteprimo (1'0"17) battute nei 100 stile libero dalla spagnola Mas. Niente da fare per i mezzofondisti Nagni (secondo in 15'51"72) e Calabria (quarto) contro la potenza di Borut Petric.

Altre due monete d'oro sono finite nel borsellino del Coni. Perri ha fatto il bis nel K1 sui mille metri (bronzo per il K2 e il C1). Alciati e Parrini hanno vinto il doppio nel tennis (argento per la Porzio, travolta dalla Jausovec). Oggi continua la giostra, con l'atletica a fare da clou.

Gianni Menichelli

Mennea arriva a Spalato e con lui pioggia e vento

Oggi inizia l'atletica e Pietro correrà subito le batterie dei 100

SPALATO — *Ieri mattina piovigginava, tirava un vento tutt'altro che caldo da sud-ovest. I Giochi del Mediterraneo di Spalato finora avevano [illegible] sciuto soltanto il sole e guardando in cielo quei nuvoloni neri qualcuno non ha potuto fare a meno di pensare che Pietro Mennea poche ore prima aveva messo piede sull'asfalto dell'aeroporto di Trogir. Mennea e il maltempo, da un anno a questa parte, sembrano impegnati in un giro del mondo parallelo: freddo e pioggia a Praga, acquazzoni a Città del Messico e adesso questa perturbazione numero uno — così la definirebbe Bernacca — [illegible] «Mediterranei», giusto alla vigilia del debutto dell'atletica.*

Oggi il Gradski [illegible] aprirà con tutti gli onori i suoi sontuosi cancelli al primatista mondiale dei 200 e al suo seguito, nel quale si mimetizza — per ora — la corona della regina Sara, con le penne appena un po' appannate. Pietro il grande va in pista subito, la prima gara (alle 17 italiane) saranno proprio le batterie dei 100, nelle quali Mennea avrà per paggio Lazzer, anziché Caravani, dirottato sui 200 con Grazioli.

I 200 Pietro non li farà, anche se qualcuno ancora ieri [illegible] con lui e se l'accoglienza dei giornalisti stranieri (erano una trentina a riceverlo) avrebbe potuto invogliarlo al doppio impegno (triplo, con la staffetta) un campione che non fosse da poco uscito da un'avventura strabiliante e sconvolgente come quella del Messico. «Sono stanco — ha detto Mennea — non distrutto, non proprio scarico, ma stanco». In realtà, incredibilmente, appare tutto sommato abbastanza pimpante e c'è chi giura che questo mostro dal carattere impossibile e dalla classe senza confini potrebbe anche qui offrirci perle rare, mettiamo un 10"16 a livello del mare, roba da leccarsi i baffi.

Aspettiamo dunque Mennea, ancora una volta. E aspettiamo Sara Simeoni (anche lei festeggiatissima, i brividi del 2,01 di Praga non li ha dimenticati nessuno) all'ultima occasione per rimettersi, se non altro, in pace con se stessa e per ricrearsi attorno un ambiente più tranquillo, meno allarmato e allarmante. E poi andiamo a vedere Di Giorgio e Raina nell'alto maschile, gara nella quale ci permettiamo di lasciar fuori squadra un Bruni da 2,27, e ancora Scartezzini e Cindi (siamo diventati un popolo di siepisti), Mazzucato, De Vincentis e tutti gli altri. Dei nostri grandi mancano soltanto Ortis e [illegible] assenti da sempre nella stagione, e Grippo, la cui latitanza data virtualmente da ancor più addietro e che all'ultimo momento è stato bloccato in Italia dai medici per un'infiammazione tendinea.

Per il resto, schieramento completo (spiacevoli ma «minori» le rinunce di Zuliani, Bordin, D'Alliera) e in fondo abbastanza agguerrito: anche nell'atletica, nonostante la lunghezza della stagione, questo derby delle medaglie con francesi e jugoslavi sarà combattuto fino in fondo. Non ci saranno interferenze invece da parte degli spagnoli, che sono venuti solo in dodici, tutti gli altri (fra cui Moracho, il favorito nei 110 ostacoli) essendo rimasti a casa in polemica con la loro federazione.

Il programma della prima giornata prevede, dopo le batterie dei 100 (finale domani), le finali del disco donne (con la Scaglia) e dei 10.000 (con Zarcone), le batterie degli 800 (Corradini) e dei 400 (Malinverni e Tozzi).

g. men.

La malasorte blocca Oliva

Nei pugilato gli azzurri stanno prendendo più cazzotti di quanti riescano a darne. Il colpo più duro però ce l'ha inferto la sorte: Patrizio Oliva, il welter-leggero napoletano vice-campione d'Europa, che stava dominando la sua categoria, è stato fermato dai medici per aver subito una lesione al timpano sinistro nel corso del match col marocchino Souihi, vinto nettamente.

ERRORI [illegible] COMPUTER — Anche in questi Giochi dei modernamente computerizzati capitano errori tragici d'informazione. Venerdì il computer ci [illegible] fatto dubitare dei nostri occhi, assegnando al francese Scuyer un passaggio migliore di quello di Guarducci sui 100 stile libero (e invece Marcello [illegible] nettamente avanti ai 50) e subito dopo ha rischiato di far licenziare Pittera, il tecnico della pallavolo, capovolgendo il risultato di Italia-Turchia e assegnando ai poveri turchi un secco successo per 3-0.

FUORI DAL VILLAGGIO — Chi tardi arriva male alloggia. Alle universiadi era toccato ai [illegible] ieri non trovar posto nel villaggio, qui sono stati quelli dell'atletica a restare con tre posti in meno. Si sono sacrificati i tecnici Vittori e Locatelli e il medico Cojana, che hanno preso alloggio in una pensioncina poco distante dal stadio.

Auto: G.P. del Messico

A distanza di 10 anni, Città del Messico torna ad essere sede di un Gran Premio di Formula uno. La gara sarà disputata il 13 aprile [illegible] sul circuito Ricardo Rodriguez.

Gran Premio delle Nazioni di ciclismo

Hinault-Moser a Cannes una sfida a cronometro

Il campione italiano ha gli occhi arrossati: teme gli ritorni la congiuntivite sofferta al Giro - Si corre anche per il Superprestige

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Eddy Merckx, «campionissimo» dell'era moderna, aveva trasformato le corse in una scienza quasi esatta: se vinceva lui era normale, se non vinceva ci si chiedeva perché, come è logico chiederselo quando un'utilitaria riesce ad andare più forte di una fuoriserie. Dopo Merckx, il ciclismo non ha più trovato — e forse è un bene — un padrone assoluto: così ogni corsa è diventata una specie di lotteria, anche se una lotteria un po' speciale, con alcuni numeri «favoriti» rispetto ad altri. Dopo Merckx, c'è stato un livellamento: tanti campioni e campioncini, nessun «campionissimo».*

Ma quando c'è di mezzo il cronometro, il ciclismo all'improvviso torna ad essere — anche senza Merckx — una scienza esatta: contro le lancette le vittorie sono sempre trionfi e le sconfitte sono sempre senza attenuanti. Chi è abituato a correre con la maschera, contro il cronometro è costretto a togliersela, la maschera, ed a far vedere che cosa c'è sotto. Ci sono stati, in passato, dei campioni del mondo che non erano campioni veri, avevano vinto il titolo grazie alla fortuna, o ad una giornata «magica» irripetibile. A cronometro, quei corridori (Basso, ad esempio, ed anche Ottenbros) non andavano neppure a spingerli. Per questo le corse contro il tempo vengono considerate — non a torto — le corse della verità.

Fausto Coppi, nel '42, con maglia e pantaloncini di lana e con i bombardieri nemici [illegible] volavano minacciosi su Milano, conquistò il record dell'ora al Vigorelli e quel primato resistette per 14 anni. Dopo di lui furono dei favolosi cronomen Anquetil e Merckx, e anche Baldini e Gimondi. Tutti campioni veri. E adesso la sfida, tra gli specialisti, è tra un francese ed un italiano: tra Bernard Hinault, [illegible] de del grande Anquetil, e Francesco Moser, che forse non assomiglia a nessuno ma sicuramente non teme nessuno.

Oggi a Cannes, nel Gran Premio delle Nazioni, i protagonisti saranno loro: il resto è — o dovrebbe essere — soltanto cornice. Questa è una corsa di 90 km, che fatti da soli sono interminabili: una lotta con gli altri ma soprattutto con se stessi, una lotta di nervi, per mantenere il ritmo, che vuol dire anche mantenere la concentrazione. Oltre due ore in sella vissute secondo per secondo: un inferno per tutti, che diventa paradiso soltanto per chi vince, ma alla fine.

Hinault ha vinto due anni fa, ha fatto il bis l'anno scorso: non vale ancora quanto Anquetil, né tantomeno quanto Merckx, però ha un po' dell'eleganza del normanno e un po' della potenza del fiammingo. E' regolare, meticoloso. Si prefigge pochi traguardi, nel corso dell'annata, ma a quei traguardi arriva quasi sempre al massimo della forma. E stavolta Hinault ha un motivo in più per vincere: è secondo, dietro a Saronni (che però oggi non c'è) nella classifica del «Superprestige», che ormai molti considerano il campionato del mondo più [illegible]: imponendosi a Cannes, il francese farebbe un grosso balzo in avanti e difficilmente potrebbe ancora essere [illegible]nto.

Dice Hinault: «A cronometro sono più forte di Moser. Vincerò ancora io». E' probabile, non è sicuro. Perché Moser, rispetto a lui, ha un'arma in più: quando il suo orgoglio diventa rabbia — ed ora è diventato rabbia — riesce a spingere sui pedali, a volte, come nessuno al mondo. Dopo aver vinto in primavera la Gand-Wevelgem e la Parigi-Roubaix, Moser si è un po' fermato: è diventato, sì, campione d'Italia, ma è stato battuto al Giro da Saronni (e dalla congiuntivite) ed ha fallito il campionato del mondo, forse sconfitto più dalla trachelte che dagli avversari, [illegible] comunque sconfitto. Per riuscire a rendere positivo questo suo sfortunato '79, Moser ha ancora poche occasioni: la corsa di oggi, il «Lombardia». Dice Moser: «Se pensassi di perdere, non correrei neppure». Il nostro campione ha gli occhi un po' arrossati, teme che gli torni la congiuntivite che l'aveva colpito al Giro e domani si farà [illegible] da uno specialista qui a Cannes. Comunque non molla.

Il quadro è questo, è tutto in questa sfida. Ma la cornice è di lusso: Thurau, Schulten, Zoetemelk, Oosterbosch (campione del mondo dell'inseguimento), Kuiper, Braun ed altri ancora. In una cornice così sarebbe stato molto bene anche Saronni, che oggi corre invece in circuito a Camaiore. In Piemonte sono saldi sicuri, là sicura sarebbe stata soltanto la sconfitta.

Maurizio Caravella

Saronni in testa nel Superprestige

Classifica del Superprestige alla vigilia del G.P. delle Nazioni: 1. Saronni p. 290; 2. Hinault 256; 3. Zoetemelk 235; 4. Raas 215; 5. Moser 205.

La classifica della corsa di oggi assegnerà i seguenti punteggi: 65 al vincitore e poi a scalare 40, 30, 20, 15, 10 e 5. Il G.P. D'Autunno ed il Giro di [illegible] assegneranno invece ai primi dieci i seguenti punteggi: 60, 40, 30, 20, 15, 10, 8, 6, 5, 4.

Saronni ritorna Vince a Camaiore

CAMAIORE — Giuseppe Saronni non poteva festeggiare meglio il suo ventiduesimo compleanno (è nato il 22 settembre 1957 a Novara) iscrivendo il proprio nome nell'albo dei vincitori del G.P. Città di Camaiore, già ricco di firme prestigiose come quelle di Merckx, Moser, Bitossi e Nencini.

Saronni si è imposto in volata sull'inglese Edwards, sull'ex tricolore Pi[illegible] Gavazzi e sul resto del gruppo composto da circa venticinque corridori. Le salite [illegible] Monte Pitoro e del Monte [illegible]gno, benché ripetute nel volte, le iniziative di Magrini (in fuga solitaria per 76 chilometri), Salvietti, Leali, Pavero, Knudsen, Mazzantini e Panizza e quelle in extremis di Vittorio Algeri e Gavazzi, non hanno provocato la selezione. E si aggiunga che la pioggia per molti chilometri ha tormentato la corsa.

La volata è stata una dei soliti capolavori di Saronni. Ha fatto sbizzarrire Edwards nei primi 200 metri per rimontarlo con facilità sotto lo striscione. Battaglin, Contini e lo svedese Johan[illegible] hanno attribuito il loro scarso rendimento all'eccessiva pioggia.

Alla corsa, che contava 121 iscrizioni, hanno partecipato 108 corridori.

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Saronni, [illegible] km in 4 ore 38', media km 40,[illegible]; 2. Edwards; 3. Gavazzi; 4. Mantovani; 5. Mazzantini; 6. Moscarelli; 7. Santimaria; 8. Vandi; 9. P. Conti; [illegible] Donadio; 11. Amadori; 12. G.B. Baronchelli; 13. Knudsen; 14. Barone; 15. Cervato, tutti col tempo del vincitore.

È piovuto a Maia, il terreno è pesante

S'è ritirato Flauto Magico In 17 nel G.P. di Merano

MERANO — *Ieri mattina piovera sulla pista di Maia Bassa. Una pioggia minuta e fastidiosa che ha inzuppato i 5 mila metri del percorso sul quale oggi 17 galoppatori (è stato ritirato Flauto Magico) di tre nazioni (Francia, Nuova Zelanda e Italia) si contenderanno gli 80 milioni del G. P. di Merano, giunto alla quarantesima edizione. Anche se il tempo sembra avviato ad un miglioramento, il terreno pesante favorirà senza dubbio i cavalli che con il fango si esaltano. [illegible] Moon, femmina baia di quattro anni, è tra costoro (se i concorrenti avvantaggiati dal mutamento meteorologico. [illegible] fa la portacolori della scuderia Pikì Ciron ha vinto il «Richard» senza dannarsi l'anima sugli ostacoli alti. Oggi incontra avversari meno malleabili, ma gli allibratori apriranno il gioco con una quota senz'altro cauta sul conto della giumenta montata da Colleo.*

[illegible] Jet Moon non è la sola cui si guardi come ad una possibile protagonista. A differenza delle ultime edizioni del «Merano», infatti, sono diversi, quest'anno, i pretendenti al successo. Arquello, e Ryan's Daughter per quanto riguarda lo schieramento italiano, Balikesir per i francesi e Koiro Scott che viene dai mari dell'emisfero australe sono i cavalli che accentrano il maggior interesse degli intenditori. Nella rosa dei favoriti aggiungeremmo L'Incompetent, un sei anni comprato apposta ad Auteuil un mese fa da Ettore Tagliabue con la speranza di «centrare» un traguardo fascinoso che gli sfugge dal '54, anno in cui un altro cavallo straniero, il tedesco Lokifepsicht, portò in trionfo la g[illegible] bianca e nera dell'appassionato proprietario monzese.

Non sarà al via Flauto Magico, che era tra i cavalli più quotati: il «sei anni» aveva avuto problemi [illegible] risolvere nel suo delicato [illegible]anismo e la sua scuderia ieri mattina ha preferito depennarlo dall'ordine dei partenti.

Trotto a Vinovo Fl[illegible]il favorito

VINOVO — Il [illegible] domenicale (inizio ore 15) mette in campo ben 76 cavalli che si daranno battaglia in otto corse. Tanta dovizia di concorrenti è motivata dalla cadenza settimanale che la riunione torinese prenderà da oggi, dopo la fine dei convegni notturni.

Al centro del pomeriggio è il Premio Verabia (5 milioni), che vede Flavil, penalizzato di venti metri, rincorrere i cinque avversari del primo nastro. Tra questi, nella veste del favorito, c'è Arcos del Ronco, un quattro anni della Scuderia Maia (compagno quindi di Gentile), che ha un passato [illegible] di rilievo. L'allievo di Pino Rossi è rientrato dieci giorni fa, dopo un'assenza di sei mesi. Se la forma sarà migliorata, difficilmente Arcos del Ronco si lascerà sfuggire l'occasione per tornare al successo.

Ieri al galoppo il terreno pesante per la pioggia ha influito negativamente sulla prestazione di Sawt, atteso protagonista del Premio Palazzo Paesana. Per contro ha favorito la corsa della battistrada Ulrica di Svezia, che, negli ultimi metri, ha tenuto testa al bel finale di Guarino Guarini, gravato al peso. Con il successo di ieri la puledra milanese ha portato a quattro le vittorie ottenute nelle ultime quattro corse.

Premio Palazzo P[illegible] (5.000.000 [illegible] m. 1100): 1. Ulrica di Svezia (S. Dettori); 2. Guarino Guarini; 3. White Wind. Tot. v. 25; p. 17, 32, 21; acc. 89; dupl. 158. Tempo 1'10"2/5. Nelle altre corse del pomeriggio i vincitori sono stati: Blues Again, Algeria, Manuel Barcas, Palabrak, Arnas, Teti, Olimbebi.

A Palermo, Adriano è sconfitto per 6-1, 6-2

Barazzutti, umiliato Panatta oggi in finale affronta Borg

PALERMO — *Ai campionati internazionali tennistici di Sicilia Borg passeggia senza problemi né avversari in grado d'impensierirlo. Panatta conferma di essere ancora in crisi, mentre Barazzutti avanza tranquillo anch'egli verso la finale. Così le giornate di Palermo si chiudono oggi con la finale del singolo (Borg-Barazzutti) e del doppio (McNamara e McNamee-El Shaffei e Fraser).*

Emozioni e qualche sorpresa si sono avute soprattutto con Panatta. In mattinata l'azzurro ha vinto l'incontro iniziato venerdì e interrotto per l'oscurità con l'australiano McNamara sul 5-5 dopo un 6-4 e 6-3. A mezzogiorno di ieri c'è stata la conclusione con un Adriano grintoso e deciso a battersi ad oltranza. L'ha spuntata per 7-6 al tie break.

Invece, contro Barazzutti, in semifinale Panatta è crollato all'improvviso. Rigoroso, deciso e pulito, Barazzutti ha persino umiliato il suo collega di Davis con il punteggio di 6-1, 6-2. «L'importante è vincere, il pubblico lo vuole», aveva detto in mattinata Panatta subito dopo il faticato successo su McNamara. Dopo la sconfitta non ha detto niente, Barazzutti ha evitato commenti trionfalistici.

Bjorn Borg, in queste giornate nel caldo siciliano, è l'asso pigliatutto. Inseguito da nugoli di ragazzini e ammirato dalle bellissime spettatrici, non ha avuto neanche bisogno di giocare per superare il penultimo turno.

L'inglese Buster Mottram, il vincitore di Panatta al Foro Italico, ha dato forfait per una gastroenterite. Lo svedese si è imposto in un platonico incontro sull'egiziano El Shaffei sulla distanza di un solo set al meglio degli otto giochi (8-4). (u.r.)

Oggi in Tv

RETE 1

CALCIO: ore 17,50 «Novantesimo minuto»; 19,15 sintesi registrata di un tempo di un incontro di calcio serie B; 22,10 «La domenica sportiva».

RETE 2

IPPICA: ore 15 primo collegamento con Merano per gli abbinamenti del Gran Premio di ippica.

CALCIO: 15,05-15,25 «Il campionato ieri» (carrellata di gol dello scorso campionato).

MOTONAUTICA: ore 15,10-15,25 campionati mondiali da Milano.

TENNIS: 15,35-16 alcune fasi dei campionati internazionali di Sicilia.

GIOCHI DEL MEDI[illegible]: 16-16,10 sintesi (Spalato).

IPPICA: 16,10-16,45 secondo collegamento con Merano.

CALCIO: 16,45-17 collegamenti con i seguenti campi di serie A al termine del primo tempo: Catanzaro, Roma, Milano, Napoli, Pescara, Torino, Udine.

MOTONAUTICA: ore 17-17,20 fasi conclusive [illegible] campionati mondiali.

CICLISMO: 17,20-17,25 circuito degli assi di [illegible] di Camaiore; 17,25-17,45 da Cannes G.P. delle Nazioni.

CALCIO: 17,45-18 secondo collegamento con i campi di serie A per i risultati finali; 18,40 «gol flash»; 19 telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 20 «domenica sprint».

Equitazione a Salice

Oggi si conclude concorso di salto

SALICE TERME — Oggi gli aspiranti al titolo di campione italiano assoluto di salto in ostacoli affronteranno l'ultima prova del concorso che si articola in due «manches»: due percorsi «a tempo» con velocità minima di 400 metri al minuto. Graziano Mancinelli guida la classifica con i 53 punti collezionati nelle prime due giornate di gare (28 per il primo posto di giovedì più 25 per il terzo di venerdì). Al secondo posto figura il giovane studente Alessandro Galeazzi, allievo di Piero D'Inzeo. Galeazzi ha una cavalla in ordine, Poula Puca, rivelatasi proprio qui a Salice. Altro pretendente al titolo è Vittorio Orlandi, terzo.

Nel 10° concorso «Esercito-Scuole»

Il maltempo disturba le finali di atletica

TORINO — Sul campo atletico dello [illegible] si sono svolte nel pomeriggio di ieri le finali regionali maschili del 10° Concorso Esercito-Scuole promosso dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e la Fidal. Hanno preso parte alle 27 gare in programma 413 ragazzi dai 12 ai 14 anni, in rappresentanza di 180 scuole piemontesi.

La giornata molto [illegible] ha condizionato i risultati cronometrici delle prove di velocità e lo svolgimento dei concorsi. Tempi di rilievo per la categoria «ragazzi» sono stati ottenuti dai quattordicenni Alessandro Bianchi di Oleggio (13"2 negli 80 ostacoli) e Walter Merlo di Cuneo (6'09" sui 2000 metri).

I vincitori di ogni gara (nati [illegible] della classe 1965) parteciperanno alla rassegna nazionale prevista per il 20 e 21 o[illegible] in sede da destinarsi. Gli organizzatori, confortati dal successo delle selezioni provinciali e regionali, si augurano che possa avere luogo a Torino.

Il presidente della Csai sul caso Alfa

Vorremmo impedire le prequalificazioni

ROMA — I problemi e l'attività dello sport automobilistico sono stati discussi ieri a Roma durante una riunione del consiglio nazionale sportivo. I lavori, che si sono protratti fino a sera, sono stati interrotti verso le 13 per consentire al presidente della Csai Serena di incontrarsi brevemente con i giornalisti.

E' stato confermato, come già stabilito in precedenza, che il G.P. d'Italia 1980 si disputerà ad Imola il 14 settembre. In seguito si deciderà come alternare la competizione italiana fra le piste di Monza, Imola e del Mugello.

All'ing. Serena è stato chiesto quali iniziative intende intraprendere la Csai sull'argomento di scottante attualità, che riguarda le prequalificazioni alle quali dovrebbe assoggettarsi l'Alfa Romeo per l'ammissione [illegible] prove ufficiali degli ultimi due gran premi della stagione in programma in Canada e negli Stati Uniti.

«Purtroppo il regolamento accettato da tutte le parti — ha commentato Serena — non si presta ad equivoci. Tuttavia il caso dell'Alfa assume un aspetto particolare che deriva dal prestigio della casa milanese. Faremo il possibile affinché le venga risparmiato l'impegno di prequalificazione anche perché siamo convinti che almeno una vettura è altamente competitiva. Il problema troverà una sol[illegible] entro la prossima settimana».

Il Consiglio nazionale ha rivolto un plauso all'ing. Ferrari per la vittoria conseguita nel campionato del mondo di F. 1 e ha espresso il proprio compiacimento ai piloti italiani di F. 2 per i risultati conseguiti nell'annata.

Il consiglio ha terminato i lavori con l'esame della regolamentazione sportiva 1980 su cui la segreteria della Csai diramerà un dettagliato comunicato all'inizio della settimana. **m. b.**

Tornei di tamburello

Ultima giornata del campionato di serie A (ore 15.30): Bussolengo-Casale, Arcene-Cavalon, S. Floriano-Ovada, Cremolino-Marmirolo, Aldeno-Salvi. Prima giornata del torneo «Tre contro tre»: Cunrotto-Castell'Alfero, Cunico-Gallareto, Meridiana-Coccomu, Callianetto-Asti.

Canottaggio sul Po

Campionati piemontesi di canottaggio sul Po (ore 9-13): vi prenderanno parte un centinaio di equipaggi. In contorno alle regate sociali sfida tra un «otto» ed un «quattro di coppia» misti Fiat Riambel-Forze Armate.

«La Stampa» di oggi 23 settembre 1979 è uscita in 510.180 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riolfo

Ai Giochi del Mediterraneo continua la pioggia di medaglie mentre si è concluso il nuoto

La Savi Scarponi fa collezione d'oro

Ieri, nei 200 delfino, ha vinto il quinto titolo - Successi anche di Bellon (200 dorso) e della staffetta mista maschile - Nella canoa bis di Perri - Alciati-Parrini si sono imposti nel doppio di tennis, la Fusco nei tuffi dalla piattaforma, Pollio (un mini-atleta) nella lotta

Spalato. Roberta Felotti si congratula con Grazia Paudini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Doveva succedere, prima o poi, e sta succedendo. La battaglia per le medaglie, queste disprezzatissime medaglie «mediterranee», sta infuriando a livelli ormai quasi parossistici. Italia, Jugoslavia e Francia, care cugine, a perderla non ci stanno proprio. Se la maggioranza degli italiani qui presenti cela le proprie occhiate al medagliere dietro un apparente disinteresse (lo sport non è fatto di metalli, ma di prestazioni, ci ripetiamo tutti), i francesi erano radiosi fino a ieri, quando abbiamo eguagliato i loro ori, e gli jugoslavi ci guatano con sospetto da quando, dopo un inizio stentato, abbiamo cominciato la rimonta. Giovedì sera gli azzurri avevano più medaglie di tutti, ma soltanto 24 d'oro, come la Francia, due meno della Jugoslavia.

Se vinceremo questa «stracittadina» mediterranea delle medaglie, noi lo dovremo soprattutto ai nostri piccoletti. Questi giochi sono il grande riscatto degli italiani di bassa statura ai quali dobbiamo una larga parte delle vittorie finora ottenute: i ginnasti Laura Bortolaso (1,57), Lazzarich (1,69), il grecoromanista Caltabiano (1,60), i tiratori Conlegno (1,67) e Benelli (1,70), il tuffatore Cagnotto (1,63) e tanti altri. Forse dovremmo fare come i filippini e chiedere al Cio una olimpiade per bassetti.

Gli ultimi «nani» vestiti d'azzurro, in ordine di tempo, a indigantirsi mettendo sotto i propri tacchi la parte più alta del podio, sono stati ieri sera Carolina Fusco, 16 anni, 1,57, inattesa trionfatrice nei tuffi dalla piattaforma, e la notte precedente il lottatore di libera Claudio Pollio, vigile del fuoco ventiunenne. Pollio è proprio il più piccolo di tutti, è un mini-mosca di 1,56, pesa 48 chili, ha un gran ciuffo di capelli scuri e l'hobby della batteria (ha suonato una sera anche al villaggio). Ha letteralmente fatto a pezzi ogni avversario, peggio di Caltabiano. Per [illegible], nella lotta libera abbiamo conquistato anche quattro argenti e un bronzo.

Mancando i cestisti, per registrare il successo di un vero gigante azzurro abbiamo dovuto invece attendere ieri sera quando in piscina, nella chiusura del nuoto, è andato a segno il padovano Stefano Bellon, 20 anni, 1,97. Bellon è fior di dorsista, ma è notoriamente un po' coniglio: avrebbe potuto vincere anche i 100, ma partì troppo lentamente e neppure uno sprint finale da record mondiale gli consentì di battere il francese Delcourt. Ieri, invece, una volta nella vita, non ha tradito le attese: primo nel 200 dorso in 2'6"98 (a [illegible] centesimi dal record), con Corabino terzo in 2'8"39; [illegible] primo [illegible] la staffetta mista lanciata da una sua autoritaria frazione [illegible]"13 (qui a 5 centesimi dal primato), cui han dato seguito Peloso (1'6"92), Ramburzo (56"57) e un bel Guarducci (50"50). Totale 3'53"18, primato italiano mancato di 20 centesimi.

Primati ieri non ne abbiamo avuti, ma un'altra vittoria sì, con la Savi Scarponi, quinto oro personale nel 200 delfino in 2'18"86, con la Rambuzzo terza in 2'19"34. Hanno invece fallito la Tagnin, che è stata troppo a guardare la Seminatore, finita quarta e lontana, per riacciuffare la francese De Susini (2'40"85 a 2'41"56) e le velociste Dalla Valle (58"88) e Ponteprimo (1'0"17) battute nei 100 stile libero dalla spagnola Mas. Niente da fare per i mezzofondisti Nagni (secondo in 15'31"72) e Calabria (quarto) contro la potenza di Borut Petric.

Altre due monete d'oro sono finite nel borsellino del Coni. Perri ha fatto il bis nel K1 sui mille metri (bronzo per il K2 e il C1). Alciati e Parrini hanno vinto il doppio nel tennis (argento per la Porzio, travolta dalla Jausovec). Oggi continua la giostra, con l'atletica a fare da clou.

Gianni Menichelli

Mennea arriva a Spalato e con lui pioggia e vento

Oggi s'inizia l'atletica e Pietro correrà subito le batterie dei 100

La malasorte blocca Oliva

Nel pugilato gli azzurri stanno prendendo più rancori di quanti riescano a darne. Il colpo più duro però ce l'ha inferto la sorte: Patrizio Oliva, il welter-leggero napoletano vice-campione d'Europa, che stava dominando la sua categoria, è stato fermato dai medici per aver subito una lesione al timpano sinistro nel corso del match col marocchino Souihi, vinto nettamente.

ERRORI DEL COMPUTER — Anche in questi Giochi del modernissimo computerizzati capitano errori tragici d'informazione. Venerdì il computer ci ha fatto dubitare dei nostri occhi, assegnando al francese Keuyer un passaggio migliore di quello di Guarducci sui 100 stile libero (e invece Marcello era nettamente avanti ai 50) e subito dopo ha rischiato di far licenziare Pittera, il tecnico della pallavolo, capovolgendo il risultato di Italia-Turchia e assegnando ai poveri turchi un secco successo per 3-0.

FUORI DAL VILLAGGIO — Chi tardi arriva male alloggia. Alle universiadi era toccato ai nuotatori non trovar posto nel villaggio, qui sono stati quelli dell'atletica a restare con tre posti in meno. Si sono sacrificati i tecnici Vittori e Locatelli e il medico Cojana, che hanno preso alloggio in una pensioncina poco distante dal centro.

SPALATO — Ieri mattina piovigginava, tirava un vento tiepido che soffia da sud-ovest. I Giochi del Mediterraneo di Spalato finora avevano conosciuto soltanto il sole e guardando in cielo quei nuvoloni neri qualcuno [illegible] ha potuto fare a meno di pensare che Pietro Mennea poche ore prima aveva messo piede sull'asfalto dell'aeroporto di Trogir. Mennea e il maltempo, da un anno a questa parte, sembrano impegnati in un giro del mondo parallelo: freddo e pioggia a Praga, acquazzoni a Città del Messico e adesso questa perturbazione numero uno — così la definirebbe Bernacca — sui «Mediterranei», giusto alla vigilia del debutto dell'atletica.

Oggi il Gradski Stadion aprirà con tutti gli onori i suoi cancelli al primatista mondiale dei 200 e al suo seguito, nel quale si mimetizza — per ora — la corona della regina Sara, con le gemme appena un po' appannate. Pietro il grande va in pista subito, la prima gara (alle 17 italiane) saranno proprio le batterie dei 100, nelle quali Mennea avrà per paggio Lazzer, anziché Caravani, dirottato sui 200 con Grazioli.

I 200 Pietro non li farà, anche se qualcuno ancora ieri insisteva con lui e se l'accoglienza dei giornalisti stranieri (erano una trentina a ricevere) avrebbe potuto invogliare al doppio impegno (triplo, con la staffetta) un campione che non fosse da poco uscito da un'avventura stressante e sconvolgente come quella del Messico. «Sono stanco — ha detto Mennea — non distrutto, non proprio scarico, ma stanco sì». In realtà, incredibilmente, appare tutto sommato abbastanza pimpante e c'è chi giura che questo mostro dal carattere imperfetto e dalla classe senza confini potrebbe anche qui offrirci perle rare, mettiamo un 10"16 a livello del mare, roba da leccarsi i baffi.

Aspettiamo dunque Mennea, ancora una volta. E aspettiamo Sara Simeoni (anche lei festeggiatissima, i brividi del 2,01 di Praga non li ha dimenticati nessuno) all'ultima occasione per rimettersi, se non altro, in pace con se stessa e per ricrearsi attorno un ambiente più tranquillo, meno allarmato e allarmante. E poi andiamo a vedere Di Giorgio e Raise nell'alto maschile, gara nella quale ci permettiamo di lasciar fuori squadra un Bruni da 2,27, e ancora Scartezzini e Cindolo (non divenuti un popolo di siepisti), Mascurato, De Vincentis e tutti gli altri. Dei nostri grandi mancano soltanto Ortis e Gerbi, assenti da sempre nella stagione, e Grippo, la cui latitanza data virtualmente da ancor più addietro e che all'ultimo momento è stato bloccato in Italia dai medici per un'infiammazione tendinea.

Per il resto, schieramento completo (spiacevoli ma scontate le rinunce di Zuliani, Bordin, D'Alisera) e un fondo abbastanza agguerrito: anche nell'atletica, nonostante la lunghezza della stagione, questo derby delle medaglie con francesi e jugoslavi sarà combattuto fino in fondo. Non ci saranno interferenze invece da parte degli spagnoli, che sono venuti solo in dodici, tutti gli altri (fra cui Moracho, il favorito nei 110 ostacoli) essendo rimasti a casa in polemica con la loro federazione.

Il programma della prima giornata prevede, dopo le batterie dei 100 (finale domani), le finali del disco donne (con la Sengiai) e dei 10.000 (con Zarcone), le batterie degli 400 (Corradini e dei 400 (Malinverni e Tozzi).

g. men.

Auto: G.P. del Messico

A distanza di 10 anni, Città del Messico torna ad essere sede di un Gran Premio di Formula uno. La gara sarà disputata il 13 aprile 1980 sul circuito Ricardo Rodriguez.

Gran Premio delle Nazioni di ciclismo

Hinault-Moser a Cannes una sfida a cronometro

Il campione italiano ha gli occhi arrossati: teme gli ritorni la congiuntivite sofferta al Giro - Si corre anche per il Superprestige

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Eddy Merckx, «campionissimo» dell'era moderna, aveva trasformato le corse in una scienza quasi esatta: se vinceva lui era normale, se non vinceva ci si chiedeva perché, come è logico chiederselo quando un'utilitaria riesce ad andare più forte di una fuoriserie. Dopo Merckx, il ciclismo non ha più trovato — e forse è un bene — un padrone [illegible], così ogni corsa è diventata una specie di lotteria, anche se una lotteria un po' speciale, con alcuni numeri «favoriti» rispetto ad altri. Dopo Merckx, c'è stato un livellamento: tanti campioni e campioncini, nessun «campionissimo».*

Ma quando c'è di mezzo il cronometro, il ciclismo all'improvviso torna ad essere — anche senza Merckx — una scienza esatta: contro le lancette le vittorie sono sempre trionfi e le sconfitte sono sempre senza attenuanti. Chi è abituato a correre in maschera, contro il cronometro è costretto a togliersela, la maschera, ed a far vedere che cosa c'è sotto. Ci sono stati, in passato, dei campioni del mondo che non erano campioni veri, avevano vinto il titolo grazie alla fortuna, o ad una giornata «magica» irripetibile. A cronometro, quei corridori (Basso, ad esempio, ed anche Ottenbros) non andavano neppure a spingerli. Per questo le corse contro il tempo vengono considerate — non a torto — le corse della verità.

Fausto Coppi, nel '42, con maglia e pantaloncini di lana e con i bombardieri nemici che volavano minacciosi su Milano, conquistò il record dell'ora al Vigorelli e quel primato [illegible] per 14 anni. Dopo di lui furono dei favolosi [illegible] Anquetil e Merckx, e anche Baldini e Gimondi. Tutti campioni veri. E adesso la sfida, tra gli specialisti, è tra un francese ed un italiano: tra Bernard Hinault, erede del grande Anquetil, e Francesco Moser, che forse non assomiglia a [illegible] ma sicuramente non teme nessuno.

Oggi a Cannes, nel Gran Premio delle Nazioni, i protagonisti saranno loro. Il resto è — o dovrebbe essere — soltanto cornice. Questa è una corsa di 90 km, che fatti da soli sono interminabili: una lotta con gli altri ma soprattutto con se stessi, una lotta di nervi, per mantenere il ritmo, che vuol dire anche mantenere la concentrazione. Oltre due ore in sella vissute secondo per secondo: un inferno per tutti, che diventa paradiso soltanto per chi vince, ma alla fine.

Hinault ha vinto due anni fa, ha fatto il bis l'anno scorso: vale ancora quanto Anquetil, né tantomeno quanto Merckx, però ha un po' dell'eleganza del normanno e un po' della potenza del fiammingo. E' regolare, metodico. Si prefigge pochi traguardi, nel corso dell'annata, ma a quei traguardi arriva quasi sempre al massimo della forma. E stavolta Hinault ha un motivo in più per vincere: è secondo, dietro a Saronni (che però oggi non c'è) nella classifica del «Superprestige», che ormai molti considerano il campionato del mondo più vero; imponendosi a Cannes, il francese farebbe un grosso balzo in avanti e difficilmente potrebbe ancora essere raggiunto.

Dice Hinault: «Il cronometro sono più forte di Moser. Vincerò ancora io». E' probabile, non è sicuro. Perché Moser, rispetto a lui, ha un'arma in più: quando il suo orgoglio diventa rabbia — ed ora è diventato rabbia — riesce a spingere sui pedali, a volte, come nessuno al mondo. Dopo aver vinto in primavera la Gand-Wevelgem e la Parigi-Roubaix, Moser si è un po' fermato: è diventato, sì, campione d'Italia, ma è stato battuto al Giro da Saronni (e dalla congiuntivite) ed ha fallito il campionato del mondo, forse sconfitto più dalla trachelite che dagli avversari, ma comunque sconfitto. Per riuscire a rendere positivo questo suo sfortunato '79, Moser ha ancora poche occasioni: la corsa di oggi, il «Lombardia». Dice Moser: «Ho pensato di perdere, non correrei neppure». Il nostro campione ha gli occhi un po' arrossati, teme che gli torni la congiuntivite che l'aveva colpito al Giro e domani si farà visitare da uno specialista qui a Cannes. Comunque non molla.

Il quadro è questo, e tutto in questa sfida. Ma la cornice è di lusso: Thurau, Schuiten, Zoetelmelk, Oosterbosch (campione del mondo dell'inseguimento), Knetemann, Braun ed altri ancora. In una cornice così sarebbe stato molto bene anche Saronni, che oggi corre invece in circuito a Castelli in Piemonte sono soldi sicuri, là sicura sarebbe stata soltanto la sconfitta.

Maurizio Caravella

Saronni in testa nel Superprestige

Classifica del Superprestige alla vigilia del G.P. delle Nazioni: 1. Saronni p. 290; 2. Hinault 285; 3. Zoetemelk 235; 4. Raas 210; 5. Moser 205.

La classifica della corsa di oggi assegnerà i seguenti punteggi: 60 al vincitore e poi a scalare 40, 30, 20, 15, 10 e 5. Il G.P. D'Autunno ed il Giro di Lombardia assegneranno invece ai primi dieci i seguenti punteggi: 60, 40, 30, 20, 15, 10, 8, 6, 5, 4.

Saronni ritorna Vince a Camaiore

CAMAIORE — Giuseppe Saronni non poteva festeggiare meglio il suo ventiduesimo compleanno (è nato il 22 settembre 1957 a Novara) iscrivendo il proprio nome nell'albo dei vincitori del G.P. Città di Camaiore, già ricco di firme prestigiose come quelle di Merckx, Moser, Bitossi e Nencini.

Saronni si è imposto in volata sull'inglese Edwards, sull'ex tricolore Pierino Gavazzi e sul resto del gruppo composto da meno venticinque corridori. Le salite del Monte Pitoro e del Monte Magno, benché ripetute sei volte, le iniziative di Magrini (in fuga solitaria per 76 chilometri), Salvietti, Leali, Favero, Knudsen, Mazzantini e Panizza e quelle in extremis di Vittorio Algeri e Gavazzi hanno prosciugato la selezione. E si aggiunga che la pioggia per molti chilometri ha tormentato la corsa.

La volata è stata uno dei soliti capolavori di Saronni. Ha fatto sbizzarrire Edwards nei primi 200 metri per rinvenirlo con facilità sotto lo striscione. Battaglin, Contini e lo svedese Johansson hanno attribuito il loro scarso rendimento all'eccessiva pioggia.

Alla corsa, che contava 121 iscritti, hanno partecipato 100 corridori.

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Saronni, 190 km in 4 ore 55', media km 40,067; 2. Edwards; 3. Gavazzi; 4. Mantovani; 5. Mazzantini; 6. Masciarelli; 7. Santimaria; 8. Vandi; 9. P. Conti; 10. Donadio; 11. Amadori; 12. G.B. Baronchelli; 13. Knudsen; 14. Barone; 15. Cervato, tutti col tempo del vincitore.

A Palermo, Adriano è sconfitto per 6-1, 6-2

Barazzutti, umiliato Panatta oggi in finale affronta Borg

PALERMO — *Ai campionati internazionali tennistici di Sicilia Borg passeggia senza problemi né avversari in grado d'impensierirlo. Panatta conferma di essere ancora in crisi, mentre Barazzutti avanza tranquillo anch'egli verso la finale. Così le giornate di Palermo si chiudono oggi con la finale del singolo (Borg-Barazzutti) e del doppio (McNamara e McNamee-El Shafei e Frawley).*

Emozioni e qualche sorpresa si sono avute soprattutto con Panatta. In mattinata l'azzurro ha vinto l'incontro iniziato venerdì e interrotto per l'oscurità con l'australiano McNamara sul 5-6 dopo un 4-6 e 6-1. A mezzogiorno di ieri c'è stata la conclusione con un Adriano grintoso e deciso a battersi ad oltranza. L'ha spuntata per 7-6 al tie break.

Invece, contro Barazzutti, in semifinale Panatta è crollato all'improvviso. Rigoroso, deciso e pulito, Barazzutti ha persino umiliato il suo collega di Davis con il punteggio di 6-1, 6-2. «L'importante è vincere, il pubblico lo vuole», aveva [illegible] in mattinata Panatta subito dopo il faticato successo su McNamara. Dopo la sconfitta non ha detto niente. Barazzutti ha evitato commenti trionfalistici.

Bjorn Borg, in queste giornate nel caldo siciliano, è l'asso pigliatutto, inseguito da nugoli di ragazzine e ammirato dalle bellissime spettatrici. Non ha quasi neanche bisogno di giocare per superare il penultimo turno.

L'inglese Buster Mottram, il vincitore di Panatta al Foro Italico, ha dato forfait per una gastroenterite. Lo svedese si è imposto in un platonico incontro sull'egiziano El Shafei sulla distanza di un solo set al meglio degli otto giochi (8-4).

Oggi in Tv

RETE 1

CALCIO: ore 17,40 «Novantesimo minuto»; 18,15 sintesi [illegible] di un tempo di un incontro di calcio serie B; 22,10 «La domenica sportiva».

RETE 2

IPPICA: ore 15 primo collegamento con Merano per gli abbinamenti del Gran Premio di ippica.

CALCIO: 15,00-15,25 «Il campionato ieri» (carrellata di gol dello scorso campionato).

MOTONAUTICA: ore 15,10-15,25 campionati mondiali da Milano.

TENNIS: 15,25-16 alcune fasi dei campionati internazionali di Sicilia.

GIOCHI DEL MEDITERRANEO: 16-16,10 sintesi (Spalato).

IPPICA: 16,10-16,45 secondo collegamento con Merano.

CALCIO: 16,45-17 collegamenti con i seguenti campi di serie A al termine del primo tempo: Catanzaro, Roma, Milano, Napoli, Pescara, Torino, Udine.

MOTONAUTICA: ore 17-17,20 fasi conclusive dei campionati mondiali.

CICLISMO: 17,00-17,23 circuito degli assi al Lido di Camaiore; 17,25-17,45 da Cannes G.P. delle Nazioni.

CALCIO: 17,45-18 secondo collegamento con i campi di serie A per i risultati finali; 18,40 «gol flash»; 19 telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 20 «Domenica sprint».

Boxe, Torino meglio di Colonia

TORINO — Incontro internazionale di boxe nella sala del cinema Zenit. Di fronte le rappresentative dilettanti di Torino e Colonia: hanno prevalso i pugili locali (per sei successi) a quattro. L'incontro più tecnico è stato quello vinto dal welter Orlandelli su Arman, quello più combattuto ha opposto un altro welter, Mercuri al tedesco Currall.

Tra i novizi si sono imposti Pereanutti (mosca) e Ventimiglia (leggeri) rispettivamente ad Assu e a Schrelb. Tra i dilettanti successi di Lasorra (piuma) su Hanzinger, di Bruno (leggeri) su Gangano, di Horstann (welter) su Vercelli, di Cesti (superwelter) su Meyer, di Sixt (superwelter) su Bozza e di Dietz su Pavese (massimi).

Nel 10° concorso «Esercito-Scuola»

Il maltempo disturba le finali di atletica

TORINO — Sul campo atletico dello Stadio si sono svolte nel pomeriggio di ieri le finali regionali [illegible] del 10° Concorso Esercito-Scuola promosso dallo Stato Maggiore dell'Esercito in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e la Fidal. Hanno preso parte alle 27 gare in programma 412 ragazzi dai 13 ai 16 anni, in rappresentanza di 108 scuole piemontesi.

La giornata molto umida ha condizionato i risultati cronometrici delle prove di velocità e lo svolgimento del [illegible]. Tempi di rilievo per la categoria «ragazzi» sono stati ottenuti dai quattordicenni Alessandro Bianchi di Oleggio (13"3 negli 80 ostacoli) e Walter Merlo di Cuneo (6'09" sui 2000 metri).

I vincitori di ogni gara (purché della classe 1965) parteciperanno alla rassegna nazionale prevista per il 20 e 21 ottobre in sede da destinarsi. Gli organizzatori, confortati dal successo delle selezioni provinciali e regionali, si augurano che possa avere luogo a Torino.

È piovuto a Maia, il terreno è pesante

S'è ritirato Flauto Magico in 17 nel G.P. di Merano

MERANO — *Ieri mattina pioveva sulla pista di Maia Bassa. Una pioggia minuta e fastidiosa che ha inzuppato i 5 mila metri del percorso sul quale oggi 17 saltatori (è stato ritirato Flauto Magico) di tre nazioni (Francia, Nuova Zelanda e Italia) si contenderanno gli 80 milioni del G.P. di Merano, giunto alla quarantesima edizione. Anche se il tempo sembra avviato ad un miglioramento, il terreno pesante favorirà senza dubbio i cavalli che con il fango si esaltano. Jet Moon, femmina baia di quattro anni, è senz'altro tra i concorrenti avvantaggiati dalla mutazione meteorologica. Un mese fa la portacolori della scuderia Piki Cilon ha vinto il «Richardsenne» dominando l'anima sugli ostacoli alti. Oggi [illegible] avversari meno malleabili, ma gli allibratori apriranno il gioco con una quota senz'altro cauta sul conto della giumenta montata da Collea.*

Ma Jet Moon non è la sola cui si guardi come ad una possibile protagonista. A differenza delle ultime edizioni del «Merano», infatti, sono diversi, quest'anno, i pretendenti al successo. Arguello, e Ryan's Daughter per quanto riguarda lo schieramento italiano, Bellkestr per i francesi e Koiro Scott che viene dai mari dell'emisfero australe sono i cavalli che accentrano il maggior interesse degli intenditori. Nella rosa dei favoriti aggiungeremo L'Incompetent, un sei anni comprato apposta ad Auteuil un mese fa da Ettore Tagliabue con la speranza di «centrare» un traguardo fascinoso che gli sfugge dal '54, anno in cui un altro cavallo straniero, il tedesco Lokifepcht, portò in trionfo la giubba bianca a palle nere dell'appassionato proprietario monzese.

Non sarà al via Flauto Magico, che era tra i cavalli più quotati: il «sei anni» aveva avuto problemi da risolvere nel suo delicato organismo e la sua scuderia ieri mattina ha preferito depennarlo dall'ordine dei partenti.

Trotto a Vinovo Flawil favorito

VINOVO — Il trotto domenicale (inizio ore 15) mette in campo ben 78 cavalli che si daranno battaglia in otto corse. Tanta dovizia di concorrenti è motivata dalla cadenza settimanale che la riunione torinese prenderà da oggi, dopo la fine dei convegni notturni.

Al centro del pomeriggio è il Premio Verabia (5 milioni), che vede Flawil, penalizzato di venti metri, rincorrere i cinque avversari del primo nastro. Tra questi, nella veste del favorito, c'è Arcos del Ronco, un quattro anni della Scuderia [illegible] (compagno quindi di Gentile), che ha un passato classico di rilievo. L'allievo di Pino Rossi è rientrato dieci giorni fa, dopo un'assenza di sei mesi. Se la forma sarà migliorata, difficilmente Arcos del Ronco si lascerà sfuggire l'occasione per tornare al successo.

Ieri al galoppo il terreno pesante per la pioggia ha influito negativamente sulla prestazione di Sawt, atteso protagonista del Premio Palazzo Paesana. Per contro ha favorito la corsa della battistrada Ulrica di Svezia, che, negli ultimi metri, ha tenuto testa al bel finale di Guarino Guarini, gravato al peso. Con il successo di ieri la puledra milanese ha portato a quattro le vittorie ottenute nelle ultime quattro corse.

Premio Palazzo Paesana (6.600.000 lire, m. 1100): 1. Ulrica di Svezia (S. Dettori); 2. Guarino Guarini; 3. White Wind. Tot. v. 25; p. 17, 22, 21; acc. 89; dupl. 158. Tempo 1'10"2/5. Nelle altre corse del pomeriggio i vincitori sono stati: Blues Again, Algeria, [illegible] Barcas, Falabrak, Arnas, Tell Olimbebi.

Golf, nel Fiat Trophy a La Mandria

Gli spagnoli lanciati verso un netto successo

LA MANDRIA — Sempre la squadra spagnola alla ribalta dopo la seconda giornata del Fiat Trophy, torneo di golf a squadre per campioni dilettanti europei che si sta disputando ai «I Roveri». La pioggia torrenziale di ieri mattina non ha influenzato gli iberici che paiono ormai avviati, salvo un improvviso quanto improbabile crollo, verso la vittoria.

Il loro collettivo ha ancora funzionato: José De Bernardo e la sua compagna di equipe, Maria Figueras, hanno girato le prime 9 buche rispettivamente con 1 e 2 colpi sotto il «par». Poi De Bernardo ha ceduto nelle ultime tre delle 18 buche giocate andando però sopra al «par» dell'intero percorso di 1 solo colpo. La Figueras ha chiuso l'intero percorso nel «par» dei 72 colpi totali previsti. Molto bene è andata la De Artesona che ha concluso con 10 colpi in più e Roman Taya che ha «girato» in 76.

Per l'Italia niente da fare. Ha conservato la decima posizione in classifica ma è ormai a 50 colpi di distacco dalla squadra leader. Il torinese Lorenzo Silva ha migliorato notevolmente rispetto al primo giorno con 5 colpi sopra il «par» (contro i 10 di venerdì). Gruppesonni si è ripetuto con un 76; peggio hanno fatto le Buccaltri Ragher e Rita Soeri. «Non è emozione — ha dichiarato quest'ultima — come è stato detto. Semplicemente sono fuori palla. In questo sport purtroppo ogni tanto succede. Comunque, con la pioggia, il compito è diventato ancora più difficile».

Da segnalare la rimonta della Francia, passata dal 9° al 3° posto, soppiantando il Galles che è scivolato indietro al 6° posto.

g. d. e.

Classifica: 1. Spagna (colpi totali delle due giornate 591); 2. Svezia (622); 3. Francia (620); 4. Irlanda (632); 5. Svizzera (635); 6. Galles (641); 7. Scozia (642); 8. Austria (644); 9. Olanda (645); 10. Italia (651).

Pallacanestro femminile

Accorsi-Teksid è subito derby

TORINO — Si è svolta ieri la prima giornata del Trofeo «Città di Torino» di pallacanestro femminile, che si è risolta in un successo pieno delle squadre di casa: la Teksid, campione d'Italia, ha battuto la Pallacanestro Milano per 69-58, mentre la neopromossa Accorsi ha liquidato perentoriamente (84-63) il Pejo Brescia.

Oggi, pertanto, alle ore 17, nella finalissima del trofeo avrà luogo il primo derby fra Teksid ed Accorsi, disertato, però, dalla Bocchi lievemente infortunatasi ieri sera.

«La Stampa» di oggi 23 settembre 1979 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 143 DEL 11-3-1978

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Due incontri internazionali di politica e cultura

Inter news e Spazio sonoro per il Settembre acquese

ACQUI TERME — La città dei fanghi [illegible] dal [illegible] al 29 settembre al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale per due manifestazioni che [illegible] uno sforzo organizzativo e finanziario non indifferente — come ha detto nella conferenza stampa di presentazione il sindaco Raffaello Salvatore — abbiamo inteso dare ad Acqui due [illegible]nifestazioni indubbiamente originali, con un carattere quindi di novità e nello stesso tempo di importanza politico-culturale indubbia».

«Una — ha proseguito Salvatore — "Inter news", è un importante confronto tra televisioni di tutto il mondo su [illegible] me l'informazione può essere data, con l'immagine ed il commento: saranno presenti nazioni, fra l'altro, con diversità di sistemi politici, di qui l'ancora maggiore interesse».

Il secondo appuntamento (20-29 settembre) è «Spazio sonoro», un «avvenimento — [illegible] proseguito il sindaco — che investe personaggi (Fellini e Nino Rota) con un indiscusso eco di genialità nel campo del cinema e della musica cinematografica: servirà a stabilire l'importanza della musica nell'opera d'arte cinematografica».

«Crediamo al valore culturale di entrambe le manifestazioni — ha concluso Salvatore —, se avranno il successo sperato (e ne siamo certi) daranno ad Acqui una qualificazione di natura internazionale».

Saranno allora un veicolo per far meglio riflettere, in Italia ed all'estero, il nome, il prestigio della città dei fanghi. «Inter news» si svolgerà a Palazzo Robellini, un antico edificio — sorge dinanzi al Palazzo comunale — del tardo '500 che i proprietari avevano lasciato nel più desolante abbandono e che l'Amministrazione comunale ha restaurato riportandolo all'antico splendore. «In quest'opera antica — ha detto il sindaco — sarà immessa la più moderna tecnologia: è un momento importante per la cultura della città».

Giorgio Marchelli, direttore dell'organizzazione, ha ricordato come «Inter news» sia un'associazione di 37 paesi che periodicamente si riuni[illegible] per uno scambio di informazioni tecnico-politico. «Questa volta si incontreranno ad Acqui — ha sottolineato — per uno scambio dei telegiornali di tutto il mondo che verranno esaminati [illegible] modo tecnico e politico, un confronto che mai era stato fatto prima. Se il Premio Italia è l'ambiente per scambiarsi la produzione culturale, qui si incontreranno e scontreranno i punti di vista sulla trasmissione delle notizie».

Presenti grossi nomi delle televisioni di Germania, Urss, Francia, Danimarca, Svizzera, Usa, Canada, Irlanda, Spagna, Inghilterra e Italia (Mario Pastore e Vittorio Citterich) presenti il direttore generale dell'Eurovisione Pierre Lantenac ed il delegato italiano Vittorio Boni.

«In Italia — ha proseguito Marchelli — non esiste una manifestazione che riguardi le colonne sonore [illegible] films. L'Amministrazione comunale acquese ha recepito il discorso e "Spazio sonoro" sarà un qualcosa a carattere nazionale ed internazionale da ripetersi annualmente». Quest'anno ritratto centrale sarà l'opera [illegible] Nino Rota, recentemente scomparso, uno dei personaggi più importanti. «Non una commemorazione — ha detto il critico cinematografico Tullio Cicciarelli — ma uno studio analitico sulla musica [illegible] Rota: non a caso presenteremo la pellicola [illegible] Fellini "Prova di orchestra" che ha suscitato infinite polemiche. Attorno si svilupperà il dibattito sull'importanza della presenza della colonna sonora di Rota nel film».

«Spazio sonoro» offrirà, tra l'altro, un concerto dell'orchestra Rai e della Scala con le pagine più significative di alcuni films: Sceicco bianco, I vitelloni, La strada, Le notti bianche, La dolce vita, Romeo e Giulietta, Rocco e i suoi fratelli, Otto e mezzo, Amarcord, Il padrino. L'importanza delle due manifestazioni è stata ancora sottolineata dal presidente dell'Azienda autonoma, Adriano Icardi, e dagli assessori Franco Trucco e Salvatore Caldini.

Franco Marchiaro

A Fabbrica Curone [illegible] balli, canti e polenta

Festa della montagna

FABBRICA CURONE — *Tutto è pronto, a Fabbrica Curone, per la «festa della montagna», non resta che sperare oggi in una giornata di sole. La Val Curone è una delle zone più belle e interessanti, turisticamente parlando (e l'hanno potuto anche constatare proprio di recente gli operatori del settore giunti dalla Francia), della provincia di Alessandria.*

La natura è ancora intatta: ovunque c'è verde, boschi, sentieri; riposo assicurato al turista di fine settimana [illegible] al villeggiante estivo (ma non si scordi che Caldirola, in Comune di Fabbrica Curone, è anche una rinomata stazione invernale).

Tutto ciò potranno scoprire, oggi, quei turisti — e saranno certamente mo[illegible] — che in occasione della «festa della montagna» e della «Rassegna delle attività economiche della Comunità montana delle valli Curone, Grue e Ossona», saranno qui a Fabbrica Curone.

Nella Valle Curone, oltre alla ricchezza di paesaggi, vi è la scelta di alberghi e pensioni, cortesia di ristoranti, per gustare la buona, genuina cucina del luogo. Inoltre, specialmente nell'alta vallata — ed è questo un particolare interessante ed importante — numerose sono le case agrituristiche attrezzate per accogliere gli ospiti.

La simpatica manifestazione è stata voluta dalla pro loco e dal Comune di Fabbrica Curone, con la collaborazione della Comunità montana delle valli Curone, Grue ed Ossona, che hanno coinvolto tutti gli operatori economici della zona, dagli albergatori ai piccoli artigiani, agli agricoltori.

Ampio il programma. Alle 9 inaugurazione della rassegna economica e apertura della mostra-mercato. Alle 9,30 inaugurazione della lapide dei partigiani caduti nella zona. Alle 10,30-15,30 e 17 visite programmate alla «pieve» di Fabbrica, che si vuole salvare, mentre alle 11, all'albergo «Bellavista», si avrà la proiezione dei documentari «paesaggi, storia e attività della Comunità montana». Alle 14,30, invece, concerto de «La Monferrina» di Casale, con sfilata delle majorettes; alle 17 si esibirà il gruppo de «La Gipa di Garbagna», con offerta a tutti di salamini e polenta. Sono allestiti stands gastronomici con prodotti tipici locali. **e.r.**

Inaugurato il monumento al medico

SERRALUNGA DI CREA — I medici condotti d'Italia da oggi hanno il loro [illegible] to nazionale: lo inaugura alle 10,30 di stamane, nel parco del Sacro Monte — dopo i saluti del sindaco di Serralunga di Crea, Attilio Godino e del presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, Lorenzo Demicheli — il presidente della giunta regionale piemontese, avv. Aldo Viglione.

Una messa, celebrata alle 9 nel santuario della madonna di Crea, ricorderà tutti i medici condotti d'Italia sacrificatisi nell'adempimento del proprio dovere come il [illegible]or Armando Sonnati al quale idealmente è dedicata l'opera. (e.c.)

(Servizio in altra pagina)

Cecoslovacchi in scena a Valenza

VALENZA — Si apre domani [illegible] rassegna «Valenza autunno '79», organizzata dal Centro comunale di cultura. Si tratta di una breve serie di spettacoli che i responsabili del Centro intendono presentare al pubblico, dopo la pausa estiva e in attesa del «cartellone» 1979-'80.

Domani, sera, al teatro Sociale alle 21, va in scena «Commedia dell'Arte», una produzione curata dal gruppo cecoslovacco Nivaldo Na Provazku, che si trova in Italia per una brevissima tournée. Si tratta di un'esperienza teatrale d'avanguardia tanto più significativa in quanto viene dalla Cecoslovacchia, un mondo teatrale ancora in parte sconosciuto.

Il secondo appuntamento di «Valenza Autunno» è fissato invece per domenica 30; torna il grande chitarrista Alirio Diaz, alle 21, nei locali del Centro, per un concerto di musiche classiche e latino-americane. Altre manifestazioni sono ancora in fase organizzativa. (p.b.)

La manifestazione nell'Alessandrino

Sagre, mostre [illegible] gare

Acqui Terme — *Per il «Settembre acquese» la città ospita «Acqui Arte»: una mostra-mercato di pittura sotto i portici di via XX Settembre ed una estemporanea di pittura «Acqui ieri e oggi», per far risaltare aspetti noti e inediti del centro termale. Infine, sino al 30, una selettiva «Arti visive», nel salone delle Terme, con interventi estetici concessi da Arte Struttura [illegible] Milano: si tratta di gruppi di artisti che hanno sviluppato esperienze estetiche di avanguardia. Nelle Logge del Municipio sarà invece allestita una mostra di miniscultura, mentre all'ospedale di via Fate Bene fratelli, sino al [illegible] settembre, «Rassegna di grafica come intervento estetico-psicologico di segno-spazio-colore in un contesto inconsueto». A Palazzo Robellini verranno esposte sculture in legno e in cotto e trenta disegni su fotografie, realizzati in occasione di [illegible] manifestazione svoltasi al quartiere degli Artisti a Milano.*

Vignole Borbera — *La Pro loco organizza una gara ciclistica denominata «Le tre valli» e riservata alla categoria amatori. Partirà alle 9,30 da piazza Risorgimento e attraverserà Serravalle, Novi, Pasturana, Francavilla, Gavi ed Arquata.*

Arquata Scrivia — *Nell'ambito delle iniziative artistico-culturali promosse dal Comune da oggi al 30 settembre, prima «Settimana d'arte». La mostra-concorso si articola su due temi: uno libero ed uno sugli aspetti caratteristici della zona. Le opere saranno esposte alla Biblioteca civica.*

Alessandria — *Festa dell'Avanti al rione Cristo con degustazione, negli stand gastronomici, dei salamini della Frascheta, porchetta alla sarda, specialità alla griglia; corsa nei sacchi, ballo e, alle 17, comizio dell'assessore regionale Claudio Simonelli e dell'on. Carlo Martelli, membro della Direzione nazionale psi, in piazza Ceriana, o, in caso di cattivo tempo, al cinema Cristallo.*

Garbagna — *Nella chiesa parrocchiale oggi pomeriggio concerto della organista inglese Jennifer Bate. Eseguirà pezzi scritti di Bach, Reger, Schumann, Peeters, Vierne e Dupré.*

Novi Ligure — *Incontro alpino oggi a Capanne di Pei, alta Val Borbera, organizzato dalla sezione [illegible] Alessandria «Generale Camillo Rosso» della Associazione nazionale alpini; alle 11 messa al campo, alle 13,30 pranzo al sacco, nel pomeriggio canti della montagna.*

Novi Ligure — *Per gli «Incontri '79» sul campo sportivo [illegible] viale Rimembranza alle 14, gimkana motociclistica riservata ai ciclomotori ed agli scooters di cilindrata fino a 50 cmc. La manifestazione è organizzata dal Moto Club Novese Ala Angelo Bergamonti.*

Vignole Borbera — *Organizzata dalla pro loco Vignolese si svolge oggi la cicloturistica di fine stagione su [illegible] un percorso misto [illegible] circa 40 chilometri. Partenza alle 9.*

Per il trofeo «La Stampa»

Corsa podistica a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Organizzato dalla Società sportiva atletica, nel quadro delle manifestazioni del «Settembre serravallese 1979» patrocinato da «La Stampa», si disputa oggi una gara podistica interregionale a cronometro, categorie juniores, seniores e amatori. E' valida per l'assegnazione del «Trofeo La Stampa» alla società prima classificata.

La gara a cronometro, unica nel suo genere, si svolgerà su un percorso di circa 10 chilometri. [illegible] (g.l.)

Oggi riunione della giuria Acqui storia

ACQUI TERME — Riunione decisiva, stamane, della giuria [illegible] «Premio Acqui Storia» [illegible] sua 12ª edizione. I giurati «togati» (Bianucci, Bertoldi, Bravo, Del Boca, Guasco, Lajolo, Lombardo, Mondo, Pistarino, Salvadori, Venturi) [illegible] i due rappresentanti dei lettori acquesi, Cino Chiodo e Giancarlo Pelizzari, presieduti da Norberto Bobbio, dovranno scegliere il vincitore tra gli otto finalisti.

I volumi sono: «La Fiom dalle origini al fascismo», di Antonioli-Bezza (De Donato), «L'età dell'imperialismo» di Carocci (Il Mulino); «Jugoslavia '39-'41, diplomazia della neutralità» di Breccia (Giuffrè); «Galeazzo Ciano» di Guerri (Bompiani); «Gli ultimi anni di Bucharin» di Medvedev (Editori Riuniti); «Rivoluzionari russi in Italia» di Alfredo Venturi (Feltrinelli); «Cattolici e fascismo» di Reineri (Feltrinelli) e «Intellettuali e pci: 1944-'58» di Ajello (Laterza). **f. m.**

Alessandria — Giornata di mobilitazione popolare domani in provincia organizzata dal pci sul tema delle pensioni per «chiarire e rilanciare la propria posizione in merito e per accelerare l'iter della riforma». Assemblee [illegible] pensionati (relatori parlamentari ed esponenti del partito) sono in programma, pomeriggio e sera, in città, sobborghi e in numerosi Comuni della provincia.

Reazioni alla notizia data dall'assessore Formaiano

La Rinascente [illegible] Alessandria?

Interrogazioni al Consiglio comunale - Protesta il direttore della Camera di [illegible]cio

ALESSANDRIA — *Il mercato comunale di via S. Lorenzo, di proprietà comunale, verrà abbattuto: sull'area sorgerà un moderno palazzo che ospiterà, al piano terreno, la sede rinnovata del mercato stesso e nel restante spazio, i grandi magazzini della Rinascente-Upim.*

Questa la notizia è stata fornita a un solo organo di stampa dall'assessore all'Annona, il rag. Piero Formaiano.

L'annuncio destinato, secondo le dichiarazioni dell'amministratore comunale, a sollevare interesse, in realtà ha creato scalpore e preoccupazione e ha colto di sorpresa i commercianti, che sono i diretti interessati, e il Consiglio comunale che — come ha sottolineato l'ing. Attilio Castellani, della dc, che è anche presidente della Camera di commercio — dovrebbe essere prima informato dalle fonti ufficiali di certe iniziative».

Sembra comunque, stando alla risposta di Formaiano in Consiglio comunale all'interrogazione del consigliere Castellani e del [illegible] collega Domenico Ferretti, che si sia trattato di «un incidente tecnico». Non solo il Consiglio [illegible] stessa giunta (il sindaco, leggendo [illegible] notizia, si è detto stupito) non era informata dei dettagliati particolari forniti dall'assessore nelle sue dichiarazioni.

Si tratta, ha detto Formaiano rispondendo a Ferretti e Castellani, di ipotesi, non vi è nulla [illegible] concreto, niente di definito con la Rinascente (nell'intervista le cose erano date per concluse, con inizio a primavera dei lavori) che non ha ancora fatto alcuna offerta, visto che dovrebbe partecipare con mezzo miliardo alla costruzione dell'edificio.

«In futuro — ha replicato Castellani — sarà bene che su cose di tale importanza siano prima informati l'apposita Commissione e il Consiglio comunale».

Poi c'è la reazione dei commercianti. «La politica dell'amministrazione comunale verso il settore commerciale è certo strana — *è il commento dei più* — sorgono supermarket alimentari in zone dove già sono molti i punti [illegible] vendita, [illegible] addirittura a quattro passi dallo stesso mercato di via S. Lorenzo, con danni non indifferenti per noi». **f. m.**

La dis[illegible]razia al Consorzio produttori latte

Operaio [illegible] ucciso dalla macchina centrifuga

CASALE MONFERRATO — L'operaio Carlo Duso, di 58 anni, residente a Villanova Monferrato, ha perso la vita a causa di [illegible] infortunio sul lavoro. Il Duso era addetto a una macchina centrifuga del consorzio produttori latte di Casale. L'incidente, che non ha avuto testimoni, è stato così ricostruito.

Forse per eccessiva confidenza dovuta alla lunga dimestichezza con la macchina, l'operaio ha disinnestato la corrente e prima che la centrifuga si fermasse, [illegible] aperto il coperchio che è munito sul bordo [illegible] un beccuccio sporgente. Purtroppo il coperchio non è stato sollevato completamente e la macchina, a causa della velocità residua, ha compiuto ancora alcuni giri.

Il Duso è stato colpito all'altezza dell'addome dal beccuccio sporgente ed è caduto lasciando un grido di dolore. Sono accorsi i colleghi di lavoro, che hanno provveduto a farlo ricoverare all'ospedale S. Spirito, dov'è deceduto venerdì [illegible] causa dello spappolamento del fegato e della milza.

La vi[illegible]a era sposato e padre di due figli uno dei quali sposato. **m. v.**

FRASCAROLO — L'operaio meccanico Aldo Romani, [illegible] anni, è morto all'ospedale ove era ricoverato dal 13 settembre scorso per frattura di un femore. Dipendente della ditta «Giuseppe Toscani», di Frascarolo, stava eseguendo lavori di riparazione di un'essiccatrice nell'azienda agricola di Giovanni Tiberga, quando era accidentalmente caduto da una scala.

NOTIZIE SPORTIVE

Battuto in trasferta (2 a 1) il Grugliasco

Acqui vittorioso

GRUGLIASCO — Importante vittoria (2-1) in trasferta per i bianchi dell'Acqui che nell'anticipo disputato ieri [illegible] il neo-promosso Grugliasco hanno conquistato [illegible] punti molto importanti per la loro classifica.

La squadra di Fucile, dopo il buon esordio casalingo domenica scorsa con il Susa era alla ricerca di un risultato che potesse dare conferme alle ambizioni di vittoria finale. Il successo conseguito a Grugliasco [illegible] quindi ben sperare per il futuro: ora la squadra è, con un giorno di anticipo, in testa alla classifica a punteggio pieno.

L'incontro di ieri ha avuto due fasi ben distinte: nel primo tempo i termali hanno dominato la situazione, segnando due gol con Rolando al 1' minuto e con Moretti al 33', e fallendone di un soffio parecchi altri. Nella ripresa la musica è cambiata: il Grugliasco con più decisione ha cercato di rimediare alla situazione e con maggior determinazione ha assalito [illegible] porta difesa molto bene da Miraglia. Così è giunta la rete del 2-1 su una punizione imprendibile battuta da Grida.

A quel punto i termali hanno temuto di non poter portare a casa l'intera posta, ma l'offensiva [illegible] padroni di casa dopo il gol è andata scemando e un sapiente rallentamento dei tempi di gioco da parte dei bianchi ha consentito di mantenere il risultato.

Quasi allo scadere del tempo il tecnico acquese Fucile ha mandato in campo il convalescente Bovera che però non ha fatto in tempo a toccare la palla prima del fischio dell'arbitro. **g.e.**

L'Asca Valle è sconfitta dal Bacigalupo per 1 a 0

TORINO — *Ancora una battuta d'arresto per l'Asca Valle, che dopo il secco 5-0 subìto in casa contro l'Orbassano nella prima giornata del campionato di Promozione, è nuovamente incappata in [illegible] sconfitta per 1-0 sul campo del Bacigalupo. Bisogna comunque riconoscere che gli alessandrini, con un pizzico in più di fortuna avrebbero [illegible] potuto conquistare un più che meritato pareggio, se non addirittura il successo, in quanto i torinesi dopo l'avvio lampo che li ha portati alla marcatura della vittoria non hanno più espresso una valida condotta di gara.*

La partita si è risolta nei migliori dei modi per i padroni di casa i quali dopo appena 2 minuti di gioco sono passati in vantaggio. L'azione che [illegible] prodotto il gol è scaturita da un tiro cross del torinese Livigni: il pallone, viscido per la pioggia, non è stato trattenuto da Bruno ed è finito sui piedi dello smarcato Girardi, che senza difficoltà ha centrato il bersaglio.

Dal 15' in poi l'Asca Valle ha cominciato a premere nel disperato tentativo di raggiungere gli avversari, ma non ha mai avuto fortuna: come non bastasse al 44' Faina veniva atterrato in area da Castagnera e il rigore era evidente ma l'arbitro non rilevava il fallo. **f. ber.**

In vista del campionato e la trasferta [illegible] Mantova

I grigi giocano col Derthona

ALESSANDRIA — I grigi [illegible] fronteggeranno oggi pomeriggio (alle 16.30) al Moccagatta il Derthona in [illegible] derby «alla camomilla». Svanite le spe[illegible] di ammissione [illegible] turno [illegible]cessivo di «Coppa Italia», Fantini toglie importanza alla partita: *«Serve soprattutto per adattarci all'orario pomeridiano [illegible] sarà in campionato. Si tratterà di un collaudo almeno sotto il profilo atletico, in vista della trasferta di domenica a Mantova».*

Indisponibile Insalvini, ancora a riposo prudenziale, il tecnico dovrebbe schierare una bozza di squadra — tipo come si è venuta delineando da agosto a oggi. Recuperato Tonello, è prevedibile una staffetta fra lo stesso e Niro per la maglia numero 3; mentre in attacco sarebbe interessante l'inserimento di Federico Ferraris al posto di Bravo, per la dinamicità che lo contraddistingue nelle azioni offensive.

Purtroppo il maltempo e l'eliminazione in Coppa terranno lontani i tifosi, anche perché costoro hanno in animo [illegible] iniziare la «guerra fredda» [illegible] il presidente Cavallo fino a quando non arriveranno i tanto sospirati rinforzi (Fantini parla [illegible] tre uomini anziché due). **r. g.**

Firenze — La Commissione disciplinare della Lega nazionale semiprofessionisti ha deciso una serie di provvedimenti a carico di squadre che [illegible]vano stipulato accordi privati in contrasto con le norme federali: ammende di 750 mila lire all'Alessandria Calcio; di 400 mila all'Albese.

Novese, trasferta a Viareggio

NOVI LIGURE — Difficile trasferta per la Novese nella seconda giornata di serie D: si reca a Viareggio per incontrare i bianconeri locali. Il campionato è cominciato male per la Novese, sconfitta in casa

Gli altri incontri in programma oggi

Felizzano-Quattordio derby di Prima Categoria

ALESSANDRIA — L'incontro clou della seconda giornata in Prima categoria, girone B, è Felizzano-Quattordio. Al «Penno» saranno [illegible] fronte due formazioni che aspirano al passaggio di categoria. *«Abbiamo concluso gli allenamenti in un ambiente disteso»*, dichiara il segretario del Felizzano, Pier Domenico Cairo, Franco Stradella, presidente del Quattordio, [illegible] *«Si tratta di un derby senza dubbio combattuto che onorerà il calcio. Vinca il migliore».*

La Spinettese, vivace neo-promossa è attesa dal collaudo della verità a Livorno Ferraris.

Il San Carlo, ha, sulla carta il compito più agevole ospitando una impacciata Buronzese.

Derby in tono minore a Balzola fra i locali e il Monferrato. Giorgio Tinazzi, mister dei giallo-blu sansalvatoresi, nutre fiducia sull'esito dell'incontro. *«Sappiamo che il Balzolese è forte fra le mura amiche. A noi il compito di renderle difficile il compito».*

Infine partita interessante fra Boschese e Valenzana. I biancoverdi sono decisi a riscattare la sconfitta di Spinetta mentre i rossoblù valenzani [illegible] il pareggio sfuggito l'anno scorso al termine di sfortunati doppi incontri. Nella Valenzana esordirà il giovane mediano Valentino Vecchio (1961) al posto di Franco P[illegible].

Completano le partite (inizio [illegible] 16.30) Santhià-Sandigliano, Cadore e Trino-Trofarello. **r. g.**

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandria: Un dramma borghese
Ambra: Così come sei.
Comunale: La gabbia aperta.
Corso: Uno sceriffo extraterrestre
Cristallo: Gola profonda
Galleria: Agguato sul fondo
Moderno: Attimo per attimo

ACQUI TERME

Ariston: Polizotta della squadra buoncostume
Cristallo: Dimenticare Venezia
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO

Moderno: Un dramma borghese
Nuovo: Hard core
Politeama: Laureato
Vinzia: Terrore ubriaco

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Fuga di mezzanotte

CASTELCERIOLO

Macallè: Lotta selvaggia

FELIZZANO

Comunale: American graffiti

GAVI LIGURE

Il Forte: Caravans

NOVI LIGURE

Cristallo: I sette [illegible] mercurio
Ilva: Fantasia
Italia: [illegible] ricette sedute i [illegible]
Moderno: Il commissario di ferro

OVADA

Lux: Novecento
Moderno: Più forte ragazzi
Torriella: L'Uomo Ragno colpisce ancora

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: La vendetta della Pantera Rosa

SERRAVALLE SCRIVIA

Aster: Contro 4 bandiere
Lux: Un uomo in ginocchio

TORTONA

Moderno: La più bella serata della squadra del Lupo [illegible]
Sociale: Dimenticare Venezia
Verdi: L'infermiera sonnambula

VALENZA PO

Nuovo Italia: California 475
Teatro: Il commissario Verrazzano
Politeama: Spazio [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: L'uomo di marmo
Galvani: Unico indizio un anello di fumo
Roma: Dalla Cina con furore
Sociale: Tutto accadde un venerdì

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	19

Umidità media 48%. Temperatura il 22 settembre dell'anno scorso: 22; 15. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle [illegible]

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19 14), Casale Monferrato (18 16), Novi Ligure (19 15), Ovada (19 13), Tortona (19 16), Valenza (19 16).

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia; **notturna:** Falcone, via Milano
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bonardi, via Cavour
Novi Ligure: Sordi, piazza Repubblica 7
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via [illegible] d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Critiche al progetto presentato dalla Regione

Guardia medica, 4 centri pochi per l'Astigiano

ASTI — L'istituzione da parte della Regione di soli quattro Centri di guardia medica notturna e festiva, in tutta la provincia di Asti, ha suscitato perplessità e reazioni. Si tratta di questo: la Regione ha previsto l'istituzione di un Centro ad Asti con tre medici di giorno e due di notte per 120 mila abitanti compreso il capoluogo e altri trenta comuni.

Nizza Monferrato con due medici di giorno e uno di notte con 50 mila abitanti; Villafranca con un medico di giorno e uno di notte per 15 mila abitanti e Montechiaro con un medico di giorno e uno di notte per 10.500 abitanti.

Il progetto risale all'aprile scorso, ma solo ora viene criticato da parte di organizzazioni mediche. Nei prossimi giorni si terrà nella sede del Comprensorio una riunione per chiedere alla Regione di modificare il progetto. In una riunione delle organizzazioni mediche è stato detto che le soluzioni relative al servizio di guardia medica finora proposte, non corrispondono alle necessità richieste dal servizio medesimo, tenuto conto delle particolari caratteristiche demografiche e geo-morfologiche del Comprensorio astigiano.

Al termine della riunione era stata diffusa una nota che dice testualmente: «*In considerazione delle proposte della Regione, le organizzazioni mediche e la giunta comprensoriale invitano le autorità regionali a soprassedere agli atti di istituzione del servizio in attesa di una rapida definizione, tra la Regione medesima e gli enti locali e le organizzazioni territoriali interessati, di tale importante problema al fine di garantire una soluzione che sia adeguata e soddisfi le reali esigenze della collettività astigiana*».

Il Comprensorio ha proposto di creare accanto a quella di Nizza Monferrato altre due sedi di guardia medica: Monastero Bormida e Canelli e un'altra a Montemagno, oltre al raddoppio dei medici per quelle sedi in cui è previsto un solo medico. Le proposte del Comprensorio devono essere esaminate dalla Regione, per intanto tutto il problema sarà ampiamente [illegible] in Comprensorio dove scaturiranno altre [illegible] di posizione.

La commissione Sanità del partito socialista si è riunita ieri per affrontare il dibattito. La commissione dopo [illegible] rilevato che la delibera della Regione è da intendersi in termini indicativi e non certo impositivi, proporrà alle altre forze politiche e tecniche interessate alcuni punti per la discussione.

Secondo i socialisti l'organizzazione operativa-sanitaria e tecnico-amministrativa deve essere la risultante di un'ampia consultazione di tutte le componenti interessate alla realizzazione di questa nuova struttura. In particolare la commissione Sanità del psi propone che il servizio deve far capo ad un unico centro operativo e precisamente all'ospedale provinciale già sede del Dipartimento di emergenza e accettazione che sia in grado di essere in permanente collegamento con i centri e gli istituti di pronto intervento dislocati sul territorio e che i centri di intervento devono avere un raggio non superiore agli 8-10 km e che il numero degli addetti deve essere adeguato.

Il presidente della commissione Sanità del psi, Mario Serra, ha detto: «*La nuova struttura deve poter, in accordo con le amministrazioni comunali del Comprensorio, garantire in ogni centro di pronto intervento personale in grado di collaborare con il medico e gli operatori sanitari per l'espletamento più rapido ed efficiente del servizio*».

Vittorio Marchisio

Gli operai Way Assauto «[illegible] l'inflazione»

ASTI — Il consiglio di fabbrica della Way Assauto ha richiamato l'attenzione dei partiti politici, organizzazioni sindacali, enti locali e organizzazioni commerciali per un confronto «*sull'assillante problema dei continui aumenti dei prezzi*».

«*Il consiglio di fabbrica facendosi interprete* — dice un comunicato — *della volontà dei lavoratori e dopo un'attenta valutazione sulla nuova ondata di aumenti dei prezzi, che nuovamente colpisce i lavoratori dipendenti e più drammaticamente i disoccupati e comunque le masse meno abbienti, ha ritenuto necessario far conoscere l'indisponibilità dei lavoratori a tollerare il ripetersi di questa corsa inflazionistica che va ad intaccare sempre più pesantemente il loro salario*».

Il comunicato poi prosegue: «*Il consiglio richiama l'attenzione del governo, dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, affinché si prodighino in un confronto costruttivo sulla soluzione, democratica e non coercitiva nei confronti dei lavoratori, per superare questa critica diminuzione del loro potere d'acquisto e si rende disponibile a questo confronto, invitando gli enti locali, le associazioni, i commercianti, gli artigiani e tutti i consigli di fabbrica ad associarsi a simile iniziativa*».

v. m.

Primo accordo per assunzioni e trasferimenti

Si avvia ad una soluzione la vertenza dei comunali

ASTI — Al termine di una riunione durata dalle 18 di venerdì e conclusasi ieri mattina alle 7 tra la Giunta comunale e i sindacati è stato raggiunto un accordo che interessa alcuni punti della vertenza.

Tra i punti sottoscritti dalle due parte figurano le assunzioni normali e straordinarie. Tutte le assunzioni per le immissioni nei ruoli organici del Comune devono avvenire per concorso pubblico o prova pubblica selettiva fatte salve le disposizioni previste dal contratto nazionale di lavoro relative ai posti per concorsi interni.

I bandi di concorso dovranno essere sottoposti in visione alle organizzazioni sindacali. Secondo l'accordo per le assunzioni straordinarie l'amministrazione comunale ricorrerà alle graduatorie aperte relative a concorsi già conclusi.

Per quanto riguarda la mobilità e i trasferimenti in Giunta e i sindacati hanno stabilito che nel medesimo settore a parità di qualifica la mobilità viene effettuata previa consultazione con il delegato sindacale di reparto. Inoltre si terrà conto del volontariato, anzianità di servizio o d'età e della professionalità.

La questione più assillante, l'orario di lavoro, ha richiesto diverse ore di trattative. Le indicazioni di massima sono queste: orario spezzato per quattro giorni alla settimana (8-13; 14,30-18). I sindacati intendono riunire l'assemblea dei dipendenti prima di sottoscrivere l'accordo.

Mentre tra la Giunta e i sindacati la vertenza si avvia ad una positiva conclusione è invece prevista una «battaglia» politica in seno al Consiglio comunale. Il gruppo della dc e il rappresentante liberale hanno infatti chiesto la convocazione urgente del Consiglio comunale per dibattere i problemi dei dipendenti.

Il «braccio di ferro» tra amministrazione e sindacati durava da parecchie settimane, ma in questi giorni la vertenza era entrata in un punto critico. La segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil si era irrigidita chiedendo il ritiro dell'ordine di servizio del sindaco che imponeva il ritorno all'orario spezzato non concordato con le rappresentanze sindacali.

Veniva richiesto un incontro per discutere i punti della vertenza, compreso l'orario di lavoro. Altre riunioni si tenevano con le segreterie dei partiti e con la giunta. Ieri mattina dopo dodici ore continue di trattative tra il sindaco e gli assessori da una parte e i rappresentanti sindacali dall'altra si è giunti ad un'intesa su alcuni punti della vertenza.

v. m.

Crolla il tetto di un edificio in via Brofferio

ASTI — Nel centro storico, in via Brofferio, è crollato ieri mattina il tetto di una vecchia casa; anche un'edificio attiguo è rimasto lesionato. Alcune persone hanno dovuto allontanarsi dalle case: [illegible] Giuseppe Ritrovato, coniugato con 4 figli, Giovanni Adurno, sposato con un figlio, Luigina Valsasia che vive sola.

Non ha voluto lasciare invece il suo alloggio Calogero Cirincione, muratore, sposato e padre di due figli. Le prime due famiglie sono ospitate per il momento in un albergo a spese del Comune. I vigili del fuoco subito intervenuti hanno abbattuto alcune travi pericolanti.

(e. m.)

Si tratta del film sul delitto del violoncello

Verrà richiesto il sequestro della pellicola «Improvviso»

ASTI — La giunta comunale, tra una «grana» e l'altra, ha dovuto discutere se al teatro Alfieri si dovesse o no proiettare il film «Improvviso». La decisione alla fine è stata per il «sì» con alcune motivazioni tra le quali questa: «*Se la pellicola non sarà proiettata al teatro Alfieri di proprietà comunale sarà certamente presentata in altri cinema privati della città*».

Forse solo il sequestro della pellicola che potrebbe essere ordinato dalla magistratura (il provvedimento è di competenza della pretura) bloccherebbe in tutti i [illegible] della città la presentazione di «Improvviso» che, a parere dell'avvocato Giovanni Goria, presenta moltissime analogie con il «delitto del violoncello», il tragico fatto di sangue, avvenuto dieci anni or sono in uno scompartimento di prima classe del treno diretto Bologna-Torino, dove un diciassettenne astigiano uccise con alcune coltellate un'insegnante torinese trentenne.

Il film, scritto e diretto da Edith Bruck, narra la vita di Michele, un [illegible] solitario, delicato, introverso, timoroso del mondo che lo circonda. Il suo unico rifugio è la musica, suona infatti il violoncello. Privo del padre, il ragazzo vive solo con la madre nella fascia periferica di una cittadina. Ad un certo momento il giovane diventa omicida, pugnalando in una stazione ferroviaria una donna che cerca di sfuggire alle sue attenzioni. Poi l'omicida viene catturato e comincia la sua odissea da un carcere all'altro.

Sarà il pretore a stabilire se il film della Bruck ricalca o meno la vicenda reale del giovane astigiano, musicista, che dieci anni fa assassinò una giovane insegnante non in una stazione ma in uno scompartimento. Il legale non ha dubbi in proposito: il film presenta appunto scene tratte dalle cronache all'epoca del delitto. Secondo l'avvocato Goria la richiesta di porre sotto sequestro la pellicola è per «*non riaprire una vecchia ferita ormai chiusa*», proprio nella città che fu del [illegible] e dove abita ancora la madre.

Il settimanale della diocesi di Asti, a proposito del film scrive: «*E' difficile prevedere quale sarà l'esito della vicenda, ma è noto che i produttori cinematografici sono troppo esperti e prominenti contro questi rischi. Non conviene dunque fare a questo film troppa propaganda. In ogni caso toccherà ai potenziali spettatori la parola definitiva, cioè disertarlo per protesta*».

Come risponderà il pubblico astigiano se il film non sarà sequestrato? Bisogna attendere il 27 settembre quando apparirà sullo schermo del teatro Alfieri.

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Grana — Nella chiesa di Santa Maria Assunta, oggi 23 settembre, alle ore 21, a cura del «Centro culturale di incontri» è organizzato un concerto di musica classica, con tre prestigiosi interpreti dell'Ente concerti «Castello di Belveglio», Marlene Kessic (flauto), Renato Zanfini (oboe), Simone Santoro (clavicembalo). Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Vardini, Platti e Quantz.

Asti — Agenti della questura hanno tratto in arresto Salvatore Mascia, 41 anni, di Canelli per furto aggravato.

Asti — Sette ciclomotori sono stati sequestrati dagli agenti della questura e i proprietari contravvenuti. Da esami tecnici i ciclomotori sono risultati di una rumorosità superiore a quella consentita dalla legge.

San Damiano — Vincitori del terzo concorso fotografico «Città di San Damiano» sono risultati nella sezione stampa bianco e nero Gino Bagordo, di Rivoli, con l'opera intitolata «Un bicchiere tira l'altro»; nella sezione diapositive è risultato primo Antonio Gastaldi, di Sommariva Bosco, con «I colori della vite».

Montechiaro — Oggi 23 settembre, in chiusura dei festeggiamenti patronali, terza corsa ragliante per le vie del paese con esibizione-spettacolo degli sbandieratori di Montechiaro.

Asti — Il dottor Bernardo Olsel, direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti, è stato nominato sindaco effettivo dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane.

Mongardino — La Pro Loco, col patrocinio dell'Arci, dell'Ente provinciale turismo e di Italia Nostra ha indetto il quarto concorso fotografico «Grappolo d'oro». Per giovedì 25, è indetta la riunione della giuria. Il tema è «Mongardino tra Langhe e Monferrato».

Asti — Carlo Bincoletto, via Pergolesi 10: è stato derubato della sua Lancia Fulvia, targata AT 119941 che si trovava in un'autocarrozzeria per delle riparazioni.

Moncalvo — Si terrà domenica 30 settembre un convegno provinciale sul tema «Il latte di capra: pregi annonari e nutritivi», organizzato dall'Amministrazione Provinciale in collaborazione con il Centro civico Montanari.

Proteste del Comitato difesa dell'ambiente

Abitanti di Villanova contro l'aeroporto vicino al paese

VILLANOVA — La notizia che nella zona di Villanova d'Asti dovrebbe essere costruito un aeroporto per lo scalo delle merci ha provocato una decisa presa di posizione di un «Comitato di villanovesi per la difesa dell'ambiente».

In questi giorni è stata pubblicata una cartina delle ubicazioni alternative all'aeroporto di Caselle, ove si prevede anche la possibilità dell'aeroporto di Villanova. E' prevista una pista di 3 chilometri, e una stazione di servizio e di controllo. Il comitato ha deciso di promuovere alcune iniziative per impedire la realizzazione dell'opera.

Sempre a Villanova non si è ancora sopita la polemica riguardante le speculazioni edilizie. Il Co.Re.Co (Comitato di controllo sugli atti degli enti locali) ha bocciato la delibera del consiglio comunale che autorizzava alcuni insediamenti. Con ogni probabilità sarà bloccata anche la costruzione di un mangimificio alle porte del paese.

Il «Comitato per la difesa dell'ambiente» ha chiesto alle autorità comunali l'adozione del piano regolatore onde evitare il sorgere irrazionale di insediamenti produttivi, il depauperamento dei terreni più fertili e l'irrazionale espansionismo messo in atto da parte di alcune aziende.

E' stato chiesto inoltre al sindaco di Villanova, Sorba, che siano vietati insediamenti nelle vicinanze del cimitero in quanto eventuali costruzioni provocherebbero un elevato traffico, con pericolosità costante per chi transita nella zona.

Ad aprire le polemiche contro l'insediamento di nuove industrie era stato, un mese fa, il geometra-contadino Giuseppe Balotto, il quale attraverso un manifesto affisso per tutta Villanova aveva accusato le autorità comunali di rilasciare troppe licenze per l'insediamento di nuove industrie. Vaste zone di terreno, a parere del geometra Balotto, vengono sottratte così all'agricoltura.

Il sindaco, Franco Sorba, nei giorni scorsi rispondeva agli «attacchi» sostenendo che per quanto riguarda il mangimificio viene esclusa la tesi dell'inquinamento in quanto la fabbrica procederà solo ad insaccare meccanicamente le miscele mentre la materia prima viene preparata in un'altra provincia.

«*Certo è* — sosteneva il sindaco — *che con le industrie Villanova non registra alcun fenomeno di disoccupazione e che l'area villanovese è "appetibile" perché sono pianeggiante e servita da una ferrovia oltre che da strade di grande traffico e da un'autostrada*».

v. m.

Mostra sul Palio un grande successo

ASTI — Continua con successo di pubblico la mostra di 80 fotografie scattate per «La Stampa» dal suo operatore, Piero De Marchis, al Palio 1979: fotografie che rappresentano momenti della corsa, sia che ritraggono — obiettivo indiscreto — momenti di relax dei partecipanti allo storico corteo.

Ospitate nelle sale di Palazzo Ottolenghi, dimostrano la capacità tecnica del De Marchis e il suo gusto artistico nel saper fissare il momento — decimo di secondo — giusto, cogliendo episodi della giornata del 16 settembre con una serie di [illegible] che hanno suscitato interesse ed elogi da parte del numeroso pubblico che ha visitato la mostra.

La mostra rimane aperta oggi, domenica, dalle ore 10 alle ore 12, e nei prossimi giorni feriali dalle 10-12; 15-18,30.

(v. m.)

Per il Festival gastronomico

Sfida in cucina fra 9 ristoranti

ASTI — Quando otto anni or sono l'ente provinciale per il turismo si propose di appoggiare la gastronomia astigiana invitando nove ristoranti, scelti ogni anno, ad esprimere il meglio della loro capacità, mirava a svolgere un'azione promozionale di rilievo che valorizzasse maggiormente la cucina della nostra città e della nostra provincia.

Il successo subito ottenuto, fin dalla prima edizione, e gli altri successivi, hanno confermato la validità dell'iniziativa che ha visto, di anno in anno, aumentare il [illegible] dei [illegible] e l'interesse di giornali quotidiani e riviste periodiche. Martedì s'inizia appunto l'ottava edizione della manifestazione che si concluderà alla fine di ottobre.

Dal 25 settembre al 23 del mese successivo, ogni martedì e ogni venerdì nove ristoranti prescelti si susseguiranno con una serie di menù di gran classe. E' vero che il pranzo pro capite va dalle 13 alle 18 mila lire, ma se si pensa che sono pure inclusi i vini e che si tratta di cene che intendono significare il trionfo della cucina astigiana e monferrina, il costo non è caro.

Il festival è la sintesi autunnale, l'occasione più propizia per l'esaltazione della capacità culinaria dei nostri ristoranti, in una stagione, quella autunnale, che è la più indicata per la buona tavola, perché è tempo di vendemmia, di tartufi, funghi, cacciagione. Martedì è di scena il cuoco Graziano Perrino, del castello di Costigliole.

Quasi tutti i ristoranti prescelti per questa tornata autunnale hanno ricevuto tante prenotazioni da dover ripetere la serata non una ma due volte.

v. m.

Le sagre in provincia

Camerano Casasco: festa dell'uva e pranzo in piazza per 400 persone. Nel pomeriggio distribuzione della «soma d'ajl» e spettacoli musicali.

San Damiano: alle ore 10 sfilata di carrozze d'epoca, alle 15 sfilata di carri allegorici e dei gruppi folkloristici. Parteciperanno il Club Majorettes Stelle Azzurre di Settimo Torinese e bande musicali.

Nizza Monferrato — Domani si celebrerà il gemellaggio della Croce Verde di Nizza con quella di Perosa Argentina e il gemellaggio ufficiale a tutti i livelli tra le due cittadine.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Fantasma in collera
Politeama: I guerrieri della notte
[illegible]
Splendor: Porno erotico marce
Teatro: Spartacus
Vittoria: Attimo per attimo

CANELLI

Balbo: Vera donna
Regina d'Oro: L'insegnante balla con tutta la classe

MONCALVO

Nuovo: Sexy simphony

NIZZA

Aurora: L'insegnante balla con tutta la classe
Lux: Tornando a casa
Sociale: I due «superpiedi» quasi piatti
[illegible]: Concorde affaire '79

SAN DAMIANO

Lux: Fuga da teheran
Splendor: Il trucido e lo sbirro
Cristallo: Alta tensione

FARMACIE

Asti: diurna (fino alle ore 20): San [illegible] Savo, corso Volta 29, notturna Moderna, via Cavour 80.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 3.
Moncalvo: Anselmo, via XX Settembre 1.
Nizza: Ga[illegible], via [illegible] Alfieri.

Temperatura

massima	18
minima	13

Umidità media: 84%. Temperatura il 22 settembre dello scorso anno 24; 8. Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 19.27.
Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli.

Oggi la seconda edizione

Moncalvo: si corre il Palio ragliante

MONCALVO — Tredici asini in rappresentanza di altrettanti rioni sono pronti a contendersi la seconda edizione del Palio ragliante che si corre oggi pomeriggio in piazza Carlo Alberto. La città è imbandierata a festa già da una settimana e il campanilismo dei comitati rionali è al massimo, anche se la pioggia degli ultimi giorni ha ostacolato gli allenamenti per mettere a punto l'affiatamento tra i fantini e i loro animali.

Ma l'imprevisto del maltempo, se da un lato minaccia il rinvio della manifestazione alla domenica successiva, dall'altro esaspera i pettegolezzi sulle contromisure da adottare in gara, contribuendo così ad amplificare la confusione negli avversari.

Come in ogni buon Palio, anche in questo caso ognuno dei 13 rioni ostenta spavalderia e parla della vittoria come di un fatto già acquisito. Al rione «Gessi» che con «Linda» si impose l'anno scorso, assicurano di avere pronti due asini: il primo «da pioggia», preparato in modo speciale per l'asfalto bagnato: il secondo per correre in condizioni normali.

Anche gli organizzatori della Pro Loco sono ottimisti. «*Negli anni passati la corsa d'asini* — commenta il presidente Ercole Zanello — *serviva soltanto a divertire i turisti. Adesso coinvolge la cittadinanza e richiama [illegible] molto di 3 mila persone*».

Dopo la sfilata del corteo storico guidato dalla coppia reale Vittorio Emanuele-Bela Rusin e chiuso dal governatore di Moncalvo marchese Giorgio Tenaglia, i rioni saranno sorteggiati in due batterie eliminatorie da 7 e 6 concorrenti.

g. pr.

Asini in gara a Cocconato

COCCONATO — Decima edizione del «Palio degli asini». Nove le contrade in gara (il rione Tuto squalificato lo scorso anno non partecipa all'edizione 1979) che cercheranno di aggiudicarsi il drappo del Palio. Il programma prevede: alle ore 14 l'investitura del Capitano e alle ore 16 la corsa.

Ogni contrada presenterà un solo animale. Due le batterie e la finale. Il regolamento prevede sanzioni se i concorrenti toccheranno gli asini altrui. Questo Palio ha un regolamento come quello della storica corsa di Asti, infatti tra gli stallieri tutto è lecito.

I biancorossi perdono 1 a 0

L'Asti è sconfitto dal Pontedecimo

PONTEDECIMO — I galletti sono stati sconfitti ieri da una rete di S[illegible], che ha segnato per il Pontedecimo. L'allenatore Sacco temeva la prima trasferta stagionale sul campo ligure, severa verifica della possibilità dei biancorossi in questo campionato.

E' stata una bella prova per il Pontedecimo che, in dieci per l'espulsione di Armienti, è riuscito a imporsi su un Asti oltremodo combattivo.

La compagine piemontese, nonostante le tre punte, non ha portato però affondi decisivi alla porta avversaria perché Rolfo scontratosi con Armienti nei primi minuti di gara, è rimasto condizionato da questo episodio e con la paura di venire a sua volta espulso. Cosa che è avvenuta verso la fine della partita.

Un incontro del resto notevolmente vivace perché oltre ai due allontanati dal campo, l'arbitro si è visto costretto ad ammonire altri cinque giocatori e per l'esattezza Baldi, Di Fraia e Cappanera per il Pontedecimo nonché Zanutto e Alberti per l'Asti.

L'azione del gol è iniziata pochi minuti dopo l'ingresso in campo di Sartimagi il quale con uno splendido passaggio ha tagliato fuori la difesa astigiana e facendo pervenire a [illegible] la palla gol che quest'ultimo con un forte diagonale rasoterra ha infilato nella porta del pur bravo Colombo.

a. r.

Grassi e magri si affrontano domani pomeriggio

ASTI — La più [illegible] delle sfide calcistiche, «grassi contro magri», si disputerà domani pomeriggio (ore 17) al campo sportivo comunale. Preceduti dalle majorettes con la banda musicale in testa, gli «atleti» sfileranno per le vie della città prima di cimentarsi nell'attesa tenzone.

«*Ormai siamo alla quarta edizione della sfida* — spiegano gli organizzatori — *e ogni anno selezioniamo gli elementi più adatti per le due squadre*». Nelle file dei «magri» troviamo anche alcuni dei più noti personaggi cittadini: il comandante dei vigili urbani, Stelvio Rauccio, il maggiore Giusta, comandante della stazione di polizia stradale, il sostituto procuratore della Repubblica, Armato.

[illegible] (tra i «grassi» non mancheranno le figure conosciute, primo fra tutti il popolarissimo «dottor Geki» che ancora una volta tenterà di portare la squadra dei «sovrappeso» alla vittoria.

(a. m.)

Asti — Si corre, oggi, la prima edizione della corsa podistica non competitiva Strubelli. Organizzatori devolveranno l'incasso a favore della Casa di riposo. Il raduno è fissato per le ore 9 in piazza Alfieri.

Torretta senza Roda affronta la Sestrese

ASTI — Alla vigilia dell'esordio al Comunale la situazione per Nattino non è certo molto allegra. Il centravanti Roda è stato squalificato per 4 giornate e Delle Donne, infortunato, anche questa volta sarà indisponibile. L'incontro di oggi con la Sestrese, che nella difficile serie di impegni iniziali dei rossoblu, si presentava sulla carta come agevole, è diventato molto delicato.

La pesante squalifica inflitta al centravanti per aver rivolto al pubblico durante la partita di domenica scorsa a Novi gesti scorretti, è caduta sulla società di Valle Benedetta del tutto inaspettata.

«*Roda non è stato nè espulso nè ammonito* — afferma Nattino — *A fine partita avevo chiesto all'arbitro i nomi dei miei giocatori finiti sul taccuino e non mi aveva fatto parola del centravanti. Stiamo preparando il ricorso che inoltreremo in settimana, ma ci sono poche speranze che la Lega torni sulle decisioni*».

Oltre ad essere indisponibile per la difficile trasferta di Massa e per l'incontro casalingo con la Pro Vercelli, Roda dovrebbe saltare anche il derby. Pedina preziosissima nella manovra dei rossoblu, il centravanti pone anche difficili problemi di sostituzione, infatti l'unico attaccante di riserva di cui dispone Nattino è Marchese, che pur essendo tecnicamente dotato, formerebbe con D'Agostino una coppia di punte molto «leggere», soprattutto su un terreno di gioco appesantito dalle piogge.

Nattino sembra orientato a schierare La Luna, che giudica più esperto rischiando un attacco con una sola punta. I problemi di formazione degli astigiani aumentano le probabilità degli ospiti di uscire indenni dal Comunale.

d. q.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14.
ARCO-INC.: Harry e Tonto.
ARISTON: Sono timido... ma lei mi cura! Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Col., non viet. Or. 14,20, 16,25, 18,20, 20,15, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Fuoco erotico, Rona Bergen. Viet. 18. Col. Or. 16, 18,30, 19, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Attimo per attimo. John Travolta. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: L'ultima onda.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: Mafu, una terrificante storia d'amore di h. Arthur con L. Grant, C. Kane. V. 18. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Vohrmann, A. Grill. V. 18. Or. 14,30, 16,40, 18,40, 20,30, 22,30.
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or. 14,40, 16,30, 18,20, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: Tiro incrociato. C. Bronson, J. Ireland, R. Steiger. Col. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA: Attimo per attimo; John Travolta. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa. Elliott Gould. Col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Rocky II. Silvester Stallone. Col. Non viet. Orario 13,50, 16,05, 18,10, 20,15, 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or. 14,20, 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
LUX: L'alba dei falsi dei. Helmut Berger. Viet. 14. Or. 14,40, 17,25, 19,50, 22,30.
METROPOL: Supersex. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat. Viet. 18.
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino. De Niro. Viet. 14. Or. 15, 18,30, 22.
OLIMPIA: Ratataplan. Non viet. Or. 14,20, 16, 17,40, 19,20, 21, 22,40.
PRINCIPE: Immagine di un convento. Paola Senatore. V. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nero, Wendel. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18. Orario 14,55, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

[illegible] VISIONI

ALEXANDRA: Erotic Story. Valerie Borgel, Jim Brap. V. 18. Or. 14,00, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
ELISEO: Avalanche Express. Marvin-Evans. Non viet.
FORTINO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau. Cartoni animati.
LA PERLA: Il violento. Non viet. Or. 14,40, 16,25, 18,30, 20,25, 22,25.
MAFFEI: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MASSAUA: Spartacus. K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Or. 14,30, 18,15, 21,45.
MASSIMO: Attenti a quei due... ancora insieme. R. Moore, T. Curtis.
PUNTOCUE d'Essai: Tre donne immorali? di Borowczyk con Marina Pierro, Pascal Christofini. Viet. 18. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 - tel. 874.171): Violenza per le ragazze squillo. Col. viet. 18. Or. 15, 16,50, 19, 19,30, 21, 22,30.
STATUTO: Fedora. Holden. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patrick. S. Pennington, R. Helpmann. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
APOLLO: Patrick. S. Pennington, R. Helpmann. Viet. 14. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: Amici miei. U. Tognazzi, P. Noiret, G. Moschin.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Peter Pan, cartoni animati a colori di Walt Disney.
FARO: Patrick. Viet. 14. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
FIAMMA: Il laureato. D. Hoffman, A. Bancroft. Non viet.
GIANDUJA: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore. Bruce Lee. Non viet.
KELLER STUDIO (v. N. Madonna di Campagna 1 - tel. 715.843): Il gabbiano Jonathan Livingston, di H. Bartlett. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Film Famiglia. Or. 15, 17, 19, 21.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Perversioni; sulla scena: Lisa-Fanny-Dede. Viet. 18. Ore 16-19-21.
CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate: Erotismo nel cinema: Can Can e Hot pants. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Una donna sposata di Jean-Luc Godard, con Macha Meril, Philippe Leroy. Ore 20,30, 22,30.
PO: Paperino senza paura. M. Mark. non viet.
REGINA: Pornoamante. Coton. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: I pornogiochi con Claudine Beccarie. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ashanti.
AGNELLI: I gladiatori.
GIARDINO-CINECOCCHIO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di Lina Wertmuller, con G. Giannini, M. Melato. Ore 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
S. RITA*: La carica dei 101. Ap. 14,15. Ult. 20,30.
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: Il gatto e il canarino di Agatha Christie con Honor Blackman, M. Carne, E. Fox. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I gladiatori. V. Mature, S. Hayward.
SAN PAOLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. Giannini.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cabaret.
DIVINA PROVVIDENZA: Dodino la corsa più pazza del mondo.
NUOVO ODEON: Animal house, con John Belushi, T. Matheson, D. Sutherland. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
ZETA d'Essai: Il Paradiso può attendere, di B. Henry con W. Beatty, J. Christie. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Le ragazze dal pigiama giallo.
UMBRIA *: Galactica - Chapirena.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Squalo n. 2.
JOLLY Doppia luce rossa: sullo schermo Exhibition ottiva. V. 18; sul palcoscenico ore 22,15 Samantha.
LUCE *: Mazinga contro gli Ufo Robot.
LUNA *: Sereno - Terrore occhi storti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lo squalo 2.
LANTERI *: Heidi in città.
MAJOR: The World of Joanna. Viet. 18.
REBAUDENGO: Futureworld, 14,30; 17. La stangata, ore 21.
ARCI ZENIT: La maccaria, N. Manfredi, U. Tognazzi 20,22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Bruce Lee contro Superman.
ERIDANO d'Essai: Amori miei di Steno con M. Vitti, J. Dorelli. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LA SALLE: E continuavano a chiamarlo Trinità.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASTRINA d'Essai: (piazza Bengasi, tel. 606.0553): Norma Rae, di Martin Ritt. Ore 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CUORE *: Exodus. Paul Newman, E. Marie Saint. Techni. Ore 14,15, 16,45, 19,15, 22.
S. LUIGI *: La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco, 15; 17.
SPEZIA: I mastinghi, non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Un uomo in ginocchio.

ALPIGNANO
DORA: Il giocattolo.
LIDO: L'isola degli uomini pesce.

AVIGLIANA
CORSO: Piccole donne.

BENASCO
ITALIA: Ecco noi per esempio. Celentano.

BORGARO
ROYAL: Quel maledetto treno blindato.

BORGONE
IDEAL: Un dollaro d'onore.

BUTTIGLIERA ALTA
FERRERE: Cari sposi.

CARIGNANO
PETER: I tre dell'operazione drago. Bruce Lee.

CARMAGNOLA
ELIOS: Doppio bersaglio.
LUX: Emanuela, viet. 14.
MARGHERITA: Tutti a squola, non viet.
SPLENDOR: Un tipo straordinario, non viet.

CASELLE
ITALIA: Heidi ritorna tra i monti.
ROMA: Il re degli zingari.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Emanuelle e le porno notti.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Stesso giorno prossimo anno.

CIRIE'
CATALANO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre.
ITALIA: Heidi a scuola, non viet.
NUOVO: Un dramma borghese.

COAZZE
MIRAMONTI: La collina degli stivali.

CUORGNE'
PERONA: Avalanche Express.
MARGHERITA: Killer Fish.

GASSINO
ITALIA: Filo da torcere.

GIAVENO
S. LORENZO: Grazie a Dio è venerdì.

LANZO
CATALANO: Attenti a quei due... ancora insieme.

LEINI'
AMBRA: Truck Drivers.

MONCALIERI
ITALIA: Grease, John Travolta, non viet.

NICHELINO
SUPERGA: Sfida degli invincibili campioni. C. Ming, T. Lin.

NONE
EDEN: Pane burro e marmellata.

ORBASSANO
MODERNO: I ragazzi venuti dal Brasile.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei.
ITALIA: Zombi n. 2.
NUOVO: Buon compleanno Topolino.
PRIMAVERA: Cari uomo cari.
RITZ: I mastini.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il giocattolo.

RIVAROLO
CRISTALLO: Assassinio sul Nilo.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Stelle assassini.

SETTIMO
SECCARDI: L'insegnante balla con tutta la classe.
MODERNO: Il corsaro verde.
GARIBALDI: The porno [illegible] ne. V. 18.
ORATORIO: La [illegible] di Atlantide.

SUSA
CENISIO: Heidi a scuola.
CIVICO: Un matrimonio.

TROFARELLO
DAVIDE: Lotti selvaggi.

VALPERGA
AMBRA: I misteri delle Bermude.

VENARIA
DANTE: Casotto.
SUPERCINEMA: Esce il drago entra la tigre.

VEROLENGO
ITALIA: Barcelona.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Lisa-Fanny-Dede; sullo schermo «Perversioni». Viet. 18. Or. 15-18-21.
ALFIERI: da venerdì Festival dell'Operetta. Vendita abb.ti cassa teatro (tel. 533.440).
CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Pejetto. Gianin americano 'd Mongardin, tre atti comichissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 044.562 - 556.346.
CENTRALINO (tel. 537.500): Oreste Lionello.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Farassino, Scaglione e Bracco. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 660.467, ore 15-19 feriali.
GIANDUJA: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi. Precede cartoni animati.
MACARIO: oggi ore 15,30 e 21,15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 556.929.
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione», Anonima Teatro Studio. Ultimi 2 giorni.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-19.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto. Premio Vertuchia L. 5.000.000. Ristorante. Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (Bb. Cavoretto 2): 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 Danze.
BELLE ARTI: 15,30 e 21 ore liscio con Nino Gallo. Giovedì 27 orch. Faribelli con Checco dei Giganti.
CASTELLINO: 15,30-21 I Mash.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: 15,30-21 Gli Avenida.
FARO: 15,30-21 Gigi e 5.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE ROI-DISCOTECA e ORCHESTRA: 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Romby.
ODEON (ex Gay): 16-21 T.N.T. Group.
TROCADERO: 16-21 Luna Park.

INDUE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): Palumbo.
QUEMADO - PIANO BAR (c. Unione Sov. 409 - t. 613.231): Renzo Galbino.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - t. 532.492): Bernard Thomas e Fabio.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14): 21,00.
HOLD RIVER (c. Moncalieri 5 - tel. 685.467): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB 16 giovani, 21 Club Radio Monviso (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
SEVENTY SEVEN - Borgaretto (t. 358.16.15): 21.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA DAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 131 - Castellamonte (To) p. Repubblica 13, personale Silvio Brunetto (Il Canavese) orario 10-13, 16-20.
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Camino Monf. (Al.) tel. 0142.843.304: Personale di Antonio Carpene. Sino al 30 sett.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle. Orario 10-20.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121): espongono Margherita Sotto e Luigi Trucco. Orario 15,30-19,30, martedì anche 21-22,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Vincenzo Ferrero.
DAVICO: Guazzi di Kuriyama.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238).

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; F[illegible] t. 62.003

In abbandono il «salotto» [illegible] galleria Europa

Il capoluogo non è più un modello di pulizia

CUNEO — Piove in galleria Europa, in quello che potrebbe essere un salotto nel cuore del capoluogo, un «modello» — sull'esempio di tante altre città italiane — come punto di riferimento della parte nuova di Cuneo. Invece, in galleria Europa, oltre alla pioggia che filtra [illegible] tetto e che allaga il pavimento, si assiste anche a spettacoli indecorosi: mucchietti di immondizie abbandonati negli angoli, cartacce, rifiuti, pareti sporche. Insomma, un desolante stato di abbandono.

La galleria di piazza Europa è «privata», nel senso che la proprietà non è comunale, ma dei condomini del grande palazzo. Non spetterebbe, quindi, all'amministrazione locale la pulizia e la manutenzione. Eppure, la galleria Europa, proprio per l'ubicazione nel cuore del centro cittadino dovrebbe assumere ben altro aspetto che non quello, quasi, di un magazzino, che ha attualmente.

Mai dislocate [illegible] correnti d'aria da Est ad Ovest che l'attraversano e la spazz[illegible] d'estate e d'inverno hanno sconsigliato il vicino bar a piazzare tavolini e sedie). In galleria ospita alcuni negozi che, tuttavia, avendo l'ingresso dal lato della piazza, tengono le saracinesche abbassate, contribuendo a conferire l'aspetto di abbandono e di quasi inutilità al complesso.

La sporcizia e la pioggia che filtrano dal soffitto so[illegible] inconvenienti che, con un po' di buona volontà, potrebbero essere eliminati. Dalla galleria Europa ai quasi otto chilometri di portici della città il passo è breve: anche i portici, questi caratteristici, affollati «passaggi pedonali coperti», sono sporchi.

Il pavimento è cosparso di rifiuti di ogni genere e a [illegible] serve il lavoro che l'esercito di commesse svolgono tutte le mattine all'apertura [illegible] negozi. Pavimenti indecenti, muri e colonnati incrostati di nero. Il tutto aggravato dalla ineducazione di molti proprietari di cani che, specialmente quando piove, per non [illegible]tare le intemperie preferiscono scambiare i portici per un prato di campagna.

L'aspetto della città ne è deteriorato: Cun[illegible] una volta, era portata ad esempio di pulizia; i turisti che affollano sempre più il capoluogo, invece, hanno tutt'altra impressione.

«Sappiamo bene, purtroppo — dice il sindaco, Guido Bon[illegible] — *della sporcizia dei portici, delle strade, degli stessi giardini. Come amministrazione comunale non sappiamo più cosa fare: l'organico del personale è quello che è, bloccato, cioè, dalla legge Stammati. Non possiamo assumere dipendenti e quelli che abbiamo sono troppo pochi per una città in continua espansione come Cuneo».*

Il sindaco non lo dice, ma lascia intendere, tuttavia, che molto dipende dalla buona volontà dei cittadini. Una maggiore attenzione da parte di tutti contribuirebbe forse in misura determinante a restituire a Cuneo l'aspetto che era invidiato dagli abitanti delle grandi città. **g. r.**

Per la festa del Piemont

Poesia dialettale oggi a Mango

MANGO — A conclusione della dodicesima festa del Piemont nelle Langhe, oggi nel [illegible] castello sarà inaugurata una interessante mostra bibliografica di due poeti [illegible] mangheSi, Oreste e Natale Gallina. La mostra è alla memoria di Natale mentre Oreste, ottan[illegible]ne, ancora molto attivo, è considerato oggi uno dei più grandi poeti dialettali viventi.

L'autore di «Mia tera», «Cenere calda», «Arie lunarole», ha scritto numerosissime poesie in piemontese dedicate alla vita, al lavoro della gente langarola. **(e. t.)**

La rassegna alla 3ª edizione

Centallo: in mostra fagioli e peperoni

CENTALLO — Si è aperta ieri la terza mostra del fagiolo e del peperone. Oltre cinquanta coltivatori espongono le varietà più pregiate dei prodotti che hanno reso famoso il mercato di Centallo. Una novità, quest'anno: i fagioli vecchi, esposti accanto a quelli appena raccolti.

«La rassegna — dice Giuseppe Menardi, assessore al commercio — *conferma di essere la più importante del settore in provincia. Dal 19 luglio, data di apertura del mercato, sono già stati contrattati oltre sedicimila quintali di fagioli e circa ottomila di peperoni».* **(c. c.)**

La mostra fotografica retrospettiva sarà inaugurata giovedì

Volti, mestieri, case e famiglie in 70 anni di vita a Costigliole

COSTIGLIOLE SALUZZO — *«La storia sui loro volti»:* 120 rettangoli di carta fotografica recuperati alla memoria collettiva per una storia diversa, forse «minore», della cittadina capitale dell'uva quagliano e delle albicocche. Questo il tema della mostra fotografica che si apre giovedì nel salone del municipio e proseguirà fino a domenica 7 ottobre: un grande mosaico di volti, mestieri, case, famiglie che racconta la vita del paese dal 1875 al 1945, 70 anni fermati sulla pellicola da vecchie «cassette» e che ora ritornano ad essere in qualche modo protagonisti della cultura costigliolese.

Costigliole Saluzzo. La «dinastia» dei Sasia in una delle immagini esposte nella mostra

A realizzare questa rassegna — coordinata dalla professoressa Emanuela Dossetti — è stato praticamente tutto il paese che ha messo a disposizione dei ricercatori volontari del «centro d'incontro anziani» gli album di famiglia, le vecchie foto ingiallite nelle polverose cornici.

La parte tecnica è stata curata dagli appassionati del «gruppo fotografi» che, con la guida di Livio Giovannini e del maestro Blengino, hanno riprodotto gli originali (spesso in condizioni disperate) stampando le nuove copie, presentate nel salone del Municipio.

Ogni immagine, inoltre, è accompagnata da una scheda descrittiva: *«Abbiamo raggruppato le fotografie dividendole in base agli argomenti* — spiega la professoressa Dossetti — *ed ogni scheda indica la presumibile data in cui furono scattate, i personaggi (o i mestieri) ritratti, l'occasione particolare colta dal fotografo e quindi le condizioni sociali in cui viveva il paese in quel periodo storico».*

Anche gli studenti che frequentano le terze classi delle medie inferiori cittadine hanno avuto una parte importante nel montaggio della mostra: del resto già nello scorso mese di febbraio la professoressa Dossetti, con la collaborazione di alcune colleghe, realizzò una simile iniziativa, di dimensioni più ridotte. **a. ge.**

A Busca le elementari s'iniziano solo domani e con i doppi turni

BUSCA — Comincia solo domani il nuovo anno scolastico per i 380 alunni delle elementari, che per qualche giorno frequente[illegible]nno le lezioni suddivisi in doppi turni. Il regolare inizio delle scuole è slittato di quasi una settimana, non essendo stati ultimati alcuni lavori dei due edifici scolastici di via Michelis e di piazza XX Settembre per la sostituzione dei vecchi pavimenti in legno.

«Programmati nel corso dell'estate — dice il direttore didattico Costanzo Cucchietti — *i lavori non sono terminati in tempo utile essendo sorti degli imprevisti riguardo all'impianto di riscaldamento e altri inconvenienti di [illegible]tura idraulica. Il consiglio di circolo ha deciso di non consentire l'apertura della scuola prima che sia terminata la manutenzione e la pulizia dei locali».*

I doppi turni sono poi determinati dal fatto che non tutte le aule sono al momento agibili. Le vacanze si sono così protratte non per assemblee e scioperi, ma per l'imprevidenza nel preparare una sede scolastica idonea.

«Sono almeno due anni che si attendono questi lavori indispensabili alla funzionalità e all'igiene degli edifici che erano in stato fatiscente — precisa il presidente del consiglio di circolo, Edoardo Venturini — *ma si è dato tempo al tempo con questo spiacevole risultato. Non abbiamo accettato il "ricatto" dell'amministrazione comunale che chiedeva si accogliessero ugualmente ragazzi a scuola continuando i lavori nelle ore pomeridiane perché probabilmente non sarebbero stati ultimati ancora per lungo tempo. Va dato atto che il Comune aveva provveduto in tempo all'affidamento dei lavori, ma l'impresa appaltatrice non ha rispettato la scadenza fissata. Esiste comunque anche una spiegazione tecnica dell'inconveniente».*

Il ritardo è dovuto al fatto che [illegible] aggiunti dei lavori indispensabili che non erano previsti. *«Il consiglio di circolo ha assunto una posizione un po' troppo rigida* — spiega il sindaco Dario Bono — *Pur [illegible] qualche disagio iniziale con incapacità di adattamento si sarebbero potute aprire le scuole alla data regolare per quanto [illegible] desiderio dare subito ai ragazzi delle aule confortevoli. Se qualche responsabile c'è, sarà giusto che paghi».*

Altro problema è la mancanza di gasolio per il riscaldamento. Si spera [illegible] in qualche provvedimento della prefettura. **l. e.**

Vicoforte: [illegible] noti i risultati di lunghi studi

Ingegneri e architetti per curare la cupola del santuario ammalata

VICOFORTE — Sono stati resti noti, nei giorni scorsi, a cura della società degli ingegneri e degli architetti di Torino, gli atti del convegno svoltosi lo scorso [illegible] nel quale erano s[illegible] esam[illegible] ed approfondite le possibili soluzioni al problema della stabilità del santuario [illegible], la cui cupola ellittica è una delle più grandi del mondo.

«Questa pubblicazione — spiegano gli autori, tra i quali c'è l'ingegner Fulcheri, sindaco di Vicoforte — *è la conclusione di lunghi studi che si possono dire iniziati parecchi anni fa dall'ingegner Garro e successivamente in epoche più recenti continuati dal professor Danneso e dall'ingegner Dardanelli».*

Vicoforte. Le preoccupanti crepe nella cupola del santuario

Nella pubblicazione, dopo un'ampia premessa sullo «stato di salute» del santuario, che, come è scritto, «è giudicato malato, ma la sua malattia è curabile o quantomeno arrestabile», vengono indicati gli interventi di massima, che dovrebbero svilupparsi in tre direzioni.

«Innanzitutto — sottolineano gli esperti — *occorre restituire, con il ripristino e lo sgombero di materiali accumulati nel tempo, la funzionalità ai cunicoli sotterranei costruiti in vari periodi. Questo per evitare che l'infiltrazione di acqua, di varia provenienza, deteriori il terreno di fondazione, rendendolo meno adatto a sopportare l'enorme peso della costruzione, che sfiora le 80 mila tonnellate».*

La seconda proposta riguarda le ormai pericolose fenditure della cupola: a questo proposito gli esperti hanno proposto d'inserire «un elemento di cerchiatura» che dovrebbe assorbire le spinte [illegible] l'esterno.

Nella parte conclusiva della pubblicazione viene inoltre consigliato di sigillare le fenditure, attualmente visibili, con materiale plastico per concludere con il restauro e la ripulitura degli affreschi. La spesa prevista è di oltre un miliardo. **l. s.**

Scontro tra due auto presso Saluzzo

Commerciante di Cuneo muore in un incidente

SALUZZO — Un morto e cinque feriti in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio nei pressi di Saluzzo. La vittima è un noto commerciante di S. Rocco Castagnaretta di Cuneo, Pietro Pellegrino, 57 anni, abitante in via Galola 1. La moglie, Francesca Martuccia Falco, 52 anni, e il genero, Franco Bessone, 26 anni, residente a Boves in via [illegible] Olivero 1, che erano a bordo della «A 112» guidata dal Pellegrino, sono ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

Titolare di un avviato negozio di moto e biciclette nella frazione S. Rocco Castagnaretta, Pietro Pellegrino stava dirigendosi oltre Saluzzo, in direzione di Torino, per fare degli acquisti. In località Gerbolina, sulla strada statale dei laghi di Avigliana, nella curva «Torrazza» (in cui sono già accaduti numerosi incidenti mortali), l'«A 112» è stata investita frontalmente da una «131» che procedeva in senso inverso e che a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia ha sbandato, invadendo la corsia opposta.

Lo scontro è stato violentissimo: il Pellegrino è morto sul colpo, la moglie è stata ricoverata all'ospedale di Savigliano, il genero a quello di Saluzzo. A bordo dell'auto investitrice c'erano Aldo Barbero, 40 anni, impiegato, abitante a Torino in via P. Colletta 3 ed i figli Roberto, di 14 anni, e Daniela di 16.

Sul posto sono confluite tre ambulanze della Croce Verde ed una pattuglia della polizia stradale di Saluzzo. Anche gli occupanti della «131» sono stati ricoverati all'ospedale di Saluzzo: per il Barbero ed i due figli la prognosi è di trenta giorni. **a. ge.**

Frabosa Sottana — La giunta regionale ha approvato i lavori per il potenziamento dell'acquedotto comunale per le frazioni Riosecco e Pianvignale. Importo di oltre ventotto milioni.

Vicoforte Mondovì — Con una spesa di ventinove [illegible], il comune costruirà l'impianto fognario in frazione Fiamenga. La Regione ha approvato il progetto.

Alba — Per un presunto grave fatto di violenza ai danni di una ragazza astigiana, un immigrato palermitano, Francesco Nisi, 27 anni, domiciliato a Torino in via Martinetti 6, carpentiere, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale di Alba. Il giovane è stato incriminato per rapina, simulazione di reato, porto di coltello e di altri arnesi proibiti. Il Nisi, con un amico rimasto sconosciuto, si era recato alla periferia della città sulla statale Alba-Asti per incontrarsi con qualche donnina. I due avrebbero preso a bordo della loro «Fiat 125» la trentenne Irene Teraldo, abitante ad Asti in via XX Settembre. Dopo essersi intrattenuti con la donna, l'avrebbero afferrata alla gola e colpita al viso per [illegible] consegnare tutto il denaro che aveva nella borsetta.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Hair
Fiamma: Zombi n. 2
Italia: Deep throat
Nazionale: Capitan Rogers nel 25 secolo
Lanteri: Godzilla il mostro [illegible]

ALBA
Corino: Tornando a casa
Eden: Il padrino

BEINETTE
Astra: Dove osano le aquile

BENE VAGIENNA
Alfedi: Mazzi [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Io ho paura
Don Bosco: Arrivano i Mac Gregors

BOVES
Nuovo: Apache

BRA
Impero: West side story
Politeama: Panica
Vittoria: Zombi n. 2

BUSCA
Nuovo: Driver l'imprendibile

CARAGLIO
Splendor: Cristo che mi ami [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Scontri stellari

CENTALLO
Alessandria: Brutti, sporchi e cattivi

CEVA
Ouris: Coco hill

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Primo amore

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: Il cacciatore
Iride: Gli ultimi [illegible]

MONDOVÌ
Corsi: La vendetta [illegible] Rosa
Italia: L'ingorgo

MORETTA [illegible]
Italia: Braccio di ferro contro gli indiani

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: Squadra antigangsters

RACCONIGI
Sociale: La svignata

ROBILANTE
Robilantese: In nome del papa re

SALUZZO
Cinema: La polizia della squadra del buon costume
Italia: Il violetto
Splendor: Frankenstein junior

SAVIGLIANO
Aurora: Hooper
Nazionale: Un uomo in ginocchio
Rita: Nel mirino del giaguaro

VERZUOLO
Corso: Capo d'accusa

VILLAFALLETTO
Moderno: Due superpiedi quasi piatti

ASTI
Lux: L'ermitone in calore
Politeama: I guerrieri della notte
Salone: Profeta
Splendor: Roma [illegible]
Teatro: Spartacus
Vittoria: Alieno per [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	17
minima	10

Umidità media 85%. Temperatura il 22 settembre dello scorso anno: 20; 13. Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 19.20.
Le previsioni: cielo nuvoloso con piogge sparse. Temperatura in diminuzione. Visibilità discreta. Venti deboli variabili.
La temperatura massima e minima ieri a: Alba (20; 11); Bra (18; 12); Ceva (16; [illegible]); Fossano (18; 12); Limone (16; 9); Mondovì (18; [illegible]); Racconigi (18; 13); Saluzzo (18; 11); Savigliano (17; 11).

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma; Como [illegible] via Bongioanni.
Alba: Sabbino, piazza Risorgimento.
Bra: [illegible]
Ceva: Bossi, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Barberis, via Torino.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

PANORAMA DEL CUNEESE

Costigliole Saluzzo — Un disoccupato di 39 anni, Giuseppe Lombardo, vicolo Molinari 6, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto responsabile di maltrattamenti nei confronti dei familiari, minacce gravi e lesioni volontarie alla moglie, Margherita Giustano, 34 anni, madre di tre figli. La donna è stata medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Busca — Il senatore liberale Giuseppe Fassino ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria Bisaglia per chiedere che vengano riattivate le numerose piccole centrali idroelettriche che esistono nelle quattordici vallate del Cuneese. Le «centraline» private erano state chiuse in seguito alla nazionalizzazione della produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Guarene — L'Associazione donne elettrici si riunisce oggi alle 19 in località Piedelmonte.

Revello — Secondo [illegible] della stagione nella cappella marchionale del palazzo comunale: mercoledì sera vi sarà infatti un incontro con il flautista Claudio Montafia e la chitarrista Dora Filippone che interpreteranno sonate, fantasie, serenate e «duetti concertanti» dalle partiture di Baron, Händel, Carulli e Giuliani.

Sanfront — Un'assegnazione straordinaria di [illegible] milioni è stata fatta al Comune da parte della competente commissione della Comunità montana. La somma verrà impiegata per la costruzione della [illegible] scuola media che serve anche per gli studenti di Gambasca, Rifreddo e Martiniana Po.

Paesana — Con la legge regionale del 28 agosto '79 al territorio della Comunità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto sono stati aggregati i comuni di Revello e Castellar per la parte situata in territorio montano.

Alba: 2 condanne per furti d'auto

ALBA — Una coppia di giovani immigrati è stata processata ieri in contumacia dal tribunale [illegible] per furto aggravato. I giudici hanno condannato Giuseppe P[illegible], [illegible] anni, [illegible] a Rosarno (Reggio Calabria) attualmente detenuto, ad 1 anno, 2 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa; l'amica, Carmela De Maria, 23 anni, nata a Taurianova, abitante a Chieri in via Bogino 17, a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

La pena è stata interamente condonata alla donna e, nella misura di un anno, al P[illegible]. I due giovani sono stati ritenuti responsabili di alcuni furti e tentati furti d'auto compiuti ad Alba. **(g. f.)**

Albese in Coppa Italia ma non ha più speranze

Oggi ad Arona, qualificazione compromessa

ALBA — Ultimo impegno precampionato per l'Albese, che affronta oggi in trasferta l'[illegible] nell'ultimo turno della Coppa Italia dei semiprofessionisti. La gara non ha più alcun valore per la classifica in quanto nel girone A già tutto è stato deciso in favore della Biellese, che [illegible] al turno successivo, mentre le altre [illegible] formazioni dovranno inesorabilmente uscire di scena.

Albese e Arona liberi quindi da ogni preoccupazione di classifica, potranno dare vita a un incontro piacevole sotto il profilo spettacolare, ma soprattutto avranno l'opportunità di effettuare gli ultimi esperimenti prima dell'inizio della C2.

L'Albese dopo la [illegible] prestazione contro la Biellese (vittoria molto più netta di quanto non [illegible] il punteggio di 1-0 in suo favore) ha affrontato in amichevole il Savona risultando sconfitta di misura, ma compiendo un grosso passo indietro sul piano del gioco e dell'intesa tra i reparti.

Gli azzurri hanno giocato soltanto a tratti e hanno difettato soprattutto a centrocampo e in fase conclusiva. Nulla di particolarmente grave per un confronto amichevole, ma un campanello d'allarme che è squillato e che ha immediatamente richiamato l'attenzione dell'allenatore Verdi su alcuni problemi tattici che la bella prestazione contro i biellesi aveva per un momento fatto dimenticare.

L'allenatore azzurro è [illegible] ai ripari e nella gara odierna contro l'Arona [illegible] le opportune con[illegible] per presentare al via del campionato una formazione maggiormente grintosa e competitiva.

«Anche se la gara di Arona non conta nulla ai fini della qualificazione — ha [illegible] il direttore tecnico Borsalino — *per noi riveste una importanza particolare poiché ci permetterà di effettuare gli ultimi esperimenti e di prendere una platonica rivincita contro i nostri avversari che al "Coppino" ci hanno sconfitto per 1-0, con un calcio di rigore molto dubbio, concesso dall'arbitro con una certa generosità. Una vittoria in trasferta a sette giorni dall'inizio del campionato sarebbe inoltre [illegible] e costituirebbe una salutare iniezione di fiducia».* **a. s.**

Organizzato dall'Amatori

Cuneo: oggi il via al torneo di rugby

CUNEO — Sgombrate le ultime difficoltà, la Amatori Rugby Cuneo è riuscita ad organizzare il primo torneo rugbistico ufficiale che, sul campo del Parco della gioventù dove si gareggia per il tiro con l'arco ed adattato alle esigenze di questa disciplina, vedrà impegnate oggi e domenica prossima, per il 1° Trofeo «Città di Cuneo», oltre all'Amatori, il Cus Alessandria, il Cus Torino ed il Golfo Genova.

I cuneesi giocano alle 10,30 contro gli alessandrini, mentre alle 15,30 si disputa l'altra semifinale. In casa biancorossa esordisce Giuseppe Biasetto, un giocatore di serie B che giocava nel Cus Messina e che si è trasferito a Cuneo per motivi di lavoro.

Per la partita il tecnico biancorosso ha convocato: Piloni: Bruno Tardani, Dario Casella, Claudio Degioanni; tallonatore: Riccardo Ruzzi; seconde linee: Raffaele Oliva, Vittorio Sommacal; terze linee: Aldo Sneidero, Diego Maggi, Alberto Rossi, Franco Crisci, Renzo Berra; mediani: Fulvio Serre, Fabrizio Orestini; centri: Lelio Giraudo, Giuseppe Biasetto, Roberto Carroccia, Fiorenzo Ercole, Luigi Sireti, Lucio Aime, Claudio Berto; estremo: Gabriele Gagliasso. **(g. f.)**

Nella Promozione

Carassonese con il Busca primo derby

MONDOVÌ — E' ancora tutta da definire la formazione della Carassonese che affronta [illegible] al Comunale dell'Altipiano, i grigi del Busca. *«Alcuni giocatori* — dicono i dirigenti della società — *sono infortunati e poi proprio in queste ultime ore che ci separano dall'inizio partita contiamo di concludere l'ingaggio di una nuova punta. La formazione è difficile da precisare».*

L'incontro di domenica scorsa, contro il Borgaro, oltre ad una pesante sconfitta («Una cosa — commenta il vicepresidente Turco — abbastanza prevedibile, in quanto abbiamo affrontato uno squadrone, forse la miglior formazione del nostro campionato») ha lasciato i suoi segni anche sul portiere titolare Vacchino, uno dei più forti elementi.

Il giocatore si è infortunato alla schiena e nel [illegible] della settimana si è sottoposto a numerosi massaggi, [illegible] partecipare all'allenamento. Con Vacchino è incerto anche Edo Cattaneo, influenzato.

Il derby con il Busca è giudicato abbastanza difficile: *«E' un'ottima formazione* — dice l'allenatore Cattaneo — *una bellissima squadra, capace di impensierire qualsiasi avversario. Abbiamo certo il vantaggio di giocare in casa, per cui partiamo per conquistare il nostro primo punto del campionato, un campionato che per noi è subito in salita dovendo affrontare nei prossimi incontri le squadre più forti».* **l. s.**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Annunciato ieri per la provincia di Savona

Turismo: prepara l'aumento dei prezzi

Il presidente degli albergatori prevede [illegible] adeguamento ai costi di gasolio, energia elettrica ed alimentari

SAVONA — Nella prossima stagione turistica le tariffe alberghiere subiranno, in provincia di Savona, una lievitazione del 18-20%. L'ha annunciato [illegible] mattina il presidente dell'Unione provinciale albergatori, Carlo Buccelli.

«La stagione [illegible] finita — ha detto — [illegible] avuto un andamento favorevole solo grazie alla maggiore affluenza della clientela straniera che ha dato [illegible] sua preferenza alla Riviera grazie ai nostri prezzi estremamente concorrenziali in confronto a quelli praticati negli altri Paesi del Mediterraneo a cominciare dalla Spagna. Gli italiani, invece, sono diminuiti o hanno ridotto la durata della loro presenza in Riviera.

«Anche per il prossimo [illegible] le prospettive sono buone [illegible] purtroppo, i costi aumentano, per esempio luce, gasolio, prodotti alimentari, retribuzioni — prosegue il presidente —. *Noi non possiamo non tenerne conto. Da qui l'esigenza di un ritocco, sia pure limitato».*

Buccelli ha poi aggiunto: *«Ancora una volta siamo costretti a fare un'osservazione e cioè che, nonostante il turismo tiri e produca valuta pregiata, noi siamo soli: la Regione, infatti, [illegible] non tenere in grande considerazione [illegible] settore terziario, quindi anche il turismo, mentre [illegible] Aziende di soggiorno sono solamente delle esattrici della cosiddetta [illegible] di soggiorno che resta a nostro totale carico anche se [illegible] riferisce [illegible] soggiorno degli anziani, al cosiddetto turismo sociale, e che quest'anno ha rimpinguato le loro casse».*

In [illegible] [illegible] albergatori continuano, e forse a ragione, [illegible] loro vecchio [illegible]: le cose [illegible] bene, possono andare ancora meglio, ma nessuno li aiuta e tutto ricade sulle loro spalle.

Le leggi per il credito alberghiero, ad esempio, elargiscono contributi troppo esigui (massimo venti milioni [illegible] [illegible] spese [illegible] centinaia di milioni) per poter favorire un autentico programma di ammodernamento e [illegible] somme stanziate [illegible] esauriscono rapidamente perché del [illegible] insufficienti a far fronte [illegible] richieste.

Con il mese [illegible] gennaio riprenderà, appunto, il cosiddetto turismo [illegible] seconda o terza età e numerosi centri della Riviera stanno [illegible] trattando con i Comuni e le organizzazioni [illegible]ndacali della Lombardia. E' un'attività che si è creata da alcuni anni in provincia di Savona, che garantisce l'occupazione a oltre 3000-3500 addetti e crea [illegible] discreto movimento commerciale. Per il prossimo anno la tariffa di pensione completa, valida però per gruppi di almeno 40 anziani, aumenterà di 1300 lire, passando da [illegible] a 9500 lire giornaliere.

Nicolò [illegible]

L'auto sbanda esce di strada: un moribondo

BORDIGHERA — **Un'auto è uscita di strada per l'asfalto reso viscido dalla pioggia sulla provinciale di Seborga. Il guidatore, Giovanni Tomasella, 43 anni, abitante a Sanremo in via Galilei 7, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Martino.**

Tomasella, alla guida di una «Fiat 126» diretta verso Bordighera, ha perso il controllo della vettura, che, sbandata sulla destra, si è schiantata contro un palo della rete elettrica.

Nell'urto l'automobilista ha battuto violentemente il capo contro l'interno dell'abitacolo rimanendo privo di sensi.

Fiori (e affari) condannati a morte? Ultimatum dei produttori al governo

Sanremo: il consorzio intercomunale lamenta la mancanza [illegible] gasolio per riscaldare le serre - Occorreranno dalle 35 alle 40 mila tonnellate di combustibile - Situazione paradossale

SANREMO — *Più che un appello è stato un ultimatum. Il consorzio intercomunale, che rappresenta gli operatori floricoli di Sanremo, Ospedaletti, Taggia, S. Stefano e Riva Ligure, chiede perentorio il gasolio per il riscaldamento delle serre, interessando regione e governo.*

I territori dell'estremo lembo della riviera di ponente, per quanto impervi, sono ricoperti da 465 ettari di serre. Strumenti delicatissimi, già aggrediti da una legge che li considera veri e propri edifici (e come tali soggetti a rilascio di licenza) e non infrastrutture mobili.

Centotrentacinque ettari di terreno [illegible] adibiti a serre per fiori recisi, vale a dire rose, strelizie, crisantemi. Cinquantuno per garofani, duecentosessanta per i cosiddetti impianti di soccorso antigelo.

Sono cifre che parlano chiaro: significano per la riviera un ingresso [illegible] valuta pregiata (il fiore reciso [illegible] venduto [illegible] prattutto sui mercati del Nord Europa) per 150 miliardi di lire e lavoro sicuro per migliaia di famiglie.

Nel corso [illegible] [illegible] riunione, alla quale hanno partecipato ieri [illegible] dopo le 12 il presidente del consorzio dei comuni per [illegible] deleghe in agricoltura, rag. Leo Pippione, rappresentanti qualificati della Confagricoltura [illegible] operatori del settore, è stato calcolato il fabbisogno stagionale in tonnellate [illegible] gasolio. [illegible] calcolo forse più veritiero di quelli [illegible] qui forniti in sede statistica dall'Uma (Utenti motori agricoli) [illegible] in quanto, al consuntivo annuale, [illegible] sempre sfuggiti gli approvvigionamenti, per spiccioli, ma alla fine dei conti [illegible] un certo rilievo, effettuati da singoli produttori.

Oggi [illegible] sostiene che [illegible] affrontare l'imminente stagione floricola, [illegible] soprattutto per rispettare i piani di produzione, divenuti elementi imprescindibili per la [illegible] produzione [illegible] un'azienda moderna, occorreranno dalle [illegible] alle 40 mila tonnellate di gasolio. Che non ci sono.

L'Uma, l'ente che procurava i buoni per i rifornimenti, [illegible] esiste più, è stato sciolto. Al suo posto è subentrata la Regione, che [illegible] fatto sapere di non essere in grado — allo stato attuale delle cose — di assicurare il fabbisogno richiesto.

«Si trattasse solo di un'accorta politica da parte della Regione, potremmo [illegible] nutrire fiducia nell'approvvigionamento — *sostengono gli interessati* — invece, la Regione ha parlato chiaro. Scorte non ce ne sono».

Il consorzio chiede l'intervento del governo affinché le zone floricole rappresentate dai territori circostanti Sanremo, Ospedaletti, Taggia, S. Stefano e Riva Ligure, [illegible] considerate «privilegiate» per questo tipo di produzione.

E' [illegible] anche lamentato che negli anni scorsi, lo stesso gasolio che finiva nelle cisterne adibite al rifornimento delle serre, finiva anche in quelle delle seconde [illegible], talora abitate al 15, 20%.

Il presente intervento [illegible] governo viene sollecitato per la stagione alle porte. Tuttavia, gli intervenuti guardando al problema [illegible] punto di vista socio-economico, e a lungo termine, hanno proposto di allacciare [illegible] ponente ligure al metanodotto di Cairo Montenotte.

[illegible]

E' senza patente fugge col furgone la polizia spara

SANREMO — Un minorenne, G.G. di 17 anni, è incappato verso mezzanotte in un posto di blocco mentre guidava un furgone di proprietà del padre. Quando gli è stato intimato l'alt è fuggito. Una pantera l'ha inseguito. Gli agenti hanno esploso alcuni colpi di pistola e il ragazzo si è fermato. Con lui c'erano due altri ragazzi che hanno sostenuto di aver ottenuto per caso un passaggio.

Accoltellata ad Albissola

[illegible] — Una cameriera di 29 anni, [illegible] Petrosiello, via della Rogazione 14/4, Albissola, è [illegible] accoltellata [illegible] uno sconosciuto sull'uscio di casa. E' riuscita a entrare nell'appartamento e, paralizzata dalla paura, è uscita solo dopo molte ore. Sulla misteriosa aggressione, presumibilmente opera di un [illegible] niaco sessuale, sono in corso indagini della squadra mobile.

Si sa soltanto che l'aggressore (che era mascherato) è giovane. La donna è ricoverata al San Paolo con 15 giorni di prognosi per ferita da taglio al fianco sinistro.

Era l'una di notte. Sul pianerottolo la Petrosiello si è trovata davanti uno sconosciuto con il volto coperto da un fazzoletto che ha tentato di spingerla lontano dall'uscio. Elisa Petrosiello ha accennato una reazione, lo sconosciuto l'ha accoltellata e si è dato alla fuga.

Barricata nell'appartamento, la donna si è medicata tamponando con garze il sangue. Choccata, è uscita soltanto nel pomeriggio per andare al pronto soccorso.

Tre sono le ipotesi: poteva essere un maniaco sessuale, oppure si è trattato di una vendetta personale o, ancora, di un tentativo di rapina. b. b.

Sanremo: fermato anche un drogato

Due minorenni rubano E' arrestata la madre

I giovani avevano agito in [illegible] negozio [illegible] elettrodomestici - Sorpresi e subito inseguiti

Liliana Della Malva

Claudio Salvetti

SANREMO — Un giovane tossicomane e la madre di due minorenni da tempo dediti a reati contro il patrimonio [illegible]no stati arrestati ieri dalla polizia. Il primo, Claudio Salvetti, 22 anni, via Capuccini 15, è stato sottoposto [illegible] fermo di polizia giudiziaria per furto aggravato; la seconda, Liliana Della Malva Ferrelli, 42 anni, via Senatore Ernesto Marsaglia 30, è stata rinchiusa nel carcere femminile di Imperia per ricettazione.

L'operazione della polizia, diretta dal vicequestore dottor Enzo Natale, è nata dopo il furto, avvenuto ieri pomeriggio, ai danni del negozio di elettrodomestici [illegible] Alfonso Mangolini, in [illegible] Matteotti 242.

Tre giovani, dopo aver tolto [illegible] cardini [illegible] porta d'ingresso, sono penetrati nei locali, facendo man bassa di televisori a colori, radio, registratori, elettrodomestici. Qualcuno ha sentito uno strano rumore e ha avvisato telefonicamente il proprietario.

Alfonso Mangolini si è precipitato [illegible] via Matteotti, proprio nel momento in cui i tre [illegible] stavano uscendo dal locali. Li ha inseguiti, ma i malviventi [illegible] riusciti a scappare, dopo [illegible] gettato a terra alcune [illegible].

Il commerciante ha sporto denuncia. Tramite la descrizione fornita dal derubato e da alcuni passanti, gli agenti sono riusciti a stabilire l'iden[illegible] [illegible] ladri. Salvetti è stato fermato in serata, S. F., 14 anni, non è stato rintracciato nella [illegible] abitazione di via Sen. Ernesto Marsaglia. Entrati in [illegible] però, gli agenti del commissariato hanno [illegible]tato che, [illegible] in [illegible] arma[illegible], c'erano alcuni oggetti di provenienza furtiva (un televisore a colori, [illegible] macchina [illegible] cucire elettrica, due [illegible] radio e un mangianastri) che [illegible] risultati [illegible] e il bottino [illegible] furto compiuto la settimana [illegible] nell'appartamento di un ex poliziotto, Querino Sanfratello, 65 anni, via Meridiana 25.

Durante la perquisizione nell'appartamento [illegible] minore [illegible] la madre del ragazzo, Liliana Della Malva, ha detto agli agenti che gli oggetti erano [illegible] sua proprietà, di averli acquistati da un uomo di cui però non si ricordava il nome. E' stata arrestata per ricettazione. r. p.

Ventimiglia — La polizia di Ventimiglia [illegible] arrestato Giovanni Greco, [illegible] anni, residente in via Gallardi 39, per incendio doloso e danneggiamento. Nel luglio [illegible] appiccò le fiamme a un deposito di corso Limone Piemonte provocando oltre cinque milioni di danni.

LIGURIA SPORT

Commissione interna di giocatori

Sanremese «sindacale» in campo [illegible] La Spezia

SANREMO — Alla Sanremese spunta il [illegible]: i giocatori biancazzurri costituiranno una commissione interna che diventerà l'unico organismo destinato a tenere i contatti fra squadra e società. Salita in [illegible] 1, la compagine matuziana vuol darsi una struttura più organizzata. Il [illegible]sidente Borra ha già fatto [illegible] che sarà a disposizione [illegible] solo due volte [illegible]: in quelle occasioni [illegible] terà con i giocatori, ma la [illegible] missione dovrà esprimere il parere [illegible] [illegible], insomma essere unitaria.

«Leader» del nuovo organismo dovrebbe [illegible] capitan Adriano, affiancato [illegible] Lorenzetti. Il primo [illegible] consiglio che potrebbe [illegible] diventare l'autunno biancazzurro piuttosto caldo è la [illegible] dei premi-partita. Se ne discuterà mercoledì pomeriggio: i giocatori chiederebbero una certa cifra (pare 80 mila lire a punto), la società offrirebbe meno (solo 50 mila lire). E' probabile che [illegible] accordo venga trovato a metà strada. Quello dei premi è sempre un argomento scottante che aveva suscitato polemiche perfino nei giorni felici della promozione.

La Sanremese, mentre aspetta ancora [illegible] di Savona-Imperia, oggi pomeriggio gioca a La Spezia sul [illegible] [illegible] squadra locale, appena retrocessa in «C 2». Sarà l'ultimo match di una certa importanza alla vigilia [illegible] campionato [illegible] vicinissimo. La partita (ore 15,30, [illegible] «Picco») servirà a Cabom [illegible] l'ultimo [illegible] per [illegible] e giocatori in vista del torneo. I biancazzurri si sono allenati intensamente per tutta la settimana, giovedì hanno fatto [illegible] partitella in cui ha brillato particolarmente Pietropaolo. b. m.

Oggi al Bacigalupo il derby di Coppa Italia tra Savona [illegible] Imperia

All'Imperia [illegible] [illegible] soltanto una vittoria

Un pareggio [illegible] servirebbe a nulla

IMPERIA — *L'ultima partita di Coppa Italia contro il Savona è attesa con grande interesse a Imperia.* «E' un incontro — *ha detto il presidente Angelo Duberti* — al quale teniamo in modo particolare: ci sta a cuore la qualificazione per il prossimo turno di Coppa. Non ci spiacerebbe affatto procurare [illegible] piccolo "dispiacere" ai nostri cugini di Sanremo, relegandoli in [illegible] conda posizione».

L'Imperia scende dunque a Savona decisa a strappare la vittoria: un semplice pareggio non servirebbe a nulla. Duberti è ottimista: «Sono contento delle condizioni della squadra, in settimana abbiamo esaminato [illegible] al[illegible] in un incontro del con[illegible] direttivo con i due tecnici Brenna e Hanset e il panorama è risultato positivo».

Anche gli sportivi si sono [illegible] conto [illegible] questa situazione e in settimana la «campagna [illegible] namenti» [illegible] fatto registrare buoni risultati: l'Imperia può nuovamente contare sul suo grosso pubblico e oggi a Savona saranno molte le comitive di tifosi che giungeranno in torpedone e [illegible] private.

Gianni Brenna ha intensificato gli allenamenti. La squalifica di «Magarà» ha ristretto le [illegible] delle «punte».

Per quel che riguarda la for[illegible] Brenna non si è sbilanciato: «Porto tutti con me — *ha detto* — e mi regolerò sia in base al grado di forma che alle condizioni del campo. Posso assicurare — [illegible]luso — che giocheremo per vincere». b. v.

Una prova d'orgoglio per i padroni di casa

Il Savona è tagliato fuori dalla lotta

[illegible] — Non è neppure trascorso un [illegible] da quando Michele Vigno [illegible] il [illegible] [illegible] del Savona, eppure quante cose sono già cambiate. Il presidente della rinascita è scomparso, ma il suo esempio ha fatto proseliti. Il figlio Al[illegible], lady Vittoria, Mario Vagnola, Roberto Anselmo, Silvino Guagnini, Ernesto Ciacci, Marino Delbuono e tanti altri hanno accettato la sua eredità morale.

Il Savona, in questi giorni, è stato rifondato, si è dato, finalmente, una struttura societaria che sino a qualche tempo fa appariva impensabile. Ora è un sodalizio che ha di nuovo credibilità. Ai vertici, assieme a quelli dei «vecchi» dirigenti, vi sono nomi di primo piano, come il sindaco Carlo Zanelli e il notaio Giacomo Burastero.

E' con questo abito nuovo che i biancoblù si presentano oggi (ore 16,30) al Bacigalupo per il derby di Coppa Italia con l'Imperia. I nerazzurri di Brenna devono vincere con almeno due gol di scarto per scavalcare la Sanremese e superare il turno. Il Savona è ormai tagliato fuori dalla lotta, ma non intende arrendersi. *«Ho chiesto ai ragazzi una prova d'orgoglio* — dice Locatelli — *che ci serve per affrontare di slancio la prima di campionato».* Locatelli, però, ha gravi problemi contingenti da risolvere.

L'infermeria è [illegible] Pin[illegible] Marcolini, Zunino, Scremin e Tesio. Tutti dubbi, meno Scremin, febbricitante. l. p.

Con la formazione di domenica scorsa

Albenga a Borgomanero insegue le [illegible] ambizioni

ALBENGA — *L'Albenga affronta oggi in [illegible] Borgomanero (ore [illegible]). Dopo il pareggio casalingo ottenuto contro la Cuoio Pelli, i bianconeri puntano decisamente a [illegible] risultato utile, per non compromettere le ambizioni [illegible] vigilia. L'allenatore, Zaneri, ha convocato gli stessi giocatori di domenica [illegible]. Anche la formazione dovrebbe essere identica, con qualche variazione di ruolo e di impostazione tattica.*

Davanti al portiere Gabrielli, Cantore tornerà probabilmente a fare il terzino in coppia con Daga. L'asse centrale della difesa sarà composto dal libero Fellegara e dallo stopper Rembado. In mediana giocheranno Lupi e Semino, con Panizzi schierato all'ala [illegible] [illegible] con [illegible] di copertura. L'unica punta [illegible] sarà il centravanti Grappa. Rolino agirà da regista; Lovatere, con il numero 11, avrà compiti di tornante. L'unico dubbio riguarda Lupi, che domenica [illegible] riportato un [illegible] infortunio [illegible] [illegible]gia.

Gli albenganesi [illegible] [illegible] buoni progressi nella preparazione atletica e da oggi dovrebbero vedersi gli schemi di gioco preparati dal neo allenatore Zaneri. In questi giorni la società bianconera ha annunciato ufficialmente l'acquisto [illegible] Arragene dall'Imperia. Il centrocampista potrà scendere in campo domenica 21 ottobre nell'impegno [illegible] salingo [illegible] la Pro Vercelli. m. f.

Savona — Cento chilometri (16 giri della superstrada Savona-Vado) per [illegible] [illegible] [illegible] nel Quinto giro ciclistico della provincia di Savona. [illegible] corre [illegible] (ore 13,30) l'ultima tappa.

In «Prima» già clima [illegible] derby

La Val Bormida pronta per Cengio-Altarese

Parte oggi [illegible] Prima categoria. C'è una squadra, la Cairese, che ha condotto una campagna acquisti principesca ed è la grande favorita. Ci sono volti [illegible] — un lusso per i dilettanti — come «Victor» Pa[illegible], «ex re [illegible] Savona», approdato a Millesimo; [illegible]rgio Gava, [illegible] del Pietra Ligure, e l'ex imperiese Guidetti (Argentina).

La giornata inaugurale prevede [illegible] derby in [illegible] Bormida, Cengio-Altarese, e un quasi derby [illegible] Ponente, Cervese-Argentina. Ad Albissola la Santa Cecilia [illegible] il Millesimo, [illegible] è la rivincita della recente finale al trofeo Traversa. Esordio in trasferta [illegible] le [illegible] [illegible] mosse: il Calizzano-Bardineto va ad Albenga, attesa dalla San Filippo Neri; il Don [illegible] Vallecrosia è impegnato a Pietra Ligure. Veloce-Ceriale è partita [illegible] pronostico; la Cairese a Sanremo contro i Carlin's Boys vuole iniziare con il piede giusto la rincorsa alla Promozione. Borghetto e Taggese, poco rinnovate, non hanno grosse aspirazioni.

[illegible] incontri di oggi (ore 16,30). Cengio-Altarese, Carlin's Boys-Cairese; Veloce-Ceriale, Borghetto-Taggese; San Filippo Neri-Calizzano Bardineto; Pietra Ligure-Don Bosco Vallecrosia; Cervese-Argentina; Santa Cecilia-Millesimo. s. d.

Una Promozione rossoblù

Confronto diretto fra Vado e Loanesi

Comincia la Promozione e la prima giornata presenta [illegible] confronto diretto tra due delle squadre con maggiori ambizioni. E' Vado-Loanesi, sfida tutta rossoblù. Nel Vado c'è Doni, [illegible] centravanti di Loanesi, con gli ospiti è probabile l'esordio di Papalia, attaccante acquistato in gran fretta dopo l'infortunio accaduto a Salgoni.

A Finale arriva la Dianese ed è uno scontro tra possibili «outsiders». I giallorossi sperano di recuperare Rocca, [illegible] Dianese si [illegible] la vendetta degli ex Beltrumo, Mordente e Carossino.

Brutalmente estromesso dalla Coppa Italia, il Varazze cerca un rilancio ad Alassio. A Carcare si festeggia il ritorno in Promozione [illegible] l'arrivo dell'Intemelia nella [illegible], squalificato Fortugno, è previsto il rientro di Gatti in difesa. [illegible] Ventimigliese misura le proprie «chances» con la Levante, una delle pretendenti al salto di categoria; la rinnovata Andora di fronte al [illegible] pubblico punta decisa [illegible] successo pieno contro la Cornigliianese.

Inaugurato ieri dal derby genovese Rivarolese-Sampierdarenese, il turno è completato dal derby piemontese Libarna-Ovadamobili.

[illegible] incontri oggi, ore 16,30: [illegible]io-Varazze; Andora-Cornigliianese; Carcarese-Intemelia; Finale-Dianese; Libarna-Ovadamobili; Vado-Loanesi; Ventimigliese-Levante. s. d.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia
Ariston: Midnight blue.
Astor: Il grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo
Gioiello: Le pornomaghe
Grattacielo: Zombi 2
Lux: Il corpo della ragassa.
Nuovo Palazzo: Uno sceriffo extraterrestre
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte
Plaza: California «436»
Rita: L'amour viole.
Rivoli: I guerrieri della notte
Smeraldo: Sex emotion
Universale: Hair.
Verdi: Assassinio sull'Orient-Express.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Avalanche Express.

SAVONA

Diana: S.O.S. Miami Airport
Eldorado: Hair
Ara: Un [illegible] a Parigi.
Astor: Attimo per attimo
Olimpia: Nordi vs. a scuola
Jolly: Tu sei l'unica donna per me
Lux: Il compagno don Camillo
Filmstudio: Il [illegible] [illegible] del pudore

ALASSIO

Colombo: Poliziotto o canaglia.
Rita: Dramma borghese

ALBENGA

Ambra: Tiro incrociato
Cristallo: Les pornocrates

ALBISSOLA MARE

Marconi: Attenti a quei due ancora insieme.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: L'umanoide
Cristallo: Patrick
La Rosa: L'oro di McKenna

CARCARE

[illegible]: Il prossimo uomo

CERIALE

Odeon: Ashanti

FERRANIA

Enal: 5000 km di paura

FINALE LIGURE

Vittoria: I contrabbandieri di S. Lucia.
Ideal: Il vizietto.
Ondina: Sinfonia d'autunno.

LOANO

Perla: La bidella seduce i professori
Loanese: L'inferno sommerso

MILLESIMO

Italia: Ashanti.
Lux: Telefon.

SPOTORNO

Ariston: Amore perdono
Mignon: Agente [illegible] dalla Russia [illegible]

VADO

Ambra: Filo da torcere

VARAZZE

Teifo: Fantasmi.
Verdi: Truck driver

IMPERIA

Ambra: Il cacciatore
Cavour: L'isola degli uomini pesce
Centrale: Sinfonia d'autunno.
Dante: Dimenticare Venezia
Imperia: Goldrake l'invincibile
Rossini: Avalanche Express

DIANO MARINA

Dianese: Il segreto di Agatha Christie

BORDIGHERA

Olimpia: Lenny.
Zeni: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Assassinio sul Nilo
Ceni: L'umanoide.

SANREMO

Ariston Teatro: Labirinto.
Rita: Poliziotto o canaglia
[illegible]**a:** Ma che sei tutta matta?
Mignon: Piccole labbra
Centrale: La luna
Orfeo: Joe e Margherito
Lux: Sexy America
[illegible] Mondo porno di due sorelle
Supercinema: Uno sceriffo extraterrestre

VENTIMIGLIA

Europa: La bidella seduce i professori
Impero: Dalla Cina con furore

SAVONA TV

Ore 12,30 Film [illegible]. 17,30 Film [illegible]. 19,30 [illegible]. 19,45 Film «La conquista del West». 21,25 [illegible]. 22,30 [illegible]. 23,30 Film [illegible].

A [illegible] la [illegible] ferrovia

VENTIMIGLIA — La data della riapertura al traffico della linea ferroviaria che attraverso la Valle Roja e il Colle di Tenda collega Ventimiglia e Nizza al basso Piemonte, fissata per il 29 settembre, con l'entrata in vigore dell'orario invernale, è [illegible] per esigenze tecniche spostata al 6 ottobre, con inizio del servizio vero e proprio domenica 7.

Dopo 35 anni esatti da quando gli uomini della Wermacht [illegible] trasformarono in un ammasso di rottami e 30 anni da quando, nel giugno del '40, cessò il suo regolare funzionamento, i treni torneranno a percorrerla.

Il programma dei festeggiamenti prevede per il 30 settembre l'apertura nell'atrio della stazione ferroviaria di Ventimiglia di un ufficio postale, dove si potrà ottenere lo speciale annullo previsto dalle Poste Italiane per la circostanza, nonché la presentazione con messa in vendita del volume «Ferrovia Cuneo-Ventimiglia» del ventimigliese Gianfranco Schiavazzi.

Il giorno 6, alle 9, inaugurazione nell'atrio della stazione della lapide dedicata all'onorevole Giuseppe Biancheri, che della ferrovia in Valle Roja fu nei primi anni del 900 il principale artefice. Alle 9,30 circa il taglio del nastro inaugurale e partenza del treno speciale. l. m.

Moras lascia l'assessorato

SAVONA — L'architetto Gianfranco Moras lascia l'assessorato comunale all'Urbanistica. Le sue dimissioni, conseguenza della vicenda del [illegible] [illegible] [illegible] attualmente all'esame della magistratura, già accolte dalla segreteria del psi, sono state ufficialmente presentate al sindaco e verranno discusse giovedì prossimo, alle 17, dal consiglio comunale che dovrà procedere anche alla [illegible] [illegible].

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dibattito sugli stupefacenti in città

Un corso a Verbania per chi farà parte del centro antidroga?

Altre proposte: rilanciare la collaborazione tra Comune, ospedale e Gruppo Abele - Promuovere una campagna di prevenzione nelle scuole, coinvolgendo genitori e insegnanti

VERBANIA — Il problema della diffusione delle sostanze stupefacenti e della tossicodipendenza in città è stata affrontata l'altra sera dal Consiglio comunale di Verbania. Il dibattito è stato introdotto da una relazione dell'assessore alla Sanità, Ivana Ronchi, sul funzionamento del Centro comunale per l'assistenza ai tossicodipendenti.

Istituito con delibera del Consiglio comunale del 8 aprile scorso, il Centro ha seguito finora con continuità 23 casi di tossicodipendenti, occupandosi inoltre di un numero (che non si conosce esattamente) di giovani che hanno avuto contatti episodici con l'organismo.

Giudicato sostanzialmente positivo il bilancio di questi primi cinque mesi di attività, l'assessore ha indicato alcune piste lungo le quali muoversi per rendere più incisiva la presenza dell'ente locale in questo settore: rilanciare la collaborazione tra il Centro comunale, l'ospedale e il gruppo Abele, che a Verbania si occupa della riabilitazione e del reinserimento dei giovani drogati; promuovere una campagna di prevenzione e di informazione soprattutto nelle scuole, coinvolgendo genitori, alunni e insegnanti; sollecitare l'iscrizione di un corso per operatori nel settore; rinsaldare la collaborazione fra organismi comunali, magistratura e forze dell'ordine.

Proprio quest'ultimo punto aveva suscitato nei giorni scorsi una serie di polemiche, alimentate da una presa di posizione critica del capogruppo comunista, Mauro Bardaglio.

Per accertare il fondamento dei rilievi mossi, il procuratore della Repubblica di Verbania aveva sentito il capogruppo comunista; sull'argomento era intervenuto anche il vicequestore, dottor Bonicoli, inviando una lettera al sindaco. Invitato a precisare le sue dichiarazioni, Bardaglio ha chiarito al magistrato il senso di alcune affermazioni. Tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito hanno ribadito la necessità di giungere quanto prima a stabilire un collegamento con magistratura e forze di polizia, nello spirito dell'articolo 90 della legge nazionale 685.

Constatato il parziale fallimento della riunione convocata dall'assessore alla Sanità il 18 settembre (mancavano molte delle persone invitate), il sindaco ha sostenuto l'urgenza di un nuovo incontro fra tutti gli organismi coinvolti, a diverso titolo, nella lotta alla droga.

In precedenza, il Consiglio comunale aveva dato parere favorevole, al termine di un lungo e serrato dibattito, al piano di riorganizzazione e ristrutturazione dell'Aspan, che prevede l'allargamento dell'area del trasporto pubblico a tutto il bacino comprensoriale, individuando tre direttrici fondamentali di traffico: le linee Verbania-Omegna, Domodossola-Gravellona e Gravellona-Arona.

c. z.

Oleggio — Cambio della guardia alla casa per anziani Pariani. Suor Gabriella, che aveva diretto l'ente per tanti anni, lascia il Pariani per il normale avvicendamento voluto dalle regole religiose. La nuova superiora della casa di riposo è suor Isabella.

Il colpo compiuto da tre banditi

Rapina in gioielleria Bottino dieci milioni

Il fatto avvenuto alle 19,30 segue di pochi giorni l'assalto alle Poste di Varallo Pombia

VARALLO POMBIA — Un'altra rapina dopo quella avvenuta sabato scorso (tre milioni sottratti all'ufficio postale) è stata compiuta a Varallo Pombia venerdì sera; questa volta è stata presa di mira un'oreficeria del centro: il colpo ha fruttato dieci milioni.

Tre i banditi. Discesi da un'Alfa verde targata Milano, mentre probabilmente un quarto complice attendeva col motore acceso, si sono presentati alla titolare del negozio, Franca Rossi, 50 anni.

Il terzetto era parzialmente mascherato con maglioni a dolce vita, ma teneva bene in vista le pistole: mentre uno degli aggressori teneva a bada la Rossi puntandole l'arma contro, gli altri due facevano man bassa nelle vetrine.

Il bottino come detto, ammonta ad una decina di milioni fra collane, catenine, braccialì, orologi, anelli ed ancora altri preziosi.

La rapina è avvenuta poco prima della chiusura del negozio, intorno alle 19,30: i posti di blocco immediatamente predisposti dai carabinieri di Arona e Castelletto, non hanno dato risultati apprezzabili, anche perché l'auto dei banditi, allontanatasi in direzione del ponte sul Ticino e quindi in Lombardia, è stata avvantaggiata anche dal maltempo e dall'oscurità. **m. b.**

Due arrestati Banconote false e stupefacenti

ARONA — Due giovani di Domodossola sono stati arrestati dai carabinieri di Arona per spaccio di banconote false e uno dei due anche per detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Alberto Miceli Sopo di 24 anni, commerciante di pantaloni e jeans, e l'operaio Francesco D'Imperio di 19 anni.

I due avevano pensato di collocare una banconota da centomila lire presso il Bar Orillo di viale Baracca ad Arona: il locale, fra l'altro, essendo a due passi dalla caserma, è sovente frequentato dai carabinieri.

Durante la successiva perquisizione, i militi scoprivano altri due fogli da centomila nel filtro dell'aria della Lancia Beta del Miceli ed infine, nella sua abitazione di Domo, veniva alla luce un pane di 25 grammi di hashish. I due sono stati associati alle carceri di Verbania. (m. b.)

Esposto al pretore per una rampa in centro ad Arona

ARONA — Un esposto nei riguardi dell'operato di alcuni esponenti della giunta minoritaria democristiana che ha governato la città fino al maggio scorso, è stato presentato ieri mattina al pretore di Arona da parte dei consiglieri comunali Vitaliano Nigra e Roberto Cappa del partito comunista.

Il documento è in relazione ad una rampa di approdo in cemento costruita in corso Europa, che a dire del pci non sarebbe conforme ai progetti ed agli accordi intervenuti a suo tempo in Consiglio: è una vicenda lunga e complessa, la quale si trascina ormai da un anno e che tornerà sui banchi del Consiglio già domani sera.

Un giocatore dell'Oleggio «pagato» in natura

Volete la perla della squadra? In cambio vi chiediamo riso

Cucchi acquistato dal Trecate - Il suo prezzo: un bel po' di milioni (non si sa esattamente quanti) e cinque quintali di «Carnaroli»

OLEGGIO — Giorgio Cucchi, il «bomber» dell'Oleggio Calcio, passato la scorsa settimana nelle file del Trecate, quanto è costato a quest'ultima società? Nel caso della insidiosa punta battezzata sui campi dilettantistici il *«Bettega dei poveri»* per una certa somiglianza sia fisica sia di gioco con l'asso della Juventus, i dirigenti del Trecate hanno concordato con quelli dell'Oleggio una curiosa forma di pagamento che ricorda il «baratto».

Per il forte attaccante, l'Oleggio ha incassato una certa somma in denaro integrata da 500 chilogrammi di riso. *«Trattandosi di un giocatore di una certa classe, il trentacinquenne Cucchi, se doveva essere, come chiedevano i dirigenti del Trecate, in parte pagato in riso* — è stata la considerazione dei dirigenti dell'Oleggio — *doveva trattarsi di qualità pregevole»*.

Infatti, se abbiniamo al tipo di riso determinati giocatori, dobbiamo convenire che sulla piazza si trovano giocatori a livello di riso comune, altri di Arborio, di Bersani, vialone e razza 77. *«Ma per Cucchi* — ha detto Claudio Magistretti, presidente dell'Oleggio — *abbiamo preteso un riso da "boutique" ed è per questo che ci è stato dato il "Carnaroli"»*.

Giorgio Cucchi

C'è stato assicurato che non solo i giocatori dell'Oleggio, ma moltissimi buongustai della cittadina si sono prenotati per venire in possesso almeno di una decina di chili di questo Carnaroli, che nel campo del riso è come il Barolo per i vini.

L'accordo concluso tra le società Oleggio e Trecate, usando merce commestibile per l'acquisto di un calciatore, oltre ad avere uno spunto curioso, potrebbe dare l'avvio ad una nuova forma di sponsorizzazione. Si conoscono bene, specialmente nel settore dilettantistico, le difficoltà d'ordine economico che devono superare i sodalizi per sostenere le spese di un intero campionato.

Ora è stato proprio il riso, prodotto tipico della Bassa Novarese, a permettere al Trecate di acquisire un prezioso giocatore e invece agli oleggesi di assaporare risotti confezionati con il famoso Carnaroli. **u. g.**

L'associazione ha sede a S. Maria

«Cam camini spazzacamin» in riunione nell'Ossola

SANTA MARIA MAGGIORE — L'associazione nazionale degli spazzacamini trasferisce ufficialmente la propria sede a Santa Maria, la piccola capitale della Valle Vigezzo che con la vicina Val Cannobina fu la patria dei numerosi «spazzacamit» che andavano per tutta Europa a guadagnarsi il pane con un duro lavoro.

Lo stesso attuale sindaco del comune, Giacomo Mattei, in gioventù dovette adattarsi a questo romantico ma ingrato mestiere.

Per festeggiare degnamente la giornata di oggi, che segna la presa di possesso della nuova sede da parte della singolare associazione, è stato indetto un convegno che si aprirà con una messa celebrata dal «cappellano degli spazzacamini» don Carlo Bobetto. In giornata saranno presentate le relazioni del segretario nazionale Ezio Mattei e del presidente Tino Manni.

Ospite d'onore la soprano Franca Maria De Pol che canterà, era scontato, la celebre «Aria dello spazzacamino» di Verdi.

A Santa Maria, oggi viene presentata anche la vecchia bicicletta con la quale questi lavoratori dei tetti e delle cappe si spostavano da un paese all'altro, e il pupazzo-souvenir che secondo i promotori dovrà diventare il simbolo dell'unione tra vigezzini e cannobini.

b. o.

Si conclude oggi la decima edizione dell'iniziativa

Bambole vestite di stoffe antiche primedonne alla mostra di Vaprio

VAPRIO D'AGOGNA — Successo di due giovani pittrici al concorso di Vaprio: Bibiana Amisano, novarese, laureata in lingue, ha vinto il primo premio «Il castello d'oro»; Orazia Simeone di Vaprio, studentessa a Brera è stata premiata tra i migliori per il suo quadro, e ha raccolto l'approvazione dei critici e del pubblico con le sue bambole.

Presentate fuori concorso, le bambole della Simeone hanno costituito una piacevole sorpresa: costruite su un supporto di legno, con i visi che ricordano le donne di Campigli, sono vestite di stoffe antiche, recuperate nelle chiese e in vecchi cassettoni familiari. Orazia le propone come esempio di un possibile artigianato locale di gusto sicuro e di qualche valore storico.

Successo anche di Pino Velati, il portalettere pittore di Borgomanero, classificato secondo dopo Bibiana Amisano. Riconoscimenti sono stati assegnati a Valentino Castiglioni, Fabrizio Carcano, Franco Garin, Carlo Caldera, Arnoldo Sidoli, Ermes Cancelliere, Angelo Mercurio, Nino Stringara, Marina Masetti.

Giunta alla sua decima edizione, la mostra di Vaprio è stata allestita per la prima volta fuori dal castello quattrocentesco che appartenne a Giovanni Battista Caccia detto il «Caccetta», il «Don Rodrigo del Novarese».

L'antico maniero sta crollando, e la manifestazione è stata perciò trasferita in una vecchia casa padronale.

f. a.

Grave un uomo per incidente

DOMODOSSOLA — Per un vetro appannato dalla pioggia il passeggero di un'auto è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola con gravi ferite al volto e trauma cranico: la prognosi è di 30 giorni. Il ferito è il pensionato Michele Ponticelli di 51 anni, celibe, originario di Alanzano in provincia di Parma ma abitante a Verbania Pallanza in via Madonna di Campagna 11. Si trovava sulla «Volkswagen» dell'amico Raffaele Savoldi di 46 anni, portalettere, anch'egli residente a Pallanza in via Mestre 1.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Crevoladossola che al termine dei rilievi hanno posto la «Volkswagen» sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria, il Savoldi percorreva via Provinciale a Masera, quando nel tentativo di disappannare il parabrezza anteriore, perdeva il controllo della guida.

L'auto, dopo una paurosa sbandata sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, andava a urtare un muro.

b. o.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pomodoro.
Coccia: Hair.
Eldorado: Fantasmi.
Excelsior: Il dragone nero.
Faraggiana: Laurana.
Vittoria: Uno sceriffo extra terrestre.

ARONA
San Carlo: Il Vangelo secondo San Frediano.
Roma: Killer fish.
Moderno: Bianco, rosso e...
Lux: Tornando a casa.

BORGOMANERO
Moderno: Caro papà.
Nuovo: Ecco l'impero dei sensi.

DOMODOSSOLA
Catena: Black and white.
Corso: I guerrieri della notte.

GALLIATE
Smeraldo: Tutti a squola.

GHEMME
Italia: Un tipo straordinario.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Bulldozer.

GALLIATE
Comunale: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo.
Moderno: La stigmate.

OMEGNA
Sociale: Letti selvaggi.

STRESA
Italia: Il paradiso può attendere.

TRECATE
Comunale: I segreti di Agatha Christie.
Vittoria: Forza 10 da Navarone.

VERBANIA
Apollo: Dimenticare Venezia.
Ariston: Prostitution.
Vip: Quattro mosche di velluto grigio.

Ernion (Intra): Buon compleanno Topolino.
Sociale (Pallanza): Tito incrociato.

CANNOBIO
Odeon: L'altra metà del cielo.
Diana: Tesoro occhi d'acciaio.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Amori miei.

GALLERIE
NOVARA — Caralni, via S. Vittore 22: sino a fine ottobre, personale di Guareschi-Pacini.
BORGOMANERO — Due mostre di Gulliver: alla galleria L'Incontro, c. Roma (disegni) e alla Fondazione Marazza, v. Marazza (oli).

FARMACIE
Novara: Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Pedrotti, v. Libertà 65.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Leonardi, v. Pomé 25.
Sesto Calende: Giordani, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Fratti, v. San Vittore (Intra).

TELELOMELLINA
Ore 12 Film; 12,30 Telelomellina notizie; 13,30 Cucinando con Emilio (R); 14,30 Rassegna del calcio lomellino (R); 15,30 Film; 17 Parla l'avvocato (R); 17,30 Film; 19 Avvenimento agonistico; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Film.

NOVARESE SPORT

Gli azzurri già qualificati per il turno successivo

Prova generale di campionato per il Novara con la Rhodense

L'allenatore Canali potrà mettere a punto gli ultimi dettagli - Proverà inizialmente quella che dovrebbe essere la formazione di base

NOVARA — *Ultimo incontro del girone eliminatorio di «Coppa Italia» per gli azzurri di Canali oggi al «Comunale» di viale Kennedy, ospite la Rhodense. Come risultato la gara non ha più interesse in quanto il Novara si è già qualificato per il turno successivo che lo porterà ad affrontare il Varese od il Legnano ancora in lotta per la qualificazione.*

La partita con la Rhodense servirà quindi all'allenatore Canali per chiudere definitivamente il discorso precampionato, come aveva affermato all'inizio della preparazione. La squadra, oltre ai tre incontri di «Coppa», è stata impegnata in una lunga serie di amichevoli ed il nuovo tecnico ha avuto la possibilità di rendersi conto del «materiale» a sua disposizione.

Certamente non può far testo l'ultima prova amichevole, quella di giovedì sera a Gozzano contro la formazione di Briga Novarese. Lo stesso risultato di 16 a 1 dimostra che non c'è stato confronto e la gara è servita soltanto a dare un primo responso sul rientrante Serami dopo la lunga sosta per l'intervento al menisco, su Gioria che ha ripreso anch'egli dopo l'infortunio e su Luciano Mazuero rimesso in campo dopo il referto dei medici sulla sua presunta insufficienza cardiaca.

Mentre per gli ultimi due la prova è risultata positiva, per il «libero» le cose sono andate meno bene. Serami non ha mai toccato di destro e bisognerà attendere che passi la paura di usare il piede infortunato. Quindi Canali non ha risolto nulla per quanto riguarda lo schieramento difensivo e non ha ancora deciso se mettere in campo oggi il giocatore in una gara che, se non conta ai fini della classifica, vedrà gli ospiti giocare al massimo dell'impegno.

Il tecnico azzurro proverà inizialmente quella che dovrebbe essere la formazione-base per la domenica successiva con pochissime novità rispetto al passato. Potrebbe essere impiegato il giovane Luciano Mazuero con l'alternativa di Savino, un altro giovane seguito con attenzione da Canali.

La formazione sarà quindi la seguente: Boldini, Veschetti (Gioria), Viganò, Sadocco, Lugnan, Serami (Veschetti), Bazili, Guidetti, Genzano, Jacomuzzi, Monaldo. A disposizione Villa, Mazuero, Savino, Di Stefano, Cagnin.

l. l.

L'Arona incontra l'Albese

Una novità di rilievo il terzino Malengo

ARONA — L'ultimo appuntamento pre-campionato per l'Arona sarà oggi pomeriggio al Comunale per l'incontro di ritorno con l'Albese di Coppa Italia.

Un appuntamento che si prospetta all'insegna delle occasioni perdute, e fra queste il mancato passaggio del turno dopo la sconfitta di domenica scorsa a Biella.

Unica novità di rilievo è il fatto che il terzino Malengo, in servizio militare, è stato trasferito a Bologna: il che significa un avvicinamento alla sede e la possibilità di utilizzarlo in campionato, soprattutto in previsione del fatto che la metà di ottobre anche Di Domenico vestirà il grigioverde.

Stando così le cose, Malengo potrebbe già giocare oggi contro l'Albese in linea con Tosi, benché anche Mauri sia disponibile per aver scontato un turno di squalifica. Formazione possibile: Bardelli; Mauri (Ballo), Tosi; Lombardo, Di Domenico, Nelva; Rossi, Dedè, Montesano, Beltrami, Pescarolo. **m. b.**

Oggi la partita con l'Albenga

Il vecchio Borgo è tornato a casa

Da molto la squadra non era sul suo campo

BORGOMANERO — A un mese dal debutto in precampionato, il Borgomanero si ripresenta oggi in veste ufficiale di fronte al proprio pubblico, che lo attendeva con speranza e simpatia: dopo la gara di esordio con il Grignasco, la squadra rossoblù aveva infatti sempre giocato su campi esterni, e anche la prima partita di campionato è stata disputata fuori casa.

Un incontro molto atteso, dunque, quello odierno con l'Albenga, specialmente dopo il risultato positivo (0-0) strappato domenica a Vercelli. Sono pochi i tifosi che hanno potuto seguire i rossoblù nella prima trasferta del campionato e nelle precedenti gare esterne, anche per la concomitanza con le feste locali di settembre: la prova interna con i liguri costituirà quindi l'occasione migliore per una reciproca conoscenza fra squadra e pubblico.

I tifosi sono curiosi di vedere all'opera la formazione rinnovata dagli innesti dei difensori Rodighiero, Castiglioni e Pini. L'interesse degli appassionati riguarda ancor più l'acquisto del centravanti Vallongo.

L'anziano «bomber» (36 anni) ha esordito nell'ultima partita di precampionato a Castelletto con una marcatura, e ha giocato poi contro la Pro Vercelli. Positivo il giudizio di Padulazzi: «Con un po' di allenamento, dovrebbe girare bene e fare i gol».

Padulazzi ha qualche preoccupazione per la formazione da mandare in campo contro l'Albenga. Il portiere Mora è caduto malamente mercoledì in allenamento, e durante la settimana ha lamentato un forte dolore alla spalla: in ogni caso l'allenatore tiene pronto il diciassettenne Balzano. Una seconda incertezza riguarda la presenza del militare Garripoli, che venerdì sera non si è fatto vedere all'allenamento. Fabrizio Erbetta, espulso a Vercelli, non è stato invece squalificato.

Questa comunque la formazione, con le possibili variazioni: Mora (Balzano); Rodighiero, Tarello; Pini, Castiglioni, Diolosà; Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pinna, Garripoli (Antonini). In panchina: Sacco e Antonini (Giustina se quest'ultimo prenderà il posto di Garripoli).

f. a.

La formazione al gran completo

Omegna esordisce con l'Aglianese

I giocatori sono pronti e decisi a far bene

OMEGNA — *L'Omegna esordirà al completo in casa contro l'Aglianese: infatti oltre alla disponibilità di Manzitto, che ha scontato la squalifica, anche la mezz'ala Nicolini sarà a disposizione di Binacchi in quanto l'espulsione di domenica scorsa gli è costata solo l'ammonimento.*

L'Aglianese è una neo promossa del girone toscano di Promozione, una società pistoiese che punta alla salvezza e che quindi deve sfruttare ogni incontro per accumulare punti preziosi, tanto più che già alle partite di esordio ha perso in casa con il Viareggio.

L'Omegna punta chiaramente alla vittoria sia per mantenere il punteggio pieno in classifica sia per riconquistare la fiducia del proprio pubblico dopo un'annata deludente. Le premesse per un calcio ad alto livello ci sono comunque tutte, soprattutto non dovrebbero fallire Manzitto e Schiltrò, due punte che rappresentano una garanzia di spettacolo calcistico.

Viva attesa c'è per il giovane omegnese Nicolini, il goleador degli incontri precampionato.

In particolare il libero Minati ha superato il difficile collaudo in Liguria dove non ha risentito dell'ormai noto infortunio al ginocchio. L'Omegna ha dunque le carte in regola per proseguire sulla strada del successo, ma mentre l'entusiasmo tende a crescere, la società ha voluto ancora una volta specificare i rapporti dell'ormai famoso connubio Robbiano-Solari.

In una conferenza stampa il presidente Ferdinando Albergatti ha affermato ancora una volta che Robbiano è in pratica un dipendente dell'Omegna e non è affatto vero che si sia venduta la società al nuovo direttore sportivo e tanto meno al finanziatore Solari che ha portato 60 milioni di fidejussioni ipotecando la vendita di qualche elemento.

L'opera di Robbiano si è comunque già fatta sentire. «Robbiano — ha detto Albergatti — ci ha permesso di chiudere la campagna acquisti-vendite fin da ora in pareggio e questo nonostante fossero rimasti pochi uomini validi. Abbiamo raccolto con le cessioni profitti mai realizzati e questo ci ha permesso di mettere insieme una squadra ad alto livello».

a. m.

Gozzano con la Sestese sarà messo a dura prova

GOZZANO — *Oggi a Sestri Levante il Gozzano affronta la prima difficile trasferta del campionato di serie D dopo il promettente esordio casalingo contro il Pontedecimo. Se per il Gozzano la giornata inaugurale è stata favorevole, non altrettanto si può dire per i liguri allenati da Comini, sconfitti ad Asti per 1-0. Quindi il Sestri Levante esordirà oggi davanti al pubblico amico con la ferma intenzione di conquistare i due punti.*

Il Gozzano confermerà la formazione che ha pareggiato domenica scorsa con i genovesi di Delfino: Cioni; Neri, Bonomi; Pinamonti, Guglielminetti II, Pellegrini; Zappella, Biginato, Giarcelli, Guglielminetti I, Di Sabato. L'allenatore Mastrini porterà in panchina il portiere di riserva Ottina, il centrocampista Brustio, e la punta Ceratti.

Una notevole rappresentanza di tifosi gozzanesi seguirà la prima trasferta della squadra con pullman e vetture private: «Andiamo a Sestri Levante — dicono i dirigenti gozzanesi — per giocare una buona partita. Sappiamo che i nostri avversari hanno ottimi motivi di rivincita dopo lo sfortunato esordio di Asti e sappiamo anche che la squadra ligure è forte in ogni reparto, e che quindi dispone di un potenziale tecnico importante».

«Noi cercheremo di fare — continuano i dirigenti — bella figura, e di disputare una gara giudiziosa per strappare, se ci riusciremo, magari un punticino. Ciò servirebbe molto al morale della squadra e a dare la carica ai nostri sostenitori».

Intanto qualcosa continua a bollire nella pentola gozzanese dopo l'arrivo di Vivian, l'esperto libero, ex capitano del Novara, che è stato accolto con molta soddisfazione negli ambienti sportivi.

r. b.

SPETTACOLO, CULTURA E VARIETA'

ARISTON

Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi

IL FILM-RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA 1979

E GIU' SI RIDE all'Olimpia e Lilliput

Un film che è consigliabile vedere dall'inizio

Orario spettacoli: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

ARLECCHINO

Ritorna l'irresistibile coppia di "MA PAPA' TI MANDA SOLA?"

BARBRA STREISAND e RIAN O'NEAL

ANDRETE K.O. DALLE RISATE!

BARBRA STREISAND · RYAN O'NEAL — MA CHE SEI TUTTA MATTA?

LUX: SUCCESSO!

L'ALBA dei FALSI DEI

HELMUT BERGER · PETER HOOTEN · UMBERTO ORSINI · EVELYNE KRAFT — DUCCIO TESSARI

ASTOR e DORIA

Dopo "La febbre del sabato sera" e "Grease" ritorna JOHN TRAVOLTA

ATTIMO per ATTIMO

OGGI AL Massimo

Uno straordinario spettacolo per tutti

TONY CURTIS · ROGER MOORE — ATTENTI A QUEI DUE... ANCORA INSIEME

Al CAPITOL

Vietato ai minori di anni 14

AMBROSIO - 2ª settimana

Un divertimento pazzo! Titanus

un film di SALVATORE SAMPERI — LIQUIRIZIA

Volgare, osceno, blasfemo, poetico, pornografico? No! E' solo LIQUIRIZIA

CRISTALLO - 3ª settimana

CHARLES BRONSON contro ROD STEIGER in un implacabile TIRO INCROCIATO

Titanus — una sfida mortale tra due carogne

NAZIONALE - 4° mese

Un film grandioso! 5 Premi Oscar — Titanus

INCREDIBILE al Metropol

TRA I SEXY IL PIU' SEXY TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

HARRY REEMS

al Gioiello

Il più grande successo di ELLIOTT GOULD

IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA

CENTRALE d'Essai

ECCEZIONALE SUCCESSO — un THRILLING ai confini del possibile; un amore e una follia a due

Vietato minori anni 18

SUCCESSO! all'IDEAL

A Torino, in Italia, in tutto il mondo ROCKY E' IL CAMPIONE

SYLVESTER STALLONE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14
ARCO-INC.: Harry e Tonto.
ARISTON: Sono timido... ma lei mi cura! Orario 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col., non viet. Or. 14,30; 16,25; 18,00; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Furore erotico, Robin Bergen. Viet. 18. Col. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: L'ultima onda.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Mafù, una terrificante storia d'amore di R. Armut con L. Grant, C. Kane. V. 18. Or. 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Volkmann, A. Gidi. V. 18. Or. 14,30; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or. 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Tiro incrociato, C. Bronson, J. Ireland, R. Steiger. Col. Non viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould. Col. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone. Col. Non viet. Orario: 13,50; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or. 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: L'alba dei falsi dei, Helmut Berger. Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
METROPOL: Supersex. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, viet. 18.
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, De Niro. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
OLIMPIA: Ratataplan. Non viet. Or. 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nero, Wendel. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18. Orario 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Erotic Story, Valerie Boisgel, Jan Brian. V. 18. Or. 14,08; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Avalanche Express, Marvin-E... Non viet.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico Ispettore Clouseau. Cartoni animati.
LA PERLA: Il violetto. Non viet. Or. 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,25.
MAFFEI: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Or. 14,30; 18,15; 21,45.
MASSIMO: Attenti a quei due... ancora insieme, R. Moore, T. Curtis.
PUNTOCUE d'Essai: Tre donne immorali? di Borowczyk con Marina Pierro, Pascal Christophe. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Violenza per le ragazze squillo. Col. Viet. 18. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Fedora, Holden. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patrick, S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Patrick, S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Amici miei, U. Tognazzi, P. Noiret, G. Moschin.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Peter Pan, cartoni animati a colori di Walt Disney.
FARO: Patrick. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Il laureato, D. Hoffman, A. Bancroft. Non viet.
GIANDUJA: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Non viet.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.613): Il gabbiano Jonathan Livingston, di H. Bartlett. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Film Famiglia. Or. 15; 17; 19; 21.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 16 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo Perversion; sulla scena Lisa-Fanny-Dede. Viet. 18. Ore 15-18-21.
CABARET VOLTAIRE: «La belle del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: Can Can e Hot pants, ingresso soci.
MOVIE CLUB: Una donna sposata di Jean-Luc Godard, con Macha Meril, Philippe Leroy, ore 20,30; 22,30.
PO: Poliziotto senza paura, M. Merli, non viet.
REGINA: Pornomania. Colori. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: I pomeriggi con Claudine Beccarie. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ashanti.
AGNELLI: I gladiatori.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di Lina Wertmuller, con G. Giannini, M. Melato. Ore 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
S. RITA*: La carica dei 101. Ap. 14,15. Ult. 20,30.
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: Il gatto e il canarino di Agatha Christie con Honor Blackman, M. Caine, E. Fox. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I gladiatori, V. Mature, S. Hayward.
SAN PAOLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. Giannini.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cabaret.
DIVINA PROVVIDENZA: Duello la corsa più pazza del mondo.
NUOVO ODEON: Animal house, con John Belushi, T. Matheson, D. Sutherland. Techn. Non viet. Ap. 14,30.
ZETA d'Essai: Il Paradiso può attendere, di B. Henry con W. Beatty, J. Christie. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: La ragazza dal pigiama giallo.
UMBRIA*: Gatsi horror - Cheyenne.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Squalo n. 2.
JOLLY Doppia luce rossa: sullo schermo Exibition strike. V. 18; sul palcoscenico ore 22,15. Samantha.
LUCE*: Mazinga contro gli Ufo Robot.
LUX*: Bwana - Terrore occhi storti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lo squalo 2.
LANTERI*: Heidi in città.
MAIOR: The World of Joanna, viet. 18.
REBAUDENGO: Futureworld, 14,30; 17; La stangata, ore 21.
ARCI ZENIT: La mazzetta, N. Manfredi, U. Tognazzi. 20; 22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Bruce Lee contro Superman.
ERIDANO d'Essai: Amori miei di Steno con M. Vitti, J. Dorelli. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE: E continuavano a chiamarlo Trinità.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 600.0553): Norma Rae, di Martin Ritt. Ore 14,30; 16,30; 18,00; 20,00; 22,30.
CUORE*: Exodus, Paul Newman, E. Marie Saint. Techn. Ore 14,15; 16,45; 19,10; 22.
S. LUIGI*: La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco, 15; 17.
SPEZIA: I vichinghi, non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale. Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE — SADA: Un uomo in ginocchio.
ALPIGNANO — DORA: Il giocattolo. LIDO: L'isola degli uomini pesce.
AVIGLIANA — CORSO: Piccole donne.
BEINASCO — ITALIA: Ecco noi per esempio. Celentano.
BORGARO — ROYAL: Quel maledetto treno blindato.
BORGONE — IDEAL: Un dollaro d'onore.
BUTTIGLIERA ALTA — FERRIERE: Cara sposa.
CARIGNANO — PETER: I tre dell'operazione drago, Bruce Lee.
CARMAGNOLA — ELIOS: Doppio bersaglio. LUX: Spiritualism, viet. 14. MARGHERITA: Tutti a squola, non viet. SPLENDOR: Un tipo straordinario, non viet.
CASELLE — ITALIA: Heidi ritorna tra i monti. ROMA: Il re degli zingari.
CASTIGLIONE — FLORIDA: Emanuelle e le porno notti.
CHIUSA S. MICHELE — GLORIA: Stesso giorno prossimo anno.
CIRIE' — CATALANO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. ITALIA: Heidi a scuola, non viet. NUOVO: Un dramma borghese.
COAZZE — MIRAMONTI: La collina degli stivali.
CUORGNE' — PERONA: Avalanche Express. MARGHERITA: Killer Hich.
GASSINO — ITALIA: Fila da torcere.
GIAVENO — S. LORENZO: Grazie a Dio è venerdì.
LANZO — CATALANO: Attenti a quei due... ancora insieme.
LEINI' — AMBRA: Truck Drivers.
MONCALIERI — ITALIA: Grease, John Travolta, non viet.
NICHELINO — SUPERGA: Sfida degli invincibili campioni, C. Ming, T. Lin.
NONE — EDEN: Pane burro e marmellata.
ORBASSANO — MODERNO: I ragazzi venuti dal Brasile.
PINEROLO — HOLLYWOOD: Amici miei. ITALIA: Zombi n. 2. NUOVO: Buon compleanno Topolino. PRIMAVERA: Corri uomo corri. RITZ: I mariti.
PIOSSASCO — S. GIORGIO: Il giocattolo.
RIVAROLO — CRISTALLO: Assassinio sul Nilo.
S. AMBROGIO — AMBROSIANO: Spiriti bastardi.
SETTIMO — ECCELSIOR: L'insegnante balla con tutta la classe. MODERNO: Il corsaro verde. GARIBALDI: The porno story of Christine. V. 18. ORATORIO: Le 7 città di Atlantide.
SUSA — CENISIO: Heidi a scuola. CIVICO: Un matrimonio.
TROFARELLO — DAVIDE: Letti selvaggi.
VALPERGA — AMBRA: I misteri della Bermuda.
VENARIA — DANTE: Dasella. SUPERCINEMA: Esce il drago entra la tigre.
VEROLENGO — ITALIA: Scuolona.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Lisa-Fanny-Dede, sullo schermo «Perversion». Viet. 18. or. 15-18-21.
ALFIERI: da venerdì Festival dell'Operetta. Vendita abb.ti cassa teatro.tel. 505.448.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Paletto Gianin americano 'd Mongarilla, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.583 - 558.248.
CENTRALINO (tel. 837.500): Oreste Lionello.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Ferrerino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 680.467, ore 15-18 feriali.
GIANDUJA: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi. Precede cartoni animati.
MACARIO: oggi ore 15,30 e 21,15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 550.922.
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione», Anonima Teatro Studio. Ultimi 2 giorni.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 16-19.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 corse al Trotto. Premio Verbania L. 5.000.000. Ristorante, Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Colloretto 3): 15-21.
ARLECCHINO: ore 15,30-21 Danilo.
BELLE ARTI: 15,30 e 21 ore liscio con Nino Gallo. Giovedì 27 orch. Fantasia con Checco del Giganti.
CASTELLINO: 15,30-21 I Mash.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: 15,30-21 Gli Avenida.
FARO: 15,30-21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE ROI-DISCOTECA e ORCHESTRA: 15,30-21.
MASSAUA: 15,30-21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Rommy.
ODEON (ex Gay): 16-21 T.N.T. Group.
TROCADERO: 16-21 Luna Park.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): Palumbo.
QUEMADO - PIANO BAR (c. Unione Sov. 400 - t. 613.231): Renzo Gallino.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 3 - t. 532.402): Bernard Thomas e Fabio.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14): 21,30.
HOLO RIVER (c. Moncalieri 5 - tel. 885.487): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB 15 giovani; 21 Club Radio Multivideo (L. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 89).
SEVENTY SEVEN - Borgaretto (t. 358.1815): 21.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrid 71).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 - Castellamonte (To) p. Repubblica 15: personale Silvio Brunetto (il Canavese) orario 10-13; 16-20.
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina Monf. (Al.) tel. 0142 943.304: Personale di Antonio Carpera. Fino al 29 sett.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle. Orario 10-20.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121) espongono Margherita Senis e Luigi Trucco. Orario 16,30-19,30, martedì anche 21-23,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Vincenzo Fornaris.
DAVICO: Guazzi di Kuriyama.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro MACARIO — Oggi 2 spett. ore 15,30 e 21,15 (domani riposo) — OPLA' GIOCHIAMO INSIEME — Commedia musicale a grande spettacolo — 2 tempi di M. Macario. Coreografie di M. Aguiaro. Musiche di M. Bertolazzi — con MADY SIGNORELLI, LINDA KEMP - A. FENOGLIO — FELICE RITORNO DI MACARIO alla rivista — Prenotazioni tel. 556.922

GIANDUJA marionette LUPI — Via Santa Teresa 5 - Tel. 530.238 — IL GATTO CON GLI STIVALI — Oggi ore 16,30

NUOVO - SALA VALENTINO — oggi - mercoledì ore 21,15 — ULTIME 2 REPLICHE — l'ANONIMA TEATRO STUDIO presenta ARRABAL - JODOROWSKY - TOPOR — Rappresentazioni in Rappresentazione

OGGI al KELLER STUDIO — Ore 15 - 17 - 19 - 21 — Per la famiglia — Segnalato FAC Film Arte Cultura

3ª SETTIMANA al REPOSI — del capolavoro di MILOS FORMAN in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche — HAIR

NUOVO - SALA VALENTINO — da venerdì 28 — TRAPPOLA PER TOPI — il capolavoro di Agatha Christie — 3° anno di repliche! — Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO STABILE TORINO — Stagione in abbonamento '79-'80 — 8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli — Vendita abbonamenti: Teatro Carignano: Via Roma 49 — Teatro Stabile: P.za Castello 215

CENTRALINO — Stasera ore 22 ultima di ORESTE LIONELLO — Eccezionalmente in esclusiva per Torino ritorna al Cabaret WALTER CHIARI da mercoledì 26 settembre — Inf. pren. tel. 837.500

TEATRO NUOVO — Tel. 655.552 — mercoledì ore 21,15 BERT JANSCH — Sam Mitchell - Leo Wijnkamp

SUCCESSO al ROMANO — il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo film di Venezia — UN DRAMMA BORGHESE

ECCEZIONALE all'Augustus — Il miglior film sull'OCCULTO mai fatto HOLLYWOOD REPORTER

danze la perla — Ore 15,30 e 21 BALLO LISCIO PER OGNI ETA' — Da martedì 25 ore 15,30 Inizio MATINEE

danze arlecchino — Ore 15,30 PER I GIOVANI ore 21 BALLO LISCIO CHIC — Fiori alle Dame

DU PARC — un giardino nel cuore di Torino — Ore 15,30 LISCIO SIMPATIA — Ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

EDEN — Ore 16 pomeriggio danzante — Ore 21 BALLO LISCIO con GLI AVENIDA

Nuovo PRINCIPE — Ore 15,30 e 21 BALLI PER TUTTI orchestra ROMY

FORTINO — OGGI: ore 16 LISCIO — INTERNAZIONALE — BOOGIE, ROCK, CHARLESTON

BELLE ARTI Valentino — 15,30 e 21 BALLIAMO IL LISCIO — giovedì 27 dalla Romagna orch. FANTASIA con Checco dei Giganti

FARO — V. S. Massimo 1 ang. v. Po — 15,30-21 Trattenim. danzanti con GIGI + 5

STUDIO DUE — Via Nizza 32 bis - tel. 6505768 — dal 25 al 30 settembre le GOGO GIRLS

LA LUCCIOLA — Ore 15 e 21 — Balla il Liscio con I SIMPATICI DEL LISCIO

al CORSO — Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

Mercoledì 3 ottobre ore 21 APERTURA club GRAN BAITA PIANO BAR — Chalet del Valentino t. 659.230

STUDIO 54 DISCOTECA CLUB — Moncalieri - V. Pastrengo 120 — Ore 15,30 per i giovani ore 21,30 adulti. GIANNI FAFF — Disc-jockey ENZINO LA NOTTE

DISCOTEQUE — V. Vincenzo Porti 12 t. 897231 — POMERIGGIO PER I GIOVANI — ore 15-19 ingresso unico L. 3000 — Giovedì sabato domenica ore 21

2 ritmi — Ore 21 LISCIO — 1ª serata INCONTRO-SCONTRO DI BALLO JUVE-TORO

SEVENTY SEVEN — BORGARETTO TEL. 358.18 15 — POMERIGGIO GIOVANI — SERA ATTRAZIONE COPPIA EROTICA

SUPER SONIC — LEINI' ore 15 e 21

Petit club — BEINASCO — pomeriggio giovane — ore 21 - Cabaret

Cinema TORINO — pornosuccesso HARD-CORE — I PORNO DESIDERI DI UNA STUDENTESSA — Vietato minori anni 18

Al VITTORIA

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

BUONA DOMENICA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli **VERCELLI E BIELLA** Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Già 95 cause discusse dal giudice conciliatore

Equo canone, liti in aumento

Altre 64 controversie sono in calendario - Richiesto un aumento di organico

VERCELLI — Equo canone: a Vercelli proprietari e inquilini vanno sempre meno d'accordo. Le cause davanti al giudice conciliatore sono in costante aumento. Per questo tipo di processi Vercelli, in Piemonte, è seconda solo a Torino, sia in numero assoluto, sia in rapporto agli abitanti.

Dall'entrata in vigore della legge (a fine 1978) ad oggi ne sono stati celebrati 95. Altri 64 sono in calendario prima della fine dell'anno. Se si considera che, nel 1978, le cause per l'equo canone esaminate dalla Conciliatura sono state, in tutto, cinque, si ha una misura del «boom della litigiosità» tra proprietari di alloggio e inquilini.

Il giudice conciliatore, avvocato Giorgio Denis, e i suoi due vice, avvocati Piero Sanna e Giuseppe Bodo, sono sottoposti a un lavoro notevolissimo, tanto che è stato necessario richiedere un aumento dell'organico della Conciliatura. Dal 1° gennaio arriveranno altri due giudici onorari (l'incarico è completamente gratuito): gli avvocati Guido Conti e Gianni Croce.

Tutti questi dati non sono che una conferma della drammatica situazione del «*problema casa*» in città. Trovare un appartamento affitto è sempre più difficile e spesso le cause in Conciliatura assumono toni drammatici.

Per molti sfrattati l'attaccamento a un alloggio, anche se pericolante, diventa una necessità, per non rimanere senza casa, non potendosi certo permettere gli affitti per loro proibitivi di appartamenti nuovi.

A ciò si aggiunga che se prima, in molti casi, si trovava una soluzione amichevole davanti al giudice conciliatore, ora nella maggior parte delle cause si deve arrivare alla sentenza. Questo anche perché, all'inizio, una conciliazione dava qualche «*punto*» aggiuntivo per ottenere l'assegnazione di un alloggio in una casa popolare. Ora, però, questi punti non sempre sono sufficienti e ogni giorno in più che si riesce a passare nel vecchio alloggio è tanto di guadagnato.

Spesso non è facile neppure per i proprietari raggiungere una soluzione amichevole. In molti casi è difficile trovare un appartamento «alternativo» da offrire agli inquilini, oppure le offerte vengono rifiutate.

Insomma, il clima di tensione è notevole, e le cause dell'equo canone sono ormai, da sole, più del 90 per cento del lavoro in Conciliatura. **d. co.**

PANORAMA

Trino — E' prevista per lunedì alle 16 nella sede del pci di Trino «Casa del Popolo» un'assemblea sul problema delle pensioni. La manifestazione fa parte della giornata di mobilitazione popolare promossa dal partito per sollecitare l'attuazione dell'accordo governo-sindacati sul nodo delle pensioni.

Vercelli — Furto nel negozio di merceria di Piera Traua, 48 anni, via Ariosto 33. I ladri, approfittando della momentanea assenza della donna, hanno aperto il registratore di cassa e hanno preso un portafogli contenente 150 mila lire in contanti e un assegno da 143 mila lire.

Vercelli — Si inizierà il primo ottobre, all'Istituto tecnico industriale di Vercelli, un corso di aggiornamento sulla «Metodologia per una ricerca multidisciplinare sull'organizzazione del territorio (in particolare la pianura vercellese - zona delle colture asciutte)». Il corso è organizzato dall'Associazione italiana insegnanti di geografia.

Graglia — Il rifugio costruito da un gruppo di appassionati della montagna sull'anticima del Mombarone, inaugurato alcuni mesi fa, chiude oggi i battenti per riaprirli la prossima primavera. I promotori dell'iniziativa sono soddisfatti: l'affluenza di alpinisti è stata superiore alle previsioni.

Un giovane di Santhià sulla «bretella» per Ivrea

Esce dall'auto rovesciata ed è travolto e ucciso

ALICE CASTELLO — Sotto choc per un incidente, attraversa a piedi, di notte l'autostrada e viene ucciso da un'auto. E' successo a Fabrizio Gay, 20 anni, abitante a Santhià in via Tiziano 2 e in servizio di leva al battaglione alpini di Aosta.

L'incidente è avvenuto poco dopo le due della notte fra venerdì e sabato sulla «bretella» autostradale Aosta-Santhià, nel territorio di Alice Castello.

Fabrizio Gay stava tornando sulla sua «Ford Fiesta» a Santhià dalla caserma di Aosta, per trascorrere a casa un periodo di licenza. Pioveva molto forte. Forse per questo motivo la sua auto è stata tamponata da una «Peugeot 504» svizzera, guidata da Jean-Pierre Damierre, 51 anni, di Pré de la Forge. Dopo il tamponamento, la «Peugeot» è finita sulla corsia d'emergenza, mentre la «Ford Fiesta» con il giovane è stata gettata contro lo spartitraffico sulla sinistra, dopo aver capotato.

Fabrizio Gay, secondo la testimonianza dell'automobilista elvetico, è uscito dall'auto apparentemente illeso, e si è diretto verso il suo investitore. Probabilmente era sotto choc e non si è quindi reso conto del gravissimo pericolo che stava correndo nell'attraversare a piedi l'autostrada. E' infatti sopraggiunta una «Citroen» guidata da Lino Fosson, 33 anni, abitante alla frazione Gelle di Saint-Vincent: sull'auto c'era anche Giovanna Bassani, 25 anni, di Milano. L'autista non ha potuto evitare di investire il giovane, uccidendolo sul colpo.

Sul luogo della disgrazia è intervenuta la polizia stradale di Torino. E' stata chiamata anche un'autoambulanza, che ha trasportato al cimitero di Alice Castello il corpo del giovane, la cui scomparsa ha destato profonda emozione a Santhià. **n. o.**

Una rapina alla Sip Biella

BIELLA — Fulminea rapina, verso le 13, al posto telefonico pubblico della Sip, nella centrale via Crosa. Due banditi, dal timbro di voce giovanile (16-18 anni), minacciando con una pistola le due addette, Piera Molteni e Gabriella Paduiazzi, 42 e 40 anni, hanno preso 250.000 lire. Per poco non sono stati affrontati da una guardia, avvisata coraggiosamente da una delle impiegate.

Il locale era deserto. Uno dei banditi aveva il volto nascosto da un passamontagna e impugnava la pistola; l'altro, disarmato, era a volto scoperto, ma si è sempre tenuto nascosto dietro il complice.

Quando gli aggressori sono entrati, Piera Molteni si è alzata ed è uscita da una porta accanto alla cassa, per chiamare il sorvegliante. Per nulla intimoriti, i due sono passati in un attimo dietro il bancone e hanno aperto il cassetto contenente il denaro, allontanandosi poi velocemente. La guardia è giunta pochi istanti dopo: i due erano già scomparsi. (p. m.)

La vittima, 46 anni, abitava a Tronzano

Cacciatore spara alla lepre fallisce e muore d'infarto

BIANZE' — Un cacciatore è stato stroncato da infarto dopo aver sparato e fallito una lepre. E' capitato ieri mattina nei campi fra Bianzè e Tronzano, vicino al passaggio a livello sulla Torino-Milano.

Epifanio Arboletti, 46 anni, abitante a Tronzano in via Roma 20, stava cacciando dalle prime ore della mattinata. Poco prima delle 11,30 — secondo il racconto di due altri cacciatori torinesi, Alessandro Ferrero e Mario Teia — ha puntato il fucile verso una lepre e ha sparato tre colpi. L'ha mancata.

L'Arboretti ha aperto l'ombrello per ripararsi dalla pioggia e improvvisamente si è accasciato al suolo. I due cacciatori l'hanno soccorso, ma l'uomo era già morto.

Epifanio Arboletti

Il Ferrero e il Teia hanno raggiunto il vicino casello ferroviario e hanno telefonato al posto di polizia ferroviaria di Santhià. Gli agenti hanno informato i carabinieri di Livorno Ferraris e una pattuglia si è recata sul posto per i primi rilievi. Esclusa qualsiasi responsabilità, è stata autorizzata la rimozione della salma che un'autoambulanza ha trasportato direttamente nell'abitazione del poveretto.

Epifanio Arboretti era già stato, qualche tempo fa, colpito da due piccoli infarti. **n. o.**

Identificato l'uomo ucciso dal treno

SALUGGIA — E' stato identificato nella notte l'uomo che si era gettato sotto il treno vicino alla stazione ferroviaria. Si chiamava Antonio Vallino, aveva 74 anni e abitava a Saluggia in via Crescentino 33. E' stata la moglie, Luigia Pissinis, 68 anni, a riconoscere il cadavere all'obitorio.

Antonio Vallino, probabilmente in preda a una grave crisi depressiva, era arrivato in bicicletta vicino alla massicciata della ferrovia Torino-Milano e aveva atteso il merci di mezzogiorno che l'aveva travolto e ucciso. (n. o.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il centrocampista è stato ricoverato: epatite?

La Pro gioca a Massa senza l'abile Dainese

VERCELLI — Una brutta novità per la Pro Vercelli: Davide Dainese, 19 anni, titolare fisso della squadra, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale, si teme che abbia l'epatite virale. I sintomi dell'infezione gli sono stati riscontrati dal medico sociale, dottor Cerra, che ha disposto il ricovero del giovane e promettente mediano vercellese per gli esami del caso.

«Non ci voleva proprio — è il commento di Gigi Limberti — *La notizia mi ha colpito ed ha scioccato tutti i ragazzi. Speriamo che Davide si ristabilisca in fretta»*.

Per l'odierno impegno di Massa: Montico e Limberti daranno quindi fiducia ad un altro marcatore a centrocampo, l'altrettanto giovane Marco Franzi, il quale esordirà così in campionato. Franzi sarà impiegato dai due tecnici vercellesi sul «cervello» della squadra toscana. Il centravanti arretrato Meucci, con la precisa consegna di bloccarne l'iniziativa.

Davide Dainese

Montico e Limberti affideranno quindi la guardia dell'«ex» Fanani a Davanzo mentre sulla pericolosa punta Quattrin andrà Rossato.

La Pro giocherà a Massa con due punte, Giuliano e Milani, come nel finale dell'incontro con il Borgomanero. L'impiego di due attaccanti potrà così impedire che a Soliler (l'uomo-squadra della Pro) venga montata una marcatura asfissiante da parte dei difensori avversari com'è successo contro i novaresi.

I rischi maggiori della Pro Vercelli a Massa sono legati alla carenza di preparazione dei bianchi rispetto alle altre squadre del girone. **c. d. m.**

La squadra ospita il Bollengo

Crescentino vuole dimenticare Pont

CRESCENTINO — *Riposto nel dimenticatoio lo sfortunato episodio di Pont-Donnaz quelli del Crescentino guardano con rinnovata fiducia al futuro. Il capitombolo in terra valdostana (4 a 0) non ha intaccato il morale dei granata che cercheranno di cancellare la pesante sconfitta.*

Oggi al Comunale si presenterà il Bollengo, una matricola della Promozione che secondo i piani di mister Donna dovrebbe essere la prima vittima dei granata. Per l'esordio di campionato al Comunale, la tifoseria crescentinese ha predisposto una accoglienza particolare che come sempre sarà a base di cori e di rantellate sui tamburi.

La formazione del Crescentino è comunque tutta da scoprire: le assenze di Bona e di Petrucci hanno rivoluzionato lo schema tattico dei granata che dovranno ricorrere a soluzioni inedite (probabile l'utilizzazione di Jussich in qualità di terzino).

Ancora una volta sarà Giorgio Rosas, capitano e bandiera del Crescentino, a guidare i crescentinesi in questa ennesima fatica che è il campionato di Promozione. «Noi della vecchia guardia — dice Rosas — daremo il massimo ed aiuteremo i giovani nei momenti difficili». **l. p.**

Trino contro la Tronzanese

TRINO — Secondo impegno casalingo consecutivo per il Trino opposto alla Tronzanese, tradizionale avversaria dei biancoazzurri. La squadra di Vizia dopo il pareggio interno di domenica scorsa con la Balzolese, cercherà senz'altro di incasellare la prima vittoria per sfruttare al meglio il calendario favorevole.

L'impresa si presenta alla loro portata perché nella partita precedente il Trino dimostrò a tratti di avere le carte in regola per poter ben figurare. (r. s.)

Seconda giornata di Promozione

Cossato e Vigliano giocano in trasferta

BIELLA — *Nella seconda giornata del campionato di Promozione, le due squadre biellesi del girone A saranno impegnate entrambe in trasferta: la Cossatese a Borgoticino, il Vigliano ad Oleggio.*

Per la Cossatese la stagione agonistica è iniziata nel peggiore dei modi. Dopo aver perso in casa con il Villadossola, gli azzurri si sono ripetuti negativamente anche in Coppa Italia, uscendo sconfitti dal «Fila» per 1 a 2 con il Trecate.

C'è qualcosa che non gira nell'ingranaggio della squadra, che era partita con propositi ambiziosi, dopo il rinnovamento dei ranghi con gli arrivi di Giuliano, Ramella, Sereno, Centola e Soncin.

Non basta infatti l'assenza dell'infortunato capitan De Girardi per giustificare il non gioco della Cossatese: appare sovente slegata ed impacciata, pur mettendo in mostra alcune individualità non sufficienti a salvare la squadra dalla sconfitta.

Oggi gli azzurri sono impegnati sul campo dell'Iris Borgoticino, la matricola che ha esordito vincendo a Trecate. Per la Cossatese c'è l'obbligo di un risultato positivo.

Situazione diversa nel clan viglianese, dopo l'esordio vittorioso in casa, a spese del blasonato Meina. La matricola giallorossa, che temeva di dover pagare lo scotto del noviziato, se l'è cavata invece egregiamente.

Il Vigliano, facendo leva sulle armi che gli permisero di dominare nello scorso campionato vale a dire velocità, grinta e praticità, sembra intenzionato a ripetersi nonostante le difficoltà che l'attendono. **g. s.**

Santhià ospita il Sandigliano

SANTHIA' — Reduci dalla sconfitta di Quattordio, i granata santhiatesi di mister Bonicatto si preparano ad affrontare sul proprio campo i «cugini» biellesi del Sandigliano Cadore.

Stando ai risultati dello scorso campionato, i santhiatesi partono favoriti dal pronostico: infatti, se nel girone di andata, a Sandigliano, i granata erano stati sconfitti per 1-0, in quello di ritorno, a Santhià, si erano presi una rivincita maiuscola, liquidando i biellesi con un perentorio 3-0.

Tuttavia, mentre ora il Sandigliano sembra navigare con il vento in poppa per via della bella vittoria (2-0) di domenica scorsa contro il Livorno Ferraris, il Santhià deve rimontare lo scivolone subito ad opera dei monferrini. Una partita da vedere, ad ogni modo. Inizio alle ore 15,30. (w. co.)

Il big-match Roasio-Bellinzago

ROASIO — Tra i «big-match» della «seconda» giornata del campionato di Prima Categoria fa spicco, oggi, quel Roasio-Bellinzago che per i due undici rappresenta già una «prova della verità».

I novaresi, infatti, sono chiamati a ribadire le loro aspirazioni di alta classifica, dopo l'eclatante esordio di domenica scorsa con il Salumificio Valsessera. (r. e.)

La società si occuperà di altre discipline

A Vercelli è stata sciolta la gloriosa Libertas Baseball

VERCELLI — Notizia grave per lo sport vercellese. La Libertas baseball Softball Club Vercelli si è sciolta. I giocatori sono stati liberi di scegliere la società che vogliono o di aderire alla neonata «Vercelli Baseball».

La decisione è stata conosciuta durante una riunione al circolo «Il Diamante», dai dirigenti e dai giocatori convocati dal presidente della Libertas BSC Cortesi.

Cortesi, che parlava a nome del Consiglio direttivo, dopo un esame dell'attività svolta in questi ultimi dieci anni che ha visto il baseball libertiano conquistare sempre nuovi successi, sino alla promozione in A 2, ha illustrato le varie tappe delle formazioni giovanili e femminili di baseball e softball e come questo sport sia diventato uno dei più importanti di Vercelli e della provincia.

Inoltre è sorto, sempre per questa chiara visione dell'importanza del baseball e della necessità di affermarlo, un impianto sportivo di tutto rispetto che non può certo essere lasciato inutilizzato. Dopo dieci anni, dunque, di questa intensa attività, sono venute a mancare ad un certo momento, le condizioni per poter continuare: si sono esperite varie vie, ma i risultati sono sempre stati negativi.

Enea Cortesi

Ci si è dovuti quindi arrendere. La Libertas Baseball lascia, per dedicarsi ad altra attività sportiva.

Dopo aver ringraziato tutti coloro che gli sono stati vicini, giocatori e dirigenti, Cortesi ha annunciato che il Consiglio direttivo rassegna le dimissioni. I giocatori saranno liberi senza contropartita, anche se la Libertas ha sostenuto oneri nei loro confronti: un gesto di alta sportività che va senz'altro rimarcato. Entro la settimana ventura, si conoscerà la struttura di «Vercelli Baseball» ed a quale campionato prenderà parte. **f. l.**

Borgo: trasferta a Verbania

BORGOSESIA — «*Non perdere*» è l'imperativo categorico che i granata si prefiggono alla prima uscita esterna del campionato contro il Verbania.

Infatti il «Borgo» gioca oggi per cancellare le brutte (pur se positive) prestazioni di questa settimana, che lo hanno visto impattare 1-1 con l'Ivrea e sconfiggere la Juve Domo, in coppa, con un secco 3-1.

«*Contro i biancocerchiati* — affermano i dirigenti valsesiani — *vogliamo continuare la serie positiva iniziata con il Gravellona. Il Verbania, però, si è sempre rivelato un avversario ostico e quindi bisognerà tornare ai vecchi livelli se si vorrà conquistare un risultato positivo*».

In effetti, la gara odierna presenta molti lati oscuri per i granata: i tecnici sconfitti domenica scorsa a Castelletto devono cancellare lo zero dal tabellino della classifica, mentre sulla prova dei valsesiani potrebbe incidere la stanchezza accumulata nell'incontro infrasettimanale di coppa, disputato sul terreno pesante.

La formazione granata è ancora in alto mare: in dubbio, infatti, vi sono le presenze di Sala ed Alciato, assenti contro la Juve Domo. Dopo un provino effettuato in mattinata Bercellino deciderà l'undici da mandare in campo. (r. e.)

I biellesi sconfitti nei supplementari per 98 a 90

La Lana Gatto cede solo nel finale alla maggior esperienza della Teksid

BIELLA — Alla Teksid di Torino è stato necessario un tempo supplementare per aver ragione della Lana Gatto nell'amichevole disputata alla palestra Pier Giorgio Frassati di Pollone. L'incontro tra i torinesi, che disputeranno il campionato di serie B, e i biellesi, in C 1, è risultato interessante con alti toni agonistici.

Il primo tempo è stato dominato dagli ospiti, che l'hanno chiuso in vantaggio per 46 a 41, nonostante la buona vena di Sarselli, l'unico della Lana Gatto a tener testa ai più quotati avversari.

Nella ripresa, con l'ingresso in campo di Fiaborea, le cose sono cambiate e i biancorossi, con un gioco più razionale ed aggressivo, gradatamente hanno ridotto il vantaggio raggiungendo la parità al 20': 78-78, grazie anche alla precisione del tiro da parte di Merucci autore di 23 punti.

Nel tempo supplementare, con la Lana Gatto ormai provata, è stato facile per la Teksid concludere vittoriosamente con 8 punti di vantaggio: 98-90.

Nella formazione biellese era assente Bulgarelli, operato al ginocchio per un infortunio, rivelatosi più grave del previsto. Infatti, dopo l'intervento, l'arto gli è stato ingessato: il giocatore ne avrà per diversi mesi. **g. s.**

Lana Gatto: Fiaborea 13, Sarselli 18, Barbieri 5, Bolzon 15, Ferrigno 4, Maffeo 4, Ruspino 10, Merucci 23, Coppo, Savoni, Brigo. All. Grigatti.

Teksid: Mitton 21, Delli Carri 8, D'Antico 15, Brakus 7, Volpiano 14, Cervino 12, Picone 19, Pozzato 2, Cursa 2, Modica, Bragagnolo. All. Gonzales.

La cerimonia annuale al «monoblocco» di Biella

Consegna delle medaglie alla fedeltà a medici e dipendenti dell'ospedale

BIELLA — I dipendenti che hanno lasciato l'ospedale nel 1977 e nel 1978, per il collocamento in pensione o per altri motivi, tornano stamane nel «monoblocco» per ricevere la medaglia di benemerenza donata per vecchia consuetudine dal consiglio di amministrazione a chi ha servito l'ente con dedizione.

Il più «fedele» è Franco Ferrarotti, 64 anni, applicato principale cassiere, che è stato alle dipendenze dell'ospedale per 38 anni, 9 mesi e 7 giorni. Hanno superato il trentennio di attività anche l'operaio tecnico per la conduzione delle caldaie Marco Borri, 59 anni, ex combattente (33 anni, 9 mesi e 23 giorni), e l'infermiera Rosmina Beccaria, 68 (30 anni e 3 mesi).

L'elenco comprende il dottor Sergio Patuccini, 57 anni, aiuto della sezione di assistenza neonatale aggregata alla divisione di pediatria (24 anni, 9 mesi, 20 giorni); il dottor Domenico Bullio, 53, aiuto della divisione di pediatria (22 anni, 1 mese), e il cappellano coadiutore, don Massimo [illegible], 66 (22 anni, 4 mesi, 3 giorni).

Ed ecco gli altri ex dipendenti: Gigliola Sella in Bertagnolio, 44 anni, infermiera professionale, orfana di guerra (17 anni); Vincenzo Marzano, 60, capo servizio [illegible] e stireria (19); Mirella Bortolan in Pellegatta, 43, infermiera (20); Teresa Clemente in Vercellone, 47, sarta (20); Luigina Mosca, in Cerulli, 45, aggiunta principale di segreteria (8); Edvige Fontanella in Manzetti, 51, applicato principale (23).

Tullio Rosazza Volpin, 56, ex combattente, aggiunto ragioniere (24); Giovanni Zublena, 57, vice capo ripartizione provveditorato, ex combattente (22); Michelina Vigliero, 60, infermiera professionale, specializzata in cardiologia, orfana di guerra (29); Laurente Ferrari, 58, operaio, invalido di guerra (8); Giovanna Cardon in Pozzo, 49, infermiera (26); Domenica Stefani, 45, ausiliaria (20); Nella Miola in Monesi, 44, ausiliaria (22); Ester Del Degan in Contesse, 40, infermiera (19); Caterina Garella in Prazzi, 43, infermiera professionale (21).

Saranno presenti i componenti del consiglio di amministrazione, presieduto da Carlo Brusadore, i direttori sanitario e amministrativo e altre personalità. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Amici miei.
Civico: Il padrino.
Nuovo Italia: Hair.
Principe: L'oro di MacKenna.
Verdi: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.
Viotti: Uno sceriffo extra-terrestre.

BORGO D'ALE
Vittoria: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

CRESCENTINO
Moderno: Rock 'n roll.

GATTINARA
Italia: Barracuda.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Tutto suo padre.

SALUGGIA
Comunale: Scandalo al sole.

SAN GERMANO
Italia: Rock 'n roll.

SANTHIA'
Ideal: I tre dell'Operazione Drago.
Splendor: Gallo napoletano.

TRINO
Aster: Il commissario di ferro.
Moderno: Pan e dolori.

TRONZANO
Lux: I ragazzi venuti dal Brasile.

FARMACIE A VERCELLI
Grappi, corso Libertà 73; Comunale 3, via Lagrange 10.

BIELLA
APOLLO: Il piacere erotico.
Impero: Paliliami.
Marconi: Due sporche carogne.
Mazzini: I guerrieri della notte.
Odeon: Attimo per attimo.
Sociale: Tre donne immorali.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Amo, non amo.
Lux: Furia contro furia.

COGGIOLA
Sonio: Eccitazione carnale.
Italia: La ragazza con il lecca lecca.
Radar: Da Corleone a Brooklyn.

COSSATO
Michelotti: pomeriggio: L'isola degli uomini pesce - Sera: Assassinio sul Nilo.
Nuovo Granelli: Verso il Sud.
Primavera: La vendetta della Pantera Rosa.

CREVACUORE
Aurora: Eutanasia di un amore.

PRAY
Excelsior: Preparate i fazzoletti.

SERRAVALLE
Corso: Oliver's story.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Ashanti.

VARALLO
Teatro Civico: L'infermiera di notte.

FARMACIE
Biella: Gambarova, via Italia 91.
Borgosesia: Muracchini.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	15
Biella	19	15

Temperature il 22 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 11); Biella (22; 19). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 19,08; a Biella sorge alle 7,06 e tramonta alle 19,25.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse.

ARISTON

Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi

IL FILM-RIVELAZIONE DEL FESTIVAL DI VENEZIA 1979

E GIU' SI RIDE all'Olimpia e Lilliput

Un film che è consigliabile vedere dall'inizio
Orario spettacoli: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

ARLECCHINO

Ritorna l'irresistibile coppia di "MA PAPA' TI MANDA SOLA?"
BARBRA STREISAND e RIAN O'NEAL
ANDRETE K.O. DALLE RISATE!

LUX: SUCCESSO!

ASTOR e DORIA

Dopo "La febbre del sabato sera" e "Grease" ritorna
JOHN TRAVOLTA
ATTIMO per ATTIMO

OGGI AL **Massimo**
Uno straordinario spettacolo per tutti

Al CAPITOL

Vietato ai minori di anni 14

AMBROSIO - 2ª settimana

Un divertimento pazzo!
Titanus

Volgare, osceno, blasfemo, poetico, pornografico? No! E' solo LIQUIRIZIA

CRISTALLO - 3ª settimana

CHARLES BRONSON contro ROD STEIGER in un implacabile TIRO INCROCIATO
Titanus
una sfida mortale tra due carogne

NAZIONALE - 4° mese

Un film grandioso!
5 Premi Oscar
Titanus

ROBERT DE NIRO
IL CACCIATORE
MICHAEL CIMINO

INCREDIBILE al Metropol
TRA I SEXY IL PIU' SEXY
TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

CENTRALE d'Essai
ECCEZIONALE SUCCESSO
un THRILLING ai confini del possibile; un amore e una follia a due
Mafu
(una terrificante storia d'amore)
LEE GRANT · CAROL KANE
Vietato minori anni 18

al Gioiello
Il più grande successo di ELLIOTT GOULD

SUCCESSO! all'IDEAL
A Torino, in Italia, in tutto il mondo
ROCKY E' IL CAMPIONE
SYLVESTER STALLONE

OGGI al KELLER STUDIO
Ore 15 - 17 - 19 - 21
Per la famiglia
Segnalato F A C
Film Arte Cultura

il gabbiano Jonathan Livingston

3ª SETTIMANA al REPOSI
del capolavoro di MILOS FORMAN
in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

SUCCESSO al ROMANO
il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo film di Venezia
UN DRAMMA BORGHESE

ECCEZIONALE all'Augustus
Il miglior film sull'OCCULTO mai fatto
HOLLYWOOD REPORTER
RICHARD CHAMBERLAIN
L'ULTIMA ONDA
PETER WEIR

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet. 14
ARCO-INC.: Harry e Tonto.
ARISTON: Sono timido..., ma lei mi cura. Orario 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col., non viet. Or.: 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374). Furore erotico, Hanna Bergen. Viet. 18 Col. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: L'ultima onda.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CENTRALE d'Essai: Mafù, una terrificante storia d'amore di R. Arthur con L. Grant, C. Kane. V. 18. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Vollmann, A. Graf. V. 18. Or.: 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or.: 14.40, 16.30, 18.20, 20.25, 22.30
CRISTALLO: Tiro incrociato, C. Bronson, J. Ireland, R. Steiger. Col. Non viet. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould. Col. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Rocky II, Silvester Stallone. Col. Non viet. Orario: 13.50, 16.05, 18.10, 20.15, 22.30.
LILLIPUT: Rataplan. Non viet. Or.: 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: L'alba dei falsi dei, Helmut Berger. Viet. 14. Or.: 14.40, 17.25, 19.50, 22.30.
METROPOL: Supersex. Viet. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, viet. 18.
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino. De Niro. Viet. 14. Or.: 15, 18.30, 22
OLIMPIA: Rataplan. Non viet. Or.: 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
PRINCIPE: Immagine di un convento. Paola Senatore. V. 18. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini. Nora Wendel. Viet. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18. Orario: 14.25, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Erotic Story, Valerie Boisgel, Jan Brian. V. 18. Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.40, 22.30
ELISEO: Avalanche Express, Marvin-Evans. Non viet.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau. Cartoni animati.
LA PERLA: Il violetta. Non viet. Or.: 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
MAFFEI: Vieni vieni voglio fare l'amore con te. Viet. 18. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
MASSAUA: Spartacus, K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Or.: 14.30, 18.15, 21.45
MASSIMO: Attenti a quei due... ancora insieme, R. Moore, T. Curtis.
PUNTOBLUE d'Essai: Tre donne immorali? di Borowczyk con Marina Pierro, Pascal Christophe. Viet. 18. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 - tel. 874.171): Violenza per le ragazze squillo. Col. Viet. 18. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: Fedora, Holden. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Patrick, S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
APOLLO: Patrick, S. Penhaligon, R. Helpmann. Viet. 14. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CONTINENTAL: Amici miei. U. Tognazzi, P. Noiret, D. Moschin
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15-17 Peter Pan, cartoni animati a colori di Walt Disney
FARO: Patrick. Viet. 14. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30.
FIAMMA: Il laureato. D. Hoffman, A. Bancroft. Non viet.
GIANDUJA: oggi ore 15.30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati
HOLLYWOOD: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. Non viet.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di campagna 1 - tel. 215.613): Il gabbiano Jonathan Livingston, di H. Bartlett. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura), Film Famiglia. Or.: 15, 17, 19, 21
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Perversion; sulla scena: Lisa-Fanny-Dedè. Viet. 18. Ore 15-18-21
CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Esotismo nel cinema: Can Can e Hot pants. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: Una donna sposata di Jean-Luc Godard, con Macha Meril, Philippe Leroy, ore 20.30, 22.30
PO: Poliziotto senza paura, M. Merli, non viet.
REGINA: Personamente. Colon. Viet. 18
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: I pornogiochi con Claudine Beccarie. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ashanti.
AGNELLI: I gladiatori.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di Lina Wertmuller, con G. Giannini, M. Melato. Ore 16.10, 18.15, 20.20, 22.30
S. RITA*: La carica dei 101. Ap. 14.15. Ult. 20.30
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: Il gatto e il canarino di Agatha Christie con Honor Blackman, M. Carlie, E. Fox. Or.: 14.45, 16.30, 18.30, 20.25, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: I gladiatori, V. Mature - S. Hayward
SAN PAOLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, Giannini.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cabaret.
DIVINA PROVVIDENZA: Quella là corsa più pazza del mondo.
NUOVO ODEON: Animal house, con John Belushi, T. Matheson, D. Sutherland. Techn. Non viet. Ap. 14.30.
ZETA d'Essai: Il Paradiso può attendere, di B. Henry con W. Beatty, J. Christie. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Le ragazze dal pigiama giallo.
UMBRIA*: Galaxi horror - Cheyenne.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Squalo n. 2.
JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Exhibition strike. V. 18, sul palcoscenico ore 22,15: Samantha
LUCE*: Mazinga contro gli Ufo Robot.
LUNI*: Swarm - Terrore occhi storti.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lo squalo 2.
LANTERI*: Heidi in città.
MAIOR: The World of Joanna. Viet. 18
REBAUDENGO: Futureworld, 14,30, 17; La stangata, ore 21.
ARCI ZENIT: La mazzetta, N. Manfredi, U. Tognazzi. 20; 22

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Bruce Lee contro Superman.
ERIDANO d'Essai: Amori miei di Steno con M. Vitti, J. Dorelli. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LA SALLE: Il continuavano a chiamarlo Trinità.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: (piazza Bengasi, tel. 605.0553): Norma Rae, di Martin Ritt. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CUORE*: Exodus, Paul Newman, E. Marie Saint. Techn. Ore 14.15, 16.45, 19.15, 22
S. LUIGI*: La più grande avventura di Ufo Robot - Goldrake all'attacco, 15, 17
SPEZIA: I vichinghi, non viet.

* Cinema e cardinale parrocchiale
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Un uomo in ginocchio.
ALPIGNANO
DORA: Il giocattolo.
LIDO: L'isola degli uomini pesce.
AVIGLIANA
CORSO: Piccole donne.
BEINASCO
ITALIA: Ecco noi per esempio. Celentano.
BORGARO
ROYAL: Quel maledetto treno blindato.
BORGONE
IDEAL: Un dollaro d'onore.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: Cara sposa.
CARIGNANO
PETER: I tre dell'operazione drago. Bruce Lee.
CARMAGNOLA
ELIOS: Doppio bersaglio.
LUX: Stridulum, viet. 14
MARGHERITA: Tutti a squola, non viet.
SPLENDOR: Un tipo straordinario, non viet.
CASELLE
ITALIA: Heidi ritorna tra i monti.
ROMA: Il re degli zingari.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Emanuelle e le pornonotti.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Stesso giorno prossimo anno.
CIRIE'
CATALANO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre.
ITALIA: Heidi a scuola, non viet.
NUOVO: Un dramma borghese.
COAZZE
MIRAMONTI: La collina degli stivali.
CUORGNE'
PERONA: Avalanche Express.
MARGHERITA: Killer Fish.
GASSINO
ITALIA: Fila da torcere.
GIAVENO
S. LORENZO: Grazie a Dio è venerdì.
LANZO
CATALANO: Attenti a quei due... ancora insieme.
LEINI'
AMBRA: Truck Drivers.
MONCALIERI
ITALIA: Grease, John Travolta, non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Sfida degli invincibili campioni. C. Ming, T. Lin.
NONE
EDEN: Pane burro e marmellata.
ORBASSANO
MODERNO: I ragazzi venuti dal Brasile.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei.
ITALIA: Zombi n. 2.
NUOVO: Buon compleanno Topolino.
PRIMAVERA: Corri uomo corri.
RITZ: I mariti.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il giocattolo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Assassinio sul Nilo.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Mani bagnate.
SETTIMO
BECCARIS: L'insegnante balla con tutta la classe.
MODERNO: Il corsaro verde.
GARIBALDI: The porno story of Christine. V. 18.
ORATORIO: Le 7 città di Atlantide.
SUSA
CENISIO: Heidi a scuola.
CIVICO: Un matrimonio.
TROFARELLO
DAVIDE: Letti selvaggi.
VALPERGA
AMBRA: I misteri delle Bermude.
VENARIA
DANTE: Casotto.
SUPERCINEMA: Ecco il drago entra la tigre.
VEROLENGO
ITALIA: Bassifondi.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: Lisa-Fanny-Dedè, sullo schermo «Perversion». Viet. 18 or. 15-18-21.
ALFIERI: da venerdì Festival dell'Operetta. Vendita abb.ti cassa teatro inf. 536.440
CARIGNANO: ore 15,30 e 21. Carlo Campanini - Franco Barbero in Paletta Gioanin americano 'd Mongardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.562 - 550.248.
CENTRALINO (tel. 037.500): Oreste Lionello.
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 650.467, ore 15-18 feriali.
GIANDUJA: oggi ore 15.30 Il gatto con gli stivali con le marionette Lupi. Precede cartoni animati.
MACARIO: oggi ore 15.30 e 21.15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 540.922.
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione». Anonima Teatro Studio. Ultimi 3 giorni
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 15-19.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto. Premio Verbania L. 6.000.000. Ristorante, Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2) 15-21
ARLECCHINO: ore 15.30 21 Claudio.
BELLE ARTI: 15.30 e 21 ore liscio con Nino Gallo. Giovedì 27 orch. Farinelli con Checco dei Gigari.
CASTELLINO: 15.30-21 I Mesh.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71
EDEN: 15.30-21 Gli Avenida.
FARO: 15.30-21 Gigi + 5.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione
LA PERLA: 15,30-21 I Falchi.
LE ROI-DISCOTECA e ORCHESTRA: 15.30-21.
MASSAUA: 15.30-21 Orsa Maggiore
NUOVO PRINCIPE: 15.30-21 Rommy.
ODEON (ex Gay): 15-21 T.N.T. Group.
TROCADERO: 15-21 Luna Park

INCHE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340). Palumbo.
QUEMADO - PIANO BAR (c. Unione Sov. 409 - t. 613.231). Renzo Gallino.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - t. 532.492). Bernard Thomas e Fabio.

EZE PUF DISCOTECA (Bligny 14): 21.30
HOLD RIVER (c. Moncalieri 5 - tel. 655.467): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB 15 giovani; 21 Club Radio Monviso (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 88).
SEVENTY SEVEN - Borgaretto (t. 358.1616): 21
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71)
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 131 - Castellamonte (To) c. Repubblica 15: personale Silvio Brunetto (il Canavese) orario 10-13, 15-20.
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina Mont. (Al) tel. 0142 943.304. Personale di Antonio Carpora. Fino al 29 sett.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle. Orario 10-20.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 131) espongono Margherita Genis e Luigi Trucco. Orario 15.30-19.30, martedì anche 21-22.30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Vincenzo Ferraris.
DAVICO: Guazzi di Kuriyama.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12, 15-18
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238).

Cinema TORINO
pornosuccesso HARD-CORE
I PORNO DESIDERI DI UNA STUDENTESSA
Vietato minori anni 18

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Teatro MACARIO
Oggi 2 spett. ore 15.30 e 21,15 (domani riposo)
OPLA' GIOCHIAMO INSIEME
Commedia musicale a grande spettacolo
2 tempi di M. Macario
Coreografie di M. Aguiaro
Musiche di M. Bertolazzi
con MADY SIGNORELLI
LINDA KEMP - A. FENOGLIO
FELICE RITORNO DI MACARIO alla rivista
Prenotazioni tel. 540.922

NUOVO - SALA VALENTINO
da venerdì 28
TRAPPOLA PER TOPI
il capolavoro di Agatha Christie
3° anno di repliche!

TEATRO STABILE TORINO
Stagione in abbonamento '79-'80
8 tagliandi a scelta su 15 spettacoli
Vendita abbonamenti:
Teatro Carignano: Via Roma 49
Teatro Stabile: P.za Castello 215

GIANDUJA marionette LUPI
Via Santa Teresa 5 - Tel. 530.238
IL GATTO CON GLI STIVALI
Oggi ore 15.30

CENTRALINO
ORESTE LIONELLO
Eccezionalmente in esclusiva per Torino ritorna al Cabaret
WALTER CHIARI
da mercoledì 26 settembre

NUOVO - SALA VALENTINO
ULTIME 3 REPLICHE
l'ANONIMA TEATRO STUDIO
ARRABAL - JODOROWSKY - TOPOR
Rappresentazioni in Rappresentazione

TEATRO NUOVO
Tel. 655.552
mercoledì ore 21,15
BERT JANSCH
Sam Mitchell - Leo Wijnkamp

danze la perla
Ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO PER OGNI ETA'
Da martedì 25 ore 15,30
Inizio MATINEE

danze arlecchino
Ore 15,30 PER I GIOVANI
ore 21 BALLO LISCIO CHIC
Fiori alle Dame

Du Parc
Ore 15,30 LISCIO SIMPATIA
Ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

EDEN
Ore 16 pomeriggio danzante
Ore 21 BALLO LISCIO con GLI AVENIDA

Nuovo PRINCIPE
Ore 15,30 e 21
BALLI PER TUTTI
orchestra ROMY

FORTINO
BOOGIE, ROCK, CHARLESTON

BELLE ARTI Valentino
15,30 e 21
BALLIAMO IL LISCIO

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
15,30-21 Trattenim. danzanti con GIGI + 5

STUDIO DUE
dal 25 al 30 settembre la GOGO GIRLS

LA LUCCIOLA
Ore 16 e 21 si Balla il Liscio con I SIMPATICI DEL LISCIO

Mercoledì 3 ottobre ore 21
APERTURA
CLUB GRAN BAITA
PIANO BAR
Chalet del Valentino t. 659.030

STUDIO 54
DISCOTECA CLUB
Ore 15,30 per i giovani
ore 21,30 attrazione GIANNI FAFF
Disc-jockey ENZINO LA NOTTE

DISCOTEQUE
POMERIGGIO PER I GIOVANI

2 ritmi
Ore 21 LISCIO

SEVENTY SEVEN
BORGARETTO

SUPER SONIC
LEINI' ore 15 e 21

Petit club
BEINASCO
ore 21 - Cabaret

galleriaPirra
6ª rassegna dei Pittori della galleria Pirra

SUCCESSO al CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate
BUD SPENCER
UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...
MICHELE LUPO

Al cinema è stare in compagnia

Al VITTORIA

I GUERRIERI DELLA NOTTE
(The Warriors)
VIETATO MINORI DI 18 ANNI